

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA DI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 2023



RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA DI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 2023

Protagonista delle copertine dei bilanci 2023 è SME EnterPRIZE, l'iniziativa che promuove la cultura della sostenibilità tra le piccole e medie imprese ispirandole a sviluppare modelli di business responsabili. Nel 2023 il progetto ha coinvolto oltre 7.600 aziende di 10 Paesi europei per celebrare, tra queste, gli Eroi della Sostenibilità: imprenditori e imprenditrici che hanno implementato iniziative ambientali e sociali di particolare rilievo, mettendo al centro il pianeta e le persone.

Nel 2024 SME EnterPRIZE arriva anche in Asia, dove insieme al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) Generali lavora a soluzioni concrete per aumentare la resilienza delle PMI di fronte al cambiamento climatico e ad altri rischi.

Sulla copertina della **Relazione sulla Gestione e Bilancio d'Esercizio della Capogruppo 2023**:

Sudár Birtok (Ungheria)

Azienda agricola biologica a conduzione familiare specializzata nella coltivazione e nella lavorazione di spezie ed erbe biologiche, che sostiene le comunità emarginate e si prende cura dell'ecosistema locale.

Maximiliana (Spagna)

L'azienda offre smartphone con un sistema operativo adattato alle esigenze e alle capacità degli anziani, permettendo ai parenti di rimanere in contatto con loro e di ridurre la solitudine e il senso di isolamento.



Scopri tutti i
Sustainability Heroes



INDICE

5 Sintesi

14 A. Attività e risultati

- 14 A.1. Attività
- 18 A.2. Risultato dell'attività di sottoscrizione
- 23 A.3. Risultato dell'attività di investimento
- 24 A.4. Risultato delle altre attività
- 27 A.5. Altre informazioni

31 B. Sistema di Governance

- 31 B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance
- 39 B.2. Requisiti di competenza e onorabilità
- 50 B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità
- 53 B.4. Sistema di controllo interno
- 54 B.5. Funzione di *audit* interno
- 56 B.6. Funzione attuariale
- 57 B.7. Esternalizzazione
- 58 B.8. Altre informazioni

59 C. Profilo di rischio

- 59 C.1. Rischio di sottoscrizione
- 61 C.2. Rischio di mercato
- 64 C.3. Rischio di credito
- 65 C.4. Rischio di liquidità
- 67 C.5. Rischio operativo
- 68 C.6. Altri rischi sostanziali
- 69 C.7. Altre informazioni

70 D. Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità

- 72 D.1. Attività
- 79 D.2. Riserve tecniche
- 84 D.3. Altre passività
- 91 D.4. Metodi alternativi di valutazione
- 91 D.5. Altre informazioni

92 E. Gestione del capitale

- 92 E.1. Fondi propri
- 101 E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo
- 103 E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità
- 104 E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato
- 105 E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità
- 105 E.6. Altre informazioni

107 Allegati

147 Relazioni della Società di Revisione

154 Contatti

Sintesi

INTRODUZIONE

La presente **Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria** di Assicurazioni Generali S.p.A. è predisposta sulla base dell'art. 290 del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35, che integra e modifica la Direttiva "Solvency II" n. 2009/138/CE (d'ora in poi Direttiva).

La Relazione contiene, inoltre, anche le informazioni aggiuntive rispetto alle prescrizioni della normativa europea, richieste sulla base dei Regolamenti IVASS. La presente relazione riporta informazioni dettagliate in merito:

- a) alle attività svolte e ai risultati conseguiti nel periodo di riferimento;
- b) al sistema di *governance*;
- c) al profilo di rischio;
- d) alla valutazione delle attività e delle passività redatta conformemente ai principi di valutazione di cui agli articoli da 75 a 86 della Direttiva, nonché secondo quanto integrato dal Regolamento Delegato e nel Regolamento IVASS n. 18/2016 e n. 34/2017, con una spiegazione qualitativa delle principali differenze rispetto ai valori desumibili dal bilancio d'esercizio;
- e) alla gestione del capitale, che comprende l'informativa in merito al requisito patrimoniale di solvibilità, al requisito patrimoniale minimo, nonché ai fondi propri a copertura.

Il periodo di riferimento della presente relazione è l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Nel mese di marzo 2016, l'IVASS – Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni – a seguito dell'istanza di autorizzazione presentata dalla Compagnia, ha autorizzato l'utilizzo, a partire dal 1° gennaio 2016, di un modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di Assicurazioni Generali.

A partire dal 31 dicembre 2020 la Compagnia ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno anche per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi operativi.

Pertanto, l'informativa quantitativa (Quantitative Reporting Template - QRT) e la presente relazione sono state predisposte sulla base delle risultanze dell'Internal Model.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

La presente relazione è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. in data 20 marzo 2024.

La sezione D "Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità" e i paragrafi E.1 "Fondi propri" ed E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della sezione E "Gestione del capitale" sono soggetti ad attività di revisione da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 47-*septies*, comma 7 del d.lgs. 209/2005 e del Regolamento IVASS n. 42/2018.

DATI SIGNIFICATIVI DELLA CAPOGRUPPO

POSIZIONE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

270,5% -9,0 p.p.

REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

€ 18.761mln +11,3%

REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

€ 4.690 mln +11,3%

FONDI PROPRI

€ 50.749 mln +7,7%

FONDI PROPRI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

€ 50.749 mln +7,7%

FONDI PROPRI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI MINIMO

€ 45.040 mln +5,5%

DIPENDENTI

1.851 +2,5%

DIPENDENTI IN ITALIA

1.360 +3,7%

DIPENDENTI SEDI ESTERE

491 -0,6%

RISULTATO NETTO 'ESERCIZIO

€ 1.446 mln -48,7%

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE (*)

€ 161 mln -50,9%

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE VITA

-€ 144 mln n.s.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE NON VITA

€ 305 mln +56,9%

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

€ 2.463 mln -31,8%

RISULTATO DELLE ALTRE ATTIVITÀ

-€ 1.178 mln +5,5%

(*) Valori di bilancio sulla base di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 22/2008



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Assicurazioni Generali S.p.A. si configura come compagnia assicurativa avente ad oggetto l'esercizio, sia in Italia che all'estero, delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami vita e danni ed è altresì capogruppo del Gruppo Generali. Il modello di business può essere pertanto così riassunto:

Gestione delle partecipazioni	La Capogruppo svolge il ruolo di indirizzo strategico, di direzione e coordinamento e di controllo di tutte le proprie controllate e di governo delle partecipazioni
Gestione della struttura del capitale	La Capogruppo coordina e dirige tutte le attività volte ad ottimizzare la posizione di capitale, ottenuta attraverso il bilanciamento tra rafforzamento del capitale, degli utili e dei flussi di cassa. L'efficientamento della struttura di capitale viene altresì garantito attraverso l'ottimizzazione del debito finanziario
Attività di direzione e coordinamento	La Capogruppo predispone le linee guida al fine di migliorare costantemente l'efficienza nella gestione operativa
Attività assicurativa e riassicurativa	L'attività assicurativa e riassicurativa della Capogruppo viene svolta mediante le strutture di <i>Head Office</i> e delle sedi estere

In particolare, per quanto riguarda l'attività assicurativa e riassicurativa svolta all'estero, le sedi secondarie sono situate nei seguenti paesi:

- Regno Unito;
- Lussemburgo;
- Hong Kong;
- U.S.A..

Il lavoro diretto viene principalmente sottoscritto mediante le sedi estere sopra elencate, mentre, per quanto riguarda il lavoro indiretto, le accettazioni sono principalmente riconducibili all'area europea e nordamericana.

Non si ravvisano variazioni rispetto al modello di *business* già in essere nel 2022. Maggiori dettagli relativamente all'attività vengono forniti al paragrafo A.1..

Con riferimento al risultato d'esercizio 2023 si evidenzia di seguito il contributo delle diverse aree.

Utile netto

-1.374.247 migliaia

1.446.281 migliaia

Risultato dell'attività di sottoscrizione

-166.802 migliaia

160.804 migliaia

Risultato dell'attività di investimento

-1.146.187 migliaia

2.463.459 migliaia

Risultato delle altre attività

-61.258 migliaia

-1.177.982 migliaia

L'utile del periodo è pari a 1.446.281 migliaia, in calo rispetto a 2.820.528 migliaia del precedente esercizio. Tale decremento è caratterizzato da:

- una diminuzione del risultato dell'attività di sottoscrizione di 166.802 migliaia. Il calo è ascrivibile all'area di attività assicurazione e riassicurazione vita (-277.401 migliaia), solo in parte compensata dal positivo andamento dell'area di attività assicurazione e riassicurazione non vita (+110.599 migliaia). Per quanto riguarda l'area di attività assicurazione e riassicurazione vita, sulla diminuzione rispetto allo scorso esercizio incide in misura rilevante la Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo, caratterizzata da un risultato estremamente positivo nel precedente esercizio e per contro da una maggior riservazione nel corrente esercizio con riferimento alle accettazioni riassicurative da Compagnie extra-Gruppo. Il miglioramento dell'area di attività assicurazione e riassicurazione vita deriva in particolare dalla crescita del risultato della sede statunitense, coerentemente con lo sviluppo della nuova produzione, e dai significativi recuperi dai contratti riassicurativi di retrocessione relativamente alla riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo.
- una sensibile diminuzione del risultato dell'attività di investimento di 1.146.187 migliaia. Tale diminuzione, deriva principalmente da minori dividendi provenienti dalle società controllate;
- un peggioramento del risultato delle altre attività per 61.258 migliaia, dove l'incremento del provento complessivo per imposte ed il miglior risultato della gestione straordinaria, che nel 2022 era negativamente impattata dalla perdita derivante dall'operazione di cessione della controllata Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A., sono più che compensati dai maggiori oneri ordinari netti dovuti, in particolare, ai maggiori accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, all'incremento degli interessi passivi sulla gestione accentrata della liquidità, alle maggiori spese di direzione e coordinamento ed all'effetto derivante dall'andamento dei tassi di cambio.

Maggiori dettagli sono presentati ai paragrafi A.2, A.3. e A.4.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La Compagnia si è dotata di un sistema di *governance* che comprende: un sistema di governo societario conforme al modello c.d. tradizionale, basato sulla presenza dell'assemblea dei soci, di un consiglio di amministrazione – che ha delegato parte dei suoi poteri ad un amministratore delegato - e di un collegio sindacale, di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi basato su tre linee di difesa nonché di regole in materia di requisiti di professionalità e onorabilità (Fit and Proper) e di esternalizzazione.

Il sistema di governance non ha subito modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il principale contributo al profilo di rischio della Compagnia deriva dal rischio finanziario, e quasi integralmente rappresentato dal rischio azionario, in quanto, essendo Assicurazioni Generali S.p.A. la società Capogruppo, le partecipazioni in società controllate rappresentano la principale classe dell'attivo di bilancio.

Oltre ai rischi finanziari e di credito, la Compagnia è esposta ai rischi assicurativi vita e danni, derivanti dal portafoglio riassicurato dalle compagnie del Gruppo e dal business diretto gestito principalmente tramite le *branch* estere nel comparto corporate & commercial oltre che employee benefits, e ai rischi operativi.

Il profilo di liquidità di Assicurazioni Generali S.p.A. si mantiene solido, senza modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

Il profilo di rischio complessivo non ha subito variazioni sostanziali rispetto al precedente esercizio.

D. INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Di seguito si presenta una tabella riassuntiva dell'eccesso delle attività sulle passività:

Bilancio di solvibilità - Riepilogo

Valori in migliaia di euro	Valori nel bilancio d'esercizio al 31.12.2023	Valori nel bilancio di solvibilità al 31.12.2023	Valori nel bilancio d'esercizio al 31.12.2022	Valori nel bilancio di solvibilità al 31.12.2022
Attività diverse dagli importi recuperabili dalla riassicurazione	51.143.502	76.481.934	46.735.391	68.789.644
Riserve tecniche al netto degli importi recuperabili dalla riassicurazione	6.089.755	5.436.163	6.977.420	6.398.035
Passività diverse dalle riserve tecniche	26.959.956	26.153.503	21.170.331	19.975.663
Eccedenza delle attività sulle passività	18.093.791	44.892.268	18.587.641	42.415.947

L'incremento fra l'eccedenza delle attività sulle passività valutate secondo i criteri del bilancio di solvibilità e secondo quanto previsto per il bilancio d'esercizio è riconducibile principalmente alle quote detenute in imprese partecipate. Ciò è dovuto al fatto che nel bilancio d'esercizio, la quasi totalità di queste sono valutate al costo storico, al netto di eventuali perdite durevoli, mentre nel bilancio di solvibilità la valutazione avviene al *fair value*, sulla base della gerarchia descritta al paragrafo D.1.1.

Per quanto attiene alle principali variazioni dei valori del bilancio di solvibilità al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente evidenziamo che:

- le "Attività diverse dagli importi recuperabili dalla riassicurazione" aumentano principalmente per effetto della variazione delle quote detenute in imprese partecipate ascrivibile in larga parte al solido apporto della generazione normalizzata di capitale (supportata in particolare dal valore della nuova produzione vita e con un risultato tecnico danni limitato dagli eventi catastrofici registrati nell'anno) che, unitamente alle positive variazioni di mercato, ha più che compensato l'impatto negativo delle variazioni operative (legate soprattutto all'aumento dei riscatti registrato in Italia e Francia). Concorrono inoltre l'aumento dei fondi comuni di investimento (in particolare del fondo Generali Money Market fund) e dei depositi presso imprese cedenti per effetto delle nuove accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial.
- le "Riserve tecniche" sono state calcolate secondo le disposizioni della normativa Solvency II, come somma di *best estimate of liabilities* (ovvero la miglior stima delle passività assicurative) e del *risk margin* (ovvero il margine per il rischio a fronte dei rischi *non-hedgeable*), adottando le stesse metodologie applicate al 31 dicembre 2022. La variazione delle riserve tecniche vita prima della riassicurazione al 31 dicembre 2023 (-6,9%) è dovuta al naturale run-off dei portafogli accettati in riassicurazione chiusi a nuovi ingressi, alle variazioni di perimetro conseguente alla chiusura dei trattati di riassicurazione Quota Share con Generali Seguros S.A. in Portogallo e Genertellife in Italia e alla revisione dei modelli di proiezione e delle relative ipotesi su alcuni trattati accettati. La variazione delle riserve tecniche non vita prima della riassicurazione al 31 dicembre 2023 è dovuta all'ingresso del

business corporate accettato in riassicurazione infragruppo da Francia, Germania, Italia e Spagna. La variazione registrata è considerevole (+85,9%) per effetto dell'incremento dei volumi di premi e sinistri del portafoglio di nuovo ingresso.

Per quanto riguarda la spiegazione dettagliata delle valutazioni effettuate ai fini di solvibilità, si rimanda alla sezione D;

- le "Passività diverse dalle riserve tecniche" aumentano principalmente per il collocamento di passività subordinate, incremento dei rapporti di cash pooling con le compagnie del Gruppo e per la variazione di valore dei debiti per prestiti infragruppo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

L'Indice di Solvibilità di Assicurazioni Generali si attesta al 270,5% al 31 dicembre 2023 e rispetto al risultato del 31 dicembre 2022 è diminuito di 9 p.p..

Solvency Ratio

Valori in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Fondi Propri Ammissibili	50.749.118	47.114.488	3.634.630
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	18.760.742	16.855.421	1.905.321
Eccesso dei Fondi Propri sul Requisito Patrimoniale	31.988.376	30.259.067	1.729.309
Indice di Solvibilità	270,5%	279,5%	-9 p.p

I fondi propri ammissibili sono pari a 50.749.118 con un incremento del 7,7% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è legato al maggior contributo delle partecipazioni e all'emissione di due debiti subordinati in formato green ai sensi del Sustainability Bond Framework di Assicurazioni Generali. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal dividendo del periodo e dall'impatto dell'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024.

Il requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) è pari a 18.760.742 migliaia, con un incremento dell'11,3% rispetto all'esercizio precedente. Il rischio prevalente è quello finanziario, quasi integralmente rappresentato dal rischio azionario derivante dalla potenziale variazione del valore delle partecipazioni in società del Gruppo. A seguito dell'approvazione dell'Autorità di Vigilanza nel corso del 2020, a partire dal 31 dicembre 2020, si utilizza il Modello Interno anche per la misurazione dei rischi operativi.

Azzerando il *volatility adjustment* sulle riserve tecniche l'indice di solvibilità si attesterebbe a 268,9%. L'impatto evidenziato mostra come il beneficio derivante da tale applicazione sia limitato per Assicurazioni Generali.

Di seguito si rappresenta la sintesi dei principali valori e indicatori in merito al requisito patrimoniale di solvibilità, al requisito patrimoniale minimo e ai fondi propri a copertura degli stessi, suddivisi per livelli, con la comparazione rispetto al precedente esercizio.

FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Fondi Propri Ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità per livelli

Valori in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Livello 1 - illimitato	42.710.896	40.177.811	2.533.085
Livello 1 - limitato	1.391.542	1.687.140	-295.598
Livello 2	6.646.681	5.249.537	1.397.144
Livello 3	0	0	0
Totale	50.749.118	47.114.488	3.634.630

I Fondi Propri di Assicurazioni Generali sono principalmente composti da capitale di qualità elevata; il Livello 1 rappresenta infatti l'86,9% del totale e il Livello 2 il 13,1%.

Il livello 1 illimitato, composto da capitale sociale, riserve di capitale e riserva di riconciliazione, incrementa rispetto al 31.12.2022 di 2.533.085 migliaia. Tale incremento è ascrivibile principalmente alla riserva di riconciliazione il cui movimento spiega anche la differenza dei Fondi Propri.

Il livello 1 limitato, composto dalle passività subordinate ammesse in virtù delle misure transitorie, diminuisce di 295.598 migliaia riconducibile principalmente al riacquisto di un titolo T1 per 350.836 migliaia di nominale avvenuto ad aprile 2023.

Il livello 2, composto da passività subordinate incrementa di 1.397.144 migliaia. L'incremento è riconducibile principalmente ai seguenti movimenti:

- al collocamento nel mercato di due nuovi titoli Tier 2 in formato green, emessi ad aprile 2023 (nominale 500.000 migliaia; FV pari a 518.365 migliaia) e a settembre 2023 (nominale 500.000 migliaia; FV pari a 525.412 migliaia);
- all'inclusione dei titoli T2 precedentemente detenuti da compagnie uscite nel corso dell'anno dal Gruppo e che pertanto sono tornati ad essere ammissibili ai fini della copertura Requisito Patrimoniale (nominale complessivo di 61.500 migliaia; FV pari a 57.492);
alla variazione del valore di mercato e ratei (variazione di FV -295.875 migliaia).

AMMISSIBILITÀ DEI FONDI PROPRI SULLA BASE DELLA CLASSIFICAZIONE IN LIVELLI

31 dicembre 2023 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Incidenza	Ammissibilità
Livello 1	44.102.437	18.760.742	235,1%	Incidenza maggiore al 50%
Livello 2	6.646.681	18.760.742		
Livello 3	0	18.760.742	0,0%	Incidenza minore al 15%
Somma di livello 2 e livello 3	6.646.681	18.760.742	35,4%	Incidenza minore al 50%
Posizione patrimoniale di solvibilità	50.749.118	18.760.742	270,5%	

31 dicembre 2022 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Incidenza	Ammissibilità
Livello 1	41.864.951	16.855.421	248,4%	Incidenza maggiore al 50%
Livello 2	5.249.537	16.855.421		
Livello 3	0	16.855.421	0,0%	Incidenza minore al 15%
Somma di livello 2 e livello 3	5.249.537	16.855.421	31,1%	Incidenza minore al 50%
Posizione patrimoniale di solvibilità	47.114.488	16.855.421	279,5%	

Relativamente ai limiti previsti per l'ammissibilità dei Fondi Propri sulla Base dei livelli, in relazione al Requisito Patrimoniale di Solvibilità tutti i Fondi Propri risultano ammissibili sia nel 2023 (50.749.110 migliaia) che nel 2022 (47.114.488 migliaia) in quanto:

- a) i Fondi Propri di Livello 1 sono superiori alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- b) i Fondi Propri di Livello 3 sono minori del 15% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- c) la sommatoria dei Fondi Propri di Livello 2 e 3 non supera il 50% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

31 dicembre 2023 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale Minimo	Incidenza	Ammissibilità	Importo ammissibile
Livello 1	44.102.438	4.690.185	940,3%	Incidenza maggiore dell'80%	44.102.438
Livello 2	6.646.681	4.690.185	141,7%	Incidenza minore del 20%	938.037

31 dicembre 2022 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale Minimo	Incidenza	Ammissibilità	Importo ammissibile
Livello 1	41.864.951	4.213.855	993,5%	Incidenza maggiore dell'80%	41.864.951
Livello 2	5.249.537	4.213.855	124,6%	Incidenza minore del 20%	842.771

Relativamente ai limiti previsti per l'ammissibilità dei Fondi Propri sulla base dei livelli, in relazione al Requisito Patrimoniale Minimo:

- 1) i Fondi propri di Livello 1 coprono per intero il Requisito Patrimoniale Minimo sia del 2023 (44.102.438 migliaia) che del 2022 (41.864.951 migliaia);
- 2) i Fondi Propri di livello 2 risultano invece ammissibili nel limite del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo, ovvero per 938.037 migliaia (842.771 migliaia al 2022).

A. Attività e risultati

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA

Assicurazioni Generali S.p.A., società avente ad oggetto l'esercizio, sia in Italia che all'estero, delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami vita e danni.

Società costituita nel 1831 a Trieste.

Capitale sociale 1.586.833.696 interamente versato.

Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 2.

Codice fiscale e registro delle imprese 00079760328.

Iscritta al numero 1.00003 dell'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.

Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.

Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

A.1.2. AUTORITÀ DI VIGILANZA

L'autorità preposta alla vigilanza sull'attività assicurativa dell'Impresa è l'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), di cui di seguito sono presenti gli estremi:

IVASS

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

via del Quirinale 21

00187 Roma

Telefono: +39 06 421331

e-mail: scrivi@ivass.it

PEC: ivass@pec.ivass.it

IVASS esercita anche attività di vigilanza sul Gruppo Generali, del quale Assicurazioni Generali S.p.A. è Capogruppo.

A.1.3. REVISORE ESTERNO

Il revisore legale di Assicurazioni Generali S.p.A. è:

KPMG S.p.A.

Sede Legale: Via Vittor Pisani, 25 – 20124 Milano

Capitale Sociale Euro 10.415.500,00 i.v..

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso Milano Monza Brianza Lodi

Codice fiscale e numero di iscrizione 00709600159 - numero R.E.A. Milano N. 512867

P.IVA 00709600159

Iscritta al Registro Revisori Legali al n. - Pubblicato sulla G.U. Suppl. - KPMG S.p.A. è stata iscritta nel Registro dei Revisori Contabili con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 17 luglio 1997, pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 60 - IV Serie Speciale - dell'1 agosto 1997, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 88/92; decorrenza giuridica 1-8-1997, numero progressivo 70623

Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione Consob - KPMG S.p.A. è stata iscritta nell'Albo speciale tenuto da Consob, ai sensi dell'art. 161, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 43, comma 1, lettera i), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 con numero d'ordine 13

A.1.4. TITOLARI DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE

Al 31 dicembre 2023 esclusivamente Mediobanca risulta avere una partecipazione azionaria superiore al 10%.

Denominazione	Azioni possedute	Possesso	Sede legale/Domicilio
Mediobanca	204.724.731	12,13%	Piazzetta Enrico Cuccia, 1 20121 MILANO

A.1.5. POSIZIONE DELL'IMPRESA NELLA STRUTTURA GIURIDICA DEL GRUPPO

La Compagnia è capogruppo del Gruppo Generali, composto al 31 dicembre 2023 da 529 società (542 al 31 dicembre 2022).

L'allegato 1 riporta l'elenco di tutte le imprese controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria specificandone la denominazione, la forma giuridica, la quota posseduta e, se diversa, la quota di diritti di voto spettanti alla Compagnia.

L'allegato 2 presenta graficamente la struttura semplificata del gruppo, con l'indicazione delle principali società che ne fanno parte.

In merito ai rapporti con gli azionisti qualificati e con i soggetti controparti di operazioni infragruppo si rimanda a quanto descritto al paragrafo A.5.

A.1.6. AREE DI ATTIVITÀ SOSTANZIALI DELL'IMPRESA E AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Il modello di *business* di Assicurazioni Generali S.p.A. si basa sui seguenti elementi fondamentali:

- gestione delle partecipazioni:** la Compagnia svolge il ruolo di indirizzo strategico, di direzione e coordinamento e di controllo di tutte le proprie controllate e di governo delle partecipazioni;
- attività di direzione e coordinamento:** la Compagnia predispose le linee guida al fine di migliorare costantemente l'efficienza nella gestione operativa;
- la gestione della struttura del capitale:** la Compagnia coordina e gestisce tutte le attività mirate ad ottimizzare la posizione di capitale, ottenuta attraverso il bilanciamento tra rafforzamento del capitale, degli utili e dei flussi di cassa. Attraverso le attività della Tesoreria Centralizzata di Gruppo viene perseguito l'obiettivo di miglioramento della posizione di liquidità di tutto il Gruppo: Il processo di accentramento delle attività al Gruppo prevede che la Tesoreria locale, anziché allocare la liquidità su investimenti a breve termine, trasferisca la liquidità operativa tramite un'operazione di pooling (accentramento) a livello di Capogruppo. L'efficientamento della struttura del capitale viene altresì garantito attraverso l'ottimizzazione del debito finanziario;
- le attività di assicurazione e riassicurazione:** la Compagnia opera sia in Italia sia attraverso le proprie sedi estere in regime di stabilimento situate nei seguenti paesi:
 - Regno Unito;
 - Lussemburgo;
 - Hong Kong;
 - U.S.A..

Il lavoro diretto, sia delle assicurazioni vita sia delle assicurazioni non vita, è principalmente sottoscritto attraverso le sedi estere, in particolare quelle di Hong Kong e Regno Unito.

Il lavoro indiretto (o accettato) sia proporzionale sia non proporzionale viene gestito principalmente dalla Riassicurazione Centrale con sede di Trieste e dalla propria sede del Lussemburgo e, per quanto riguarda le assicurazioni non vita, dalle proprie sedi del Regno Unito e di Hong Kong.

Il lavoro indiretto rappresenta la principale componente dei premi lordi della Compagnia ed è principalmente attribuibile alla riassicurazione infragruppo. La Compagnia, agendo come riassicuratore delle società del Gruppo, cede parte del suo business a riassicuratori esterni beneficiando dei vantaggi derivanti dall'ampiezza del portafoglio e dalle economie di scala.

Le accettazioni sono principalmente riconducibili all'area europea e nordamericana.

L'allegato 4, nel quale è riportato il Modello quantitativo di vigilanza S.05.01 "Premi, sinistri e spese per aree di attività" espone i volumi relativi alle aree di attività.

Maggiori dettagli relativamente all'andamento del risultato dell'attività di sottoscrizione della Compagnia saranno esposti nella sezione A.2.

A.1.7. FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

- A partire dal 1 gennaio 2023, Assicurazioni Generali ha sottoscritto nuovi trattati di riassicurazione che prevedono l'accettazione del business Global, Corporate & Commercial da alcune compagnie del Gruppo da parte della Riassicurazione accettata direttamente da Capogruppo. In precedenza, dette accettazioni riassicurative venivano effettuate dalla controllata Generali Italia S.p.A. Nell'ambito di tale riorganizzazione, è cessato anche il contratto di cessione riassicurativa dalla sede di Londra a Generali Italia S.p.A, nonché le principali accettazioni sempre nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial da parte di tale sede. Al 31 dicembre 2023, le riserve tecniche accettate ammontano a 3.136.177 migliaia e i premi lordi contabilizzati sono pari a 1.325.919 migliaia.
- Nel corso del mese di marzo, Generali ha concluso il programma il riacquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023, Assicurazioni Generali S.p.A. detiene pertanto 49.708.627 azioni proprie, rappresentanti il 3,13% del capitale sociale.
- Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023 di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti Relazioni: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:
 - un aumento di capitale, pari a € 5.549.136 in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile;
 - di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea le proposte relative al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 e al piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, supportati da programmi di buyback a servizio dei piani;
 - di annullare, senza riduzione del capitale sociale, 33.101.371 azioni proprie, acquistate a tal fine, in attuazione delle delibere dell'Assemblea 2022. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile.
- Nel corso del mese di aprile, in linea con la gestione proattiva dell'indebitamento e con l'obiettivo di ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare, Assicurazioni Generali ha annunciato un'offerta di riacquisto di cassa del proprio prestito obbligazionario € 1,500,000,000 4.596% Fixed-Floating Rate Perpetual Notes (XS1140860534) con un importo nominale complessivo in circolazione di € 1,5 miliardi e con scadenza 19 aprile. Alla scadenza dell'offerta, l'ammontare nominale aggregato di titoli validamente offerti per il riacquisto ammontava a € 525.063.000, pari approssimativamente al 35% dell'importo nominale complessivo dei titoli in circolazione. In conformità con i termini e le condizioni dell'offerta, Generali ha accettato in riacquisto dai portatori un ammontare nominale aggregato di € 499.563.000 di titoli.
- Nel corso del mese di aprile, Assicurazioni Generali, ha completato con successo il collocamento di un titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza, 20 aprile 2033, in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre sette volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 300 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI.
- Nel corso del mese di aprile, Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti 2020. È stato inoltre effettuato l'annullamento delle azioni proprie (senza riduzione del capitale sociale) acquistate per attuare il piano di acquisto (buyback) approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2022, che ha comportato la variazione del valore nominale unitario implicito delle azioni. Alla data del 17 aprile 2023 il capitale sociale ammontava a € 1.592.382.832 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.559.281.461 azioni senza valore nominale espresso.
- L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,16 per ciascuna azione; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione; il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025, autorizzando l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 11 milioni e 300 mila azioni proprie; e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie. L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefania Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2023 e 2024, a seguito delle dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone, e nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025.
- Nel corso del mese di maggio, è stato messo in pagamento il dividendo 2022 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,16 per azione.
- Nel corso del mese di giugno, Generali ha raggiunto un accordo con Liberty Mutual per l'acquisizione di Liberty Seguros, che opera in Spagna, Portogallo, Irlanda ed Irlanda del Nord. L'operazione, coerente con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth, permetterà al Gruppo di crescere ulteriormente, incrementare lo sviluppo del business Danni e rafforzare la propria leadership in

Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda.

- Nel corso del mese di settembre, Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza settembre 2033, emesso in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre a due volte l'offerta, da una base altamente diversificata di circa 180 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati sostenibili/SRI.
- Nel corso del mese di ottobre, Generali ha raggiunto un accordo con Allianz per la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A.. L'operazione è in linea con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth. Il corrispettivo dell'operazione è pari a € 280 milioni per cassa ed è soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato per questo tipo di operazioni. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro il primo trimestre del 2024 e rimane soggetto all'ottenimento dell'approvazione da parte delle autorità competenti.
- Il Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2023 di Assicurazioni Generali ha approvato la nomina di Stefano Marsaglia, amministratore non esecutivo e indipendente, nel Comitato Investimenti con effetto immediato, in linea con la raccomandazione del Comitato Nomine e Corporate Governance. Ciò fa seguito alla decisione di Flavio Cattaneo, amministratore non esecutivo e indipendente, di dimettersi da tale comitato per sopraggiunti impegni professionali.

A.1.8. L'ANDAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nella tabella sottostante viene rappresentata la sintesi del risultato economico dell'esercizio, così come risultante del progetto di bilancio d'esercizio 2023.

Nei paragrafi che seguono saranno descritti i risultati delle diverse attività che hanno concorso a formare il risultato.

Il risultato d'esercizio al 31 dicembre 2023 diminuisce di 1.374.247 migliaia a causa, in particolare, della sensibile diminuzione del risultato dell'attività di investimento ascrivibile ai minori dividendi provenienti dalle società controllate.

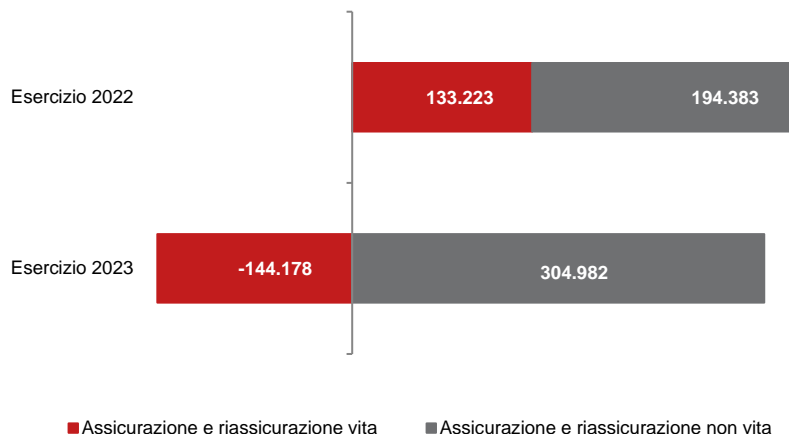
Si registra inoltre un calo del risultato di sottoscrizione ascrivibile all'area di assicurazione e riassicurazione vita caratterizzata da un risultato estremamente positivo nel precedente esercizio e per contro da una maggior riservazione nel corrente esercizio con riferimento alle accettazioni riassicurative da Compagnie extra-Gruppo ed un peggioramento del risultato delle altre attività dovuto, in particolare, a maggiori accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, all'incremento degli interessi passivi sulla gestione accentrata della liquidità, alle maggiori spese di direzione e coordinamento ed all'effetto derivante dall'andamento dei tassi di cambio.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Risultato dell'attività di sottoscrizione	160.804	327.607
Risultato dell'attività di investimento	2.463.459	3.609.646
Risultato delle altre attività	-1.177.982	-1.116.724
Risultato netto dell'esercizio	1.446.281	2.820.528

Nell'allegato 3 è presentata la riconduzione tra i valori esposti nello schema di conto economico del progetto di bilancio d'esercizio 2022 e la tabella sopra esposta.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

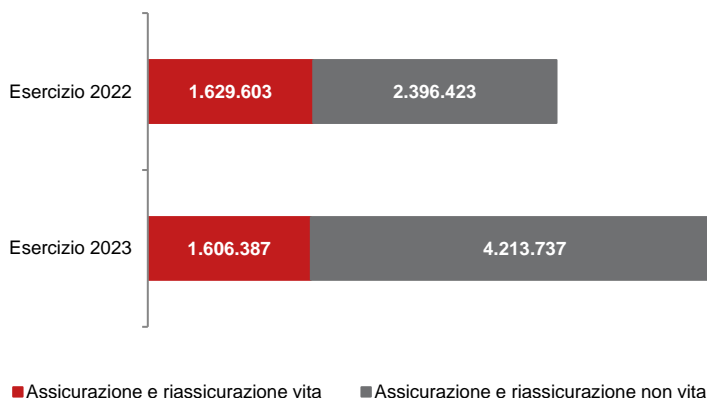
A.2.1. RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE COMPLESSIVA



Il risultato dell'attività di sottoscrizione passa da 327.607 migliaia a 160.804 migliaia per i seguenti effetti:

- significativa diminuzione, da 133.223 migliaia a -144.178 migliaia dell'area di attività per assicurazione e riassicurazione vita. Il saldo dell'area di attività di assicurazione vita diminuisce passando da 9.762 migliaia del precedente esercizio a 1.812 migliaia, mentre quello dell'area di attività di riassicurazione vita diminuisce significativamente passando da 123.461 migliaia a -145.989 migliaia;
- significativo incremento da 194.383 migliaia a 382.383 migliaia dell'area di attività assicurazione e riassicurazione non vita. Il saldo dell'area di attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata cresce da 63.401 migliaia a 86.804 migliaia, mentre quello dell'area di attività di riassicurazione non proporzionale accettata passa da 130.982 migliaia del precedente esercizio a 218.178 migliaia.

PREMI LORDI CONTABILIZZATI



I premi lordi contabilizzati ammontano complessivamente a 5.820.124 migliaia, in crescita rispetto a 4.026.026 migliaia del precedente esercizio. Nel dettaglio, la raccolta dell'area assicurazione e riassicurazione vita ammonta complessivamente a 1.606.387 migliaia (1.629.603 migliaia nel 2022), quella dell'area assicurazione e riassicurazione non vita è pari a 4.213.737 migliaia (2.396.423 migliaia nel 2021).

A.2.2. RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE VITA

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Premi lordi contabilizzati	1.606.387	1.629.603
<i>di cui lavoro diretto</i>	172.107	189.743
<i>di cui lavoro indiretto</i>	1.434.280	1.439.860
Premi ceduti in riassicurazione	-588.580	-529.454
Premi netti	1.017.807	1.100.149
Variazione riserve tecniche	331.822	685.555
Sinistri di competenza	-1.383.416	-1.500.155
Spese di gestione	-186.523	-183.590
Altri proventi e oneri tecnici	-6.444	5.223
Interessi tecnici assegnati ai rami vita	82.575	26.041
Saldo dell'attività di sottoscrizione	-144.178	133.223

%	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Expense ratio complessivo	18,3	16,7
Costi di acquisizione / premi netti	13,7	12,5
Spese di amministrazione / premi netti	4,6	4,2

Il risultato dell'attività di sottoscrizione vita ammonta a -144.178 migliaia, in sensibile peggioramento rispetto a 133.223 migliaia del precedente esercizio.

Su tale andamento influisce in particolare l'area di attività di riassicurazione vita che passa da 123.461 migliaia a -145.989 migliaia a causa, in particolare, del peggioramento delle accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo che risente del minor risultato da due Compagnie extra-Gruppo in conseguenza di una maggiore riservazione nell'esercizio. A ciò si aggiunge la contrazione del risultato dalla Controllata Generali Personenversicherungen AG che nel precedente esercizio beneficiava del rilascio di riserve tecniche a seguito dell'aggiornamento delle sottostanti ipotesi di calcolo. Tale andamento è in minima parte mitigato dal miglioramento del risultato della sede del Lussemburgo grazie ai positivi risultati delle accettazioni riassicurative da alcune compagnie Controllate del Gruppo trainati rispettivamente da una significativa crescita nella produzione e da una minore sinistralità.

In calo anche il risultato dell'area di attività di assicurazione vita, da 9.762 migliaia a 1.812 migliaia dovuto, in particolare, all'aumento della sinistralità nell'ambito del comparto non captive del portafoglio Employee Benefits della sede del Regno Unito.

Sul risultato sopra descritto incidono:

- la diminuzione dei **premi lordi contabilizzati**, che ammontano complessivamente a 1.606.387 migliaia, in calo rispetto ai 1.629.603 migliaia del precedente esercizio. La diminuzione riguarda sia l'area di attività assicurazione vita che passa da 189.743 migliaia a 172.107 migliaia, che, in maniera più contenuta, l'area di attività di riassicurazione vita che passa da 1.439.860 a 1.434.280 migliaia. Relativamente all'area di attività assicurazione vita, sulla flessione incide la dismissione del portafoglio assicurativo della sede di Dubai, avvenuta nella seconda parte del precedente esercizio, mentre sul calo dell'area di attività di riassicurazione vita incide la fisiologica contrazione dei volumi delle accettazioni riassicurative in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., solo in parte compensata dalla crescita della sede del Lussemburgo nell'ambito del comparto denominato Employee Benefits.
- la sensibile crescita dei **sinistri di competenza**, comprensivi della **variazione delle riserve tecniche** (da 814.600 migliaia a 1.051.594 migliaia). L'incremento è ascrivibile in particolare all'area di attività riassicurazione vita ed in particolare alla maggior riservazione con riferimento alle accettazioni riassicurative da Compagnie extra-Gruppo;

- la lieve crescita delle **spese di gestione**, che ammontano complessivamente a 186.523 migliaia, rispetto a 183.590 migliaia del precedente esercizio con un'incidenza sui premi netti che si attesta al 18,3%, in aumento di 1,6 p.p. rispetto al 16,7% del 2022. L'incidenza degli oneri di acquisizione è pari al 13,7% in crescita di 1,2 p.p. rispetto al 2022, mentre quella delle spese di amministrazione aumenta di 0,4 p.p. (4,6% rispetto al 4,2% del 2022). Il peggioramento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi è principalmente riconducibile all'area di attività riassicurazione vita ed in particolare alle accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo ed al portafoglio employee benefits della sede lussemburghese.;
- un peggioramento delle **altre partite tecniche**, che ammontano complessivamente a -6.444 migliaia (5.223 migliaia nel 2022). Lo scorso esercizio beneficiava del già citato trasferimento portafoglio assicurativo della sede di Dubai attraverso il prelievo di commissioni dai fondi interni del Branch stesso;
- una sensibile crescita degli **interessi tecnici** da 26.041 migliaia a 82.575 migliaia ascrivibile sia all'area di attività di assicurazione vita che nel 2022 risentiva del negativo andamento registrato dalla sede di Dubai come conseguenza delle minusvalenze non realizzate nette sui fondi comuni, che, in misura inferiore, all'area di attività di riassicurazione vita grazie, in particolare, alla maggiore redditività finanziaria degli investimenti dei trattati di riassicurazione con la controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A..

In termini di localizzazione geografica dei volumi di business, nella seguente tabella vengono riportati i primi 5 paesi per provenienza di premi lordi contabilizzati relativamente all'area di attività dell'assicurazione e riassicurazione vita.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Canada	235.078	220.249
Regno Unito	140.062	137.860
Francia	139.571	137.243
Cina	131.617	144.673
Irlanda	107.274	90.469
Altro	852.786	899.110
Totale	1.606.387	1.629.603

I premi lordi contabilizzati sono in lieve diminuzione, da 1.629.603 migliaia dello scorso esercizio a 1.606.387 migliaia.

Nel dettaglio, i principali andamenti positivi sono i seguenti:

- crescita dei premi provenienti dall'Irlanda (+16.805 migliaia) per effetto dei maggiori premi accettati dalla sede del Lussemburgo con la compagnia fuori gruppo UTMOST PanEurope DAC, per effetto, in particolare, di nuovi clienti Captive;
- crescita dei premi provenienti dal Canada (+14.829 migliaia) per effetto dei maggiori premi accettati dalla sede del Lussemburgo con la compagnia fuori gruppo Sun Life Assurance Company of Canada per effetto, in particolare, di nuovi clienti Captive;
- lieve incremento dei premi provenienti dalla Francia (+2.329 migliaia) ascrivibile ai maggiori volumi accettati sia dalla sede del Lussemburgo che direttamente dalla Capogruppo dalla compagnia del Gruppo Generali Vie S.A.;
- lieve incremento dei premi provenienti dal Regno Unito (+2.202 migliaia) nel comparto degli Employee Benefits della sede di Londra;

In flessione invece i premi provenienti dalla Cina (-13.057 migliaia) a causa dei minori premi accettati dalla sede del Lussemburgo con la compagnia fuori gruppo China Life Reinsurance Co.. Per quanto riguarda l'aggregato Altro si registra una diminuzione di 46.324 migliaia, ascrivibile in particolare ai minori premi provenienti da Dubai (- 21.156 migliaia) per la dismissione del portafoglio assicurativo della sede. Le altre principali variazioni negative si registrano dai premi provienti dagli Stati Uniti d'America (-27.099 migliaia) e dall'Italia (-17.507 migliaia).

I premi, i sinistri e le spese per area di attività e per paese sono dettagliati rispettivamente negli allegati 4.2 (Modello S.05.01.01) e 4.3 (Modello S.05.02.01).

A.2.3. RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE NON VITA

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Premi lordi contabilizzati	4.213.737	2.396.423
<i>di cui lavoro diretto</i>	1.151.724	845.702
<i>di cui lavoro indiretto</i>	3.062.012	1.550.721
Premi ceduti in riassicurazione	-1.169.675	-1.308.614
Premi netti	3.044.062	1.087.808
Variazione riserve tecniche	-193.260	-28.091
Sinistri di competenza	-1.790.788	-637.742
Spese di gestione	-744.491	-232.546
Altri proventi e oneri tecnici	-10.540	4.954
Saldo dell'attività di sottoscrizione	304.982	194.383

%	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Loss ratio	62,8	60,2
Expense ratio complessivo	24,5	21,4
Costi di acquisizione / premi netti	22,4	15,8
Spese di amministrazione / premi netti	2,0	5,6
Combined ratio	87,3	81,6

Il risultato dell'attività di sottoscrizione non vita ammonta a 304.982 migliaia, in crescita di 110.599 migliaia rispetto al precedente esercizio. Tale sensibile miglioramento è attribuibile, in particolare, all'area di attività riassicurazione non proporzionale accettata direttamente dalla Capogruppo (da 130.982 migliaia a 218.178 migliaia) su cui influiscono i significativi recuperi dai contratti riassicurativi di retrocessione relativamente alla riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo ed, in misura inferiore, all'area di attività diretta e riassicurazione proporzionale (da 63.401 migliaia a 86.804 migliaia) grazie alla crescita del risultato della sede di New York coerentemente con lo sviluppo della nuova produzione..

Sul risultato sopra descritto incidono:

- la sensibile crescita dei **premi lordi contabilizzati**, che ammontano complessivamente a 4.213.737 migliaia (2.036.946 migliaia nel precedente esercizio). Nel dettaglio, l'area di attività diretta e riassicurazione proporzionale passa da 1.909.472 migliaia a 3.688.308 migliaia grazie principalmente alle nuove accettazioni riassicurative nel comparto Global, Corporate & Commercial (Reinsurance HUB), principalmente dalla controllata Generali Italia S.p.A ed alla crescita dei premi della sede di New York già iniziata nei precedenti esercizi nel comparto delle assicurazioni viaggi con una concentrazione prevalente nelle area di attività Perdite pecuniarie di vario genere e Assicurazione sulla responsabilità civile generale. Ulteriori crescite nell'area di attività diretta e riassicurazione proporzionale si osservano nelle sedi del Regno Unito nell'ambito del comparto Global Corporate & Commercial e nelle accettazioni della sede del Lussemburgo nelle aree di attività Assicurazione spese mediche e Assicurazione protezione del reddito con particolare riferimento alle accettazioni riassicurative dal network extra gruppo ed interessando in egual misura sia il comparto captive sia non captive. In crescita anche i premi accettati direttamente dalla Capogruppo nell'area di attività riassicurazione non proporzionale (da 486.951 migliaia a 525.429 migliaia);
- l'incremento della variazione delle riserve tecniche (da -28.091 migliaia a -193.260 migliaia) ascrivibile all'area di attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata per effetto, principalmente, delle nuove accettazioni riassicurative infragruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial (Reinsurance HUB) e dello sviluppo del business della sede di New York;
- la crescita dei **sinistri di competenza**, (da 637.742 migliaia a 1.790.788 migliaia), ascrivibile all'area di attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata per effetto, principalmente, delle nuove accettazioni riassicurative infragruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial (Reinsurance HUB) ed, in misura inferiore, dall'andamento della sede di New York che nel corso

dell'esercizio ha ulteriormente consolidato lo sviluppo dei nuovi programmi assicurativi iniziato nei precedenti esercizi e della sede del Regno Unito. Relativamente a quest'ultima, la struttura di cessione riassicurativa facoltativa e contrattuale è stata ridefinita in modo sostanziale rispetto al precedente esercizio, in seguito alla riorganizzazione della struttura riassicurativa nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial. Queste crescite sono solo in parte compensate dalla netta riduzione dei sinistri registrata dalle accettazioni effettuate direttamente dalla Capogruppo, sia nella area di attività riassicurazione proporzionale accettata, sia nell'area di attività riassicurazione non proporzionale accettata per effetto dei consistenti recuperi dai contratti riassicurativi di retrocessione collegati ai rischi di natura catastrofica;

- la sensibile crescita delle **spese di gestione** (da 232.546 migliaia a 744.491 migliaia) ascrivibile esclusivamente all'area di attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata per effetto del già menzionato nuovo business riassicurativo nel comparto Global, Corporate & Commercial (Reinsurance HUB) ed, in misura inferiore, dei maggiori oneri acquisitivi registrati dalla sedi di New York e Regno Unito, in linea con lo sviluppo della produzione.

In base ai suddetti andamenti, il combined ratio netto si attesta all'87,3% in crescita rispetto all' 81,6% del precedente esercizio, a causa sia della componente relativa alla loss ratio (da 60,2% a 62,8%), sia dall'incremento dell'expense ratio (da 21,4% a 24,5%).

Di seguito vengono riportati i primi 5 paesi per provenienza di premi lordi contabilizzati relativamente all'area dell'assicurazione e riassicurazione non vita.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Italia	1.191.457	408.499
Stati Uniti d'America	813.810	526.445
Regno Unito	391.586	339.943
Francia	314.397	114.472
Spagna	289.561	52.383
Altro	1.212.927	954.680
Totale	4.213.737	2.396.423

I premi lordi contabilizzati sono in sensibile crescita, da 2.396.423 migliaia dello scorso esercizio a 4.213.737 migliaia.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti positivi:

- rilevante crescita dei premi provenienti dall'Italia (+ 782.958 migliaia) che beneficiano delle nuove accettazioni riassicurative nel comparto Global, Corporate & Commercial dalla controllata Generali Italia S.p.A.;
- rilevante crescita dei premi provenienti dagli Stati Uniti d'America (+287.364 migliaia) già iniziata nei precedenti esercizi nel comparto delle assicurazioni viaggi con una concentrazione prevalente nelle area di attività Perdite pecuniarie di vario genere e Assicurazione sulla responsabilità civile generale;;
- rilevante crescita dei premi provenienti dalla Spagna (+ 237.178 migliaia) che beneficiano delle nuove accettazioni riassicurative nel comparto Global, Corporate & Commercial, principalmente dalla controllata Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros;
- rilevante crescita dei premi provenienti dalla Francia (+237.178 migliaia) che beneficiano delle nuove accettazioni riassicurative nel comparto Global, Corporate & Commercial, principalmente dalla controllata Generali IARD S.A.;;
- aumento dei premi provenienti dal Regno Unito (+ 51.643 migliaia) nella maggior parte delle aree di attività incluse nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial della sede del Regno Unito;

Per quanto riguarda l'aggregato Altro si registra una crescita significativa pari a 258.247 migliaia, in particolare dalla Germania (+161.503 migliaia) per effetto principalmente delle nuove accettazioni riassicurative nel comparto Global, Corporate & Commercial, principalmente dalla controllata AachenMünchener Versicherung AG e dall'Austria (+69.663 migliaia) grazie ai maggiori volumi premi accettati direttamente dalla Capogruppo dalla controllata Generali Versicherung AG collegati a nuovi trattati di riassicurazione.

I premi, i sinistri e le spese per area di attività e per paese sono dettagliati rispettivamente negli allegati 4.2 (Modello S.05.01.01) e 4.3 (Modello S.05.02.01).

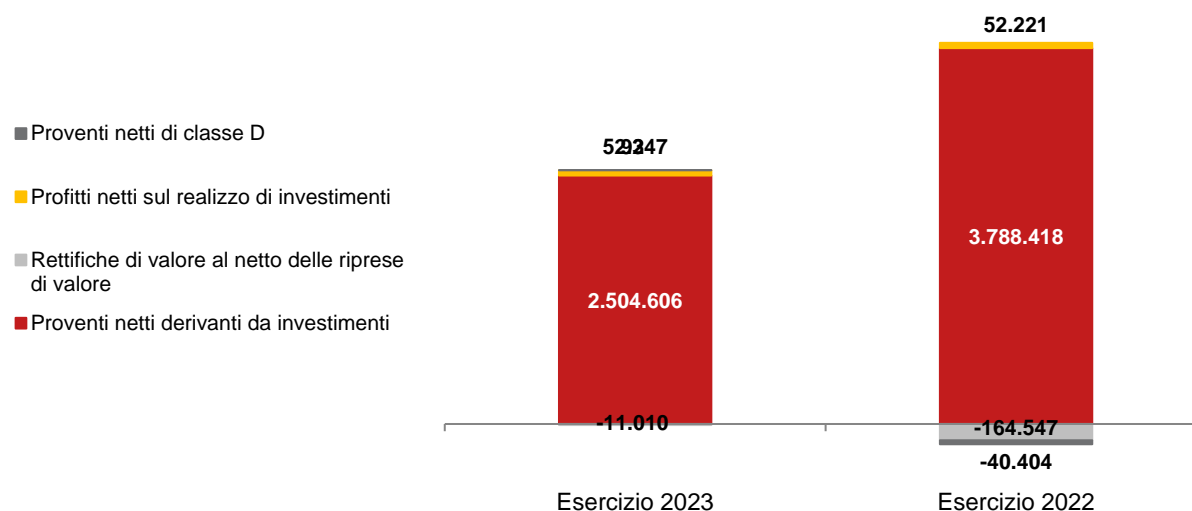
A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

Il risultato dell'attività di investimento è principalmente composto da proventi derivanti da azioni e quote e da altri investimenti, al netto dei relativi oneri di gestione, oltre che da proventi netti di realizzo e rettifiche di valore al netto delle riprese. Tale risultato non ricomprende gli interessi tecnici dei rami vita, che si riferiscono alla quota parte del rendimento degli investimenti di competenza degli assicurati e che sono quindi riclassificati nel risultato dell'attività di sottoscrizione.

Il risultato netto passa da 3.609.646 migliaia a 2.463.459 migliaia, mentre il risultato complessivo della gestione finanziaria ordinaria al lordo degli interessi tecnici assegnati al ramo vita (pari a 82.575 migliaia rispetto a 26.041 migliaia del precedente esercizio) ammonta a 2.546.034 migliaia, rispetto a 3.635.687 migliaia del precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Risultato della gestione finanziaria complessiva ordinaria (comprensiva degli interessi tecnici)	2.546.034	3.635.687
meno interessi tecnici assegnati al ramo vita	-82.575	-26.041
Risultato netto dell'attività di investimento	2.463.459	3.609.646

Con riferimento alla gestione finanziaria complessiva lorda, evidenziamo i seguenti risultati:



I proventi netti di classe D risultano pari a 92 migliaia (onere netto di 40.404 migliaia nel 2022), in miglioramento principalmente per effetto della cessione del portafoglio di Dubai, avvenuta a fine 2022. Lo scorso esercizio presentava un risultato negativo per 40.404 migliaia a fronte di minusvalenze non realizzate nette pari a 35.414 migliaia relative principalmente ai fondi comuni di investimento del portafoglio della sede di Dubai.

I profitti di realizzo netti sono pari a 52.347 migliaia; l'esercizio precedente riportava profitti di realizzo netti pari a 52.221 migliaia. I profitti di realizzo netti registrati nell'esercizio sono riconducibili principalmente alle quote di fondi comuni di investimento per 42.924 migliaia (16.999 migliaia di perdite di realizzo nel 2022), in particolare sul fondo Generali Money Market Fund. Al risultato concorrono inoltre profitti di realizzo netti a fronte della chiusura di alcune posizioni di strumenti finanziari derivati per un importo pari a 8.637 migliaia (69.261 migliaia nel 2022).

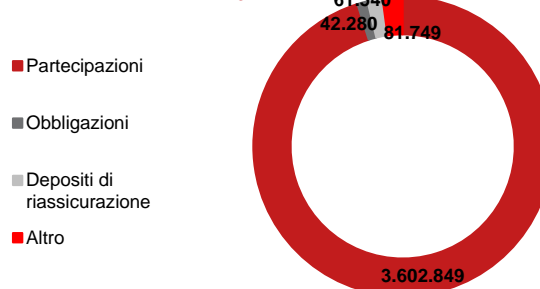
Le rettifiche di valore degli investimenti, al netto delle riprese operate nell'esercizio, sono pari a 11.010 migliaia, rispetto ai 164.547 migliaia del 2022. Al risultato concorrono principalmente le rettifiche nette di valore relative al comparto azionario pari a 36.012 migliaia (21.289 migliaia nel 2022) e sono principalmente riconducibili alle partecipazioni di Gruppo Generali China Insurance (32.681 migliaia) e Generali Engagement Solutions GmbH (2.125 migliaia). Concorrono inoltre rettifiche di valore nette su strumenti finanziari derivati per 7.648 migliaia (19.799 migliaia di rettifiche di valore nette nel 2022). Tale impatto è in parte compensato dalle riprese di valore nette relative agli strumenti obbligazionari pari a 30.305 migliaia (l'esercizio 2022 era caratterizzato da rettifiche di valore nette pari a 111.216 migliaia) e da riprese di valore nette su quote dei fondi comuni di investimento per 3.681 migliaia (9.613 migliaia di rettifiche di valore nette nel 2022).

Di seguito si fornisce un dettaglio dei proventi netti derivanti da investimenti pari a 2.504.606 migliaia (3.788.418 migliaia nel precedente esercizio).

Proventi al netto degli oneri derivanti da investimenti nel 2023



Proventi al netto degli oneri derivanti da investimenti nel 2022



I dividendi ricevuti dalle società del Gruppo sono pari a 2.172.377 migliaia, in diminuzione di 1.430.473 migliaia rispetto allo scorso esercizio (3.602.849 migliaia). Il calo è attribuibile principalmente all'assenza del dividendo della controllata Generali Italia S.p.A..

Gli interessi netti sui depositi di riassicurazione ammontano a 173.052 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente (61.540 migliaia). L'aumento è sostanzialmente ascrivibile alle nuove accettazioni riassicurative direttamente effettuate dalla Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial per 90.735 migliaia e per 17.284 migliaia alla migliore redditività finanziaria del rapporto riassicurativo con la Controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A..

I proventi da titoli obbligazionari sono pari a 83.308 migliaia (42.280 migliaia nel precedente esercizio), di cui 44.157 migliaia derivanti da titoli di stato (16.069 migliaia nel 2022) e 44.074 migliaia derivanti da obbligazioni corporate (26.212 migliaia nel 2022).

Gli altri proventi al netto degli altri oneri passano da 81.749 migliaia a 75.869 migliaia, e riguardano principalmente interessi su finanziamenti con società del Gruppo.

Si dà inoltre atto, a fronte di quanto richiesto dall'art. 293, comma 3, lettera (c) del Regolamento Delegato UE 2015/35 che il valore degli investimenti della compagnia in cartolarizzazioni al 31 dicembre 2023 è pari a 11.975 migliaia, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a 12.250 migliaia.

A.4. RISULTATO DELLE ALTRE ATTIVITÀ

A.4.1. RIEPILOGO DEL RISULTATO DELLE ALTRE ATTIVITÀ

Nella tabella che segue sono rappresentati i diversi componenti che vanno a formare il risultato delle altre attività, che saranno poi analizzati nei successivi paragrafi.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Altri proventi e oneri ordinari	-1.340.181	-1.017.180
Altri proventi e oneri straordinari	11.438	-178.676
Imposte	150.760	79.133
Risultato delle altre attività	-1.177.982	-1.116.724

A.4.2. GLI ALTRI PROVENTI E ONERI ORDINARI

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio delle componenti degli altri proventi e oneri:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Interessi passivi sul debito	-541.692	-549.349
Accantonamenti e prelievi da fondi rischi ed oneri futuri	-137.662	8.225
Oneri netti per le attività di direzione e coordinamento	-525.300	-458.192
Ammortamento attivi immateriali	-12.638	-12.372
Altro	-122.888	-5.493
Altri proventi e oneri ordinari	-1.340.181	-1.017.180

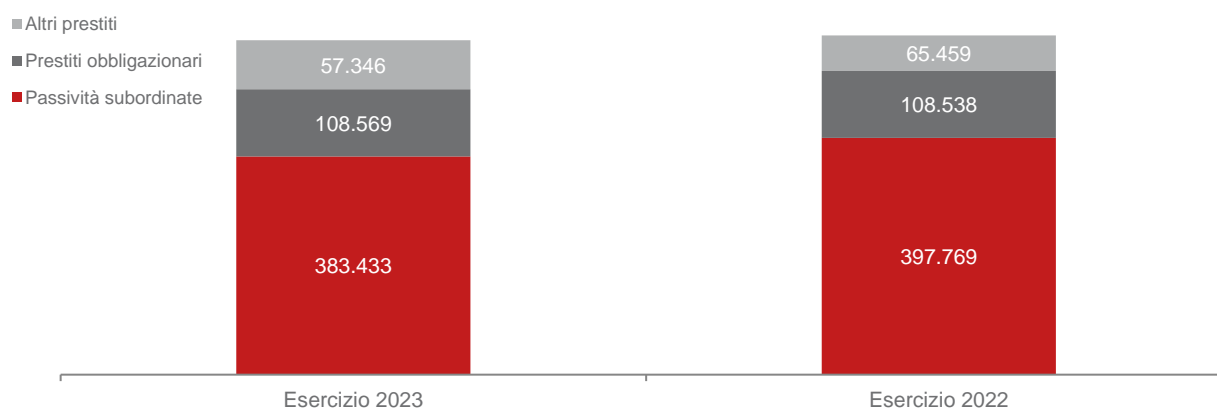
Di seguito si fornisce un approfondimento delle voci della tabella precedente, eccezion fatta per gli interessi passivi sul debito, specificamente trattati nella sezione successiva.

L'onere netto risultante dagli accantonamenti e prelievi da fondi rischi e oneri ammonta a 137.662 migliaia (provento netto di 8.225 migliaia nel 2022); sul saldo incidono principalmente gli accantonamenti a fondo per incentivazione all'esodo, per oneri legati a contenziosi e oneri relativi ad impegni contrattuali. Sul saldo dell'esercizio precedente incidono i proventi derivanti dal rilascio netto del fondo rischi e oneri e il rilascio netto del fondo oneri futuri relativo al rinnovo del CCNL per 2.385 migliaia, in parte compensati dagli accantonamenti sui fondi di natura fiscale.

Gli oneri sostenuti dalla Compagnia per le attività di direzione e di coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, al netto dei ricavi da brand royalties, ammontano a 525.300 migliaia, in sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente (458.192 migliaia) per effetto, in particolare, di maggiori costi sostenuti per le attività di M&A, per attività di potenziamento delle funzioni di Head Office e per altri progetti strategici di Gruppo.

Per voce della tabella "Altro", si registra un onere netto pari a 122.888 migliaia (onere di 5.493 migliaia nell'esercizio precedente). La variazione dell'esercizio è attribuibile principalmente all'aumento degli interessi passivi pari a 67.962 migliaia, in particolare relativi alla gestione accentrata della liquidità, e all'onere netto derivante dall'andamento dei tassi di cambio (onere netto di 17.462 migliaia nel 2023 contro un provento netto di 19.448 migliaia nel 2022). A parziale compensazione, si registra il provento derivante dal riacquisto del debito subordinato avvenuto ad aprile 2023 (provento di 6.909 migliaia).

GLI INTERESSI PASSIVI SUL DEBITO



Gli interessi passivi sull'esposizione debitoria della Compagnia sono complessivamente pari a 541.692 migliaia, in calo rispetto a 549.349 migliaia del 2022.

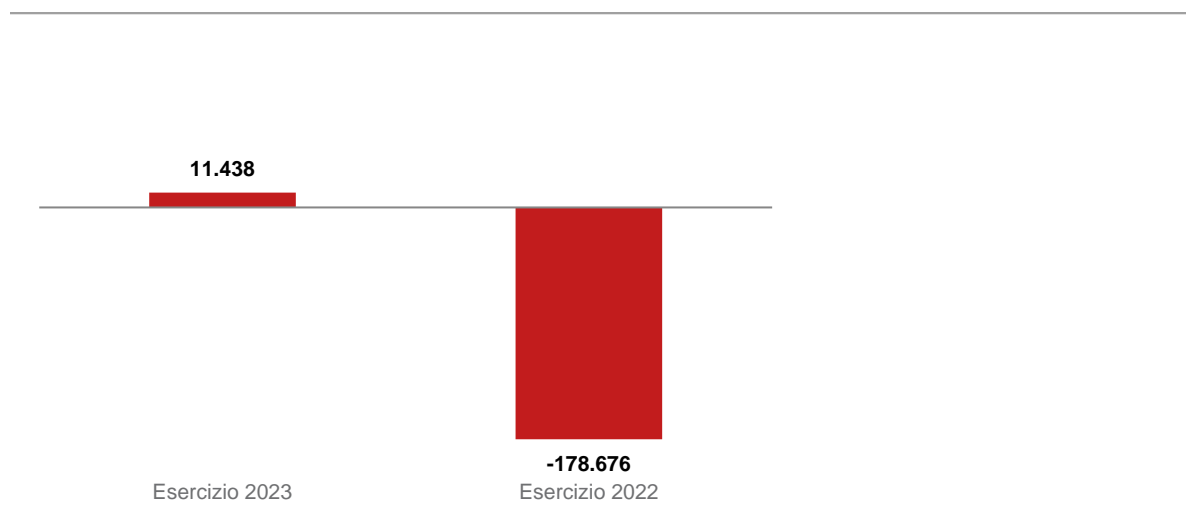
Gli interessi sui prestiti subordinati si riducono, passando da 383.433 migliaia nell'esercizio precedente a 353.514 migliaia. La contrazione è attribuibile ai rimborsi avvenuti nel 2022 (rimborso del subordinato in GBP avvenuto a febbraio 2022, subordinati con scadenza 2042 avvenuti a luglio e dicembre 2022). Tale riduzione è in parte compensata dagli interessi relativi all'operazione di liability management avvenuta ad aprile 2023 (emissione di 500.000 migliaia in formato green bond e riacquisto 499.013 migliaia) e al collocamento di un green bond avvenuta a settembre 2023 (emissione di 500.000 migliaia).

Gli interessi sui prestiti obbligazionari ammontano a 108.706 migliaia, in linea rispetto all'esercizio precedente, quando ammontavano a 108.559 migliaia.

Gli interessi su Altri prestiti riguardano finanziamenti a società del Gruppo ed ammontano a 79.471 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente (57.346 migliaia). L'incremento è attribuibile principalmente a nuove sottoscrizioni, tra cui un finanziamento verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. di 200.000 migliaia avvenuto ad aprile 2023 e ai rinnovi di finanziamenti preesistenti a tassi maggiori.

Gli interessi su Altri prestiti riguardano finanziamenti a società del Gruppo ed ammontano a 57.346 migliaia, in calo rispetto all'esercizio precedente (65.459 migliaia). Il decremento è attribuibile principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti verso la controllata Generali Participations Netherlands N.V..

A.4.3. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI



Il risultato della gestione straordinaria è negativo e pari a 11.438 migliaia (-178.676 migliaia nel precedente esercizio).

Alla formazione del risultato contribuiscono principalmente i proventi derivanti dal recupero di costi sostenuti per conto di società del Gruppo in esercizi precedenti (30.292 migliaia), in parte compensati da oneri relativi a imposte di esercizi precedenti (10.854 migliaia).

Sul risultato dell'esercizio precedente contribuiva principalmente la perdita derivante dalla cessione della controllata Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A. per 166.123 migliaia.

A.4.4. LE IMPOSTE

Il provento per imposte è pari a 150.760 migliaia, in aumento di 71.628 migliaia rispetto al precedente esercizio (79.133 migliaia).

L'incremento del provento per imposte deriva dalla riduzione dell'utile ante imposte e delle variazioni fiscali relative alle minusvalenze su titoli PEX indeducibili, il cui impatto è stato solo parzialmente compensato dall'effetto negativo derivante dalla riduzione dei dividendi non imponibili.

Complessivamente, il provento per IRES si incrementa di 68.286 migliaia (da 100.722 migliaia a 169.008 migliaia).

Le altre componenti fiscali diverse dall'IRES comportano una riduzione dell'onere per imposte per 3.341 migliaia (da 21.589 migliaia del precedente esercizio a 18.248 migliaia). In dettaglio:

- l'IRAP (pari zero nel precedente esercizio) registra un provento di 1.460 migliaia, derivante dall'iscrizione di DTA convertibili;
- l'onere per le imposte dovute in Italia sui redditi di alcune società controllate estere del Gruppo (Controlled Foreign Companies – CFC) diminuisce di 3.073 migliaia (da 13.440 migliaia a 10.367 migliaia);
- l'onere per imposte estere aumenta di 1.192 migliaia (da 8.148 migliaia a 9.340 migliaia).

A.4.5. INFORMAZIONI IN MERITO AI CONTRATTI DI LEASING

Non figurano beni concessi in *leasing* e non sono state effettuate operazioni di acquisizione in *leasing* finanziario né per gli immobili né per altri beni.

La Compagnia in qualità di conduttore è principalmente coinvolta in locazione di immobili, essenzialmente uffici, e di automobili aziendali. È altresì coinvolta in qualità di locatario relativamente agli immobili non destinati a uso proprio.

A.5. ALTRE INFORMAZIONI

A.5.1. RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito sono evidenziati i principali saldi infragruppo, i cui valori sono quelli che emergono dall'ultimo progetto di bilancio d'esercizio.

(in migliaia di euro)	Le parti correlate sono classificate secondo i dettami previsti dallo IAS 24					Incidenza sul totale di bilancio
	Controllate	Collegate	Joint ventures	Altre parti correlate	Totale	
Attività						
Investimenti	38.903.314	153.703	0	5.000	39.062.017	82,46
Crediti e altre attività	1.060.915	3.822	214	0	1.064.951	27,57
Totale attività	39.964.229	157.525	214	5.000	40.126.968	78,32
Passività						
Passività finanziarie	6.408.414	0	0	0	6.408.414	36,68
Riserve tecniche nette	7.444.824	6.741	0	0	7.451.565	73,23
Altri debiti e passività	3.098.139	0	0	0	3.098.139	14,00
Totale passività	16.951.377	6.741	0	0	16.958.118	34,06
Proventi e oneri						
Proventi e oneri derivanti dai rapporti di riassicurazione	-14.809	-1.766	0	0	-16.575	-8,30
Proventi netti da investimenti ⁽¹⁾	2.206.533	-19.279	0	-720	2.186.534	92,59
Altri proventi e oneri	-161.033	0	0	0	-161.033	12,02
Proventi e oneri straordinari	30.002	0	0	0	30.002	262,29

1) Gli interessi sui depositi di riassicurazione sono inclusi nella voce "Proventi e oneri derivanti dai rapporti di riassicurazione" anziché nella voce "proventi netti da investimenti"

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di **gestione delle partecipazioni** e **direzione e coordinamento, gestione della struttura del capitale** e **riassicurazione di Gruppo** e sono sottoposti alla specifica disciplina di controllo da parte dell'Istituto di Vigilanza (IVASS). Non sono state poste in essere operazioni che rivestono caratteristiche di atipicità rispetto alla normale attività dell'impresa.

Nell'ambito delle attività di gestione delle partecipazioni i principali saldi sono rinvenibili dal lato dello stato patrimoniale fra gli investimenti e dal lato del conto economico fra i proventi netti da investimenti, principalmente per quanto riguarda i dividendi ricevuti. I dividendi ricevuti da società del Gruppo ammontano complessivamente a 2.172.377 migliaia.

Per quanto riguarda la **gestione della struttura del capitale** e della liquidità i principali saldi sono rinvenibili fra:

- i crediti e i debiti e gli altri proventi e oneri per quanto riguarda la gestione accentrata della liquidità: gli accordi di direct pooling hanno permesso il deposito, al 31 dicembre 2023, presso Assicurazioni Generali S.p.A. di 2.055.501 migliaia. Le principali controparti sono: Generali Italia S.p.A. per 706.358 migliaia, Generali Beteiligungs GmbH per 400.000 migliaia, Generali France SA per 368.702 migliaia, Lion River I NV per 276.823 migliaia, Generali CEE Holding B.V. 174.994 migliaia, Generali Operations Service Platform S.r.l. per 80.249 migliaia, Generali Versicherung AG 72.199 migliaia, Europ Assistance Holding S.A.S 51.644 migliaia, Generali Espana SA de Seguros y Reaseguros 45.540 migliaia, Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR per 32.685 migliaia, Generali Global Private Equity SA Sicar 30.600 migliaia, Generali Investments Luxembourg S.A. 30.533 migliaia, Generali Real Estate S.p.A. per 18.279 migliaia. La Compagnia risulta in posizione creditoria per 180.762 migliaia, principalmente verso Generali

Generali Personenversicherungen per 250.000 migliaia. I relativi interessi passivi ammontano a 80.692 migliaia, mentre quelli attivi sono pari a 18.238 migliaia;

- gli investimenti e le passività finanziarie e i proventi netti da investimenti e gli altri oneri in relazione alla gestione di finanziamenti attivi e passivi: la Compagnia, alla chiusura dell'esercizio 2023, ha in essere i seguenti finanziamenti attivi verso società del Gruppo: Generali Personenversicherungen AG per 470.562 migliaia, Generali Italia S.p.A. per 330.500 migliaia, Generali Participations Netherlands N.V. per 90.000 migliaia, Redoze Holding N.V. per 39.000 migliaia, Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A. per 15.000 migliaia, Europ Assistance North America, Inc. per 11.768 migliaia. Lato passivo, vi sono invece finanziamenti da società del Gruppo verso le seguenti controparti: Generali Participations Netherlands NV per 3.844.778 migliaia, Generali Versicherung Ag per 643.281 migliaia, Alleanza Assicurazioni S.p.A. per 200.000 migliaia, Generali Vie S.A. per 175.000 migliaia, Vitalicio Torre Cerdà S.I. per 137.000 migliaia, Generali Deutschland AG per 104.770 migliaia, Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft per 185.000 migliaia, Generali Deutschland Lebensversicherung AG per 59.000 migliaia, Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros per 49.000 migliaia, UMS Immobiliare Genova S.p.A. per 27.000 migliaia, Genirland Limited per 25.000 migliaia e Verorgungskasse AM GD per 1 migliaia. Sono stati registrati interessi attivi per 46.064 migliaia, principalmente afferenti a Generali Italia S.p.A. (30.248 migliaia) e Generali Personenversicherungen AG (11.805 migliaia) e interessi passivi per 79.471 migliaia, principalmente afferenti a Generali Participations Netherlands NV (44.713 migliaia) e a Generali Versicherung AG (16.055 migliaia).
- i prestiti obbligazionari e relativi oneri. Al 31 dicembre 2023, la Compagnia ha in essere prestiti obbligazionari con compagnie del Gruppo per 948.000 migliaia e principalmente con Generali Italia S.p.A. per 556.000 migliaia, Alleanza Assicurazioni per 232.000 migliaia e Genertellife S.p.A. per 158.000 migliaia. I relativi oneri ammontano a 17.011 migliaia;
- gli impegni, in relazione alla sottoscrizione di fondi propri accessori della società controllata Generali Vie S.A.. In particolare, tali impegni sono suddivisi in:
 - i) una "Equity commitment letter" con la quale la Compagnia si è impegnata a sottoscrivere a valori di mercato (fair market value), direttamente o indirettamente, capitale della controllata per un massimo di 250 milioni di euro;
 - ii) una "Commitment Letter to pay and subscribe in a full a T2 item" con la quale la Compagnia si impegna invece a sottoscrivere, direttamente o indirettamente, obbligazioni Tier 2 della controllata a valori di mercato (fair market value) per un massimo di 250 milioni di euro;
- gli impegni della società a fornire alla controllata Generali Personenversicherungen AG i mezzi finanziari necessari qualora non fosse in grado di adempiere ai propri impegni tecnici, fino ad un massimo di 1.100.000 migliaia di franchi svizzeri;
- gli impegni legati ad un "on demand Subordinated Loan Agreement" riconosciuto come fondi propri accessori della società controllata Generali Seguros S.A. per 91.500 migliaia di euro;
- gli investimenti, in relazione agli aumenti di capitale effettuati, sono descritti alla sezione 2.2.1. della presente nota.

Relativamente all'attività di **riassicuratore di Gruppo** le principali voci influenzate sono quelle relative a riserve tecniche, crediti e debiti legati ai rapporti di riassicurazione e voci tecniche del conto economico che determinano i proventi e gli oneri afferenti i rapporti di riassicurazione.

Gli oneri derivanti dai versamenti ai fondi pensionistici dei dipendenti e dei dirigenti della Compagnia ammontano a 10.673 migliaia.

Nel corso dell'esercizio i proventi derivanti dalla remunerazione dell'utilizzo del marchio da parte di società appartenenti al Gruppo, registrati fra gli altri proventi, ammontano a 85.951 migliaia.

Con riferimento ai rapporti con Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., società che esercita un'influenza notevole sul Assicurazioni Generali S.p.A., e alle sue controllate, i principali saldi patrimoniali, relativi al bilancio 2023, sono rappresentati da fondi comuni di investimento per 5.000 migliaia.

Per quanto riguarda l'art.18 delle Procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel 2023, si fa presente che al di là delle sopra commentate operazioni (i) non sono state concluse Operazioni di maggiore rilevanza nel periodo di riferimento (ii) non sono state concluse Operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo (iii) non vi sono modifiche o sviluppi delle Operazioni descritte nella precedente relazione annuale che abbiano avuto effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

A.5.2. STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO E ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle passività, in particolare delle passività a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi.

In linea con il cd **Prudent Person Principle** e con le disposizioni della Politica di Gruppo sulla governance degli investimenti, Assicurazioni Generali S.p.A. (qui di seguito anche "Compagnia") gestisce tutti i propri investimenti secondo criteri di sana e prudente gestione al fine di ottimizzare il rendimento dei propri attivi e ridurre al minimo l'impatto negativo delle fluttuazioni del mercato a breve termine sulla propria posizione di solvibilità.

Considerata la natura di lungo periodo del **proprio comparto tradizionale del ramo vita**, la Compagnia detiene principalmente investimenti a lungo termine – inclusi quelli azionari – in grado di sopportare cali di breve termine e fluttuazioni del valore di mercato degli attivi.

Al fine di garantire una completa gestione dell'impatto dei rischi finanziari e di credito sulle attività e sulle passività, il processo annuale di SAA (Strategic Asset Allocation) della Compagnia, così come per tutto il Gruppo, si basa su un approccio liability-driven.

Dato che la SAA è caratterizzata da una forte interdipendenza tra i requisiti del passivo e gli specifici vincoli di natura assicurativa (normativi, di capitale, di liquidità, di rendimento per gli assicurati), la strategia di investimento viene definita nell'ambito di un rigoroso processo di gestione **integrata** degli attivi e dei passivi (**Asset Liability Management - ALM**) e di determinazione della composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo (**Strategic Asset Allocation - SAA**) in termini di allocazione obiettivo alle diverse classi di attivo (il processo **ALM&SAA**): l'obiettivo è quello di definire la combinazione più efficiente di asset class - ivi inclusa quella azionaria - che, sulla base del Prudent Person Principle, massimizzi il contributo degli investimenti alla creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine, integrando le prospettive attuariali, contabili e di solvibilità.

Il processo annuale integrato ALM&SAA permette di mitigare i rischi e di definire un **profilo di rischio-rendimento ottimale** che soddisfi sia i target di rendimento sia la propensione al rischio della Compagnia nel periodo di pianificazione aziendale.

ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

In che modo l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine.

Seguendo l'approccio ALM&SAA di cui sopra, il portafoglio degli attivi è investito e ribilanciato in base al peso delle asset class e alla duration. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Compagnia sono rappresentate dalla gestione liability-driven degli attivi e da un ribilanciamento regolare del portafoglio. L'approccio all'**investimento liability-driven rappresenta il fulcro dell'accordo standard di gestione degli investimenti** e contribuisce a garantire una gestione completa degli attivi, in quanto tiene conto della struttura delle passività unitamente ai relativi intervalli di tolleranza definiti come limiti di investimento.

La **SAA approvata, risultante dal processo annuale di ALM&SAA, è direttamente ed interamente recepita negli accordi di gestione** conferiti dalla Compagnia ai gestori di attivi del Gruppo Generali e/o esterni al Gruppo Generali. In questo modo gli accordi non solo incentivano ma obbligano i gestori degli attivi ad allineare le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività della Compagnia. In particolare, tali accordi sono costruiti su uno standard di Gruppo che vincola il gestore di attivi a svolgere la propria attività di gestione nel rispetto delle linee guida di gestione dei portafogli della Compagnia, le quali indicano:

- i target di asset allocation e i limiti applicabili a ciascun portafoglio, che il gestore di attivi deve raggiungere e mantenere per uno specifico periodo concordato;
- i limiti di investimento e i vincoli derivanti da:
 - i) politiche e linee guida di Gruppo Generali, di volta in volta adottate dalla Compagnia;
 - ii) normative locali applicabili alla Compagnia.

In che modo l'accordo di gestione incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine.

In che modo il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine.

L'accordo standard di gestione in essere tra la Compagnia e i gestori di attivi scoraggiano una eccessiva assunzione di rischi a breve termine ed il conseguente interesse dei gestori per i rendimenti a breve periodo. Al contrario, essi sono allineati al profilo e alla duration delle passività - principalmente a lungo termine - della Compagnia. Tale allineamento è raggiunto grazie al modo stesso in cui gli accordi sono stati costruiti. Infatti, gli accordi:

- stabiliscono linee guida vincolanti per la gestione del portafoglio interamente allineate alla SAA definita dalla Compagnia attraverso il proprio processo di ALM&SAA, che tiene conto della natura a lungo termine degli investimenti assicurativi e dell'obiettivo del Gruppo Generali di realizzare una value proposition sostenibile nel medio-lungo termine;
- fissano commissioni di gestione ricorrenti calcolate sulla media degli attivi in gestione a valore di mercato, escludendo qualsiasi tipo di incentivo basato sui rendimenti o sulle success fee.

Inoltre, i gestori di attivi sono tenuti a rispettare la **Linea guida di Gruppo in materia di Active Ownership**¹, che stabilisce i principi del monitoraggio delle società emittenti partecipate, il processo di engagement e il processo di Gruppo relativo all'esercizio del diritto di voto nonché all'esercizio di altri diritti legati alle azioni. Con specifico riferimento al monitoraggio della strategia, dei risultati finanziari e non finanziari, dei rischi e della struttura del capitale delle compagnie partecipate, i gestori di attivi sono tenuti a svolgere attività di monitoraggio sulle società emittenti in base all'accordo standard in essere e in coerenza con le norme interne di Gruppo. I gestori di attivi forniscono alla Compagnia flussi informativi e report relativi ai servizi forniti per consentirne il coordinamento e il controllo. La Compagnia a sua volta predispone e mantiene controlli interni idonei per sovrintendere in modo efficace e costante la performance delle attività di investimento esternalizzate. Per quanto riguarda i fattori ed i rischi ambientali, sociali e di corporate governance - Environmental, Social and Governance (ESG), la Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline definisce un framework di gestione degli investimenti a livello di Gruppo per l'adozione di una condotta responsabile nelle attività di investimento. La Compagnia richiede ai propri gestori degli attivi di seguire i criteri di integrazione dei fattori ESG di Gruppo stabiliti nella Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline o, in alternativa, di adottare proprie linee guida coerenti con i principi adottati dal Gruppo.

In che modo l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione.

L'accordo standard di gestione stipulato tra la Compagnia e i gestori di attivi prevede precisi **obblighi di comunicazione e reportistica**. In particolare, al fine di presidiare la movimentazione di rotazione del portafoglio, il gestore di attivi è tenuto a informare, con cadenza mensile la Compagnia.

Eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.

L'accordo standard di gestione stipulato tra la Compagnia e i gestori di attivi non prevede una durata predefinita, ferma restando la possibilità di recesso dal contratto (da esercitarsi per iscritto e nel rispetto del preavviso concordato).

¹ Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline

B. Sistema di Governance

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Società ha adottato il sistema di corporate *governance* tradizionale, articolato su due organi sociali nominati dall'Assemblea dei Soci:

- un Consiglio di Amministrazione (anche "CdA"), titolare dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e del Gruppo, e
- un Collegio Sindacale (anche "Coll. Sind."), con funzione di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto.

L'Assemblea esprime con le sue deliberazioni, limitatamente alle materie di propria competenza, la volontà sociale; le decisioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione sia per il perseguimento dello scopo sociale, in relazione al quale esercita una supervisione strategica sia per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, mentre la gestione operativa della Società è affidata all'Amministratore Delegato, che la declina nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di Revisione, iscritta nell'apposito albo, e nominata dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale.

In base allo statuto sociale, il Consiglio è costituito da non meno di 13 e non più di 17 componenti, nominati dall'Assemblea, previa determinazione del numero dei componenti da eleggere.

Qualora siano state presentate più di due liste, dalla Lista di Maggioranza sono tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i Consiglieri da eleggere, meno 4 Consiglieri (se il numero di Consiglieri da eleggere fissato dall'Assemblea è inferiore o uguale a 14) o 5 Consiglieri (se il numero di Consiglieri da eleggere fissato dall'Assemblea è uguale o superiore a 15) che saranno tratti: dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti dopo quella risultata prima ("Prima Lista di Minoranza"), nonché dalla lista che sia risultata terza per numero di voti ("Seconda Lista di Minoranza"), sempreché la Seconda Lista di Minoranza abbia ottenuto un numero di voti pari almeno al 5% del capitale sociale. In difetto di quest'ultimo presupposto, o in presenza di una sola lista di minoranza, i Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, secondo il loro ordine progressivo, saranno comunque 3. Se i candidati vanno tratti da due liste di minoranza, gli stessi saranno eletti secondo un meccanismo basato su quozienti e, quindi, su un criterio sostanzialmente proporzionale. Ai fini della ripartizione dei candidati delle liste di minoranza, i voti ottenuti dalla Prima e dalla Seconda Lista di Minoranza sono divisi per numeri interi progressivi, da uno fino al numero massimo di candidati da eleggere, ed i quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati. I quozienti attribuiti ai candidati sono disposti in una graduatoria decrescente e sono eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati fino a raggiungere il numero di candidati riservati alle liste di minoranza.

I componenti del Consiglio devono possedere i requisiti e soddisfare i criteri stabiliti dalla normativa vigente e almeno la metà deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i sindaci.

L'attuale Consiglio si compone di 13 membri, di cui 12 nominati dall'Assemblea il 29 aprile 2022 e 1 cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio 2022, in sostituzione di un consigliere dimessosi il 26 maggio 2022, e confermato, su proposta dell'organo amministrativo, dall'Assemblea il 28 aprile 2023 fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio ha la responsabilità ultima di assicurare che le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci abbiano corretta e tempestiva esecuzione.

In particolare, il Consiglio ha una serie di poteri esclusivi, tra cui l'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali, le proposte di destinazione dell'utile di bilancio, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari, le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario e le operazioni rilevanti con parti correlate. Più in dettaglio, questi poteri includono:

- la distribuzione agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo;
- la formulazione di proposte per la destinazione degli utili;
- l'istituzione o la soppressione di direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- le deliberazioni in materia di fusioni, nei casi consentiti dalla legge, di istituzione o soppressione di sedi secondarie e di adeguamento delle disposizioni dello statuto e del regolamento assembleare che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- le deliberazioni sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli rami d'affari;

- la nomina del direttore generale, determinandone i poteri e le attribuzioni nonché la revoca;
- l'adozione delle decisioni sui criteri di direzione e coordinamento delle imprese del gruppo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS;
- le deliberazioni sulle altre materie non delegabili per legge.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge e di Statuto, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di approvare:

- la relazione finanziaria annuale;
- la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ciascun anno e, se previste, le informative finanziarie intermedie.

Il Consiglio è responsabile ultimo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia. Il Consiglio ha attribuito al Group CEO il ruolo di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("SCIGR"). In tale qualità, egli ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio. Il Group CEO dà attuazione alle direttive definite dal Consiglio e cura la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

I COMITATI CONSILIARI

Il Consiglio, ai fini dell'espletamento dei propri compiti, è supportato da sei Comitati consiliari cui ha affidato funzioni consultive, propositive e istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi (anche "CCR"). Il CCR è composto da 4 membri, 3 dei quali indipendenti, tra cui la Presidente, e assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dalla Legge e dal Codice di Corporate Governance rispetto allo SCIGR, nella determinazione delle linee di indirizzo dello stesso, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi aziendali, ivi inclusi quelli derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza e quelli connessi ai temi di carattere non finanziario. Assiste il Consiglio nell'adozione delle decisioni di sua competenza riguardanti la sicurezza cibernetica e la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con il supporto del Comitato Innovazione e Sostenibilità ed in conformità a quanto previsto dalla Legge. Con il supporto della funzione Group HR & Organization esprime, inoltre, pareri sulle proposte formulate in merito alla nomina, alla revoca, alla remunerazione e ai piani di successione dei responsabili delle Funzioni Fondamentali e sui piani di attività delle stesse;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (anche "COPC"). Il COPC è composto da 4 membri, tutti indipendenti, ed esprime pareri sulle proposte di operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione in conformità alle apposite Procedure in materia di Operazioni con Parti Correlate approvate dal Consiglio. I pareri hanno ad oggetto la valutazione circa l'interesse della Società al compimento dell'operazione e la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il COPC esprime inoltre il proprio parere sulla revisione delle Procedure in materia di Operazioni con Parti Correlate;
- il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance (anche "CNG"). Il CNG è composto da 5 membri, tutti indipendenti ed è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio in tema sia di nomine, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, sia di governo societario della Società o del Gruppo. Le principali attribuzioni in tema di nomine sono: coadiuvare il Consiglio nella definizione della composizione ottimale del Consiglio e dei Comitati e nell'espressione di un parere di orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale; nel processo di Board review; nella verifica periodica del possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dal Codice di Corporate Governance in capo ai componenti del Consiglio, del Collegio Sindacale e, per quanto di competenza, dei soggetti indicati dalla Fit&Proper Policy; nella definizione di una eventuale lista di candidati del Consiglio uscente per la nomina di quello entrante da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente; nell'individuazione di candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione; nello svolgere l'istruttoria sulla predisposizione dell'eventuale piano di successione degli Amministratori Esecutivi. Il CNG esprime, inoltre, pareri sia sulla proposta di politica in materia di diversità relativa alla composizione del Consiglio e del Collegio Sindacale monitorandone la concreta attuazione sia sulle proposte in materia di nomina e revoca degli amministratori non esecutivi delle società Controllate aventi rilevanza strategica, se individuati tra figure esterne alla Società e al Gruppo, nonché dei componenti dei collegi sindacali delle società Controllate aventi rilevanza strategica. Le principali attribuzioni in tema di governo societario del CNG sono: esprimere un parere sulle proposte da sottoporre all'esame del Consiglio relative a modifiche all'assetto di governo societario della Società o del Gruppo; esprimere una valutazione preventiva sulla proposta di politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti; esprimere un parere sulle misure proposte per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, supportando il Consiglio nel monitoraggio della loro concreta attuazione;
- il Comitato per gli Investimenti (anche "CInv"). Il CInv è composto da 6 membri, 4 dei quali indipendenti, tra cui la Presidente, e ha compiti consultivi, propositivi e istruttori nei confronti del Consiglio – in coerenza con l'assetto di governance definito dalla normativa di vigilanza assicurativa vigente –, nella materia degli investimenti. e nell'esame delle tematiche strategiche relative agli investimenti,

tra cui quelle riguardanti la strategic asset allocation e l'asset liability management del Gruppo, per supportare il Consiglio nell'attività di valutazione e monitoraggio della coerenza delle attività di investimento perseguite dal management con gli obiettivi e i vincoli di capitale derivanti dal processo di pianificazione strategica. Esamina ed esprime un parere in merito alle operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del Consiglio, oltre che delle operazioni di fusione e acquisizione e delle alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture, aventi un valore non inferiore a 250 Mio EUR. Il Cinv è, altresì, chiamato a svolgere un'analisi periodica sulla situazione dei mercati finanziari internazionali e di quelli rilevanti per l'operatività del Gruppo, sull'evoluzione del contesto politico, economico e finanziario nei contesti di rilevanza per il Gruppo nonché sulle previsioni finanziarie su cui si fonda la strategia del Gruppo, potendo formulare eventuali proposte di revisione della strategic asset allocation che ottimizzino il profilo di rischio e rendimento del capitale economico. Inoltre, definisce i modelli di reportistica su tali operazioni, nonché su quelle realizzate dal Group CEO nell'esercizio delle proprie deleghe, a fini informativi del Consiglio e degli altri Comitati eventualmente competenti;

- il Comitato per l'Innovazione e la Sostenibilità sociale e ambientale (anche "CIS"). Il CIS è composto da 4 membri, tutti indipendenti, ed è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio in tema di innovazione tecnologica e sostenibilità sociale e ambientale. In particolare, valuta gli aggiornamenti forniti sullo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo nell'ambito dell'innovazione, del digitale e della sicurezza cibernetica; assiste il Consiglio nelle decisioni inerenti l'individuazione delle tecnologie e delle risorse informatiche, nonché in quelle attinenti l'innovazione digitale, la sicurezza cibernetica, la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e degli investimenti focalizzati al mondo del digitale e della sostenibilità. Inoltre, esamina l'impatto sul business del Gruppo dell'innovazione tecnologica, oltre che i rischi che da ciò possono derivare, di concerto con il CCR. In merito alla sostenibilità sociale e ambientale, in particolare, è chiamato ad esprimere il proprio parere sulle decisioni riguardanti la Dichiarazione Non Finanziaria, la Carta degli Impegni di Sostenibilità, gli altri elementi del Sistema di Gestione Ambientale e ogni altra questione concernente la visione della sostenibilità. Fornisce supporto al Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo, ed esamina e valuta la politica di sostenibilità volta a orientare, indirizzare e perseguire il successo sostenibile della Società e del Gruppo. Supervisiona l'attuazione della strategia di sostenibilità connessa all'esercizio dell'attività della Società e del Gruppo anche con riferimento alla trasformazione sostenibile dei processi chiave e alle dinamiche di interazione con gli stakeholder rilevanti e formula pareri sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sugli indicatori materiali di prestazione, di concerto con il CCR per quanto rilevante ai fini del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché in merito alle altre decisioni da adottarsi nelle materie dell'innovazione, della tecnologia e della sostenibilità sociale e ambientale rientranti nella sfera di competenza del Consiglio;
- il Comitato per la Remunerazione e le Risorse Umane (anche "CRRU"). Il CRRU è composto da 5 membri, 4 dei quali indipendenti, tra cui la Presidente, ed è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio nelle materie delle remunerazioni. In particolare, esso fornisce pareri sulla definizione dei ruoli interni alla Società e al Gruppo rilevanti ai fini della composizione del GMC, nonché alla nomina, allo sviluppo, e alla revoca di coloro che sono chiamati a ricoprire tali ruoli, ad eccezione dei componenti del GMC che siano responsabili delle Funzioni Fondamentali, per i quali è competente il CCR; esprime un parere sulla proposta del Group CEO sul piano per la successione degli appartenenti al GMC che non siano responsabili di Funzioni Fondamentali e sulle politiche di sviluppo e gestione degli appartenenti al GLG; formula pareri sulle proposte relative alla designazione ed alla revoca di presidenti, amministratori esecutivi e direttori generali (o componenti del Top Management che ricoprono ruoli equivalenti) delle Controllate aventi rilevanza strategica; esprime inoltre pareri e formula proposte al Consiglio sulla definizione delle politiche di remunerazione e sulla determinazione del trattamento economico spettante all'Amministratore Delegato, al Presidente, agli altri Amministratori e ai Sindaci nonché, previo parere e proposta del Group CEO, al Direttore Generale (ove nominato) e ai componenti del GMC che non siano responsabili di Funzioni Fondamentali e alle risorse appartenenti al GLG. Riguardo al trattamento economico spettante agli Amministratori esecutivi e agli altri Amministratori che ricoprono altre particolari cariche o abbiano incarichi in conformità allo Statuto, esprime proposte e formula pareri al Consiglio sulla fissazione degli obiettivi di performance, ivi inclusi quelli ESG, correlati alla componente variabile della remunerazione, verificandone poi l'effettivo raggiungimento; esprime, inoltre, un parere sulle proposte formulate dal Group CEO sulla remunerazione dei presidenti, degli amministratori esecutivi e dei direttori generali (o componenti del top management che ricoprono ruoli equivalenti) e dei componenti dei collegi sindacali delle società controllate aventi rilevanza strategica, nonché degli amministratori non esecutivi delle Controllate aventi rilevanza strategica, se individuati tra figure esterne alla Società e al Gruppo.

LE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il sistema di governance di Assicurazioni Generali S.p.A. si fonda sull'istituzione del Consiglio di Amministrazione (e dei suoi Comitati Consiliari), del Collegio Sindacale e delle tre linee di difesa:

- le funzioni operative (i "responsabili dei rischi"), che rappresentano la prima linea di difesa e hanno la responsabilità finale dei rischi relativi alla loro area di responsabilità;
- le Group Actuarial Function, la Group Chief Compliance Officer Function, la Group Chief Risk Officer Function e la Group Chief Anti Financial Crime Officer Function, che rappresentano la seconda linea di difesa;

- la Group Chief Audit Officer Function, che rappresenta la terza linea di difesa.

La Group Chief Audit Officer Function, congiuntamente alla Group Chief Compliance Officer Function, alla Group Actuarial Function e all Group Chief Risk Officer Function, sono definite "Funzioni Fondamentali". La Group Chief Anti Financial Crime Officer Function è assimilata alle Funzioni Fondamentali.

Mentre la responsabilità ultima sulla gestione dei rischi è assegnata alle funzioni operative nell'ambito delle rispettive competenze, il compito delle Funzioni Fondamentali è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione² nell'espletamento dei compiti che sono loro propri. Il compito della funzione del Group Chief Audit Officer è di valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Esse riportano direttamente al CdA il quale nomina e revoca i relativi responsabili, definendone altresì la retribuzione e si assicura che siano dotate di risorse adeguate. Il CdA valuta gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività.

Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti. Gli esiti delle attività delle Funzioni Fondamentali sono regolarmente portati all'attenzione del Group CEO, del CdA, anche per il tramite del CCR, e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione della Società e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Direttive sul Sistema di Governo Societario, approvate dal CdA, definiscono, tra l'altro, le interazioni tra le Funzioni Fondamentali al fine di renderne più efficace ed efficiente l'operatività. Queste interazioni determinano un coordinamento nella pianificazione delle attività, un continuo scambio d'informazioni, comuni tassonomie, processi, strumenti e metodologie per la valutazione dei rischi.

Le Funzioni Fondamentali di AG perseguono gli obiettivi e assolvono i compiti ad esse assegnati anche a livello di Gruppo.

GROUP RISK MANAGEMENT

La funzione Group Chief Risk Officer supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie di gestione dei rischi e fornisce strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, la gestione e la misurazione dei rischi. Fornisce inoltre, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per rilevare le esposizioni al rischio e la tenuta complessiva del sistema di gestione dei rischi.

In particolare, la funzione Group Chief Risk Officer:

- supporta nella definizione e implementazione della politica di gestione dei rischi e delle relative linee guida di rischio;
- sviluppa, mantiene e armonizza il Modello Interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- propone le tolleranze di rischio volte ad assicurare la gestione del business in coerenza con la propensione al rischio stabilita nell'ambito della Politica di AG sul Risk Appetite Framework (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- monitora i rischi a livello di AG, in linea con le politiche e linee guida di Gruppo e di AG su tematiche inerenti il rischio, coerentemente con la strategia e i limiti di rischio definiti nel RAF. A tal riguardo sono in particolare oggetto di monitoraggio i limiti di rischio sugli investimenti definiti nelle Investments Risk Group Guidelines e di quelli definiti nell'ambito della Delibera Quadro sugli Investimenti adottata in conformità al Regolamento IVASS n. 24/2016;
- supporta l'integrazione dei rischi nei processi di *business*;
- informa il CdA, l'Alta direzione e l'Autorità di Vigilanza sull'evoluzione del profilo di rischio;
- segnala le eventuali violazioni dei limiti sulla base dei processi definiti e normati nell'ambito delle politiche e linee guida per ciascuna categoria di rischio;
- coordina la valutazione su base attuale e prospettica del profilo di rischio, segnala i rischi individuati come maggiormente significativi e predispone l'Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) Report della Società su base annua (e con maggiore frequenza in caso di modifiche significative del profilo di rischio). La funzione Group Chief Risk Officer supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie di gestione dei rischi e fornisce strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, la gestione e la misurazione dei rischi. Fornisce inoltre, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per rilevare le esposizioni al rischio e la tenuta complessiva del sistema di gestione dei rischi.

² L'Alta Direzione è rappresentata dal Group CEO, dal Dirigente Preposto e dai Responsabili delle funzioni che svolgono incarichi di supervisione gestionale, compresa la prima linea di riporto del Group CEO (prima linea di difesa)

GROUP CHIEF COMPLIANCE OFFICER FUNCTION

Group Chief Compliance Officer Function supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurarne il rispetto.

Più in particolare, Group Chief Compliance Officer Function:

- presta consulenza al Consiglio di Amministrazione, al Group CEO e all'Alta Direzione sull'osservanza delle disposizioni legislative, regolamentari e comunitarie applicabili alla Società;
- valuta il possibile impatto sulle attività della Società delle modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali, individuando eventuali azioni volte a prevenire il rischio di non conformità;
- identifica e valuta il rischio di non conformità;
- contribuisce alla salvaguardia dell'integrità e della reputazione della Società assumendo iniziative per rafforzare la consapevolezza del personale sui temi di *compliance*;
- supporta la creazione di un'organizzazione in grado di adempiere ai requisiti normativi di cui valuta nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia.

GROUP ACTUARIAL FUNCTION

Group Actuarial Function supporta il Consiglio di Amministrazione svolgendo compiti di coordinamento e di controllo in materia di calcolo delle riserve tecniche secondo Solvency II, di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, nonché di contribuzione all'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

Più in particolare, nell'ambito del coordinamento del calcolo delle riserve tecniche secondo Solvency II e relativa validazione, la Group Actuarial Function:

- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- supervisiona eventuali approssimazioni utilizzate nel calcolo;
- raffronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche.

Maggiori dettagli sulla responsabilità della Group Actuarial Function sono riportati nella sezione B.6 della presente relazione.

GROUP CHIEF ANTI FINANCIAL CRIME OFFICER

La funzione Group Anti Financial Crime definisce ed aggiorna periodicamente le politiche e linee guida di Gruppo per quanto concerne le materie antiriciclaggio, sanzioni internazionali, anticorruzione e FATCA e, in particolare, stabilisce i requisiti, principi, standard e procedure da adottare in tutto il Gruppo per la gestione e mitigazione dei rischi connessi ai crimini finanziari.

Inoltre, la funzione Group Anti Financial Crime:

- verifica regolarmente, tramite controlli diretti a campione (cd. *Quality assurance controls*) che i processi e le procedure delle entità siano coerenti con gli standard definiti dal Gruppo, con l'obiettivo di prevenire e contrastare i rischi relativi ai crimini finanziari;
- identifica la regolamentazione esterna in materia di crimini finanziari, definisce e aggiorna nel continuo gli standard di Gruppo;
- controlla che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di leggi e regolamenti in materia di crimini finanziari;
- propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie a garantire un'adeguata protezione dai rischi relativi ai crimini finanziari;
- coordina l'attività di valutazione dei rischi AFC a cui è esposto il Gruppo;
- informa il Consiglio di Amministrazione di Gruppo in caso di violazione della normativa in materia AFC;
- valuta i rischi associati alle relazioni e/o alle transazioni ad alto rischio del Gruppo e rilascia la propria opinione alle Funzioni AFC locali e all'Alta Dirigenza locale e/o di Gruppo;
- fornisce consulenza all'AMSB, all'Alta Direzione e alle altre Funzioni per le aree e le tematiche di propria competenza;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione di Gruppo report periodici inerenti le attività svolte a livello di Gruppo al fine di mitigare i rischi connessi ai crimini finanziari.

La funzione Group Anti Financial Crime è costituita come unità organizzativa indipendente dalla Group Chief Compliance Officer Function; il Group Anti Financial Crime Chief Officer riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione di AG, da cui è nominato, ed anche funzionalmente al Group Chief Compliance Officer, affinché possa assicurare, eventualmente, il coordinamento delle risorse condivise.

Il Group Anti Financial Crime Chief Officer ha contatto diretto con il Group CEO sulle materie che sono sotto la sua responsabilità.

FUNZIONE GROUP CHIEF AUDIT OFFICER

Le attività della funzione di revisione interna sono svolte dalla funzione del Group Chief Audit Officer ("Group Audit"). Tale funzione è incaricata, ai sensi della vigente normativa, di controllare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di *assurance* e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e degli altri attori (cd. *stakeholders*).

In particolare, Group Audit supporta il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo, per proteggere ed accrescere il valore dell'organizzazione.

Group Audit comunica al Consiglio di Amministrazione le attività svolte, i relativi risultati, le criticità riscontrate, indicando gli interventi correttivi proposti per superarle e le scadenze previste. Tenendo conto delle proposte avanzate da Group Audit, il Consiglio di Amministrazione definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna criticità sollevata e, ne garantisce l'attuazione. Group Audit ha inoltre la responsabilità di segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione situazioni di significativa esposizione dell'organizzazione ai rischi nonché di vulnerabilità nei presidi di controllo, inclusi rischi di frode o carenze nella *governance* aziendale.

LE MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL 2023

L'Assemblea 2023 ha nominato il Coll. Sind. attualmente in carica e composto da 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti: il mandato triennale scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Con deliberazione consiliare del 4 dicembre 2023 è stata, inoltre, modificata la composizione del CInv a seguito delle dimissioni di un suo componente.

I PRINCIPI DELLA POLITICA RETRIBUTIVA

Per il 2023, la Società ha adottato una politica retributiva che comprende tra i propri destinatari i componenti degli organi sociali (il Consiglio di Amministrazione, ivi incluso l'Amministratore Delegato/Group CEO e il Collegio Sindacale), i componenti del Group Management Committee, i responsabili delle Funzioni Fondamentali e i dirigenti che siano loro primi riporti (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Anti Financial Crime³) nonché gli altri ruoli di primo riporto dell'Amministratore Delegato/Group CEO e del Consiglio di Amministrazione con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico del Gruppo Generali,

La Politica Retributiva della Società si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alla strategia e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e alle tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

Il pacchetto retributivo è composto da una remunerazione fissa, una remunerazione variabile e da benefit, strutturati in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra queste diverse componenti. La remunerazione complessiva viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo, alla posizione occupata e alla mansione svolta, nonché delle migliori prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate e mansioni svolte, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze individuali e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business sostenibili attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, Business Unit, Paese, funzione e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi, che non-finanziari/ESG.

³ La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione

Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente differita in azioni della remunerazione variabile.

Sono sempre previsti dei limiti massimi sulla remunerazione variabile sia a livello complessivo che individuale, collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di *performance* e degli obiettivi definiti.

I benefit rappresentano una componente ulteriore del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – come elemento integrativo ai compensi monetari e azionari. I benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, sia nel tipo sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo. Essi possono includere, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità e ai voli nazionali e internazionali, in linea con le prassi di mercato.

Vengono condotte analisi sulla struttura del pacchetto retributivo al fine di assicurare il bilanciamento della remunerazione fissa, della remunerazione variabile e dei benefit al fine di promuovere l'impegno del management nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili. In particolare, la remunerazione viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate da parte dell'individuo e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla remunerazione variabile. Il peso e la struttura della remunerazione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio del Gruppo per evitare comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (AD ECCEZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO/GROUP CEO)

Per il 2023, la politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede che la remunerazione sia composta da un emolumento annuo fisso e dalla corresponsione di un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni.

Essi beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo. Si specifica inoltre che non esistono accordi con gli Amministratori non esecutivi relativi a trattamenti economici in caso di cessazione del rapporto (previsionsi di severance).

Agli amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione (con l'eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo Generali), in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse. Tali compensi sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del Codice Civile italiano.

La politica retributiva a favore del Presidente prevede la corresponsione, sulla base del ruolo ricoperto, di un compenso annuo lordo comprensivo delle indennità e dei compensi previsti in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari, determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - non partecipa ai piani di incentivazione a breve e lungo termine. La politica per tale figura prevede inoltre l'attribuzione di alcuni benefit, quali coperture assicurative per il caso morte ed invalidità permanente totale da infortunio o malattia, nonché l'assistenza sanitaria e la disponibilità di un'autovettura aziendale ad uso promiscuo con autista.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO/GROUP CEO E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE NON APPARTENENTI ALLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Per il 2023, l'Amministratore Delegato/Group CEO e gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche non appartenenti alle Funzioni Fondamentali (i componenti del Group Management Committee, gli altri ruoli di primo riporto dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico del Gruppo Generali) sono destinatari di una remunerazione complessiva costituita da remunerazione fissa, una remunerazione variabile (componente annuale monetaria e differita in azioni) e benefit, in linea con le prassi di mercato e i requisiti regolamentari.

Il pacchetto retributivo "target" è definito con l'obiettivo di mantenere un livello competitivo, tra mediana e quartile superiore del mercato di specifico riferimento, sulla base di un posizionamento individuale legato alla valutazione della performance e del potenziale, e alla strategicità della risorsa secondo un approccio segmentato.

Nello specifico, la remunerazione variabile comprende una componente annuale monetaria e una componente differita in azioni, che possono essere rispettivamente ottenute in base allo *Short Term Incentive* (STI) plan e al *Long Term Incentive* (LTI) plan. Queste

componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance, sia finanziari (corretti per il rischio) economici ed operativi sia non-finanziari/ESG.

In base al piano Group Short Term Incentive (STI), può essere maturato annualmente un bonus monetario che varia tra lo 0% e il 200% della *baseline*⁴ individuale, in relazione al:

- funding di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di Utile Netto Rettificato di Gruppo e Risultato Operativo di Gruppo con verifica di raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio;
- raggiungimento di obiettivi definiti nelle balanced scorecard individuali in cui sono fissati fino ad un massimo di 6-8 obiettivi a livello di Gruppo, Business Unit, Paese, funzione e individuali - come appropriato – e definiti in termini di creazione di valore sostenibile, profittabilità corretta in base ai rischi, realizzazione degli obiettivi di *Business Development & Transformation e ESG (Sustainability Commitment e People Value)*.

La valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi viene poi “calibrata” per definire il rate di performance finale individuale. Il processo di “calibrazione” viene comunque definito nel rispetto del cap di funding di Gruppo complessivo disponibile e considera i seguenti fattori: (i) valutazione dei risultati, (ii) contesto e condizioni di mercato, (iii) livello di “stretch” della balanced scorecard individuale e (iv) una valutazione individuale di integrità dei comportamenti (in linea con le previsioni del Codice di Condotta), di conformità alle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, del completamento della formazione obbligatoria e della risoluzione delle azioni di rimedio definite nell’ambito di attività di audit. Tale valutazione viene effettuata e utilizzata come meccanismo di calibrazione o di malus/clawback dove necessario.

Il piano Group Long Term Incentive (LTI), è un piano pluriennale basato su azioni di Assicurazioni Generali (soggetto ad approvazione dell’Assemblea degli Azionisti) con le seguenti caratteristiche:

- il piano prevede un periodo di performance complessiva triennale con obiettivi collegati alla strategia e alle priorità di business del Gruppo ed è soggetto alla verifica del raggiungimento di un livello soglia di Regulatory Solvency Ratio in linea con i livelli e i limiti del Risk Appetite Framework di Gruppo;
- il piano prevede l’attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento;
- è collegato a specifici obiettivi di performance di Gruppo (il Total Shareholders Return (TSR⁵) relativo, il Net Holding Cash Flow (NHCF⁶) e obiettivi ESG interni e misurabili legati alla strategia del Gruppo relativamente a tematiche di cambiamento climatico e diversity (Target di riduzione delle emissioni di CO2 relative alle attività operative di Gruppo e % Women Managers⁷), ed alla verifica del raggiungimento di un livello soglia di Regulatory Solvency Ratio.

Le strutture dei piani di incentivazione prevedono soglie di accesso legate alla situazione patrimoniale dell’azienda e alla gestione del rischio oltre a indicatori di rischio e meccanismi di malus e clawback e divieti di hedging. Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose, di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, di sanzioni internazionali ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria di Gruppo. Inoltre, qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui emergano condotte dolose o gravemente colpose (incluso il caso in cui, per effetto delle stesse, le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive) ovvero emergano violazioni del Codice di Condotta o delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite (incluse quelle sopra citate con riferimento al malus).

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Società richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, il trattamento di previdenza complementare e di assistenza sanitaria è disciplinato dalla normativa contrattuale collettiva di settore e integrativa del Gruppo Generali e da quella individuale.

⁴ Per baseline si intende l’importo della remunerazione variabile individuale da erogare in caso di conseguimento dei risultati ad un livello target.

⁵ Ritorno complessivo dell’investimento per l’azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni.

⁶ Flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un’ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo

⁷ % di donne in posizioni manageriali sul totale delle posizioni manageriali, definite come dipendenti con almeno un riporto diretto e non incluse nelle posizioni strategiche (Group Management Committee, Global Leadership Group e la loro prima linea di riporto); i contratti a tempo determinato e la forza vendite non sono inclusi nel perimetro. Dati basati sul sistema HR di Gruppo (Orion) che possono essere soggetti a rivalutazioni in base all’evoluzione del perimetro del Gruppo e a seguito di cambiamenti organizzativi o di operazioni di M&A&D che potrebbero verificarsi.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEI RESPONSABILI E DEI DIRIGENTI DI PRIMO RIPORTO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il pacchetto retributivo a favore dei titolari e dei dirigenti primi riporti delle funzioni fondamentali (i.e. Internal Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Anti Financial Crime⁸) è strutturata in linea con le prassi di mercato e i requisiti regolamentari.

La remunerazione è costituita da compensi fissi, da una remunerazione variabile legata alla partecipazione a uno specifico piano di incentivazione monetario con pagamento differito, oltre che dai benefit addizionali in linea con le policy di Gruppo.

La remunerazione fissa è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno richiesto, oltre che appropriata a garantire l'autonomia e l'indipendenza richieste a tali ruoli. Il sistema di remunerazione variabile dedicato ai responsabili e ai dirigenti di primo riporto delle Funzioni Fondamentali è coerente con le attività specifiche di ciascuna di queste funzioni, indipendente dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legato al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, ed è definito in maniera tale da non essere fonte di anche solo potenziali conflitti di interesse.

Infine, il trattamento di previdenza complementare e di assistenza sanitaria è disciplinato dalla normativa contrattuale collettiva di settore e integrativa del Gruppo Generali e da quella individuale.

LE OPERAZIONI SIGNIFICATIVE EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2023

Nel 2023, non si rilevano operazioni sostanziali effettuate con azionisti, persone che esercitano un'influenza notevole sulla Società né con membri del Consiglio di Amministrazione.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La Società ha adottato una normativa interna (Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy) che definisce, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, europea e italiana di volta in volta vigente, i requisiti di idoneità della "Popolazione Target" (i.e., membri del Consiglio di Amministrazione, membri del Collegio Sindacale, il Personale Rilevante di AG (i.e., membri del Group Management Committee ("GMC"), Altri Ruoli Rilevanti a livello di Gruppo e i responsabili delle funzioni fondamentali di Gruppo e i loro dirigenti primi riporti) e dell' "Ulteriore Popolazione Target") come definita nella medesima Policy. La Policy definisce, inoltre, i contenuti minimi della procedura per la valutazione di tali requisiti (sia in fase di selezione per una posizione specifica che su base continuativa) e prevede una descrizione delle situazioni che richiedono una nuova valutazione dei suddetti requisiti.

REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ, COMPETENZA, COMPOSIZIONE COLLETTIVA, INDIPENDENZA, DISPONIBILITÀ DI TEMPO E RISPETTO DEI LIMITI AL CUMULO DI INCARICHI DELLA POPOLAZIONE TARGET

La Popolazione Target deve ottemperare ai requisiti minimi di professionalità, competenza, composizione collettiva, indipendenza, disponibilità di tempo e rispetto dei limiti al cumulo di incarichi stabiliti dalla presente Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta applicabile

Membri del CDA di AG

I membri del CdA di AG devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle seguenti norme di legge:

- Regolamento Delegato della Commissione Europea 2015/35 del 10 ottobre 2014 ("Atti Delegati");
- articolo 76 del Decreto Legislativo n. 209 del 2005 ("CAP");
- articolo 25, comma 1, del Regolamento IVASS n. 38/2018 ("Regolamento 38/2018");
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88/2022 ("Decreto 88/2022").

Professionalità e competenza

Ciascun componente del CdA di AG deve possedere, tra gli altri, i requisiti previsti dalle seguenti norme di legge:

- articolo 7 ("Requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione") del Decreto 88/2022. In particolare, tenendo in considerazione l'esperienza maturata nel corso dei 20 anni che precedono l'assunzione dell'incarico (i) gli esponenti con incarichi esecutivi sono scelti fra persone che abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente, le

⁸ La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione.

attività / funzioni di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto 88/2022; (ii) gli esponenti con incarichi non esecutivi sono scelti tra persone che abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente, le attività / funzioni di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto 88/2022; (iii) il presidente del consiglio di amministrazione deve soddisfare gli ulteriori requisiti di cui all'articolo 7, comma 3, del Decreto 88/2022; (iv) l'amministratore delegato deve soddisfare gli specifici requisiti previsti dall'articolo 7, comma 4, del Decreto 88/2022;

- articolo 9 ("Criteri di competenza per gli esponenti e loro valutazione") del Decreto 88/2022. In particolare, ai fini di tale valutazione, si tiene conto dei seguenti criteri: la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, in più di uno dei seguenti ambiti: mercati finanziari; regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; indirizzi e programmazione strategica; assetti organizzativi e di governo societari; gestione dei rischi; sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; scienze statistiche ed attuariali; informativa contabile e finanziaria; tecnologia informatica. Nell'effettuare la valutazione, l'organo competente valuta se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica siano idonee rispetto a: 1) i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati; 2) le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del CAP.
- articolo 258, paragrafo 1, lett. d) degli Atti Delegati.

Composizione collettiva

In aggiunta ai requisiti individuali di cui sopra, il CdA di AG, a livello collegiale, è tenuto al rispetto dei criteri di adeguata composizione collettiva di cui all'articolo 258, paragrafo 1, lett. c) degli Atti Delegati e all'articolo 10 del Decreto 88/2022.

In particolare, la composizione deve essere adeguatamente diversificata in modo da alimentare il dibattito e il dialogo all'interno dell'organo; favorire l'emergere di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nel processo decisionale; supportare efficacemente i processi aziendali di formulazione delle strategie, di gestione delle attività e dei rischi e di monitoraggio dell'operato del top management; tenere conto dei molteplici interessi che contribuiscono alla sana e prudente gestione della società. Si tiene conto, a tali fini, della presenza nel CdA di persone: (i) diverse per età, genere, durata di permanenza nell'incarico e provenienza geografica; (ii) le cui competenze, considerate collettivamente, siano adeguate al raggiungimento dei suddetti obiettivi e maturate negli ambiti di cui all'art. 9, comma 2, del DM 88/2022 (si veda sopra "Professionalità ed esperienza"); (iii) in numero adeguato a garantire la funzionalità e che non vi sia un numero di membri dell'organo superiore a quello necessario.

Nell'assicurare il rispetto dei suddetti obiettivi si tiene conto, tra l'altro, della forma giuridica dell'impresa, della tipologia di attività svolta, della struttura proprietaria, dell'appartenenza a un gruppo di cui all'art. 210-ter, comma 2, del CAP, dei vincoli che discendono da disposizioni di legge e regolamentari sulla composizione degli organi.

Fermo restando quanto sopra, si applicano le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi previste dal citato articolo 10, dall'articolo 147-ter, comma 1-ter, del TUF e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Indipendenza di giudizio

Ciascun membro del CdA di AG, possiede e agisce con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa e nel rispetto della legge e di ogni altro regolamento applicabile, come previsto dall'articolo 14 del Decreto 88/2022.

Fermo restando quanto sopra, ciascun membro del CdA di AG comunica al CdA di AG le informazioni relative alle situazioni di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), b), c), h) e i) del Decreto 88/2022⁹

⁹ a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado: 1) del presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi dell'impresa; 2) dei titolari delle funzioni fondamentali dell'impresa; 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i) dell'articolo 12, comma 1, del Decreto 88/2022;
b) è un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa;
c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa o società da questa controllate;
h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con l'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, con le società controllate dall'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;
i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi: 1) membro del Parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea; 2) assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del

Il CdA di AG valuta l'indipendenza di giudizio di ciascun componente del CdA di AG alla luce delle informazioni e delle motivazioni fornite da quest'ultimo nonché di ogni informazione rilevante che sia disponibile e verifica se i presidi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari, nonché le eventuali ulteriori misure organizzative o procedurali adottate dalla società o dal membro del CdA di AG, siano efficaci per fronteggiare il rischio che le suddette situazioni possano pregiudicare l'indipendenza di giudizio di tale componente o le decisioni dell'organo.

Indipendenza

Il CdA di AG deve essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge applicabili.

In particolare, un certo numero di membri del CdA di AG (come previsto dalla legge applicabile e dallo statuto) deve soddisfare i requisiti di indipendenza previsti:

- dall'articolo 147-ter, comma 4 e dall'articolo 148, comma 3 del TUF;
- dall'articolo 12 del Decreto 88/2022;

Fermo restando il rispetto dei suddetti requisiti, trova comunque applicazione ogni norma o raccomandazione prevista da codici di comportamento e/o autodisciplina cui AG aderisca.

Interlocking

I membri del CdA sono inoltre tenuti a rispettare le disposizioni in materia di interlocking directorates previste dall'articolo 36 del Decreto Legge 201/2011.

Disponibilità di tempo e limiti al cumulo di incarichi

Ciascun membro del CdA di AG deve dedicare un tempo adeguato all'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle disposizioni dell'articolo 15 del Decreto 88/2022 ed è tenuto a rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di cui agli articoli 16 e seguenti del Decreto 88/2022.

In particolare, ciascun membro del CdA di AG deve dedicare alla propria carica un tempo adeguato. All'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, il componente interessato comunica all'organo competente gli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti connessi all'attività lavorativa che possono influire sulla sua disponibilità, specificando il tempo che tali incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono. AG assicura che ciascun membro del CdA di AG sia a conoscenza del tempo che essa ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico; in particolare, tale indicazione è inclusa nel documento recante la composizione quali-quantitativa ottimale redatto dall'organo amministrativo in vista di ogni rinnovo del CdA e pubblicato nei modi e tempi previsti dalle applicabili disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina.

In ogni caso, ciascun membro del CdA di AG dovrà rispettare anche i limiti al cumulo degli incarichi previsti dall'articolo 16, comma 1, del Decreto 88/2022 e pertanto non potrà ricoprire un numero complessivo di incarichi in imprese o altre società commerciali superiore alle seguenti combinazioni alternative (incluso l'incarico in AG):

- a) n. 1 carica esecutiva e n. 2 cariche non esecutive;
- b) n. 4 cariche non esecutive.

Ai fini del computo del numero di cariche ricoperte da ciascun membro del CdA di AG, si fa riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 17 e 18 del Decreto 88/2022.

L'organo competente pronuncia la decadenza qualora accerti il superamento del limite al cumulo degli incarichi e l'interessato non rinunci alla carica o alle cariche che determinano il superamento del limite entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza dell'evento sopravvenuto.

Ciascun membro del CdA di AG, in qualità di rappresentante della società o, se del caso, in qualità di azionista di imprese di assicurazione, banche, società finanziarie, società di gestione e/o società di intermediazione mobiliare, deve inoltre possedere ogni altro ulteriore requisito previsto dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Membri del Coll. Sind. di AG

I membri del **Coll. Sind.** di AG devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle seguenti norme di legge, come infra meglio specificati:

decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Città metropolitane, presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale dell'impresa o del gruppo di cui all'articolo 210 -ter, comma 2, del Codice di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza.

- gli Atti Delegati;
- articolo 76 del CAP;
- articolo 25, comma 1, del Regolamento 38/2018;
- il Decreto 88/2022;
- il Decreto del Ministro della Giustizia n. 162/2000 ("Decreto 162/200");
- il TUF.

Professionalità e competenza

Almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente devono essere iscritti nell'apposito registro dei revisori legali.

Nello specifico, ciascun membro del Coll. Sind. di AG deve soddisfare, tra gli altri, i requisiti previsti:

- dall'articolo 258, paragrafo 1, lett. d) degli Atti Delegati;
- dall'articolo 148, comma 4, del TUF e dall'articolo 1 del Decreto 162/2000, come specificato dallo statuto;
- dall'articolo 8 ("Requisiti di professionalità per i componenti del collegio sindacale") del Decreto 88/2022. In particolare, tenendo in considerazione l'esperienza maturata nei 20 anni precedenti l'assunzione dell'incarico (i) almeno uno dei sindaci effettivi (o almeno due, qualora siano più di tre) e, in entrambi i casi, almeno uno dei sindaci supplenti, sono scelti tra gli iscritti al registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisore legale per un periodo non inferiore a tre anni; (ii) gli altri membri del collegio sindacale sono scelti tra soggetti che abbiano esercitato per almeno tre anni, anche in via alternativa, l'attività di revisione legale dei conti o una delle attività di cui all'articolo 7, comma 2, del Decreto 88/2022;
- dall'articolo 9 ("Criteri di competenza per gli esponenti e loro valutazione") del Decreto 88/2022. In particolare, ai fini di tale valutazione, si tiene conto dei seguenti criteri: la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, in più di uno dei seguenti ambiti: mercati finanziari; regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; indirizzi e programmazione strategica; assetti organizzativi e di governo societari; gestione dei rischi; sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; scienze statistiche ed attuariali; informativa contabile e finanziaria; tecnologia informatica. Nell'effettuare la valutazione, l'organo competente valuta se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica è idonea rispetto a: 1) i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati; 2) le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, Paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del CAP.

Composizione collettiva

In aggiunta ai requisiti individuali di cui sopra, il Coll. Sind. di AG, a livello collegiale, è tenuto al rispetto dei criteri di adeguata composizione collettiva di cui all'articolo 258, paragrafo 1, lett. c) degli Atti Delegati e all'articolo 10 del Decreto 88/2022.

In particolare, la composizione deve essere adeguatamente diversificata in modo da alimentare il dibattito e il dialogo all'interno dell'organo; favorire l'emergere di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nel processo decisionale; supportare efficacemente i processi aziendali di formulazione delle strategie, di gestione delle attività e dei rischi e di monitoraggio dell'operato del top management; tenere conto dei molteplici interessi che contribuiscono alla sana e prudente gestione della società. Si tiene conto, a tali fini, della presenza nel Coll. Sind. di persone: (i) diverse per età, genere, durata di permanenza nell'incarico e provenienza geografica; (ii) le cui competenze, considerate collettivamente, siano adeguate al raggiungimento dei suddetti obiettivi e maturate negli ambiti di cui all'art. 9, comma 2, del DM 88/2022 (si veda "Professionalità ed esperienza"); (iii) in numero adeguato a garantire la funzionalità e che non vi sia un numero di membri dell'organo superiore a quello necessario.

Nell'assicurare il rispetto dei suddetti obiettivi si tiene conto, tra l'altro, della forma giuridica dell'impresa, della tipologia di attività svolta, della struttura proprietaria, dell'appartenenza a un gruppo di cui all'art. 210-ter, comma 2, del CAP, dei vincoli che discendono da disposizioni di legge e regolamentari sulla composizione degli organi.

Fermo restando quanto sopra, si applicano le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi previste dal menzionato articolo 10, dall'articolo 148, comma 1-bis, del TUF e dalle altre disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

Indipendenza di giudizio

Ciascun membro del CS di AG, possiede e agisce con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile, come previsto dall'articolo 14 del Decreto 88/2022.

Fermo restando quanto sopra, ciascun membro del Coll. Sind. di AG comunica al Coll. Sind. di AG le informazioni relative alle situazioni di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), b), c), h) e i) del Decreto 88/2022.

Il CS di AG valuta l'indipendenza di giudizio del membro del CS di AG alla luce delle informazioni e delle motivazioni fornite da quest'ultimo nonché di ogni informazione rilevante che sia disponibile e verifica se le misure di salvaguardia previste dalle disposizioni di legge e regolamentari, nonché ogni ulteriore misura organizzativa o procedurale adottata dalla società o dal membro del CS di AG, siano efficaci per affrontare il rischio che le suddette situazioni possano influire sull'indipendenza di giudizio del membro o sulle decisioni dell'organo.

Indipendenza

Il Coll. Sind. di AG deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge applicabili e, nello specifico:

- dall'articolo 148, comma 3 del TUF;
- dall'articolo 13 del Decreto 88/2022.

Fermo restando il rispetto dei suddetti requisiti, trova comunque applicazione ogni norma o raccomandazione prevista da codici di comportamento e/o autodisciplina cui AG aderisca.

Interlocking

I membri del Coll. Sind. di AG sono inoltre tenuti a rispettare le disposizioni previste dall'articolo 36 del Decreto Legge 201/2011.

Disponibilità di tempo e limiti al cumulo di incarichi

Ciascun membro del Coll. Sind. di AG deve dedicare un tempo adeguato all'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle disposizioni dell'articolo 15 del Decreto 88/2022. All'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, comunica all'organo competente gli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti connessi al lavoro che possono influire sulla sua disponibilità, specificando il tempo che tali incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono. AG assicura che ciascun membro del Coll. Sind. di AG sia a conoscenza del tempo che essa ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico; in particolare, tale indicazione è inclusa nel documento recante la composizione quali-quantitativa ottimale redatto dall'organo di controllo in vista di ogni rinnovo del Coll. Sind. e pubblicato nei modi e tempi previsti dalle applicabili disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina.

In ogni caso, ciascun membro del Coll. Sind. di AG è tenuto a rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'articolo 16, comma 1, del Decreto 88/2022 e quindi non può assumere un numero complessivo di incarichi in imprese o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative (incluso l'incarico in AG):

- a) n. 1 carica esecutiva e n. 2 cariche non esecutive;
- b) n. 4 cariche non esecutive.

¹⁰ a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado: 1) del presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi dell'impresa; 2) dei titolari delle funzioni fondamentali dell'impresa; 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i) dell'articolo 12, comma 1, del Decreto 88/2022;

b) è un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa;

c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa o società da questa controllate;

h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con l'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, con le società controllate dall'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante (ossia titolare di una partecipazione di cui all'art. 68 CAP) nell'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;

i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi: 1) membro del Parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea; 2) assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Città metropolitane, presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale dell'impresa o del gruppo di cui all'articolo 210 -ter, comma 2, del Codice di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini del computo del numero di incarichi ricoperti da ciascun membro del Coll. Sind. di AG, si fa riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 17 e 18 del Decreto 88/2022.

L'organo competente pronuncia la decadenza qualora accerti il superamento del limite di incarichi e l'interessato non rinunci all'incarico o agli incarichi che determinano il superamento del limite entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza dell'evento verificatosi.

Inoltre, trovano applicazione i limiti previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 148-bis del TUF e agli articoli 144-duodecies e seguenti del Regolamento Consob 11971/1999.

Ciascun membro del Coll. Sind. di AG, in qualità di rappresentante della società o, se del caso, in qualità di azionista di imprese di assicurazione, banche, società finanziarie, società di gestione e/o società di intermediazione mobiliare, deve inoltre possedere ogni altro ulteriore requisito previsto dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta vigente.

Personale Rilevante di AG

Ciascun soggetto che rientra nella definizione di Personale Rilevante di AG deve possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento dei propri compiti, nonché i requisiti previsti dalla legge e dai regolamenti applicabili.

Nello specifico, il Personale Rilevante di AG deve possedere, tra gli altri, i requisiti di professionalità previsti:

- dall'articolo 76 del CAP;
- dall'articolo 25, comma 1, del Regolamento 38/2018;
- dall'articolo 9, commi 1 (ad eccezione del rinvio, ivi contenuto, agli articoli 7 e 8 del Decreto), 2 e 5 del Decreto 88/2022, come previsto dall'articolo 19 del Decreto, per quanto riguarda il Personale Rilevante di AG diverso dal direttore generale (ove presente);
- dagli articoli 7 ("Requisiti di professionalità per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo e, in particolare, gli specifici requisiti previsti dall'articolo 7, comma 4, del Decreto 88/2022), 9 ("Criteri di competenza per gli esponenti e la loro valutazione", si veda il par. 4.1.1) per quanto riguarda il direttore generale (ove presente);
- dall'articolo 14 ("Indipendenza di giudizio e sua valutazione") del Decreto 88/2022, e le disposizioni del Decreto 88/2022 sulla disponibilità di tempo e i limiti al cumulo di incarichi (articoli 15 e seguenti, per quanto riguarda il Personale Rilevante di AG.
- Inoltre, il direttore generale (ove presente) e il Group CFO, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF:
- devono possedere anche i requisiti previsti dalle ulteriori norme di legge e regolamenti applicabili e dallo statuto (ove presenti);
- devono possedere i requisiti stabiliti dall'articolo 36 del Decreto 201/2011.

Il Personale Rilevante di AG non può svolgere analoghe attività, con la simultanea sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale, presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tali da comprometterne l'indipendenza. Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza di cui sopra, si tiene conto della diversa rilevanza delle attività o del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al Gruppo.

Per quanto riguarda i Responsabili delle Funzioni Fondamentali di AG e il loro personale rilevante, si rinvia anche ai requisiti previsti nelle seguenti Policy:

- Politica di AG sul sistema di gestione della conformità (Compliance AG Policy);
- Politica di AG di gestione dei rischi;
- Politica di AG della funzione di Audit;
- Politica di AG della funzione attuariale;
- Politica di Gruppo sul contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Ulteriore Popolazione Target

La persona che ricopre i ruoli inclusi nella categoria dell'Ulteriore Popolazione Target deve possedere le qualifiche professionali, la conoscenza, l'esperienza e l'indipendenza che siano appropriate e adeguate a ricoprire tutti i ruoli assegnati.

In particolare, le persone che ricoprono i ruoli inclusi nella categoria dell'Ulteriore Popolazione Target devono possedere i requisiti di professionalità, opportunamente modellati in base a criteri di proporzionalità e tenendo conto della significatività e della complessità del ruolo ricoperto, previsti:

- dall'articolo 76 CAP;
- dall'articolo 25, comma 1, del Regolamento 38/2018.

Inoltre, gli Outsourcing Business Referent ("OBR") devono possedere qualifiche professionali, conoscenze e competenze sufficienti per esercitare il controllo sulle attività esternalizzate. In particolare, devono disporre, quale requisito minimo, di conoscenza ed esperienza sufficienti in merito alle attività esternalizzate per essere in grado di verificare la performance e i risultati del fornitore di servizi. In aggiunta, al fine di evitare e prevenire ogni possibile conflitto di interessi, gli OBR devono possedere un adeguato livello di indipendenza nell'effettuare i propri compiti di controllo e segnalazione in relazione alle attività esternalizzate.

In ogni caso, il Responsabile per la protezione dei dati personali agisce con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile, ivi inclusa la Politica di Gruppo in materia di dati personali.

La persona che ricopre i ruoli inclusi nella categoria dell'Ulteriore Popolazione Target non può svolgere analoghe attività, con la simultanea sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale, presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tali da comprometterne l'indipendenza. Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza di cui sopra, si tiene conto della diversa rilevanza delle attività o del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al Gruppo Generali.

Per l'individuazione dei requisiti di professionalità e indipendenza di cui devono essere in possesso la persona/e responsabili per la distribuzione dei prodotti riassicurativi e i dipendenti direttamente coinvolti nella distribuzione dei prodotti riassicurativi e per il relativo processo di accertamento, si rinvia alla Politica di AG in materia di distribuzione riassicurativa.

REQUISITI DI ONORABILITÀ E CORRETTEZZA

AG deve inoltre valutare l'onorabilità della Popolazione Target e quindi la sua idoneità a svolgere il ruolo e le mansioni attribuite. L'affidabilità e la buona reputazione personale sono presupposti necessari per essere idonei a ricoprire ruoli di rilievo all'interno di AG.

L'accertamento dei requisiti di onorabilità della Popolazione Target prevede una verifica dell'onestà in base a prove fondate sul carattere e sul comportamento tenuto a livello personale e professionale.

In particolare, deve essere verificata la sussistenza dei seguenti requisiti:

Requisiti di onorabilità

La Popolazione Target deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 3 del Decreto 88/2022, ai sensi del quale non possono essere ricoperti incarichi da coloro:

- i. che si trovino in stato di interdizione legale ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- ii. che siano stati condannati con sentenza definitiva in uno dei casi previsti dall'articolo 3, comma 1, lett. b) del Decreto 88/2022;
- iii. che siano stati sottoposti a misure preventive disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni;
- iv. che, al momento dell'assunzione dell'incarico, si trovino in una delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. d) del Decreto 88/2022 (es. interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese);
- v. ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, una delle pene previste all'articolo 3, comma 2, del Decreto 88/2022.

Per quanto riguarda i casi disciplinati in tutto o in parte da leggi straniere, la valutazione della sussistenza delle condizioni è effettuata sulla base di un giudizio di sostanziale equivalenza.

Gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza di condanna per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1), del codice di procedura penale non sono pregiudicati nei casi previsti dall'articolo 3, comma 2, del decreto 88/2022, ossia nei casi disciplinati dai punti ii., iii. e v. di cui sopra).

Criteri di correttezza

Fatti salvi i requisiti di onorabilità di cui sopra, la condotta personale e professionale pregressa della Popolazione Target deve soddisfare criteri di integrità. A tal fine vengono presi in considerazione i seguenti fattori (o le situazioni sostanzialmente equivalenti disciplinate in tutto o in parte da leggi straniere):

- i. condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze, anche non definitive, che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali come specificate all'articolo 4, comma 2, lett. a) e b) del Decreto 88/2022;
- ii. sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni di cui all'articolo 4, comma 2, lett. c), del Decreto 88/2022;

- iii. sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento (articolo 4, comma 2, lett. d) del Decreto 88/2022
- iv. provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle autorità di vigilanza o su istanza delle stesse, provvedimenti di rimozione di cui all'articolo 4, comma 2, lett. e), del Decreto 88/2022;
- v. svolgimento di incarichi in soggetti /imprese di cui all'articolo 4, comma 2, lett. f) e g) del Decreto 88/2022 (tali elementi devono essere tenuti in considerazione nei casi disciplinati dall'articolo 5, commi 3 e 4, del Decreto 88/2022;
- vi. sospensione o radiazione da albi, cancellazione da registri, elenchi e ordini professionali come specificato dall'articolo 4, comma 2, lett. h) del Decreto 88/2022; misure di revoca per giusta causa da funzioni di amministrazione, direzione e controllo in conseguenza di dolo o colpa grave, anche in relazione a rilevanti violazioni del Codice di Condotta di Gruppo e della relativa normativa interna di Gruppo; altre misure analoghe adottate da organismi cui la legge affida la gestione di registri, albi ed elenchi professionali, come specificato dall'articolo 4, comma 2, lett. h) del Decreto 88/2022;
- vii. valutazione negativa dell'idoneità da parte di un'autorità amministrativa di cui all'articolo 4, comma 2, lett. i), del Decreto 88/2022;
- viii. indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui all'articolo 4, comma 2, lett. a) e b) del Decreto 88/2022;
- ix. le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi come specificato all'articolo 4, comma 2, lett. m) del Decreto 88/2022.

Nei limiti di quanto previsto dalla normativa applicabile, le clausole dei contratti di lavoro della Popolazione Target dovranno assicurare la possibilità di dare attuazione alle disposizioni della Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e dovranno obbligare la Popolazione Target ad informare la società qualora ricorra una delle situazioni sopra menzionate.

Fermo restando il possesso dei requisiti di cui sopra, i membri del CdA di AG, il CEO di Gruppo, il direttore generale (ove presente), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i membri del CS di AG, devono essere in possesso dei requisiti previsti:

- dall'articolo 76 del CAP;
- dall'articolo 148, comma 4, del TUF e dall'articolo 2 del Decreto 162/2000;
- dall'articolo 25, comma 1, del Regolamento 38/2018;
- dall'articolo 2382 del Codice Civile;
- dall'articolo 2383 del Codice Civile;

L'articolo 6 del Decreto 88/2022 relativo alla sospensione dalla carica si applica ai membri del CdA, ai membri del CS e al direttore generale (se presente).

In ogni caso, l'articolo 25, comma 1, del Regolamento 38/2018, trova applicazione anche con riguardo all'Ulteriore Personale Rilevante di AG e all'Ulteriore Popolazione Target.

PROCESSO PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ ONORABILITÀ ED INDIPENDENZA

Consiglio di Amministrazione

Il CdA di AG deve prendere le decisioni collegialmente, con il contributo dei singoli membri. Fermo restando il rispetto dei requisiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, essi non sono tenuti, a livello individuale, a possedere conoscenze, competenze ed esperienze approfondite in tutti i settori in cui opera AG. Tuttavia, le conoscenze, le competenze e l'esperienza del CdA di AG nel suo insieme devono garantire una sana e prudente gestione della società.

La professionalità dei membri del CdA di AG deve quindi essere valutata sia singolarmente (tenendo conto del contributo che ciascun componente può apportare alle decisioni collegiali), sia a livello di organo collegiale.

La valutazione in merito alla composizione collettiva deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Decreto 88/2022. In particolare, il CdA di AG identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale per realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 10 del Decreto 88/2022 nel documento recante la composizione quali-quantitativa ottimale redatto in vista di ogni rinnovo del CdA e pubblicato nei modi e tempi previsti dalle applicabili disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina, e verifica successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In caso di carenze il CdA di AG adotta misure necessarie a colmarle, tra le quali: a) modificare gli specifici compiti e ruoli attribuiti agli esponenti, ivi comprese le eventuali deleghe, in modo coerente con i predetti obiettivi; b) definire e attuare idonei piani di formazione. Se tali misure non sono idonee a ripristinare un'adeguata composizione collettiva dell'organo, quest'ultimo formula all'Assemblea raccomandazioni per superare le carenze identificate.

La suddetta valutazione è volta a dimostrare che la conoscenza complessiva del CdA di AG mantenga un livello di adeguatezza costante.

La valutazione sul possesso dei requisiti di professionalità, competenza, composizione collettiva, indipendenza, disponibilità di tempo e rispetto dei limiti al cumulo di incarichi è condotta dallo stesso CdA di AG, supportato dal comitato consiliare competente:

- in una delle prime riunioni successive alla nomina dell'intero CdA di AG ovvero a seguito della nomina di uno o più dei suoi membri (e, in ogni caso, in tempo utile per dichiarare la eventuale decadenza di un membro del CdA di AG entro trenta giorni dalla nomina, si veda infra) quando la nomina spetta all'Assemblea; negli altri casi, dovrà essere effettuata prima della nomina;
- in ogni caso, con cadenza annuale;
- in occasione di un Evento che comporta una nuova valutazione dei requisiti ai sensi del successivo paragrafo 7.

Ferma restando la predetta valutazione annuale, in occasione del rinnovo successivo alla prima nomina non è necessaria una nuova valutazione, salvo il ricorrere di Eventi che comportano una nuova valutazione. La nomina da parte dell'Assemblea dell'amministratore nominato in sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile si considera un rinnovo. Nel caso in cui sia necessaria una nuova verifica, essa può essere limitata ai soli profili sui quali gli eventi sopravvenuti incidono.

I membri del CdA11 di AG devono trasmettere alla funzione Corporate Affairs tutte le informazioni necessarie per permettere al CdA di AG di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dalla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy fermo restando quanto previsto dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

La trasmissione delle informazioni da parte dei membri del CdA di AG deve avvenire con modalità e tempi idonei a consentire al CdA di AG di svolgere le verifiche e le valutazioni nelle occasioni sopra indicate (nomina, valutazione annuale ed Evento che comporta una nuova valutazione).

Il CdA di AG effettua la valutazione sulla base delle informazioni fornite e di ogni altra informazione rilevante disponibile. Il verbale della riunione deve fornire puntuale e analitico riscontro delle valutazioni effettuate, nonché delle motivazioni in base alle quali il membro del CdA di AG è considerato idoneo alla carica. Nel caso in cui vengano riscontrati difetti di idoneità che, ai sensi della Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy, possono essere colmati attraverso specifiche misure, il verbale deve indicare inoltre quali di esse sono state adottate e deve specificare le ragioni per le quali, a giudizio dell'organo competente, esse sono sufficienti ad assicurare il rispetto dei requisiti e dei criteri stabiliti dalla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy.

Entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza dell'evento sopravvenuto, il CdA di AG deve pronunciare la decadenza del membro del CdA di AG, con l'astensione del soggetto interessato quando il CdA di AG accerta il difetto di idoneità ai sensi della Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e questo non può essere colmato attraverso specifiche misure, nei casi in cui ciò è ammesso ai sensi della medesima Policy, o tali misure non sono state adottate.

Per la pronuncia di decadenza di consiglieri indipendenti o di consiglieri eletti dalle minoranze, il CdA di AG deve acquisire il motivato parere del comitato nomine, o, se non presente, degli altri consiglieri indipendenti, nonché dal CS di AG, sul merito delle valutazioni relative all'idoneità del consigliere. La decadenza è pronunciata dalla maggioranza dei componenti del CdA di AG o dalla maggioranza più elevata eventualmente prevista dallo statuto, con l'astensione del consigliere interessato. Il CdA di AG deve informare alla prima occasione utile l'assemblea sulle motivazioni della pronuncia di decadenza.

Collegio Sindacale

Il Coll. Sind. di AG deve prendere le decisioni collegialmente, sulla base delle valutazioni espresse dai singoli membri. Tuttavia, fatti salvi i requisiti previsti dalla legge e dai regolamenti applicabili, i sindaci non sono tenuti, a livello individuale, a possedere conoscenze, competenze ed esperienze approfondite nei settori in cui opera la Società.

La professionalità dei membri del Coll. Sind. di AG deve quindi essere valutata sia singolarmente, sia a livello di organo.

La valutazione della composizione collettiva deve essere effettuata ai sensi dell'articolo 11 del Decreto 88/2022. In particolare, il CS di AG identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale per realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 10 del Decreto 88/2022 nel documento recante la composizione quali-quantitativa ottimale redatto in vista di ogni rinnovo del Coll. Sind. e pubblicato nei modi e tempi previsti dalle applicabili disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina, e verifica successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In caso di carenze il Coll. Sind. di AG adotta misure necessarie a colmarle, tra le quali: a) modificare gli specifici compiti e ruoli attribuiti agli esponenti, ivi comprese le eventuali deleghe, in modo coerente con i predetti obiettivi; b) definire e attuare idonei piani di formazione. Se tali misure non sono idonee a ripristinare un'adeguata composizione collettiva dell'organo, quest'ultimo formula all'Assemblea raccomandazioni per superare le carenze identificate.

La suddetta valutazione è volta a dimostrare che la conoscenza di ciascun sindaco mantiene un livello di adeguatezza costante.

¹¹ "membro del CdA di AG" indica anche "candidato al CdA di AG", a seconda dei casi.

La valutazione sul possesso dei requisiti di professionalità competenza, composizione collettiva, indipendenza, disponibilità di tempo e rispetto dei limiti al cumulo di incarichi da parte di ciascun sindaco è condotta dal Coll. Sind. di AG:

- in una delle prime riunioni successive alla nomina dell'intero Coll. Sind. di AG ovvero a seguito della nomina di uno o più dei suoi membri (e ad ogni modo in tempo utile per dichiarare, se del caso, la decadenza del membro del CS di AG entro trenta giorni dalla nomina, si veda infra) e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale;
- in occasione di un Evento che comporta una nuova valutazione dei requisiti.

Ferma restando la predetta valutazione annuale, in occasione del rinnovo successivo alla prima nomina non è necessaria una nuova valutazione, salvo il ricorrere di Eventi che comportano una nuova valutazione. Nel caso in cui sia necessaria una nuova verifica, essa può essere limitata ai soli profili sui quali gli eventi sopravvenuti incidono.

I membri del Coll. Sind. di AG devono trasmettere alla funzione Corporate Affairs tutte le informazioni necessarie per permettere al Coll. Sind. di AG di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dalla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy, fermo restando quanto previsto dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

La trasmissione delle informazioni da parte dei membri del CS di AG deve avvenire con modalità e tempi idonei a consentire al Coll. Sind. di AG di svolgere le verifiche e le valutazioni nelle occasioni sopra indicate (nomina, valutazione annuale ed Evento che comporta una nuova valutazione).

Il Coll. Sind. di AG effettua la valutazione sulla base delle informazioni fornite e di ogni altra informazione rilevante disponibile. Il verbale della riunione deve fornire puntuale e analitico riscontro delle valutazioni effettuate, nonché delle motivazioni in base alle quali il membro del Coll. Sind. di AG è considerato idoneo alla carica. Nel caso in cui vengano riscontrati difetti di idoneità che, ai sensi della presente Policy, possono essere colmati attraverso specifiche misure, il verbale deve indicare inoltre quali di esse sono state adottate e deve specificare le ragioni per le quali, a giudizio dell'organo competente, esse sono sufficienti ad assicurare il rispetto dei requisiti e dei criteri stabiliti dalla presente Policy.

Entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza dell'evento sopravvenuto, il Coll. Sind. di AG deve pronunciare la decadenza del membro del Coll. Sind. di AG, con l'astensione del soggetto interessato, quando il Coll. Sind. di AG accerta il difetto di idoneità ai sensi della Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e questo non può essere colmato attraverso specifiche misure, nei casi in cui ciò è ammesso ai sensi della medesima Policy, o tali misure non sono state adottate.

Fatto salvo il perfezionamento degli eventuali ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dai regolamenti applicabili, la decadenza è pronunciata dalla maggioranza dei componenti dell'organo prevista dallo statuto, con l'astensione dell'esponente interessato. Il Coll. Sind. di AG deve informare alla prima occasione utile l'Assemblea sulle motivazioni della pronuncia di decadenza.

Personale Rilevante di AG

La valutazione dei membri del GMC e del Segretario del CdA di AG è condotta dal CdA di AG, supportato dal comitato consiliare competente, al momento della nomina/assunzione e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale.

La valutazione degli Altri Ruoli Rilevanti a livello di Gruppo è condotta dal soggetto responsabile della relativa nomina, con il supporto della funzione Group Chief HR & Organization Officer, al momento della nomina e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale.

La valutazione dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali è condotta dal CdA di AG, supportato dal comitato consiliare competente, al momento della loro nomina/assunzione e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale.

L'accertamento del possesso dei requisiti da parte dei Dirigenti primi riporti dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali è condotto dal Responsabile di ciascuna Funzione Fondamentale.

Inoltre, la Funzione Group Chief HR & Organization Officer richiede al Personale Rilevante di AG - ad eccezione del personale rilevante delle Funzioni Fondamentali - di fornire l'autocertificazione prevista dalla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e di comunicare qualsiasi circostanza o evento che possa pregiudicare il possesso dei requisiti stabiliti in questo paragrafo, in modo da consentire alla stessa di svolgere le necessarie verifiche.

La funzione HR & Organizzazione di riferimento richiede ai Dirigenti primi riporti dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali di fornire l'autocertificazione prevista dalla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e di comunicare al Responsabile di ciascuna Funzione Fondamentale qualsiasi circostanza o evento che possa pregiudicare il possesso dei requisiti stabiliti in questo paragrafo.

Ulteriore Popolazione Target

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'Ulteriore Popolazione Target è volto a dimostrare che le persone che ricoprono i ruoli inclusi in tale categoria mantengano costantemente un adeguato livello di qualifiche professionali, conoscenza,

esperienza e indipendenza, opportunamente modellati in base a criteri di proporzionalità e tenendo conto della significatività e della complessità del ruolo ricoperto.

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'Ulteriore Popolazione Target è condotto dal soggetto responsabile della nomina, con il supporto della funzione HR & Organizzazione di riferimento, al momento della nomina/assunzione dell'Ulteriore Popolazione Target e, in ogni caso, almeno con cadenza annuale.

Per la valutazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei dipendenti direttamente coinvolti nella distribuzione dei prodotti riassicurativi, si rinvia alla Politica di AG in materia di distribuzione riassicurativa.

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza da parte dell'ulteriore personale delle Funzioni Fondamentali è condotto dal Responsabile di ciascuna Funzione Fondamentale interessata.

La funzione HR & Organizzazione di riferimento chiede alle persone che ricoprono i ruoli inclusi nella categoria dell'Ulteriore Popolazione Target di fornire l'autocertificazione prevista dalla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e di comunicare tempestivamente qualsiasi circostanza o evento che possa pregiudicare il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza alla funzione Group Chief HR & Organization Officer, in modo da consentire a quest'ultima di svolgere le necessarie verifiche.

Per quanto riguarda l'ulteriore personale delle Funzioni Fondamentali, la funzione HR & Organizzazione di riferimento chiede loro di fornire l'autocertificazione prevista dalla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy e di comunicare qualsiasi circostanza o evento che possa pregiudicare il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza al Responsabile di ciascuna Funzione Fondamentale interessata.

PROCESSO PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ E CORRETTEZZA

Gli accertamenti sul possesso dei requisiti di onorabilità e correttezza della Popolazione Target sono condotti contestualmente all'accertamento dei requisiti di professionalità, competenza, composizione collettiva, indipendenza, disponibilità di tempo e rispetto dei limiti al cumulo di incarichi e in conformità alle disposizioni della Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy.

La valutazione dei criteri di correttezza (al verificarsi di una o più delle situazioni di cui al precedente par. 5.1) deve essere effettuata ai sensi dell'articolo 5 del Decreto 88/2022. In particolare, il verificarsi di una o più situazioni non comporta automaticamente l'inidoneità, ma richiede una valutazione da parte dell'organo/funzione/persona competente. La valutazione deve essere condotta tenendo conto degli obiettivi di sana e prudente gestione, nonché della salvaguardia dell'impresa e della fiducia del pubblico.

In particolare, la valutazione viene condotta sulla base di uno o più dei seguenti parametri, se pertinenti:

- l'oggettiva gravità dei fatti commessi o contestati, con particolare riguardo alle circostanze di cui all'articolo 5, comma 2, lett. a) del Decreto 88/2022;
- frequenza dei comportamenti, con particolare riguardo alla ripetizione di comportamenti della stessa indole e al lasso di tempo intercorrente tra di essi;
- fase del procedimento di impugnazione della sanzione amministrativa;
- fase e grado del procedimento penale;
- tipologia e importo della sanzione irrogata, valutati secondo criteri di proporzionalità, che tengano conto tra l'altro della graduazione della sanzione anche sulla base della capacità finanziaria dell'impresa;
- lasso di tempo intercorso tra il verificarsi del fatto o della condotta rilevante e la delibera di nomina, tenendo conto della regola generale di cui all'articolo 5, comma 2, lett. f), del Decreto 88/2022;
- livello di cooperazione con l'organo competente e con l'autorità di vigilanza;
- eventuali condotte riparatorie come specificate dall'articolo 5, comma 2, lett. h), del Decreto 88/2022;
- grado di responsabilità del soggetto nella violazione, con particolare riguardo all'effettivo assetto dei poteri nell'ambito dell'impresa, banca, società o ente presso cui l'incarico è rivestito, alle condotte concretamente tenute, alla durata dell'incarico ricoperto;
- ragioni del provvedimento adottato da organismi o autorità amministrativa;
- pertinenza e connessione delle condotte, dei comportamenti o dei fatti ai settori assicurativo, bancario, finanziario, mobiliare, dei servizi di pagamento, nonché in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo.

I criteri di correttezza non sono soddisfatti quando una o più delle situazioni di cui sopra delineano un quadro grave, definito e coerente, di comportamenti che possono contrastare con gli obiettivi di sana e prudente gestione nonché di salvaguardia dell'impresa e della fiducia del pubblico.

In sede di valutazione dei requisiti di onorabilità per l'Ulteriore Popolazione Rilevante, i soggetti incaricati della valutazione, qualora ritengano che sussistano specifiche e valide ragioni per una deroga, devono consultarsi con la Group Chief Compliance Officer Function prima di nominare o consentire al membro dell'Ulteriore Popolazione Rilevante di continuare a ricoprire il proprio ruolo. La Group Chief Compliance Officer Function valuterà la situazione e fornirà le proprie raccomandazioni finali vincolanti, tenendo in considerazione le disposizioni della presente Policy e ogni altro rischio (reputazionale o di altro tipo) connesso alle specifiche circostanze del caso. La Group Chief Compliance Officer Function, qualora sia rilevante/appropriato ai fini di tale valutazione, informerà la funzione Corporate Affairs in modo che quest'ultima possa a sua volta informare il CdA di AG.

La Popolazione Target comunica tempestivamente qualsiasi evento e/o circostanza che comporti o possa comportare la perdita del requisito di onorabilità o correttezza al soggetto incaricato di condurre la valutazione dei requisiti sopraccitati, in conformità alle disposizioni della presente Policy.

NUOVA VALUTAZIONE

Il possesso dei requisiti della Popolazione Target deve essere valutato periodicamente, con cadenza almeno annuale, in conformità con le disposizioni stabilite dalla legge e dai regolamenti applicabili, nonché dalla presente Policy, tenuto conto degli obblighi e delle responsabilità rispettivamente conferiti ai soggetti inclusi nella Popolazione Target.

In aggiunta a quanto sopra previsto, il possesso dei requisiti deve essere valutato nuovamente dall'organo sociale/funzione competente in conformità alla Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy se si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative dell'impresa, incidono sulla situazione dell'esponente o del titolare delle funzioni fondamentali, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva, ivi compreso, ogni qualvolta si verifica uno dei seguenti eventi (un "Evento che comporta una nuova valutazione"):

- in caso di affidamento ad una persona che rientra nella definizione di Popolazione Target di un altro ruolo con diverse responsabilità, anch'esso incluso nella suddetta definizione;
- al verificarsi di un evento e/o una circostanza che comporta la perdita di uno dei requisiti sopra menzionati, anche se l'evento o la circostanza in questione non sono stati comunicati dal soggetto incluso nella Popolazione Target all'organo sociale/persona competente, in conformità con la Assicurazioni Generali Fit & Proper Policy;
- qualora vi siano legittimi motivi per ritenere che una persona che rientra nella definizione di Popolazione Target:
 - possa indurre AG e/o il Gruppo ad agire in contrasto con la normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente;
 - possa aumentare il rischio, o esporre AG e/o il Gruppo al rischio, di commettere un reato finanziario;
 - possa mettere in pericolo la sana e prudente gestione di AG e/o del Gruppo.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi sono riportati nella Politica di AG di gestione dei rischi, definita in coerenza con la *Risk Management Group Policy*, che rappresenta la base di tutte le politiche e le linee guida relative ai rischi. La Politica copre tutti i rischi a cui la Compagnia è esposta, sia su base attuale che prospettica (*forward-looking*).

Il sistema di gestione dei rischi si fonda sui seguenti processi:



1. Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare l'individuazione di tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta. La *Group Chief Risk Officer Function* interagisce con le principali Funzioni di business per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure al fine di gestire tali rischi, secondo un processo di *governance* strutturato.

Nell'ambito di questo processo il Gruppo considera anche i rischi emergenti¹⁵, relativi a rischi futuri, contraddistinti da un'evoluzione incerta e spesso di natura sistemica, nonché i rischi di sostenibilità.

2. Misurazione dei rischi

Il processo di misurazione dei rischi mira a valutare i rischi identificati con riferimento al loro contributo al requisito di capitale regolamentare (per i c.d. rischi quantificabili) e con altre tecniche di misurazione (per i c.d. rischi non quantificabili), ritenute appropriate e proporzionate per riflettere al meglio il profilo di rischio della Compagnia. L'utilizzo della metrica di capitale assicura che ogni rischio sia coperto da un adeguato ammontare di capitale in grado di assorbire le potenziali perdite subite nel caso in cui i rischi si dovessero materializzare. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) sono considerati eventi con una probabilità di accadimento di 1 in 200 anni.

Il requisito di capitale è calcolato utilizzando il Modello Interno (*Internal Model – IM*¹⁶) del Gruppo Generali che copre i rischi finanziari, di credito, di sottoscrizione vita e non vita e operativi. L'IM fornisce un'accurata rappresentazione dei principali rischi, misurando non solo l'impatto di ogni rischio considerato singolarmente, ma anche il loro impatto combinato sui fondi propri della Compagnia.

I rischi non inclusi nel calcolo del requisito di capitale, come il rischio di liquidità e altri rischi, sono valutati sulla base di tecniche quantitative e qualitative, di modelli e di ulteriori *stress test* o analisi di scenario.

3. Gestione e controllo dei rischi

I rischi della Compagnia sono gestiti in linea con la "propensione al rischio" definita dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (di seguito Consiglio di Amministrazione) nella Politica di AG sul *Risk Appetite Framework* (di seguito RAF) approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2023. Il RAF definisce il livello di rischio considerato accettabile nello svolgimento del business e fornisce la struttura generale per la gestione dei rischi insiti nei processi aziendali. In particolare, il RAF include la dichiarazione di propensione al rischio, le preferenze di rischio, le metriche di rischio, i livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità.

La dichiarazione di propensione al rischio del RAF è integrata sia da valutazioni qualitative (preferenze di rischio) volte a supportare i processi decisionali, sia dalle tolleranze al rischio che forniscono limiti quantitativi finalizzati a limitare un'eccessiva assunzione dei rischi, sia dall'obiettivo di solvibilità che fornisce indicazioni relativamente al livello di solvibilità a cui la Compagnia intende operare. I livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità sono riferiti alle metriche di capitale.

La *governance* del RAF fornisce una struttura per la gestione dei rischi derivanti da operazioni ordinarie e straordinarie, i meccanismi di controllo e monitoraggio, nonché i processi di *escalation e reporting* da adottare in caso di violazione delle tolleranze al rischio. I meccanismi di *escalation* si attivano nel caso in cui gli indicatori siano prossimi o violino i livelli di tolleranza definiti.

Maggiori dettagli sulla gestione dei rischi di sottoscrizione, di investimento, di liquidità e operativi sono forniti nelle sezioni C.1., C.2., C.3., C.4. e C.5. rispettivamente Rischio di sottoscrizione, Rischio di mercato, Rischio di credito, Rischio di liquidità e Rischio operativo.

4. Reporting sui rischi

L'obiettivo del processo di *reporting* è quello di mantenere le Funzioni di business, il *Senior Management*, il Consiglio di Amministrazione e l'Autorità di Vigilanza informati sull'andamento del profilo di rischio e dei singoli rischi oltre che su eventuali sforamenti delle tolleranze al rischio, su base continuativa.

Viene inoltre predisposta la Relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (*Own Risk and Solvency Assessment - ORSA Report*) che include la valutazione attuale e prospettica dei rischi.

Il principale strumento di *reporting* dei rischi è l'ORSA Report che sarà ulteriormente descritto nella sezione B.3.3.

Group Chief Risk Officer Function

La *Group Chief Risk Officer Function* supporta il Consiglio di Amministrazione e il *Senior Management* nel garantire l'efficacia del sistema di gestione dei rischi come richiesto dalla normativa e dalla regolamentazione interna e fornisce consulenza e supporto ai principali processi decisionali (in particolare per il processo di pianificazione strategica, la *strategic asset allocation*, il processo di sviluppo dei prodotti, nonché per le operazioni straordinarie).

In termini di *governance* del rischio, una descrizione del modo in cui la *Group Chief Risk Officer Function* è implementata ed integrata nella struttura organizzativa e nei processi decisionali sottostanti è fornita nella sezione B.1. Informazioni generali sul sistema di *governance*.

¹⁵ Maggiori dettagli sulla definizione di rischio emergente sono forniti nella sezione C.6..

¹⁶ Nel documento i termini "Modello", "Modello Interno" e "IM" sono equivalenti.

B.3.2. FRAMEWORK DEL MODELLO INTERNO DI RISCHIO

GOVERNANCE DEL MODELLO INTERNO

Ai fini della misurazione del rischio la Compagnia utilizza il Modello Interno (IM), il cui utilizzo, ai fini del calcolo del SCR, è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza.

La *governance* e i processi relativi all'IM sono definiti nella *Internal Model Governance Group Policy*, con la finalità di:

- mantenere l'IM e i suoi componenti appropriati per il loro scopo;
- definire procedure per progettare, implementare, utilizzare e validare i nuovi modelli e i relativi cambiamenti;
- confermare su base continuativa l'appropriatezza del Modello.

La *Internal Model Change Group Policy* definisce a sua volta i ruoli e le responsabilità nell'implementazione di cambiamenti *major* e *minor* al Modello, normando le attività inerenti allo sviluppo dell'IM, necessarie per assicurarne l'appropriatezza nel tempo e, più in generale, per supportare il processo di cambiamento dello stesso.

Nell'ambito della *governance* dell'IM, è stato istituito il c.d. *Internal Model Committee*, con la responsabilità di rivedere le calibrazioni dell'IM e valutare le proposte su tutte le metodologie dell'IM, le ipotesi utilizzate, i parametri, i risultati, la documentazione e tutti gli altri elementi correlati al fine di supportare il *Group Chief Risk Officer* (GCRO) nel processo decisionale sugli sviluppi (o sui cambiamenti) dell'IM e di garantirne il monitoraggio durante il suo intero ciclo di vita, assicurandone il corretto funzionamento secondo la *Internal Model Governance Group Policy*. Il Comitato è presieduto dal *Model Design Authority*, nella persona dell'*Head of Group Enterprise Risk Management*, responsabile di assicurare la coerenza e l'appropriatezza complessiva dell'IM. I membri dell'*Internal Model Committee* sono tutti i *Model Owner* e la *Model Design Authority* ed eventualmente ulteriori partecipanti richiesti dalla *Model Design Authority*.

Il GCRO definisce i processi e i controlli per assicurare la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, affinché rifletta in modo adeguato il profilo di rischio. Il GCRO è anche responsabile della definizione delle metodologie per ogni componente dell'IM, sulla base di quanto proposto dall'*Internal Model Committee*, così come della produzione dei risultati, e, infine, della presentazione della reportistica relativa all'IM al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Controllo e Rischi, assicura la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, la sua conformità e che l'IM continui a riflettere in modo appropriato il profilo di rischio.

VALIDAZIONE DEL MODELLO INTERNO

L'IM è soggetto, su base continuativa, ad un processo di validazione indipendente con l'obiettivo di garantirne la completezza, la solidità e l'affidabilità dei processi e dei risultati, nonché la loro conformità ai requisiti regolamentari.

Il processo di validazione segue i principi e le procedure definiti nella Politica di Gruppo di Validazione del Modello Interno (*Internal Model Validation Group Policy*) e nelle relative linee guida di Gruppo.

Gli esiti del processo di validazione sono strutturati al fine di supportare il *Senior Management* e il Consiglio di Amministrazione nella comprensione dell'appropriatezza dell'IM, e includono le aree di miglioramento in cui l'IM presenta punti di attenzione e limitazioni, con particolare riferimento al suo utilizzo.

Per garantire un adeguato livello d'indipendenza, le risorse che eseguono le attività di validazione non sono coinvolte nello sviluppo o nell'operatività dell'IM.

Nelle attività di validazione vengono prese in considerazione anche le risultanze emerse negli esercizi precedenti, così come gli sviluppi nel contesto di business interno ed esterno, l'andamento dei mercati finanziari e le modifiche all'IM. Il processo di validazione non si applica agli aspetti già coperti dalle verifiche della *Group Actuarial Function* (in termini di riserve tecniche, strutture IT, piattaforme attuariali e loro *governance*).

Il processo di validazione contribuisce al tempestivo e accurato aggiornamento della modellizzazione dell'IM.

Al fine di garantire l'appropriatezza dell'insieme degli elementi che costituiscono l'IM, la validazione non si basa solo sugli aspetti quantitativi, ma anche su quelli qualitativi, non limitandosi ad aspetti di calcolo e alla metodologia.

Il processo di validazione viene condotto su base annuale e laddove richiesto dal *Senior Management*, dal Consiglio di Amministrazione o dalle Autorità di Vigilanza.

B.3.3. PROCESSO ORSA

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (*Own Risk and Solvency Assessment* - ORSA) ha l'obiettivo di valutare e fornire un'informativa in merito al profilo di rischio e al fabbisogno di solvibilità complessivo su base attuale e prospettica (*forward-looking*).

Il processo ORSA include la valutazione del profilo di rischio sulla base del Piano Strategico e del Piano di gestione del capitale, nonché la valutazione di tutti i rischi, sia quelli quantificabili in termini del SCR, sia quelli non inclusi nel calcolo del SCR (ad esempio, i rischi di liquidità, reputazionali, emergenti e di sostenibilità). Nell'ambito del processo ORSA, vengono inoltre effettuati *stress test* e analisi di sensitività per valutare la solidità della posizione di solvibilità e del profilo di rischio al variare delle condizioni di mercato o di fattori specifici. Questo processo è coordinato dalla *Group Chief Risk Officer Function*, con il supporto di altre funzioni aziendali relativamente ai fondi propri, alle riserve tecniche e agli altri rischi.

L'ORSA Report, che descrive i principali risultati di questo processo, è redatto su base annuale. In caso di variazioni significative nel profilo di rischio, può essere prodotto un ORSA Report *ad-hoc*. Inoltre, è prevista la revisione dell'ORSA Report da parte della Funzione di *Group Compliance*. L'ORSA Report è rivisto dal *Senior Management* e, successivamente alla discussione e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Controllo e Rischi, viene inviato all'Autorità di Vigilanza.

I processi di gestione del rischio e del capitale sono strettamente integrati. Tale integrazione è ritenuta essenziale ai fini dell'allineamento tra le strategie di business e di rischio.

Il processo ORSA, e più specificatamente, la proiezione di capitale e la valutazione prospettica del profilo di rischio contribuiscono al processo di pianificazione strategica e di gestione del capitale.

Ai fini dell'allineamento tra le strategie di rischio e di business su base continuativa, la *Group Chief Risk Officer Function* supporta attivamente il processo di pianificazione strategica.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno adottato dalla Società è un sistema integrato e coinvolge l'intera struttura organizzativa: tanto gli organi sociali quanto le funzioni aziendali sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, al mantenimento del sistema.

Come già riportato nella sezione B.1 della presente relazione, al CdA è assegnata la responsabilità ultima di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; al Group CEO è inoltre attribuito il ruolo di Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

A ciascun componente della struttura organizzativa sono stati attribuiti compiti e responsabilità, che tengono conto delle previsioni della normativa del settore assicurativo, nonché della disciplina applicabile alle società quotate, compreso il Codice di Corporate Governance cui la Società ha aderito.

Come in precedenza anticipato, il sistema di governance adottato dalla Società si caratterizza per la presenza delle c.d. tre linee di difesa, cui appartengono rispettivamente:

- le funzioni operative, responsabili di effettuare i c.d. controlli di linea o di primo livello, ivi incluso il Dirigente Preposto;
- le funzioni Attuariale, di Compliance, di Risk Management e di Anti Financial Crime, a cui fanno capo i controlli c.d. di secondo livello;
- la funzione Audit, responsabile dei controlli c.d. di terzo livello.

Per quanto attiene ai controlli di linea o di primo livello, ai responsabili delle singole unità organizzative è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguati presidi di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi impartiti dal Group CEO per garantire l'attuazione delle "Direttive sul sistema di governo societario" dettate dal CdA. Gli specifici ruoli e responsabilità di ciascuna unità organizzativa sono definiti nell'ambito del sistema di deleghe e poteri e delle policy approvate dal CdA.

In questo contesto, particolare attenzione merita la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a cui è attribuita la responsabilità di assicurare la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

I controlli di secondo livello rispondono all'esigenza di garantire il monitoraggio continuo dei rischi più significativi per l'attività aziendale. Nell'ambito del sistema adottato dalla Società, la responsabilità di tali controlli è attribuita a funzioni aziendali prive di compiti operativi e dedicate in via esclusiva a garantire l'esistenza di un efficace presidio dei rischi.

Queste funzioni sono rappresentate organizzativamente da: *Group Actuarial Function*, *Group Chief Compliance Officer Function*, *Group Chief Risk Officer* e *Group Anti Financial Crime Officer Function*.

Al fine di garantire alle tre funzioni l'indipendenza e l'autonomia necessaria, il *Group Chief Risk Officer*, il *Group Chief Compliance Officer*, il *Group Head of Actuarial Function* e il *Group Anti Financial Crime Officer* riportano al CdA.

I controlli di terzo livello sono affidati a *Group Audit*, responsabile del monitoraggio e della valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La funzione è indipendente dalle altre aree aziendali, con un elevato grado di autonomia: il

responsabile della funzione risponde direttamente al CdA, con riporto diretto al suo Presidente, e agli internal auditor non sono assegnate responsabilità operative.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni fondamentali di secondo e terzo livello sono definiti da apposite politiche approvate dal CdA.

MODELLO OPERATIVO DI COMPLIANCE

La Società ha definito un modello operativo di *compliance*, allineato con il sistema di gestione dei rischi, che identifica i processi chiave sia per le funzioni operative che per la funzione di compliance.

Il modello operativo di compliance è strutturato in cinque processi chiave che prevedono:

1. identificazione dei rischi;
2. il monitoraggio dei rischi;
3. la valutazione dei rischi;
4. il reporting e la pianificazione;
5. la mitigazione dei rischi

Il modello operativo di compliance può essere integrato da linee guida e/o da procedure operative di Gruppo per garantirne l'effettiva attuazione in tutto il Gruppo.

Il processo di identificazione dei rischi è finalizzato a identificare gli obblighi di compliance applicabili all'organizzazione. La funzione compliance assicura l'esistenza di adeguati processi per l'identificazione dei principali obblighi di compliance e dei relativi responsabili dei rischi.

Il monitoraggio dei rischi è il processo di raccolta delle informazioni allo scopo di valutare l'efficacia del sistema di gestione della conformità.

La Group Chief Compliance Officer Function:

- verifica che siano predisposti, raccolti e analizzati indicatori di performance di compliance adeguati al fine di monitorare e misurare le performance di compliance,
- analizza le performance per identificare la necessità di azioni correttive,
- assicura che il sistema di gestione del rischio di compliance sia rivisto a intervalli pianificati,
- esegue test sull'effettiva capacità del sistema di gestione della conformità di mitigare i rischi di compliance,
- segue le iniziative volte ad affrontare i problemi legati alla conformità.

Il processo di valutazione dei rischi è finalizzato a valutare i rischi di compliance a cui l'organizzazione è esposta ed il livello di adeguatezza del sistema di gestione dei rischi di compliance per il raggiungimento dei risultati previsti. La funzione di compliance, insieme alla funzione di risk management, svolge e supporta i responsabili dei rischi nelle attività di valutazione e garantisce l'applicazione della metodologia di valutazione dei rischi di Gruppo.

Il processo di reporting è volto a garantire che adeguati flussi di informazioni sulle performance del sistema di gestione della conformità della società e della sua continua adeguatezza, incluse tutte le non conformità rilevanti, vengano forniti all'alta direzione della Società e all'Organo Amministrativo.

Il Group Chief Compliance Officer fornisce aggiornamenti periodici al CdA e all'Alta Direzione e ogniqualvolta si verificano modifiche sostanziali al profilo di rischio di conformità della Società.

Il Group Chief Compliance Officer sottopone all'approvazione del CdA il piano annuale delle attività insieme al bilancio annuale della funzione compliance. Il piano annuale è redatto tenendo conto dei risultati delle attività di valutazione dei rischi.

Almeno due volte all'anno, il Group Chief Compliance Officer comunica al CdA lo stato di esecuzione del piano annuale di attività.

Il processo di mitigazione del rischio è finalizzato all'adozione di tutte le iniziative utili a migliorare il sistema di gestione della compliance.

In questo contesto, la Group Chief Compliance Officer Function:

- verifica che gli obblighi di compliance siano integrati nelle politiche, nelle procedure e nei processi esistenti che definiscono i controlli chiave minimi quando necessario,
- verifica che venga fornito un supporto formativo continuo ai dipendenti per assicurare che tutti i dipendenti interessati siano regolarmente formati,
- fornisce una comunicazione e una formazione specifica su temi legati alla compliance per migliorare la cultura di compliance dei dipendenti,
- promuove l'inclusione delle responsabilità di conformità nella descrizione delle mansioni e nel processo di gestione delle performance dei dipendenti,
- fornisce una consulenza obiettiva su questioni relative alla conformità,
- assicura che l'organizzazione sia supportata da un'adeguata consulenza professionale nell'istituzione, l'attuazione e il mantenimento del sistema di gestione della conformità,
- valuta l'esposizione al rischio di compliance dei progetti strategici, delle operazioni significative e dei nuovi prodotti prima della loro approvazione.

B.5. FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

In Assicurazioni Generali S.p.A., le attività della funzione di revisione interna sono svolte dalla funzione del Group Chief Audit Officer ("Group Audit"), in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit di Assicurazioni Generali S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione, che è indipendente ed obiettiva ed è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione, è incaricata di controllare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di *assurance* e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e degli altri attori (cd. *stakeholders*).

Group Audit ha accesso completo, senza restrizioni e tempestivo a tutti gli elementi dell'organizzazione e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Group Chief Audit Officer ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A..

Il Group Chief Audit Officer riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A., non assume alcuna responsabilità operativa e mantiene un rapporto aperto, costruttivo e di piena collaborazione con le Autorità di Vigilanza, consentendo in tal modo la condivisione delle informazioni rilevanti necessarie per lo svolgimento delle azioni di propria competenza.

Group Audit opera in conformità con l'*International Professional Practices Framework (- IPPF)*, ed in particolare con le linee guida emanate dall'*Institute of Internal Auditors - IIA*, inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale dell'*Internal Auditing*, la Definizione dell'*Internal Auditing*, il Codice Etico e gli *Standard* per la Pratica Professionale di *Internal Auditing*.

La funzione è provvista di adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie ed è dotata nel suo complesso delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria missione. Tutto il personale della funzione possiede i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella Politica di Gruppo sulla Competenza e Onorabilità (*Fit & Proper Group Policy*). Gli internal auditor sono tenuti ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali, garantendo sempre una condotta professionale e mantenendo strettamente riservate le informazioni ottenute nello svolgimento dei propri compiti.

Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il Group Chief Audit Officer, nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, favorisce la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team.

Le attività di Group Audit rimangono libere da interferenze nella identificazione delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione del perimetro delle attività di revisione, delle procedure di verifica da adottare, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditor non sono assegnate responsabilità operative dirette. Pertanto, questi non sono coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla funzione un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

Group Audit non può essere parte di, e non può essere responsabile per, le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o per la Funzione Antiriciclaggio. Group Audit coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con la Funzione Antiriciclaggio e con i revisori esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il Group Chief Audit Officer sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. il Piano di Audit comprensivo anche delle attività sui processi delle *Branch*. Tale piano è sviluppato sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi nelle attività e le innovazioni, la strategia aziendale nonché i principali

obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. La pianificazione tiene inoltre conto delle eventuali carenze riscontrate durante le attività di audit svolte e dei nuovi rischi identificati.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica ed i criteri di selezione delle stesse, le tempistiche degli interventi, le risorse umane necessarie ed il budget per l'anno successivo, ed ogni altra informazione rilevante. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi di Assicurazioni Generali S.p.A. in qualità di Capogruppo, con riferimento alla normativa anticiclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, il Piano di Audit include un audit tematico su tale materia ogni anno. Il Group Chief Audit Officer segnala al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative che potrebbero verificarsi in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione discute ed approva il Piano unitamente al relativo budget e alle risorse necessarie alla sua esecuzione.

Il responsabile della Funzione rivede, ed eventualmente aggiorna regolarmente durante l'anno, il Piano di Audit in coerenza con i cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di progetti, controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit approvato deve essere sottoposta, attraverso il processo di informativa periodica, al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. per l'approvazione. Qualora necessario, la funzione può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit approvato, comunicandole al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. alla prima occasione utile.

Tutte le attività di audit sono pianificate e condotte in conformità alla metodologia di audit di Gruppo (dettagliata nel *Group Audit Manual*), incluso l'utilizzo degli strumenti IT di Group Audit. Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.

Al termine di ciascuna attività di audit, la funzione predispone un audit report in forma scritta e lo rende tempestivamente disponibile ai responsabili dei processi sottoposti a verifica. Tale relazione riporta le carenze emerse e la significatività delle criticità riscontrate, nonché una proposta di azioni correttive, i relativi responsabili e le scadenze di implementazione; tali elementi sono soggetti all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.. Group Audit mantiene un adeguato processo di follow-up al fine di valutare l'efficacia delle azioni correttive e presidiare dunque il superamento delle carenze emerse, ferma restando la responsabilità del management di risolvere le criticità evidenziate.

Con riferimento al Piano di Audit approvato, il Group Chief Audit Officer, con cadenza almeno semestrale, sottopone al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. una relazione riepilogativa degli interventi di audit completati includendo, tra le altre, specifiche informazioni sulle attività svolte in materia di anticiclaggio. Tale relazione include le attività svolte, i relativi esiti, le criticità riscontrate, le azioni di rimedio pianificate per il superamento delle criticità stesse e le tempistiche di implementazione previste. Tenendo in considerazione le proposte da parte di Group Audit, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità sollevata e ne assicura l'implementazione. La relazione include anche i risultati del processo di follow-up con l'indicazione delle persone e/o delle funzioni aziendali responsabili della realizzazione delle azioni correttive pianificate, del relativo status, delle tempistiche e dell'efficacia delle azioni già realizzate. In caso di eventi di particolare gravità emersi nel corso dell'ordinario ciclo di reportistica, il Group Chief Audit Officer informa immediatamente l'Alta Direzione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A..

La funzione Group Audit mantiene e sviluppa programmi di *quality assurance* interna e di miglioramento continuo di qualità. Tali programmi valutano, tra l'altro, l'efficienza e l'efficacia dell'attività di audit svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto agli standard professionali, all'Audit Group Policy, alla metodologia di audit dettagliata nel *Group Audit Manual* e al Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors*.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La funzione attuariale di Assicurazioni Generali S.p.A., denominata Group Actuarial Function, è costituita in conformità ai requisiti regolamentari di Solvency II, che prevedono l'istituzione di un'efficace funzione attuariale in tutte le imprese di assicurazione e di riassicurazione.

Le principali responsabilità della funzione sono le seguenti:

- coordinare e validare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le *best estimate* con i dati tratti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;

- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- esprimere un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

In accordo con i principi indicati nella Policy della Funzione Attuariale, la Group Actuarial Function riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e anche al Group CEO affinché lo stesso possa assicurare che detta funzione sia organicamente inserita nel contesto aziendale e possa svolgere le proprie attività, dotandola dei mezzi necessari.

Nella Group Actuarial Function, a diretto riporto del responsabile, sono identificate due unità per le attività concernenti il business vita e danni (rispettivamente Group Life Actuarial Function e Group Non Life Actuarial Function) e un'unità per le attività di coordinamento cross-funzionali (Group Actuarial Function Coordination).

Il responsabile della Group Actuarial Function partecipa al Comitato Controllo Rischi ed ai comitati che trattano argomenti di sottoscrizione, riassicurazione, riserve tecniche e Asset and Liability Management (ALM) ed ha accesso a tutte le informazioni rilevanti per svolgere la propria attività.

In questo contesto, in linea con le disposizioni della normativa Solvency II, il responsabile della funzione attuariale è tenuto a presentare al Consiglio di Amministrazione, con frequenza almeno annuale, le relazioni sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione. Tali relazioni documentano tutte le analisi che sono state effettuate e i loro risultati e identificano chiaramente ogni problematica e le relative raccomandazioni per risolvere tali limitazioni.

La funzione è dotata di un numero di risorse proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività assegnate. Il personale possiede un'adeguata preparazione attuariale (con laurea in scienze attuariali, statistica o matematica, oppure qualifiche post laurea in ambito finanziario/assicurativo) ed è provvisto delle conoscenze e competenze necessarie per il corretto esercizio delle responsabilità attribuitegli.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE

La Compagnia ha adottato una politica di esternalizzazione (*Outsourcing AG Policy*) che stabilisce i requisiti standard minimi e obbligatori per attuare l'esternalizzazione, assegna le principali responsabilità e assicura l'introduzione di appropriati presidi di controllo e *governance* per ogni iniziativa di esternalizzazione.

La politica richiede la nomina, per ogni accordo di esternalizzazione, di uno specifico responsabile *Outsourcing* (c.d. Referente dell'esternalizzazione, definito anche OBR - *Outsourcing Business Referent*), al quale è attribuita la responsabilità dell'intero processo di esternalizzazione, dalla valutazione del rischio di esternalizzazione alla gestione finale dell'accordo e al conseguente monitoraggio delle attività.

La Compagnia ha adottato inoltre una procedura operativa finalizzata a:

- individuare i principali processi per ottemperare alle disposizioni della politica e ai requisiti previsti dalla normativa applicabile;
- definire le attività e le responsabilità per garantire l'applicazione delle suddette norme, compresi i processi per il monitoraggio delle attività esternalizzate;
- adottare e adeguare i criteri e i principi contenuti nella politica al modello di *business* della Compagnia;
- fornire i modelli e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività richieste.

La regolamentazione interna è conforme al Regolamento IVASS n. 38/2018 e agli «*Orientamenti in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud*», pubblicati da EIOPA il 6 febbraio 2020, al fine di garantire la corretta individuazione e valutazione dei rischi inerenti all'esternalizzazione cloud. Per quanto riguarda l'esternalizzazione cloud di funzioni e/o attività operative, trovano applicazione anche le disposizioni previste dalle normative interne di Gruppo in ambito security.

La Compagnia, incluse le sue sedi estere, ha esternalizzato alcune funzioni e attività essenziali o importanti afferenti alle aree aziendali di seguito indicate: Gestione dei Sistemi Informativi, Infrastrutture e Dati, Gestione Amministrativa, Contabilità e Bilancio, Prestazioni, Pagamenti, Sinistri e Riservazione, Gestione del Portafoglio e Investimenti.

L'esternalizzazione delle funzioni o attività essenziali o importanti avviene principalmente nei confronti di fornitori localizzati in Italia ovvero, in relazione alle attività svolte dalle sedi secondarie, in Italia o nei paesi in cui esse sono stabilite.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

I CCR supporta il CdA nella valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia dello SCIGR. Nel corso del 2023, il CCR ed il CdA hanno effettuato questa valutazione, rispettivamente, nel mese di febbraio e di marzo, con riferimento alle attività svolte nell'intero 2022, e nel mese di luglio, con riferimento alle attività svolte nel primo semestre 2023. In entrambe le occasioni, la valutazione ha avuto esito positivo.

C. Profilo di rischio

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

C.1.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE VITA

Esposizione al rischio

La Compagnia è esposta al rischio di sottoscrizione vita derivante dal business indiretto¹⁹, in quanto opera come principale riassicuratore delle compagnie del Gruppo Generali, e dal business diretto, assunto prevalentemente tramite i *branch* esteri che operano nel Regno Unito e a Hong Kong.

Il portafoglio vita è costituito da prodotti tradizionali, prevalentemente di risparmio, coperture di puro rischio e salute.

I rischi di sottoscrizione vita possono essere distinti in rischi biometrici e rischi di natura operativa insiti nei contratti vita. I rischi biometrici dipendono dall'incertezza relativa alle ipotesi sui tassi di mortalità, di longevità, di malattia, di morbilità e di disabilità sottostanti la valutazione delle passività assicurative. I rischi di natura operativa derivano dall'incertezza relativa all'ammontare delle spese e all'esercizio sfavorevole di opzioni contrattuali da parte degli assicurati. Il riscatto della polizza costituisce la principale opzione contrattuale in mano agli assicurati, unitamente alla possibilità di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.

I principali rischi di sottoscrizione vita della Compagnia sono i seguenti:

- il rischio di mortalità è definito come il rischio di perdita, o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento nel valore delle passività assicurative. Il rischio di mortalità include anche il rischio di mortalità catastrofica, derivante dall'incertezza legata alle ipotesi utilizzate nel *pricing* e nella riservazione in caso di eventi estremi o irregolari;
- il rischio di longevità, analogamente alla mortalità, è definito come il rischio derivante da variazioni dei tassi di mortalità, in cui una diminuzione del tasso di mortalità comporta un aumento del valore delle passività assicurative;
- il rischio di disabilità e di morbilità deriva da variazioni dei tassi di disabilità, malattia, morbilità e dei tassi di riattivazione²⁰;
- il rischio di riscatto è definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivanti da variazioni inattese nell'esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Tali opzioni includono il diritto, parziale o totale, di recedere, terminare, limitare o sospendere la copertura assicurativa e derivano dalle condizioni contrattuali o dalla normativa. Tale rischio considera anche eventi c.d. *mass-lapse*, relativi a riscatti di massa;
- il rischio spese deriva dall'incertezza legata ai costi sostenuti in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
- il rischio malattia infine è riferito nello specifico all'assicurazione malattia anche collegata a eventi catastrofici.

Misurazione del rischio

L'approccio sottostante alla misurazione del rischio di sottoscrizione vita si basa sul calcolo delle perdite risultanti da variazioni inattese delle ipotesi biometriche/operative.

I requisiti di capitale per i rischi di sottoscrizione vita sono calcolati come differenza tra le passività assicurative dopo e prima dell'applicazione degli *stress*.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione vita si utilizza il Modello Interno.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita è pari a 315.388 migliaia prima della diversificazione (245.565 migliaia al 31 dicembre 2022), 74.478 migliaia dopo la diversificazione con gli altri rischi (55.844 migliaia al 31 dicembre 2022). Non si osservano variazioni sostanziali nei rischi di sottoscrizione vita.

In generale, il contributo del rischio di sottoscrizione al profilo di rischio dopo la diversificazione rimane limitato, sia per la natura di Assicurazioni Generali S.p.A., il cui bilancio è caratterizzato principalmente da partecipazioni, sia perché i rischi di sottoscrizione vita presentano un elevato livello di diversificazione con gli altri rischi.

Nel corso del 2023, il monitoraggio di premi e riscatti di Assicurazioni Generali S.p.A. ha mostrato una generale stabilità dei premi sottoscritti e un aumento nel volume dei riscatti, in linea con il *trend* di mercato e legato al contesto macroeconomico, con un impatto comunque non rilevante sui risultati della Compagnia. Inoltre, Assicurazioni Generali oltre al monitoraggio rafforzato sui dati relativi ai

¹⁹ Come lavoro indiretto opera anche tramite il branch lussemburghese che sottoscrive coperture employee benefit.

²⁰ Per ipotesi di riattivazione si intende l'ipotesi che la Compagnia adotta nel calcolo delle riserve tecniche, in merito al periodo di tempo in cui l'assicurato usufruirà dell'indennizzo da disabilità, malattia e morbilità.

premi, sinistri e riscatti, ha mantenuto il presidio di monitoraggio dei cd. "Unknown event" implementato nel 2020 con la finalità di individuare e valutare gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'analisi "Unknown event" condotta nel 2023 non sono emersi impatti significativi.

Per monitorare i suddetti effetti, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, la Compagnia conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione vita anche su orizzonti temporali più estesi, come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrati a partire dal 2022 sono già integrati nella calibrazione del Modello Interno.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio di sottoscrizione vita inerente al business diretto si basa sul processo di tariffazione dei prodotti. In tale ambito si valutano le caratteristiche del prodotto e le ipotesi relative a costi, dati biometrici e comportamento degli assicurati, in modo da gestirne gli impatti negativi.

La Compagnia riassicura o retrocede a riassicuratori esterni parte dei rischi assunti. Con cadenza annuale, la Compagnia aggiorna il programma di riassicurazione e retrocessione in funzione dell'appetito per il rischio e del ciclo del mercato riassicurativo. Il programma di riassicurazione e retrocessione è soggetto alla valutazione della Funzione Attuariale Vita in merito alla sua adeguatezza, in linea con la Politica di AG della Funzione Attuariale e le relative linee guida.

Al 31 dicembre 2023 non è stato registrato alcun trasferimento dei rischi di sottoscrizione vita alle *Special Purpose Vehicle* (SPV).

Concentrazione del rischio

Nell'ambito dei rischi di sottoscrizione vita non ci sono concentrazioni di rischi significative.

C.1.2. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE NON VITA

Esposizione al rischio

La Compagnia è principalmente esposta al rischio di sottoscrizione non vita derivante dal business indiretto, in quanto opera come principale riassicuratore delle compagnie del Gruppo Generali (nel corso del 2023 i portafogli corporate delle controllate in Italia, Francia, Germania e Spagna sono stati ceduti ad Assicurazioni Generali S.p.A.) e dal business diretto assunto prevalentemente dai *branch* esteri (soprattutto Regno Unito, Lussemburgo, Hong Kong e Stati Uniti) nel segmento *corporate & commercial*, oltre che *health & benefits*.

I rischi di sottoscrizione relativi ai prodotti assicurativi non vita sono i rischi di tariffazione e riservazione:

- il rischio di tariffazione (c.d. *pricing* e *catastrophe risks*) dipende dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi; la distinzione fra *pricing* e *catastrophe risks* è dettata solamente dalla natura dei rischi (i.e. calamità naturali nel caso di *catastrophe risks* e altri rischi nel caso di *pricing risk*);
- il rischio di riservazione deriva invece dall'incertezza relativa alle ipotesi sui pagamenti futuri adottate in sede di definizione delle riserve da iscrivere a bilancio.

Nell'ambito degli eventi catastrofali, le principali esposizioni si riferiscono al terremoto in Italia e alla tempesta ed alluvione in Europa. Ulteriori analisi di scenario e *stress test* vengono tuttavia condotti anche per eventi meno materiali.

Misurazione del rischio

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione non vita si utilizza il Modello Interno.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione non vita è pari a 1.892.904 migliaia prima della diversificazione (978.651 migliaia al 31 dicembre 2022), 975.765 migliaia dopo la diversificazione con gli altri rischi (416.906 migliaia al 31 dicembre 2022).

- L'aumento del rischio di sottoscrizione danni è principalmente legato al trasferimento del business *Global Corporate & Commercial* (GC&C) accettato tramite *Reinsurance Hub*²¹ da Generali Italia S.p.A. ad Assicurazioni Generali S.p.A. avvenuto nel primo trimestre dell'anno e dallo sviluppo del *business Travel* del *branch* statunitense, mentre permangono le difficoltà, già riscontrate l'anno precedente, del ciclo avverso del mercato riassicurativo.

Al fine di contenere l'esposizione del portafoglio a pandemie e/o a eventi simili, nei trattati riassicurativi a copertura delle linee di business più impattate dalla pandemia, in particolare *business interruption* e le assicurazioni viaggi, sono presenti specifiche clausole contrattuali,

²¹ Con *Reinsurance Hub* si intende il polo riassicurativo dedicato al business GC&C attraverso il quale Italia, Francia, Germania e Spagna cedono direttamente al polo il proprio business, mentre i *branch* del Regno Unito e di Hong Kong cedono tramite triangolazione con Generali Italia.

introdotte già a partire dal 2021, volte a contenere l'impatto dei sinistri legati a eventi pandemici, in linea con la prassi diffusasi nel mercato riassicurativo.

In conseguenza del significativo aumento dell'inflazione del costo dei sinistri osservato in tutte le linee di business, è stato mantenuto il processo di monitoraggio rafforzato già esistente sulle compagnie del Gruppo cedenti ad Assicurazioni Generali S.p.A., al fine di assicurare una supervisione costante dei premi, della frequenza e severità dei sinistri e del relativo impatto sul *combined ratio*.

Inoltre, Assicurazioni Generali S.p.A., oltre al monitoraggio rafforzato sopra menzionato, ha mantenuto il presidio di monitoraggio dei cd. "Unknown event" implementato nel 2020 con la finalità di individuare e valutare gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'analisi "Unknown event" condotta nel 2023 non sono emersi impatti significativi.

Inoltre, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, la Compagnia conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione non vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrato a partire dal 2022 sono già integrati nella calibrazione del Modello Interno.

La Compagnia, per quanto riguarda la valutazione dei clienti dal punto di vista dei fattori di sostenibilità nel processo di sottoscrizione non vita, ha sviluppato ed adotta una linea guida, la *Responsible Underwriting Group Guideline*, al fine di garantire l'adozione di comportamenti responsabili e ridurre le esposizioni verso controparti operanti nei settori potenzialmente sensibili, come definiti nelle suddette linee guida.

Gestione e mitigazione del rischio

La principale tecnica di mitigazione del rischio per il portafoglio non vita è la riassicurazione. La riassicurazione ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione. La strategia di riassicurazione non vita della Compagnia è integrata nella più ampia strategia di riassicurazione del Gruppo e viene sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF, tenendo in considerazione il ciclo economico del mercato riassicurativo. Storicamente si preferisce la riassicurazione tradizionale come strumento per la mitigazione del rischio catastrofale non vita.

In un'ottica di ulteriore ottimizzazione dei trattati di riassicurazione e di continuo accrescimento del *know how* sulle tecniche di trasferimento del rischio più innovative, parte del rischio terremoto in Italia e del rischio di tempeste in Europa è collocato nel più competitivo mercato dell'*Insurance-Linked Securities* (ILS). In particolare, tale trasferimento costituisce un trasferimento parziale del rischio catastrofale alle *Special Purpose Vehicles* (SPV). Il processo descritto e la valutazione condotta su base annua consentono di confermare l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio. La *Group Chief Risk Officer Function*, nello specifico, rivede i limiti operativi proposti dalle *Group Chief P&C and Reinsurance Officer* e *Group Chief Life & Health Officer* e ha la responsabilità di misurare, monitorare e predisporre l'informativa del relativo profilo di rischio.

Concentrazione del rischio

Ulteriori limiti, relativi alla gestione dei rischi di concentrazione derivanti dall'attività di riassicurazione e sottoscrizione a livello di Gruppo, sono stati definiti nella *Risk Concentrations Management Group Policy*. Sulla base delle analisi più recenti, effettuate durante il secondo semestre del 2023, non si riportano concentrazioni di rischio per la Compagnia.

C.2. RISCHIO DI MERCATO²²

Esposizione al rischio

Il rischio azionario rappresenta il principale contributo al profilo di rischio della Compagnia, in considerazione dell'elevata incidenza del valore delle partecipazioni rispetto alle altre voci degli attivi. In generale, il rischio azionario deriva da variazioni avverse in termini di valore delle attività e delle passività, conseguenti a oscillazioni nel livello dei prezzi dei mercati azionari.

In aggiunta al rischio azionario derivante dalle partecipazioni nelle società controllate, si segnala che la tipica attività di assicurazione implica che i premi raccolti siano investiti in una varietà di attivi finanziari, con l'obiettivo di onorare gli impegni futuri verso gli assicurati e generare valore per gli azionisti. Si è quindi esposti al rischio che gli investimenti non generino il rendimento atteso, a causa della riduzione del valore o della volatilità dei prezzi. Allo stesso modo, il reinvestimento di flussi derivanti da titoli in scadenza rischia di avvenire a condizioni di mercato sfavorevoli, soprattutto in caso di tassi di interesse bassi.

Oltre al rischio azionario, la Compagnia è esposta al rischio di variazione dei tassi, derivante dagli investimenti in obbligazioni, e al rischio di valuta derivante sia dalle esposizioni dirette riferite ai *branch* che dalle partecipazioni in compagnie controllate nei Paesi non

²² In questa sezione vengono approfonditi i rischi finanziari, meglio rappresentativi della tassonomia dei rischi del Gruppo Generali.

appartenenti all'Euro-zona, principalmente nell'Europa centro-orientale. Ulteriori rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio immobiliare (*property risk*) e il rischio di concentrazione.

Misurazione del rischio

Per la misurazione dei rischi finanziari si utilizza il Modello Interno, che si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella Mappa dei rischi di Gruppo.

Il requisito di capitale per il rischio finanziario è pari a 17.505.147 migliaia prima della diversificazione (16.021.640 migliaia al 31 dicembre 2022), 17.427.504 migliaia dopo la diversificazione con gli altri rischi (16.020.355 migliaia al 31 dicembre 2022).

L'aumento del rischio finanziario rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al rischio azionario e deriva dall'aumento del valore delle partecipazioni in società controllate.

Questo risultato è dovuto ad un contesto in cui i mercati finanziari sono stati caratterizzati dal perdurare di elevati livelli di inflazione e crescenti tassi di interesse fino al terzo trimestre del 2023, con una progressiva riduzione degli stessi nell'ultimo trimestre dell'anno e una volatilità inferiore rispetto ai valori massimi osservati l'anno precedente. Gli alti rendimenti di mercato, osservati nel 2023, che hanno superato significativamente quelli dell'ultima decade, hanno reso più attrattivi i titoli obbligazionari rispetto a classi di attivi meno liquide e al mercato immobiliare. Il mercato azionario, per contro, ha registrato una tendenza al rialzo e una bassa volatilità. La volatilità dei mercati finanziari, in particolare in alcuni settori, è stata inoltre impattata dall'aumento delle tensioni geopolitiche, riconducibili sia al protrarsi della guerra in Ucraina, che all'estensione del conflitto in Medio Oriente, con le conseguenti ripercussioni sulle rotte commerciali del Mar Rosso.

- Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli eventi di mercato relativi al 2023 sono integrati nella calibrazione del Modello Interno.

Gestione e mitigazione del rischio

- La gestione degli attivi è basata sul *Prudent Person Principle*, con l'obiettivo di ottimizzare il loro rendimento e sostenibilità, limitando al contempo l'impatto negativo sulla solvibilità derivante dalle fluttuazioni di mercato a breve termine.

La gestione degli investimenti prevede un approccio integrato della gestione dei rischi sulle attività e sulle passività. Il processo di *Strategic Asset Allocation* (SAA) deve tenere in considerazione la coerenza con i passivi (*liability-driven*) ed essere fortemente correlato agli obiettivi e ai vincoli propri dei portafogli assicurativi. A tal fine, i processi di *Asset Liability Management* (ALM) e di *Strategic Asset Allocation* (SAA) sono attività fortemente interdipendenti.

L'obiettivo del processo di ALM e di SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il *Prudent Person Principle* e con le relative prescrizioni regolamentari, massimizzi la creazione del valore degli investimenti, tenendo in considerazione gli impatti sulla solvibilità, attuariali e contabili. L'obiettivo non consiste solo nella mitigazione del rischio, ma anche nella definizione di un profilo di rischio-rendimento ottimale che soddisfi sia il target di ritorno che la propensione al rischio nel periodo del Piano Strategico.

La scelta degli attivi è effettuata tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre di attivi idonei e sufficienti alla copertura delle passività. Tale processo di selezione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza, la qualità, la redditività e la liquidabilità del portafoglio nel suo complesso, provvedendo ad un'adeguata diversificazione degli investimenti.

Nella selezione degli investimenti si tiene conto anche dei rischi di sostenibilità e dell'impatto di lungo termine sulle questioni di sostenibilità delle decisioni di investimento, in linea con il "*Sustainable Investment framework*" definito nella Politica di Gruppo sulla Governance degli investimenti.

La Compagnia integra in modo proattivo le questioni materiali di sostenibilità nel processo di investimento. Pertanto, la Compagnia definisce un quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti e adotta linee guida al fine di integrare le questioni materiali di sostenibilità nel processo decisionale di investimento per le varie classi di strumenti finanziari al fine di:

- gestire gli impatti immediati o potenziali generati dalla propria strategia di investimento sull'ambiente e sulla società (prospettiva *inside-out*);
- gestire il potenziale impatto del rischio di sostenibilità sul valore dei propri investimenti (prospettiva *outside-in*).

Per questi fini, ove rilevante, la Compagnia integra le questioni materiali di sostenibilità nei processi di *Strategic e Tactical Asset Allocation* (TAA) anche attraverso la definizione di target e vincoli specifici.

Inoltre, in quanto investitore istituzionale a lungo termine e gestore di beni con un obbligo fiduciario, la Compagnia integra nel quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti l'azionariato attivo, che è considerato a tutti gli effetti un contribuente sia alla mitigazione a lungo termine del rischio che alla creazione di valore per clienti e azionisti. In quest'ambito la Compagnia, coinvolgendo le società partecipate ed esercitando i propri diritti di voto, promuove la coerenza con gli interessi degli emittenti partecipati e rafforza la loro responsabilità nei confronti degli *stakeholder* e della società civile.

L'ALM e SAA mira all'ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento in un orizzonte temporale definito, identificando una variabile obiettivo espressiva del rendimento atteso, e una corrispondente misura di rischio.

La principale tecnica di attenuazione del rischio consiste nel ribilanciamento del portafoglio degli attivi tramite la ridefinizione dei pesi obiettivo per le diverse classi di attivi e per la *duration*, nel rispetto delle soglie di tolleranza definite come limiti di investimento. Questa tecnica consente un'adeguata mitigazione dei rischi finanziari.

Il monitoraggio del *matching* tra le attività e le passività, del rispetto dei limiti in ambito di ALM e SAA, e più in generale dei limiti di rischio viene condotto su base regolare, ipotizzando una serie di scenari di mercato e condizioni di stress.

In relazione agli investimenti e al fine di consentire la tempestiva adozione di eventuali misure correttive è previsto un processo di informativa il cui contenuto e frequenza sono disciplinati nella Delibera Quadro sugli investimenti. La *Group Chief Risk Officer Function* predispose l'informativa in merito al rispetto dei limiti definiti dalla Delibera Quadro nonché in merito all'operatività in strumenti derivati.

La Compagnia, inoltre, utilizza strumenti derivati con l'obiettivo di mitigare il rischio del portafoglio di attività e passività. I derivati consentono di migliorare la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico.

Le operazioni in derivati sono disciplinate dalla Delibera Quadro sugli investimenti approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016. In tale ambito è prevista la predisposizione da parte della *Group Chief Risk Officer Function* di un report specifico con cadenza trimestrale. Il report descrive l'esposizione in derivati suddivisi per finalità e portafoglio e ha l'obiettivo di fornire al Consiglio di Amministrazione un quadro complessivo sull'esposizione corrente in derivati (in termini di tipologia di derivato, nozionali, valore di mercato, tipologia di rischio oggetto di copertura, obiettivo della transazione e controparti) nonché sulle singole operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove transazioni, posizioni scadute durante il periodo).

L'operatività in derivati di Assicurazioni Generali S.p.A. si concentra essenzialmente su operazioni di copertura di rischi propri oppure su operazioni di copertura dei rischi di Gruppo (in tali operazioni, i rischi oggetto di mitigazione non sono direttamente in capo alla Compagnia bensì ad altre compagnie del Gruppo e il ruolo di Assicurazioni Generali S.p.A. è quello di gestire in modo centralizzato le strategie di mitigazione dei suddetti rischi) e anche su operazioni di ottimizzazione della posizione di capitale delle compagnie del Gruppo (tali operazioni sono finalizzate a migliorare il profilo di rischio delle società del Gruppo trasferendo rischi finanziari specifici su AG).

La Compagnia non ha effettuato trasferimento di rischi finanziari tramite l'utilizzo di *Special Purpose Vehicles* (SPV) durante l'esercizio.

Concentrazione del rischio

La concentrazione verso un singolo emittente (inteso come *ultimate*) viene gestita attraverso limiti massimi di esposizione stabiliti sia dalla Delibera Quadro sugli investimenti che dalle *Investments Risk Group Guideline*. Tali limiti sono funzione del *rating* attribuito all'emittente (c.d. *ultimate rating*) e vengono calcolati considerando l'esposizione complessiva (rispetto al totale portafoglio) indipendentemente dall'*asset class* di riferimento. Questa struttura è integrata da limiti specifici di diversificazione per emittente calcolati esclusivamente sull'esposizione azionaria. In aggiunta, come disciplinato dalla *Risk Concentrations Management Group Policy Investments Exposures*, i titoli obbligazionari di un singolo emittente possono essere sottoscritti soltanto fino ad un valore massimo del debito complessivo dell'emittente medesimo (lo stesso dicasi per i titoli azionari rispetto al capitale sociale dell'emittente).

La concentrazione per settore merceologico, per area geografica e per valuta viene gestita mediante un set di limiti specifico fornito dalla Delibera Quadro sugli investimenti. Con riferimento all'area geografica, sono presenti limiti e/o proibizioni di maggior dettaglio anche nelle *Investments Risk Group Guideline*.

In virtù dell'applicazione dei criteri dettati dalla Delibera Quadro sugli investimenti e dalle *Investments Risk Group Guideline*, il rischio di concentrazione, valutato con il Modello Interno, risulta essere anche per quest'anno immateriale per la Compagnia.

Analisi di sensitività

La Compagnia ha condotto analisi di sensitività sui principali fattori di rischio, tra cui aumenti e riduzioni dei tassi di interesse (+/- 50 bps), aggiornamento regolamentare dei tassi di interesse di lungo periodo pianificato da EIOPA nel corso del 2024 (c.d. *Ultimate forward rate*, -15 bps per la curva EUR) ed aumenti e riduzioni del valore dei titoli azionari nell'ordine del 25%. In tali ipotesi, la posizione di solvibilità della Compagnia ha presentato variazioni rispettivamente di:

- 0,6 p.p. nel caso di un aumento dei tassi di interesse pari a 50 bps;
- 0,1 p.p. nel caso di una riduzione dei tassi di interesse pari a 50 bps;
- -0,2 p.p. nel caso dell'aggiornamento regolamentare dei tassi di interesse di lungo periodo pianificato da EIOPA nel corso del 2024;
- 3,8 p.p. nel caso di un aumento del valore dei titoli azionari del 25%;
- -3,7 p.p. nel caso di una riduzione del valore dei titoli azionari del 25%.

Dettagli sugli impatti di tali analisi sono riportati nella sezione C.7..

C.3. RISCHIO DI CREDITO

Esposizione al rischio

L'esposizione al rischio di credito deriva dal rischio insito negli attivi investiti nonché dal rischio di credito relativo in generale alle controparti, come nel caso della riassicurazione. Analogamente al rischio finanziario, la Compagnia deve garantire che il valore degli attivi non sia inferiore al valore degli impegni assicurativi.

Il rischio di credito include:

- il rischio di ampliamento dello *spread* (c.d. *spread-widening risk*) derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato dei titoli di debito. L'ampliamento dello *spread* può essere legato sia alla valutazione di mercato del merito creditizio dello specifico debitore (che spesso implica una diminuzione nel *rating*), sia alla riduzione sistemica a livello di mercato nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di *default* definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'incapacità di una controparte di onorare i propri impegni finanziari. Tale rischio include sia *default* sul portafoglio obbligazionario sia *default* delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio la riassicurazione, e altri tipi di esposizioni soggette al rischio di credito.

Misurazione del rischio

Per la misurazione dei rischi di credito si utilizza il Modello Interno, che tratta le classi di attivi, inclusi gli strumenti finanziari complessi e/o illiquidi, in coerenza con le loro caratteristiche intrinseche e secondo la Mappa dei rischi di Gruppo.

Il requisito di capitale per il rischio di credito è pari a 694.608 migliaia prima della diversificazione (896.281 migliaia al 31 dicembre 2022), 543.520 migliaia dopo la diversificazione con gli altri rischi (595.625 migliaia al 31 dicembre 2022).

La riduzione è ascrivibile al rischio di ampliamento dello *spread* ed è dovuta principalmente al rimborso di prestiti infragruppo, che ha ridotto la sensibilità del portafoglio al rischio *spread*.

Questo risultato è dovuto ad un contesto in cui, nonostante il contesto geopolitico, il mercato del credito è rimasto stabile, mantenendo un basso livello di volatilità.

Si rammenta inoltre che tutte le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli eventi di credito relativi al 2023 sono integrati nella calibrazione del Modello Interno.

La severità dei movimenti dello *spread*, osservati nell'anno in corso, rientra nelle ipotesi sottostanti il Modello Interno, che ha così confermato la sua capacità di rappresentare diverse condizioni di mercato.

Inoltre, si segnala che sono stati mantenuti tutti gli strumenti per il monitoraggio del rischio di credito introdotti a seguito della pandemia da Covid-19, e in particolare il monitoraggio continuo dei downgrade per identificare gli impatti sulla solvibilità e porre in essere eventuali azioni di mitigazione del rischio.

Si precisa che il requisito patrimoniale di solvibilità calcolato sulla base di *Solvency II* non include il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato italiani, i.e. BTP, né riflette benefici derivanti dallo *Stochastic Volatility Adjustment*.

Dato il volume limitato dell'esposizione diretta in tali titoli e il contestuale impatto in termini di *Volatility Adjustment*, l'effetto sulla solvibilità sarebbe immateriale.

La valutazione del rischio di credito è basata sul *rating* assegnato alla controparte e agli strumenti finanziari. Al fine di limitare il ricorso alle valutazioni fornite dalle agenzie di *rating* esterne, nell'ambito della Politica di gestione dei rischi è stato definito un sistema di attribuzione del *rating* interno.

In questo contesto, sono state previste valutazioni aggiuntive sul *rating* da eseguirsi a livello di controparte e/o di strumento finanziario. Questo si applica anche nel caso di disponibilità di *rating* esterni. Di norma l'attribuzione del *rating* viene rivista su base annua. Si eseguono, inoltre, ulteriori valutazioni quando vengono rese disponibili nuove informazioni, provenienti da fonti affidabili, che possono influenzare l'affidabilità creditizia del soggetto emittente e/o dello strumento finanziario.

Il sistema di attribuzione del *rating* interno a livello di controparte si basa sulla valutazione di metriche quantitative e di elementi qualitativi. Gli elementi di rischio considerati, tra gli altri, sono riferiti alla valutazione della rischiosità del settore di appartenenza, del paese in cui si svolgono le attività e del gruppo di controllo, ove presente. In aggiunta, sono considerati potenziali fattori macroeconomici, a titolo di esempio: il livello dei tassi di interesse, il movimento del mercato dei cambi e prezzi delle materie prime, che potrebbero influenzare la capacità di ripagare il debito da parte dell'emittente. A livello di strumento finanziario, invece, il rischio del proprio emittente è uno dei principali elementi considerati, comprese le peculiarità dello strumento stesso.

Come per il rischio finanziario, il monitoraggio del rischio di credito segue le *Investments Risk Group Guideline* (IRGG) e la Delibera Quadro sugli investimenti ed è prevista un'informativa specifica sulla conformità ai limiti definiti sull'esposizione in derivati. Ulteriori limiti,

relativi alla gestione delle concentrazioni di rischio sulla sottoscrizione e sulle esposizioni verso controparti riassicurative sono stati definiti nella *Risk Concentrations Management Group Policy – Reinsurance and Underwriting Exposures*.

Gestione e mitigazione del rischio

I processi di ALM e di SAA già descritto, si applicano anche per l'ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio degli attivi relativamente al rischio di credito.

Come previsto dalla normativa interna, vengono incoraggiati gli investimenti in titoli con elevato merito creditizio (c.d. *investment grade*) nonché con un elevato livello di diversificazione del rischio.

Come riportato nella sezione relativa ai rischi di mercato, la Compagnia integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento.

La principale strategia per la mitigazione del rischio di credito consiste, come per i rischi finanziari, nell'applicazione del processo SAA guidato dalla struttura delle passività della Compagnia (*liability-driven*), che può limitare l'impatto della volatilità dello *spread*. La Compagnia gestisce attivamente il rischio di *default* della controparte utilizzando anche strategie di collateralizzazione al fine di mitigare le perdite che la Compagnia potrebbe subire a causa del *default* di una o più delle sue controparti. Le strategie di collateralizzazione con controparti in strumenti derivati sono disciplinate da appositi *Credit Support Annex* (CSA), che disciplinano in maniera dettagliata la c.d. marginazione del collaterale, garantendo che esso sia aggiornato su base giornaliera ai livelli di protezione richiesti.

La Compagnia utilizza i derivati anche con lo scopo di mitigare i rischi inerenti ai portafogli di attivi e/o passivi, consentendo di migliorare la qualità, liquidità e profittabilità del portafoglio, in base agli obiettivi del Piano Strategico. Tali operazioni sono oggetto di regolare monitoraggio e periodica reportistica.

La Compagnia non ha effettuato trasferimento di rischi di mercato tramite l'utilizzo di *Special Purpose Vehicles* (SPV) durante l'esercizio.

Concentrazione del rischio

Relativamente alla concentrazione del rischio di credito, si rimanda a quanto già indicato nella sezione C.2. Rischio di mercato.

Analisi di sensitività

La Compagnia ha condotto analisi di sensitività sui seguenti fattori di rischio, tra cui aumenti degli *spread* governativi italiani (nell'ammontare di 100 bps) e degli *spread corporate* (nell'ammontare di 50 bps). In tali ipotesi la posizione di solvibilità della Compagnia ha presentato variazioni rispettivamente di:

- -0,7 p.p. nel caso di un aumento dello *spread* sui BTP pari a 100 bps (si noti che a fine 2023, in presenza di un incremento dello *spread* sui titoli governativi italiani pari a 100 bps come da analisi di sensitività in oggetto, la componente "Country IT" del *Volatility Adjustment* non verrebbe attivata).
- -0,6 p.p. nel caso di un aumento dello *spread* su titoli *corporate* pari a 50 bps.

Dettagli sugli impatti di tali analisi sono riportati nella sezione C.7..

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in scenari stressati.

Il profilo di liquidità della Compagnia deriva dai flussi di cassa legati all'attività operativa, alla politica dei dividendi e all'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività operativa genera flussi di cassa connessi al business assicurativo diretto, all'attività di riassicurazione attiva verso le compagnie del Gruppo e alle successive cessioni ai riassicuratori terzi, oltreché spese amministrative e imposte.

Le fonti di liquidità non legate all'attività operativa della Compagnia sono i dividendi incassati dalle società controllate, i finanziamenti ottenuti, gli interessi attivi su finanziamenti e crediti e altri flussi di cassa legati alle dismissioni e agli investimenti.

Gli impieghi di liquidità principali non legati all'attività operativa sono rappresentati dal pagamento di dividendi agli azionisti, dai finanziamenti erogati e/o rimborsati, dal pagamento degli interessi passivi e dagli investimenti.

Oltre ai flussi finanziari sopra citati, si considera il rischio implicito derivante dalle emissioni di garanzie e di impegni a favore delle società controllate.

Misurazione del rischio

I flussi di cassa attesi sono oggetto di attento monitoraggio, in particolare attraverso lo strumento di pianificazione e controllo denominato "Previsione annuale di liquidità", che include la proiezione dei flussi di cassa su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La Previsione annuale di liquidità rappresenta il principale supporto quantitativo per determinare i flussi finanziari futuri, i potenziali *buffer* di liquidità da detenere e le eventuali fonti di finanziamento da attivare.

La valutazione annuale, basata sulla proiezione della posizione di cassa a fine 2023, evidenzia una disponibilità di cassa adeguata a far fronte agli impegni programmati nell'anno e a mantenere un adeguato profilo di liquidità di Assicurazioni Generali S.p.A..

Nel corso del 2023 sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste da parte delle compagnie del Gruppo, che hanno alimentato la significativa posizione di cassa della Capogruppo nonostante il contesto macroeconomico ancora incerto, influenzato dalle persistenti tensioni geopolitiche ma con la graduale stabilizzazione del livello dei prezzi, a seguito degli interventi delle banche centrali concentrati soprattutto nel primo semestre.

La Capogruppo coordina e dirige il processo di monitoraggio della posizione di liquidità delle compagnie del Gruppo, condotto dalle compagnie stesse, al fine di anticipare eventuali ripercussioni derivanti dal contesto economico.

Gestione e mitigazione del rischio

Le risorse finanziarie sono gestite seguendo criteri di sana e prudente gestione, in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità si estendono al perimetro del Gruppo, al fine di individuare potenziali rischi di liquidità a livello delle compagnie del Gruppo. In presenza di eventuali elementi di criticità, le stesse devono informare tempestivamente le competenti strutture della Compagnia.

La Compagnia, in qualità di Capogruppo, coordina e monitora la gestione centralizzata della liquidità attraverso la tesoreria di Gruppo. In particolare, il ricorso al *cash pooling* centralizzato consente una maggiore flessibilità nel trasferimento della liquidità e riduce i potenziali rischi relativi al fabbisogno di liquidità nel breve termine, sia a livello di singola Compagnia che di Gruppo.

Concentrazione del rischio

Con riferimento agli investimenti della Compagnia, gli investimenti in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi sono disciplinati, sia in termini di definizione che di limiti massimi, nella Delibera Quadro sugli investimenti adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

I limiti in oggetto si applicano separatamente al portafoglio Investimenti e al portafoglio Tesoreria, mentre il portafoglio Partecipazioni, data la sua natura, non è assoggettato a limitazioni particolari.

La Delibera Quadro in oggetto stabilisce, inoltre, ulteriori limiti massimi per *ultimate*, settore merceologico, area geografica ecc., che pur non essendo direttamente correlati alla liquidità degli investimenti, possono ridurre, per il tramite della diversificazione, l'impatto di eventuali avvenimenti negativi (*default* della controparte, *default* di un paese, ecc.).

Nell'ambito dei rischi di liquidità non ci sono concentrazioni di rischi significative.

C.4.1. UTILI ATTESI INCLUSI NEI PREMI FUTURI

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (*Expected Profit Included in Future Premiums* - EPIFP) rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivanti dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

L'ammontare di EPIFP derivante dal business vita di Assicurazioni Generali S.p.A. è stato calcolato sulla base dell'art. 260 (2) degli Atti delegati, ed è pari a 106.905 migliaia a fine 2023, essendo principalmente ascrivibile a contratti accettati in riassicurazione. L'aumento di 21.672 migliaia rispetto a fine 2022 è spiegato principalmente da un raffinamento del modello di proiezione utilizzato per la valutazione delle passività accettate in riassicurazione infragruppo dalla Germania.

L'ammontare di EPIFP derivante dal business danni di Assicurazioni Generali S.p.A. è stato calcolato sulla base dell'art. 260 (2) degli Atti delegati, ed è pari a 67.788 migliaia a fine 2023. Rispetto a fine 2022 si segnala un aumento pari a 50.010 migliaia dovuto alla redditività del portafoglio *corporate* interamente accettato in riassicurazione infragruppo da Francia, Germania, Italia e Spagna da inizio 2023.

L'ammontare totale degli EPIFP è pari a 174.693 migliaia al 31 dicembre 2023.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Esposizione al rischio

I rischi operativi rappresentano il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esterni. Tale definizione ricomprende il rischio di mancata conformità alle norme (*compliance risk*) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio (*financial reporting risk*), non sono invece inclusi i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi reputazionali che tuttavia possono essere conseguenza indiretta dei rischi operativi.

I rischi operativi a cui Assicurazioni Generali S.p.A. è esposta sono identificati e classificati nella Politica di gestione dei rischi operativi di AG, che declina la Mappa dei rischi definita nella Politica di AG di gestione dei rischi.

Misurazione del rischio

Per la misurazione dei rischi operativi si utilizza il Modello Interno. Il capitale per il rischio operativo è calcolato utilizzando un approccio basato su analisi di scenario, condotte dai responsabili delle aree operative (*Risk Owner*) che, tramite *expert judgement* e col supporto di *Subject Matter Expert*, forniscono stime di frequenza e impatto per ciascuno degli scenari relativi ai rischi identificati. I rischi considerati materiali sulla base di questa analisi vengono utilizzati ai fini della calibrazione del Modello Interno. Si derivano così le distribuzioni di probabilità delle perdite su un orizzonte di un anno, che successivamente vengono aggregate al fine di ottenere la distribuzione della perdita annua permettendo di calcolare il requisito di capitale al livello di confidenza del 99,5%, come richiesto da *Solvency II*.

Il requisito di capitale per il rischio operativo è pari a 150.620 migliaia prima della diversificazione con gli altri rischi (151.690 migliaia al 31 dicembre 2022), 23.630 migliaia dopo la diversificazione con gli altri rischi (26.792 migliaia al 31 dicembre 2022).

In base ai risultati del processo di valutazione dei rischi operativi di AG per l'esercizio 2023, i rischi di maggiore rilevanza per la Compagnia, considerando anche potenziali impatti indiretti dei rischi reputazionali e strategici, si confermano, essere, in linea con lo scorso anno, quelli relativi ad attacchi cyber e ai crimini finanziari di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e violazioni delle sanzioni internazionali (in relazione all'attuale situazione geopolitica e all'attenzione crescente da parte dell'Autorità di Vigilanza in un contesto normativo in continua evoluzione). Gli investimenti ricorrenti in iniziative di sicurezza informatica al livello di Gruppo consentono di mantenere un'esposizione costante al rischio *cyber* nonostante gli attacchi informatici abbiano fatto registrare un aumento nel settore finanziario nel corso degli ultimi due anni, sia in termini di metodi e frequenza, che in termini di impatto. Anche i rischi di non conformità alle normative su antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali sono attualmente gestiti e monitorati attraverso iniziative specifiche volte al rafforzamento dei processi coinvolti.

Altri rischi rilevanti per la Compagnia si confermano essere quelli relativi alla protezione dei dati personali dei dipendenti, ai processi di riassicurazione, a pratiche di abuso di mercato (in quanto società quotata nel mercato regolamentato), al *Financial reporting* (per effetto del nuovo principio di informativa finanziaria *IFRS17*), nonché ai rischi di errori nello sviluppo e documentazione dei prodotti (anche alla luce delle nuove regole di trasparenza e relative alle questioni di sostenibilità).

Tale valutazione è condizionata dall'attuale contesto esterno. Nel corso del 2023, infatti, le tensioni geopolitiche internazionali unite all'instabilità dei mercati hanno ostacolato la ripresa economica in una realtà molto provata dalla crisi post-pandemica, contribuendo a tenere alta l'esposizione ai rischi legati agli attacchi informatici, alla resilienza operativa e ai crimini finanziari. La sicurezza informatica si conferma tra i rischi più significativi per la Compagnia e per il Gruppo Generali, a causa dalla sempre maggiore sofisticazione degli attacchi informatici e del numero crescente di gruppi di *hacker*, indipendenti o sovvenzionati dagli Stati, che minacciano la disponibilità dei sistemi e delle infrastrutture critiche. Le perdite potenziali derivanti da un attacco *cyber* sono state stimate attraverso una analisi di scenario specifica condotta nell'ambito del processo di valutazione dei rischi operativi rilevanti per la Compagnia. Nell'attuale contesto dove la dipendenza dalle tecnologie digitali è in crescita e le infrastrutture presentano gradi di interconnessione via via più complessi, l'aumento degli attacchi informatici e delle minacce tecnologiche contribuisce all'esposizione ai rischi che possono compromettere la resilienza operativa della Compagnia quali la sicurezza e la protezione dei dati e la disponibilità dei sistemi informatici e delle infrastrutture critiche, interni alla compagnia o gestiti da terze parti.

Inoltre, è stata introdotta una linea guida specifica per presidiare il rischio associato all'utilizzo di tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA), effettuando un'analisi preventiva durante le prime fasi di sviluppo del servizio

Gestione e mitigazione del rischio

In linea con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la responsabilità della gestione dei rischi è attribuita alla prima linea di difesa (ovvero ai responsabili delle aree operative, *risk owner*), mentre la *Group Chief Risk Officer Function* definisce le metodologie e i processi volti alla identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi più importanti. In tal modo viene garantito il presidio del rischio ai diversi livelli, secondo una visione olistica del rischio operativo. Tale obiettivo viene perseguito utilizzando metodologie e strumenti in linea con le *best practice* del settore e stabilendo un dialogo strutturato con la prima linea di difesa.

Per rafforzare ulteriormente i sistemi di controllo interni, in aggiunta all'usuale responsabilità dei *risk owner* nella gestione dei rischi, la Compagnia ha istituito unità specializzate all'interno della prima linea di difesa con lo scopo di affrontare minacce specifiche (ad esempio relative ad attacchi *cyber* e al rischio d'informativa finanziaria), che agiscono come *partner* chiave per la *Group Chief Risk Officer Function*.

Un esempio specifico riguarda la costituzione di un'unità dedicata alla gestione e al coordinamento della sicurezza informatica (*cyber risk*), che guida l'evoluzione della strategia di sicurezza IT e del modello operativo per la tempestiva individuazione e risoluzione delle vulnerabilità che possano di volta in volta manifestarsi.

Inoltre, Assicurazioni Generali S.p.A., in qualità di Capogruppo, condivide i dati di perdita economica riguardanti il rischio operativo in forma anonima attraverso il consorzio "Operational Risk data eXchange Association (ORX)", un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative a livello globale. L'obiettivo consiste nell'utilizzo dei dati delle perdite al fine di rafforzare la gestione dei rischi e di anticipare i *trend* emergenti. Inoltre, poiché le perdite sono raccolte dalla prima linea di difesa, questo processo contribuisce a creare consapevolezza tra i *risk owner* sui principali rischi a cui potrebbe essere esposta la Compagnia.

Le valutazioni prospettiche attraverso le analisi di scenario svolgono un ruolo essenziale nel valutare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo in un determinato orizzonte temporale, nell'anticipare le potenziali minacce, nel supportare un'efficiente allocazione delle risorse e nel definire le relative iniziative. La raccolta dei dati sulle perdite integra questa visione prospettica con una visione retrospettiva, consentendo così una valutazione completa dei rischi operativi.

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Tra i rischi che non sono inclusi nella determinazione del SCR vengono considerati anche il rischio reputazionale, i rischi emergenti e i rischi di sostenibilità.

Il rischio reputazionale è riferito alle perdite potenziali derivanti dal deterioramento o negativa percezione dell'immagine di Assicurazioni Generali S.p.A. da parte degli stakeholder, quali clienti, azionisti, autorità pubbliche e altre parti terze, o di un'aumentata conflittualità con gli assicurati, dovuti ad esempio alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate e al comportamento in fase di vendita, post-vendita e liquidazione; Nell'ambito della *Sustainability Risks Group Guideline* e nelle *Operational Risk Group Guidelines*²³, i rischi reputazionali sono considerati rischi di secondo livello, strettamente legati a questioni di sostenibilità o conseguenti ai rischi operativi.

I rischi emergenti, derivanti da nuovi rischi o rischi futuri, sono più complessi da identificare, quantificare e sono di dimensioni tipicamente sistemiche. Tali rischi sono generalmente riferiti ad aspetti ambientali e ai cambiamenti climatici, ai cambiamenti tecnologici e alla digitalizzazione, agli sviluppi geopolitici e all'evoluzione demografica e sociale. Per l'identificazione e la valutazione di tali rischi per accrescere la consapevolezza sulle implicazioni dei principali rischi emergenti, la *Group Chief Risk Officer Function* collabora con una rete dedicata composta dagli specialisti delle Funzioni di business (*Group Chief Life & Health Officer, Group Chief P&C and Reinsurance Officer, Group Chief Investment Officer, Asset & Wealth Management, Group Planning Processes, Cost Control & Performing Monitoring, Group Data, Analytics & AI Strategy, Methods and Governance, Group Integrated Reporting, Group Chief Marketing & Customer Officer, Group Strategy & Business Transformation e Group Chief Sustainability Officer* data la rilevante interrelazione con temi di sostenibilità).

Il Gruppo, tramite la *Group Chief Risk Officer Function*, partecipa all'*Emerging Risk Initiative (ERI)*, un gruppo di lavoro dedicato del *CRO Forum*, che riunisce i *Chief Risk Officer* dei principali gruppi europei, in cui vengono discussi i rischi emergenti di comune interesse per il settore assicurativo pubblicati nell'*ERI Radar* e studi specifici su singoli rischi emergenti. Nel corso del 2023 ad esempio, l'*ERI*, ha aggiornato il *Radar* disponibile sul sito del *CRO Forum*.

I rischi di sostenibilità sono correlati a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento o sul valore della passività. La gestione dei rischi di sostenibilità, così come la gestione dei potenziali impatti negativi derivanti dalle decisioni aziendali su questioni di sostenibilità, oltre che definiti nella Politica di AG di gestione dei rischi, sono principalmente disciplinati nella Politica di Gruppo sulla Governance degli investimenti, nella Politica di Gruppo sulla sostenibilità, nella Politica di AG di sottoscrizione e riservazione Vita, nella Politica di AG di sottoscrizione e riservazione Danni e nelle relative linee guida.

Nel corso del 2023 è inoltre proseguita la progettualità *Climate Change Risk*, con l'obiettivo di rafforzare il *framework* di gestione del rischio, a partire dalla valutazione del rischio tramite scenari climatici e che include anche strumenti gestionali, tra cui limitazioni e controlli nel processo degli investimenti.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1. ANALISI DI SENSIBILITÀ

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla

²³ Dettagli sono riportati nell'*Operational Risk Internal Model Group Guideline* e nell'*Operational Risk for Regulated Non-Internal Model and Operative Legal Entities Group Guideline*.

posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni a specifici fattori di rischio. Le *sensitivity* e l'ammontare di *stress* sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Nell'ambito del processo ORSA si valutano anche scenari più complessi, per i quali si considera l'accadimento congiunto di diversi fattori di *stress*.

ANALISI DI SENSITIVITÀ AI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di *stress* rispetto ai fattori di rischio finanziario cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- aggiornamento regolamentare dei tassi d'interesse di lungo periodo pianificato da EIOPA nel corso del 2024 (pari a -15 bps per la curva EUR);
- aumento dello *spread* sui BTP pari a 100 bps;
- aumento dello *spread* su titoli *corporate* pari a 50 bps;
- aumento e riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%.

Analisi di sensitività ai fattori di rischio

(migliaia di euro)	Base 31/12/2023	Tassi d'interesse +50bps	Tassi d'interesse -50bps	Aggiorna- mento regolamentare UFR	Spread BTP +100bps	Spread Corporate +50bps	Equity +25%	Equity -25%
Fondi propri	50.749.110	50.676.058	51.164.387	50.557.957	50.136.587	50.045.520	54.269.864	47.571.542
SCR	18.760.742	18.690.135	18.910.663	18.703.917	18.580.112	18.542.447	19.786.625	17.827.573
Solvency Ratio	270,5%	271,1%	270,6%	270,3%	269,8%	269,9%	274,3%	266,8%
Var. Fondi propri		-73.051	415.278	-191.153	-612.522	-703.590	3.520.754	-3.177.568
Var. SCR		-70.607	149.921	-56.825	-180.630	-218.295	1.025.883	-933.169
Var. Solvency Ratio		0,6%	0,1%	-0,2%	-0,7%	-0,6%	3,8%	-3,7%

Gli impatti osservati mostrano come, in generale, la posizione di solvibilità della Compagnia sia particolarmente solida al verificarsi di *stress* sui diversi fattori di rischio.

D. Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità

Il presente paragrafo descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità ("valore equo").

METODI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE, DIVERSE DALLA FISCALITÀ DIFFERITA

La normativa Solvency II prevede che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applichino per la valutazione ai fini di cui alla normativa Solvency II delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 di tale Direttiva.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

APPROCCIO DI MISURAZIONE DEL VALORE EQUO (FAIR VALUE)

Le voci di attivo e passivo devono essere valutate su basi economiche, come previsto all'art. 75 della Direttiva, facendo riferimento ai principi contabili internazionali IFRS, che per raggiungere questo obiettivo procedono a far prevalere la "sostanza sulla forma". Infatti, la definizione del valore equo delle attività e delle passività riportata nell'IFRS 13 è basata sulla nozione di "prezzo di chiusura sul mercato" ed è un metodo di valutazione che richiede l'applicazione di una definita gerarchia di *input*.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del valore equo e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Qualora i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività possano essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello utilizzato per la valutazione.

Input di livello 1

Gli *input* di livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*. Se la Compagnia detiene una posizione in una singola attività o passività (inclusa una posizione che comprende un ampio numero di attività o passività identiche, come il possesso di strumenti finanziari) e l'attività o passività è negoziata in un mercato attivo, il *fair value* di quella attività o passività viene calcolato come il prodotto del prezzo quotato per la singola attività o passività per la quantità posseduta dalla Compagnia ed è classificato nel Livello 1. Ciò avviene anche se il normale volume giornaliero di negoziazioni non è sufficiente ad assorbire la quantità posseduta e il collocamento di ordini per vendere la posizione con un'unica operazione potrebbe influire sul prezzo quotato.

Per definire attivo un mercato la Compagnia prende in considerazione i seguenti indicatori:

- presenza di omogeneità nella tipologia di attività negoziate nel mercato;
- compratori e venditori possono essere trovati con continuità;
- disponibilità dei prezzi al pubblico.

Le seguenti caratteristiche possono invece indicare che si è in presenza di mercati non attivi:

- un significativo declino nei volumi di compravendita;
- una variazione significativa dei prezzi nel tempo o tra i diversi partecipanti al mercato;
- prezzi *mark-to-model* e non *mark-to-market*;
- significative porzioni dei volumi di negoziazione sono riferibili a parti correlate;
- vi sono significative restrizioni nell'accesso alle negoziazioni.

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia per considerare un mercato attivo o meno tengono conto delle seguenti variabili:

Variabile	Mercato attivo	Mercato non attivo
Disponibilità delle quotazioni	<i>Publisher</i> non esclusivo - Disponibilità al pubblico	<i>Publisher</i> esclusivo - Disponibilità limitata a pochi partecipanti
Frequenza delle quotazioni	Elevata	Bassa
Frequenza delle transazioni	Elevata	Bassa
Lasso di tempo necessario per trovare un compratore	Breve	Lungo
Presenza di operatori rispetto al volume delle transazioni	Alta	Bassa
Presenza di altri operatori nel mercato che possano partecipare alla compravendita dello strumento	Elevata	Bassa
Transazioni effettuate tra controparti indipendenti a prezzi di mercato	Sì	No
Transazioni effettuate sulla base della normale operatività degli operatori e non sulla base di necessità contingenti	Sì	No

Input di livello 2

Gli *input* di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - *spread* creditizi;
- *input* avvalorati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Input di livello 3

Gli *input* di livello 3 sono *input* non osservabili per l'attività o per la passività.

Gli *input* non osservabili vengono utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione.

La Compagnia elabora *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri; la Compagnia può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se le informazioni disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi.

MISURAZIONE DEL VALORE EQUO (*FAIR VALUE*)

L'obiettivo della valutazione al *fair value* è stimare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

L'approccio generale prevede che la valutazione al valore equo:

- sia riferita a una particolare voce di attività o passività (coerentemente con la propria unità di conto);
- nel caso di un'attività non finanziaria, consideri la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe al suo massimo e miglior utilizzo;
- consideri il principale (o più vantaggioso) mercato di riferimento per gli attivi o i passivi;
- utilizzi tecniche di valutazione appropriate, adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti sul mercato, e il livello della gerarchia di input sia classificato.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 13, la Compagnia ha seguito specifiche linee guida nella misurazione del valore equo; in particolare:

- ha considerato le caratteristiche di singole attività o passività e il prezzo determinato dagli operatori di mercato sulla base di tali caratteristiche alla data di valutazione (per esempio, la condizione o l'ubicazione dell'attività, e le eventuali limitazioni alla vendita o all'uso dell'attività);
- ha supposto che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato;
- ha considerato l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività nel mercato principale dell'attività o passività o in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività;
- con riferimento alle attività non finanziarie, ha preso in considerazione il massimo e miglior utilizzo, inteso come valore determinato dal punto di vista degli operatori di mercato considerandone la capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo;
- ha utilizzato il presupposto che una passività finanziaria o non finanziaria oppure uno strumento rappresentativo di capitale di un'entità (per esempio, le interessenze emesse come corrispettivo nell'ambito di un'aggregazione aziendale) vengano trasferiti a un operatore di mercato alla data di valutazione, senza regolamento, annullamento o cancellazione dello strumento a tale data.

TECNICHE DI VALUTAZIONE ALTERNATIVE

Qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Le tre tecniche di valutazione utilizzate sono:

- metodo di mercato, che utilizza i prezzi e altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
- metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Le tecniche di valutazione possono essere utilizzate singolarmente oppure in combinazione, a seconda di quale sia l'approccio più appropriato.

D.1. ATTIVITÀ

D.1.1. SPECIFICITÀ NELLE VALUTAZIONI AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Come previsto dalla Direttiva, la Compagnia ha determinato il valore equo delle attività principalmente mediante l'applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 13), tranne per alcune voci per le quali sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi.

In particolare, le eccezioni riguardano le seguenti categorie di attivi:

- avviamento e attivi immateriali;
- partecipazioni;
- fiscalità differita.

AVVIAMENTO E ATTIVITÀ IMMATERIALI

In linea di principio l'avviamento e gli attivi immateriali devono essere valutati a zero nel contesto di Solvency II.

È possibile iscrivere le attività immateriali ad un valore diverso da zero esclusivamente qualora possa essere dimostrato che l'attività possa essere venduta separatamente e possa essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi.

PARTECIPAZIONI

Una partecipazione è definita tale sulla base della quota di proprietà, direttamente o indirettamente detenuta, o comunque dall'esercizio di un'influenza dominante o significativa su tale società.

Qualora la classificazione avvenga sulla base della quota di proprietà, la partecipazione in un'impresa è rappresentata dalla detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

Valutazione

Il diagramma sottostante illustra l'approccio utilizzato dal Gruppo Generali per la valutazione delle partecipazioni.

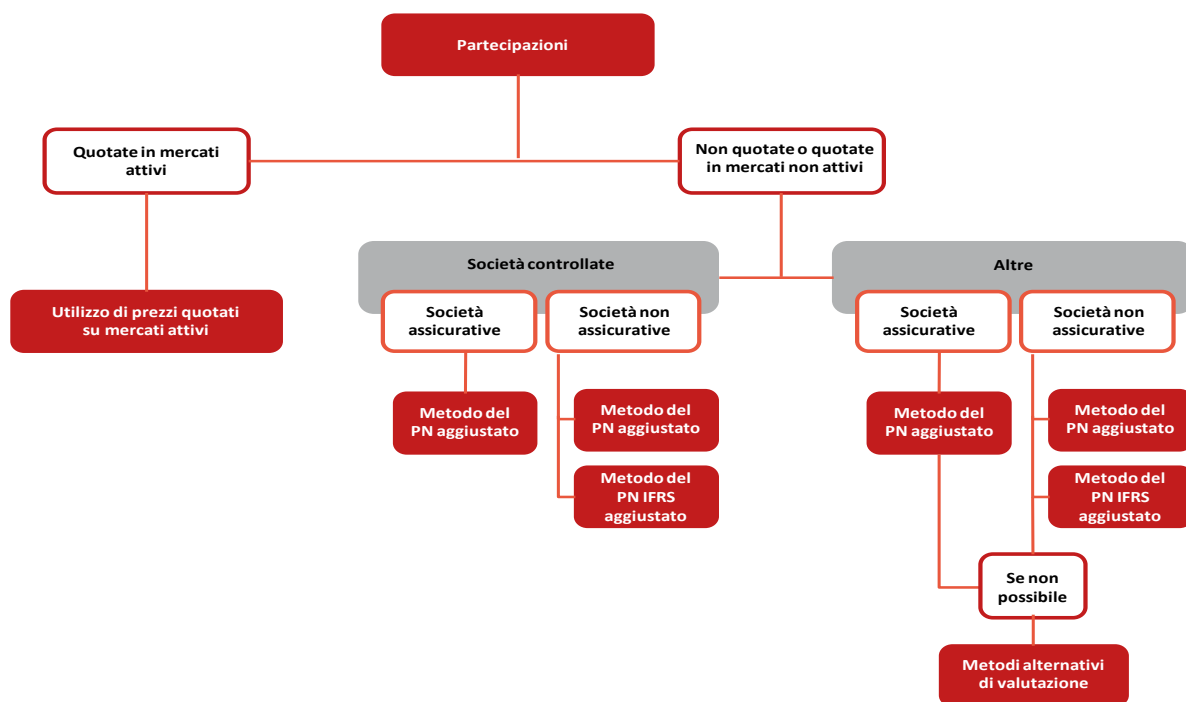
Tale approccio indica una specifica gerarchia di metodi di valutazione da utilizzare ai fini del regime di solvibilità.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa, la Compagnia ha utilizzato i seguenti criteri:

- a) prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- b) metodo del patrimonio netto aggiustato (nel caso non sia possibile applicare la metodologia di cui al punto a))²⁴;
- c) metodo del patrimonio netto IFRS aggiustato (nel caso in cui le società partecipate non esercitino attività assicurativa)²⁵;
- d) tecniche alternative di valutazione (in caso di società collegate o società soggette a controllo comune).

²⁴ Il metodo del patrimonio netto aggiustato, di cui all'art. 13, par. 3, degli Atti delegati, prevede di valutare le partecipazioni in imprese partecipate sulla base della quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata.

²⁵ Il metodo del patrimonio netto IFRS aggiustato, di cui all'art. 13, par. 5 degli Atti delegati, prevede che l'impresa tenga conto del valore pro quota del patrimonio netto calcolato secondo gli standard contabili internazionali, dedotto degli attivi immateriali.



In caso di disponibilità di prezzi quotati in mercati attivi, il valore della partecipazione corrisponde a tale valore. Il prezzo di mercato include altresì valutazioni effettuate su elementi della partecipata che non dovrebbero essere inclusi in uno stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II; tuttavia, poiché tale valore è quello a cui potrebbe essere venduta la propria quota, tale valutazione è giustificata.

Molte partecipazioni, tuttavia, non sono quotate, in particolare per quanto riguarda società controllate o joint venture: in tale caso il metodo del patrimonio netto aggiustato viene utilizzato per la valutazione relativamente a partecipazioni in società di assicurazione o riassicurazione. Il metodo del patrimonio netto aggiustato rappresenta la quota di competenza dell'eccesso delle attività sulle passività, secondo quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva.

Nel caso in cui la partecipata non sia una società che esercita attività assicurativa o riassicurativa può essere utilizzato il metodo del patrimonio netto definito secondo i principi contabili internazionali, al netto del valore dell'avviamento (cosiddetto metodo del patrimonio netto IFRS aggiustato). L'utilizzo del metodo del patrimonio netto IFRS aggiustato anziché del metodo del patrimonio netto aggiustato potrebbe non condurre a una corretta valutazione poiché, in molti casi, non tutte le voci di bilancio sono valutate al valore equo. Tuttavia, tale metodo viene introdotto per facilitare e armonizzare la valutazione qualora sia difficile valutare lo stato patrimoniale della partecipata sulla base dei principi di Solvency II. Pertanto, tale metodologia può essere applicata solo qualora sia la medesima utilizzata nel bilancio. La deduzione dell'avviamento avviene al fine di rendere coerente tale metodo con quello del patrimonio netto aggiustato. Per le società collegate, qualora non sia possibile applicare tale metodo è possibile utilizzare un metodo di valutazione alternativo coerente con l'approccio definito nell'art. 75 della Direttiva. Si segnala che il valore delle partecipazioni per le quali è stato utilizzato un metodo di valutazione alternativo è assolutamente immateriale.

FISCALITÀ DIFFERITA

Come disposto dallo IAS 12, le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri in quanto riferibili a differenze temporanee di reddito imponibili; le attività fiscali differite sono invece gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Valutazione

In coerenza con la normativa Solvency II e a tali fini, le attività e le passività fiscali differite sono state determinate sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 12. In particolare, le imposte differite, diverse dalle attività fiscali differite riconducibili al riporto a nuovo di perdite fiscali e di crediti d'imposta, sono state valutate sulla base della differenza tra i valori ascritti alle

attività e passività rilevate e valutate secondo quanto disposto dall'art. 75 della Direttiva Solvency II e nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva, e i valori determinati per tali attività e passività ai fini fiscali.

Inoltre, le attività fiscali differite vengono iscritte solo qualora sia probabile che sarà realizzato un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenendo conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati.

Lo IAS 12 richiede l'iscrizione di attività e passività fiscali differite derivanti da differenze temporanee; una differenza temporanea emerge dal diverso valore a bilancio di attività e passività rispetto al loro valore ai fini fiscali. Le differenze temporanee possono essere:

- differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le passività fiscali differite vengono sostanzialmente sempre rilevate a meno che derivino:

- a) dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- b) dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - i. non sia un'aggregazione di impresa;
 - ii. al momento dell'operazione, non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Il riconoscimento della attività fiscali differite è soggetto invece ad alcune condizioni. In particolare, deve essere valutata la probabilità di generare reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Tenuto conto dei generali principi di iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita sopra riportati, il calcolo delle attività e delle passività fiscali differite nel regime di Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione tra principi contabili nazionali, sulla base del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, e dei principi Solvency II, in quanto le poste patrimoniali relative alla fiscalità differita tengono già conto delle differenze temporanee tra valori calcolati a fini fiscali e valori di bilancio. Pertanto, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II, rispetto alle attività nette di bilancio, conduce al riconoscimento di passività fiscali differite; al contrario, un decremento delle attività nette conduce al riconoscimento di attività fiscali differite.

Riassumendo, una passività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale calcolato ai fini di Solvency II risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Al contrario, un'attività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale calcolato ai fini di Solvency II risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Compensazione di attività e passività fiscali differite

In accordo con il paragrafo 74 dello IAS 12, l'impresa deve effettuare la compensazione fra attività e passività fiscali differite se e solo se:

- 1) l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- 2) le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.

D.1.2. DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TRA VALUTAZIONI AI FINI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E AI FINI DEL BILANCIO DI SOLVIBILITA' PER LE PRINCIPALI CLASSI DI ATTIVI

Tenuto conto dei principi generali di valutazione relativi al bilancio di solvibilità spiegati nelle precedenti sezioni, si presenta una tabella riepilogativa con il confronto tra bilancio d'esercizio e bilancio di solvibilità al 31.12.2023, nonché una colonna con i comparativi del bilancio di solvibilità al 31.12.2022 e la descrizione dei differenti criteri di rilevazione e valutazione per classe di attività sostanziale.

Bilancio di solvibilità - attività diverse dagli importi recuperabili dalla riassicurazione

Valori in migliaia di euro	Valori nel bilancio d'esercizio al 31.12.2023	Valori nel bilancio di solvibilità al 31.12.2023	Valori nel bilancio di solvibilità al 31.12.2022	Variazione tra il bilancio di solvibilità al 31.12.2023 e al 31.12.2022
Attivi immateriali	26.179	0	0	0
Imposte differite attive	170.600	0	0	0
Utili da prestazioni pensionistiche	0	10.501	3.269	7.232
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.832	47.000	86.669	-39.669
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	40.349.428	65.654.389	59.322.890	6.331.499
Immobili (diversi da quelli ad uso proprio)	62.522	67.083	72.743	-5.661
Quote detenute in imprese partecipate	33.355.052	58.668.006	54.931.354	3.736.652
Strumenti di capitale	42.346	63.098	62.265	833
Obbligazioni	3.164.410	3.089.980	2.149.322	940.658
Organismi di investimento collettivi	3.413.051	3.453.544	1.477.817	1.975.726
Derivati	2.903	3.534	529	3.005
Depositi diversi da equivalente al contante	309.144	309.144	628.859	-319.715
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	8.303	8.303	10.436	-2.132
Mutui ipotecari e prestiti	1.218.238	1.160.719	1.944.796	-784.077
Depositi presso imprese cedenti	6.034.614	5.950.433	4.257.406	1.693.027
Crediti assicurativi e verso intermediari e crediti riassicurativi	1.254.749	1.254.749	1.024.423	230.326
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.169.778	1.169.778	978.047	191.731
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	317.282	651.451	-334.170
Contante ed equivalenti al contante	729.007	729.007	428.668	300.339
Tutte le altre attività, non indicate altrove	179.773	179.773	81.589	98.184
Totale attività diverse dagli importi recuperabili dalla riassicurazione	51.143.502	76.481.934	68.789.644	7.692.290

Relativamente alle poste per le quali emergono le principali differenze tra bilancio di solvibilità e bilancio d'esercizio, si espongono di seguito i diversi criteri di valutazione. Sono inoltre descritte le motivazioni delle variazioni più consistenti che emergono sulla base del confronto tra il bilancio di solvibilità relativo all'esercizio 2023 e il bilancio di solvibilità del precedente esercizio.

ATTIVI IMMATERIALI

Gli attivi immateriali sono azzerati nel contesto di Solvency II in quanto non sussistono le condizioni per la loro iscrizione, sulla base di quanto descritto al paragrafo D.1.1. "Specificità nelle valutazioni ai fini di solvibilità".

UTILI DA PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Nel bilancio di solvibilità sono inoltre presenti gli attivi derivanti dalla valutazione effettuata secondo i dettami previsti dallo IAS 19 relativamente al fondo di pensione chiuso riservato ai dipendenti della sede di Londra. Trattandosi di un piano a benefici definiti, è stato utilizzato il metodo della proiezione unitaria del credito. Il tasso di attualizzazione è stato determinato prendendo in considerazione i rendimenti di mercato di titoli obbligazionari con rating "AA"; la curva dei rendimenti è stata estrapolata oltre i trent'anni, in linea con i rendimenti di titoli di stato inglesi.

Il tasso di inflazione prospettico è stato calcolato facendo riferimento alle pubblicazioni della Bank of England.

IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE POSSEDUTI PER USO PROPRIO

Nel bilancio d'esercizio, la valutazione avviene al costo d'acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate e sono ricompresi esclusivamente gli attivi di proprietà e non anche quelli in locazione.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti sulla base del principio contabile IFRS 16 – Leasing. Tale principio elimina la distinzione tra *leasing* operativo e finanziario per quanto riguarda la contabilizzazione del locatario: tutti i contratti di locazione richiedono la rilevazione di un bene soggetto a *leasing*, che rappresenta il diritto di utilizzo del bene locato per la durata del *leasing*, e una passività di *leasing*, che rappresenta l'obbligo di pagare i canoni di locazione.

In sede di adozione dell'IFRS 16 nell'esercizio 2019, la Compagnia ha rilevato passività relative a *leasing* precedentemente classificati come *leasing* operativi secondo lo IAS 17. Tali passività sono state valutate al valore attuale dei pagamenti dovuti non versati a tale data, per il periodo di validità dei contratti, escludendo i *leasing* a breve termine o i *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Essendo la determinazione del tasso di interesse implicito nel *leasing* di solito non facilmente determinabile, escludendo casi particolari e isolati, sono stati utilizzati tassi di finanziamento marginali per scontare le passività dei *leasing*. In questo contesto, per determinare i tassi di finanziamento sono stati considerati i costi di finanziamento delle obbligazioni o dei prestiti senior non collateralizzati.

La diminuzione rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuta all'ammortamento di periodo.

QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE

Nel bilancio d'esercizio le partecipazioni sono iscritte sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. In linea di principio, le partecipazioni sono iscritte nel comparto durevole, in quanto destinate a essere mantenute stabilmente nel patrimonio aziendale, e sono pertanto valutate al costo medio ponderato rettificato delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. Le partecipazioni iscritte nel comparto non durevole sono pari a 233.430 migliaia e sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il presumibile valore di realizzo. Il costo originario dei titoli ad utilizzo durevole e non durevole viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti secondo le regole specifiche delineate nella relativa sezione del paragrafo D.1.1.

Le partecipazioni in imprese controllate incrementano di 3.736.652 migliaia. L'aumento (al netto dei dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate) è ascrivibile principalmente al solido apporto della generazione normalizzata di capitale (supportata in particolare dal valore della nuova produzione vita e con un risultato tecnico danni limitato dagli eventi catastrofici registrati nell'anno) che, unitamente alle positive variazioni di mercato, ha più che compensato l'impatto negativo delle variazioni operative (legate soprattutto all'aumento dei riscatti registrato in Italia e Francia).

PORTAFOGLIO TITOLI (STRUMENTI DI CAPITALE, OBBLIGAZIONI, ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVI)

Nel bilancio d'esercizio i titoli sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli classificati nel comparto durevole, in quanto destinati a essere mantenuti stabilmente nel patrimonio aziendale, sono iscritti al costo medio ponderato rettificato delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli iscritti nel comparto non durevole sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il presumibile valore di realizzo.

Il costo originario dei titoli ad utilizzo durevole e non durevole viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al *fair value*.

Rispetto al bilancio di solvibilità del precedente esercizio si rileva un incremento relativamente agli organismi di investimento collettivi (1.975.727migliaia), riconducibile principalmente alle quote del fondo comune d'investimento Generali Money Market Fund.

DERIVATI

Nel bilancio d'esercizio i criteri di valutazione dei derivati si differenziano in base alle finalità con cui viene posta in essere l'operazione finanziaria:

- le operazioni di riduzione del rischio di investimento sono quelle effettuate al fine di proteggere la Compagnia dai rischi finanziari connessi al valore di singole attività o passività, gruppi di attività o passività o operazioni e flussi di cassa futuri. Gli strumenti finanziari derivati finalizzati alla riduzione del rischio sono valutati secondo il "principio di coerenza valutativa". In particolare, vengono imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze connesse al sottostante dello strumento finanziario derivato; coerentemente a stato patrimoniale vengono registrate le relative contropartite di tali plusvalenze o minusvalenze;
- qualora un'operazione non sia classificabile come operazione di copertura, nel caso il *fair value* del derivato risulti negativo l'impatto viene registrato a conto economico, con contestuale contropartita a stato patrimoniale, mentre in caso di *fair value* positivo nessun componente reddituale positivo viene iscritto.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al *fair value*.

DEPOSITI DIVERSI DA EQUIVALENTI A CONTANTE

Nel bilancio d'esercizio l'iscrizione avviene al valore nominale (che, tenuto conto delle caratteristiche di tali depositi, corrisponde al presumibile valore di realizzo). Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del *fair value* a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

ATTIVITÀ DETENUTE PER CONTRATTI COLLEGATI A UN INDICE E COLLEGATI A QUOTE

L'iscrizione avviene al *fair value* sia nel bilancio d'esercizio che nel bilancio di solvibilità.

MUTUI IPOTECARI E PRESTITI E DEPOSITI PRESSO IMPRESE CEDENTI

I mutui ipotecari e prestiti e i depositi presso imprese cedenti sono iscritti nel bilancio d'esercizio al valore nominale che, tenuto conto delle loro caratteristiche, corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Nel bilancio di solvibilità i valori sono iscritti al *fair value*.

Il decremento dei mutui ipotecari e prestiti per 784.077migliaia è dovuto principalmente al rimborso parziale del finanziamento attivo della controllata Generali Italia S.p.A. (variazione di FV 957.730 migliaia). La contrazione è in parte compensata dalle posizioni di attive di direct cash pooling (+69.488 migliaia).

I depositi presso imprese cedenti incrementano di 1.693.027 migliaia. La crescita riguarda in particolare il segmento danni per effetto delle nuove accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial.

CREDITI ASSICURATIVI E VERSO INTERMEDIARI E CREDITI RIASSICURATIVI E CREDITI (COMMERCIALI, NON ASSICURATIVI)

Non vi sono differenze in merito alla rilevazione e all'iscrizione tra bilancio d'esercizio e bilancio di solvibilità, in quanto nel primo avviene al presumibile valore di realizzo che, data la natura dei crediti in questione, corrisponde al loro *fair value*. Il decremento dei crediti (commerciali non assicurativi) è principalmente riconducibile ai crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie non sono rilevate fra gli attivi nel bilancio d'esercizio, bensì a diminuzione del patrimonio netto per un valore pari al costo d'acquisto.

Nel bilancio di solvibilità sono valutate al *fair value* (salvo poi essere scomputate dai fondi propri). Il decremento dell'anno è dovuto all'annullamento di 33.101.371 di azioni proprie nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-24, solo in parte compensato dall'acquisto di 10.500.000 azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024.

TUTTE LE ALTRE ATTIVITÀ, NON INDICATE ALTROVE

Si tratta di una classe residuale di attivi, nella quale gli importi maggiormente rilevanti si riferiscono al conto di collegamento della gestione danni con quella vita, alla contropartita patrimoniale dei premi provvisori di reintegro riguardanti la riassicurazione attiva, ai conti transitori attivi di riassicurazione e a ratei e risconti attivi non afferenti strumenti finanziari.

D.2. RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche di Assicurazioni Generali (al lordo della riassicurazione) in ambito Solvency II al 31 dicembre 2023 sono state calcolate secondo le disposizioni della normativa Solvency II, come somma di *best estimate of liabilities* (BEL, ovvero la miglior stima delle passività assicurative) e del *risk margin* (ovvero il margine per il rischio a fronte dei rischi *non-hedgeable*).

La BEL corrisponde alla media ponderata dei valori attuali attesi dei flussi di cassa futuri generati dai contratti di assicurazione e riassicurazione presenti nel portafoglio alla data di valutazione; pertanto include sia una valutazione probabilistica del loro verificarsi, sia un'appropriate valutazione del valore temporale del denaro ottenuta, per ciascuna valuta rilevante, sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio al 31 dicembre 2023, così come osservata sul mercato e ufficialmente comunicata da EIOPA. Con riferimento alle valute rilevanti per Assicurazioni Generali S.p.a., tali curve valutative sono desunte dai tassi interbancari *swap* LIBOR per Euro e Dollaro di Hong Kong, mentre per Franco Svizzero, Sterlina Inglese e Dollaro Statunitense le curve sono derivate dai tassi *swap* OIS (*overnight indexed swap*). I tassi LIBOR sono ridotti del *credit risk adjustment* (CRA), al 31 dicembre 2023 pari a 10bps, per considerare il rischio default residuale di questi strumenti. Ai tassi OIS, poichè privi di rischio default residuale, non viene applicato il CRA. Inoltre, la curva di valutazione utilizzata per il calcolo della BEL può essere ulteriormente aggiustata mediante il cosiddetto *volatility adjustment*, per considerare l'extra-rendimento ottenibile in maniera priva di rischio dagli attivi a copertura delle passività assicurative. Il *volatility adjustment* specifico per ogni valuta è fornito da EIOPA ed è utilizzato per la valutazione della maggior parte dei portafogli di Assicurazioni Generali. Al 31 dicembre 2023, il *volatility adjustment* per l'Euro è pari a +20bps, per la Sterlina Inglese è pari a +19bps, per il Dollaro Statunitense è +47bps, per il Dollaro di Hong Kong è pari a +4bps mentre per il Franco Svizzero è pari a -3bps. Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sono state raggiunte le condizioni previste dalla formula EIOPA per l'attivazione del *volatility adjustment* specifico di Paese e pertanto i portafogli sono stati valutati utilizzando l'aggiustamento specifico di ciascuna valuta laddove rilevante.

Il metodo utilizzato per calcolare la BEL si basa su un approccio che prevede la proiezione e l'attualizzazione di tutti i flussi di cassa futuri attesi in entrata e in uscita per l'intera durata degli impegni verso gli assicurati e coerentemente con i limiti contrattuali (*contract boundaries*) attinenti i contratti presenti nel portafoglio. In particolare, le proiezioni considerano tutti i premi futuri contrattualmente attesi e tutti i flussi in uscita associati sia al verificarsi degli eventi assicurati (ad esempio pagamenti e sinistri), sia al possibile esercizio delle opzioni contrattuali (ad esempio opzioni di riscatto e di riduzione), sia alle spese sostenute per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione.

In maggior dettaglio, nel calcolo delle riserve tecniche vita, i flussi di cassa futuri attesi sono stati valutati o in un unico scenario (*certainty equivalent* – metodologia utilizzata per la valutazione dei contratti senza asimmetrie finanziarie) o come valore medio delle valutazioni effettuate in corrispondenza di appropriati scenari stocastici, per permettere il calcolo del costo delle garanzie finanziarie e delle opzioni contrattuali in presenza di asimmetrie date dalle regole di partecipazione agli utili offerta agli assicurati. Nelle piattaforme attuariali sono state implementate specifiche ipotesi sulle future decisioni del management (le cosiddette *management actions*, relative per esempio alla gestione dell'*asset allocation*, della realizzazione delle plus/minusvalenze latenti e dei fondi utili) e sul comportamento razionale degli assicurati (il cosiddetto *dynamic policyholder's behaviour*, utilizzato per considerare la variazione della propensione degli assicurati all'esercizio delle opzioni contrattuali a condizioni predefinite nei diversi scenari economici).

Nel calcolo delle riserve tecniche non vita, si effettua una distinzione per i sinistri a riserva, denunciati o meno, che si sono verificati prima della data di valutazione i cui costi e spese correlate non sono stati completamente pagati entro tale data (riserva sinistri o *claims*

provisions) e per i sinistri futuri relativi a contratti che sono in vigore alla data di valutazione o per i quali esiste un obbligo legale di fornire copertura (riserva premi o *premium provisions*). Il calcolo della BEL per la riserva sinistri si basa sui metodi attuariali diffusi nella pratica internazionale, tra cui i più comuni sono i metodi *Link Ratio*, i metodi *Bornhuetter-Ferguson* e i metodi *Average Cost per Claim*. Il calcolo della BEL per la riserva premi è effettuato considerando i *cash in-flows* derivanti dai premi futuri e i *cash out-flows* derivanti dai sinistri e costi di gestione diretti e indiretti futuri ed applicando, per la parte relativa ai premi già incassati, opportuni *loss ratio* ed *expense ratio* (in visione *best estimate*) alle riserve premi del bilancio civilistico.

Per una porzione limitata del portafoglio di Assicurazioni Generali, le BEL sono considerate pari alle riserve del bilancio civilistico. Si ritiene che questo approccio sia proporzionato alla natura, materialità e complessità dei rischi sottostanti.

L'inflazione è opportunamente modellata nel calcolo delle riserve tecniche coerentemente con quanto richiesto dalla normativa europea e recepito nella metodologia di Gruppo.

Il *risk margin* è la componente che garantisce che il valore complessivo delle riserve tecniche sia equivalente all'ammontare che una terza parte richiederebbe in via teorica per assumere e far fronte alle passività assicurative. È determinato attraverso il costo del capitale richiesto per far fronte alle passività fino alla relativa scadenza, tenendo in considerazione i soli rischi *non-hedgeable*, come i rischi di sottoscrizione, i rischi di credito relativi ai contratti di riassicurazione e i rischi operativi. In linea con la normativa, il *risk margin* è calcolato al netto della riassicurazione. In maggior dettaglio, il requisito di capitale necessario per coprire i rischi *non-hedgeable* è determinato attraverso il Modello Interno. Come richiesto dalla normativa, i *risk capital* sono calcolati senza l'utilizzo del *volatility adjustment* e considerando i benefici di diversificazione tra i diversi rischi che hanno incidenza nel business. La proiezione dei *risk capital* e la loro allocazione alle linee di business è fatta mediante *drivers* specifici per ciascun rischio. Il tasso annuale utilizzato per determinare il costo del capitale è pari a 6%. Il costo del capitale per ciascun anno di proiezione è attualizzato alla data di valutazione attraverso la struttura per scadenza dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023 fornita da EIOPA, senza il *volatility adjustment*.

I *reinsurance recoverables*, ovvero l'ammontare che ci si aspetta di recuperare dai contratti di riassicurazione, sono valutati al netto dell'aggiustamento per il rischio di fallimento delle controparti riassicurative (*Counterparty Default Adjustment*). Il loro importo è determinato attraverso la proiezione dei flussi di cassa ceduti in riassicurazione, o con metodi semplificati basati sull'applicazione di opportuni ratio calcolati sulle riserve civilistiche cedute. L'approccio adottato è considerato proporzionale alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi sottostanti.

Le riserve tecniche di Assicurazioni Generali al netto della riassicurazione, in ambito Solvency II, sono calcolate come la differenza tra le riserve tecniche al lordo della riassicurazione ed i *reinsurance recoverables*.

RISERVE TECNICHE VITA

Riserve tecniche Solvency II vita: principali risultati e dettagli per componente

La seguente tabella riporta le riserve tecniche vita di Assicurazioni Generali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, con il dettaglio delle diverse componenti: *best estimate of liabilities*, *risk margin* e *reinsurance recoverables* al netto del *counterparty default adjustment*.

Riserve tecniche SII vita

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
<i>Best estimate of liabilities</i> - lordo riassicurazione	3.800.991	4.072.872
<i>Risk margin</i>	84.591	101.452
Riserve tecniche SII - lordo riassicurazione	3.885.582	4.174.324
<i>Reinsurance recoverables</i>	609.733	594.994
Riserve tecniche SII - netto riassicurazione	3.275.850	3.579.330

La variazione delle riserve tecniche vita prima della riassicurazione al 31 dicembre 2023 (-6,9%) è dovuta al naturale run-off dei portafogli accettati in riassicurazione chiusi a nuovi ingressi, alle variazioni di perimetro conseguente alla chiusura dei trattati di riassicurazione Quota Share con Generali Seguros S.A. in Portogallo e Genertellife in Italia e alla revisione dei modelli di proiezione e delle relative ipotesi su alcuni trattati accettati.

Riserve tecniche Solvency II vita: dettagli per linea di business

La seguente tabella riporta l'ammontare delle riserve tecniche vita (e delle relative voci che le compongono) al 31 dicembre 2023 suddivise per le principali linee di business.

Riserve tecniche SII vita al 31/12/2023

(migliaia di euro)	BEL lordo riass.	Risk margin	Riserve tecniche SII lordo riass.
Assicurazione vita diversa da <i>index</i> e <i>unit linked</i>	2.549.971	74.910	2.624.881
<i>Index</i> e <i>unit linked</i>	16.135	102	16.237
Assicurazione malattia (SLT)	1.234.885	9.580	1.244.465
Totale	3.800.991	84.591	3.885.582

In termini di riserve tecniche vita complessive al lordo della riassicurazione, il portafoglio di AG è costituito:

- per il 67,6% da business di tipo tradizionale, riferito sia a portafogli con partecipazione agli utili (principalmente relativi al business diretto sottoscritto da HK Branch ed ai contratti italiani accettati in riassicurazione infragruppo) che senza partecipazione agli utili (principalmente relativi al portafoglio diretto sottoscritto da UK Branch, ad accettazioni infragruppo quali il trattato di Stop Loss con la Svizzera e ad accettazioni extra Gruppo relative ad affari *employee benefits* sottoscritti dal Luxembourg Branch);
- per il 32,0% da prodotti di tipo malattia, che si riferiscono principalmente al portafoglio diretto sottoscritto da UK Branch, al business accettato infragruppo dalla Francia e al business *employee benefits* accettato fuori Gruppo tramite il Luxembourg Branch;
- per la parte residuale (0,4%) da business di tipo unit-linked, derivante principalmente dal portafoglio di UK Branch.

Riserve tecniche Solvency II vita: confronto con le riserve tecniche di bilancio civilistico

La seguente tabella riporta il confronto tra le riserve tecniche di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II vita al 31 dicembre 2023. Si segnala che, coerentemente con il Quantitative Reporting Templates del Market Value Balance sheet (S.02.01), le riserve civilistiche riportate sono relative al perimetro Solvency II ovvero, per il segmento vita, inclusive degli ammontari di riserva associati alle rendite derivanti dai contratti non vita.

Riserve bilancio civilistico e SII vita al 31/12/2023

(migliaia di euro)	Riserve civilistiche lordo riass.	Riserve tecniche SII lordo riass.
Assicurazione vita e malattia (SLT) diversa da <i>index</i> e <i>unit linked</i>	4.062.642	3.869.346
di cui Assicurazione vita diversa da <i>index</i> e <i>unit linked</i>		2.624.881
di cui Assicurazione malattia (SLT)		1.244.465
<i>Index</i> e <i>unit linked</i>	23.740	16.237
Totale	4.086.383	3.885.582

Le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II non sono immediatamente comparabili a causa delle sostanziali differenze metodologiche sottostanti le due valutazioni. In particolare, la valutazione delle riserve di bilancio civilistico, a meno di possibili riserve integrative, utilizza ipotesi demografiche di tariffazione, non considera la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati e attualizza i flussi contrattuali per mezzo del tasso tecnico definito all'emissione del contratto. La valutazione delle riserve tecniche Solvency II, invece, considera i flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi *best estimate*, include le future partecipazioni agli utili ed il costo delle garanzie finanziarie e delle opzioni contrattuali, e utilizza come tasso di sconto la corrente struttura dei tassi di interesse. Inoltre, in ambito Solvency II la valutazione delle riserve tecniche include anche il *risk margin* ovvero una valutazione esplicita dell'ammontare da detenere a fronte dei rischi *non-hedgeable*; questa componente non è invece prevista nel calcolo delle riserve di bilancio civilistico.

Riserve tecniche Solvency II vita: fonti di incertezza

La valutazione delle riserve tecniche vita di Assicurazioni Generali dipende, oltre che dall'adeguatezza dell'impianto valutativo generale (metodi, modelli, dati e ipotesi), anche da una serie di fattori di natura economica ed operativa la cui realizzazione futura potrà discostarsi anche sensibilmente dalle ipotesi fatte alla data di valutazione, per quanto accurate queste possano essere.

Stante la particolare natura del portafoglio di Assicurazioni Generali, la morbilità è il fattore operativo più rilevante. Una sua variazione del 10% comporta uno scostamento delle BEL dell'1,8%. Le altre ipotesi operative che influenzano il business sono la mortalità, la longevità e le spese. Variazioni del 10% rispetto alle ipotesi *best estimate* di questi fattori comportano variazioni di BEL complessive contenute con impatti che variano tra lo 0,1% e lo 0,3%.

Rispetto alla precedente valutazione di fine anno, il regolare aggiornamento delle ipotesi operative *best estimate* ha prodotto complessivamente impatti contenuti sulle riserve tecniche vita Solvency II di Assicurazioni Generali

RISERVE TECNICHE NON VITA

Riserve tecniche Solvency II non vita: principali risultati e dettagli per componente

Le seguenti tabelle riportano le riserve tecniche non vita di Assicurazioni Generali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, separatamente per riserve sinistri e riserve premi, con il dettaglio delle diverse componenti: *best estimate of liabilities*, *risk margin* e *reinsurance recoverables* al netto del *counterparty default adjustment*.

Riserve tecniche SII non vita - riserve sinistri

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
<i>Best estimate of liabilities</i> - lordo riassicurazione	6.877.762	3.819.794
<i>Risk margin</i>	276.311	116.285
Riserve tecniche SII - lordo riassicurazione	7.154.073	3.936.079
<i>Reinsurance recoverables</i>	1.800.425	1.329.609
Riserve tecniche SII - netto riassicurazione	5.353.649	2.606.470

Riserve tecniche SII non vita - riserve premi

(migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
<i>Best estimate of liabilities</i> - lordo riassicurazione	778.340	328.214
<i>Risk margin</i>	77.487	43.716
Riserve tecniche SII - lordo riassicurazione	855.827	371.930
<i>Reinsurance recoverables</i>	163.580	137.677
Riserve tecniche SII - netto riassicurazione	692.247	234.254

Dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 la composizione del portafoglio si è modificata a seguito dell'ingresso del business *corporate* accettato in riassicurazione infragruppo da Francia, Germania, Italia e Spagna. Conseguentemente, le riserve tecniche non vita al lordo della riassicurazione hanno registrato una variazione considerevole (+85,9%) sostanzialmente dovuta all'incremento dei volumi di premi e sinistri del portafoglio di nuovo ingresso.

Riserve tecniche Solvency II non vita: dettagli per linea di business

La seguente tabella riporta l'ammontare delle riserve tecniche non vita (e delle relative voci che le compongono) al 31 dicembre 2023 suddivise per le principali linee di business.

Riserve tecniche SII non vita - riserve sinistri e premi al 31/12/2023

(migliaia di euro)	BEL lordo riass.	Risk margin	Riserve tecniche SII lordo riass.
Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata	6.417.787	341.782	6.759.570
Assicurazione spese mediche	180.913	5.564	186.477
Assicurazione protezione del reddito	110.395	4.148	114.543
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-	-	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	964.572	72.249	1.036.820
Altre assicurazioni auto	17.823	850	18.673
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	469.382	21.092	490.475
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	2.247.971	80.941	2.328.913
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	2.041.634	146.376	2.188.011
Assicurazione di credito e cauzione	59.003	1.069	60.073
Assicurazione tutela giudiziaria	4.182	6	4.188
Assistenza	4.736	532	5.268
Perdite pecuniarie di vario genere	317.175	8.954	326.129
Riassicurazione non proporzionale accettata	1.238.314	12.016	1.250.330
Malattia	5.637	26	5.663
Responsabilità civile	180.671	6.868	187.539
Marittima, aeronautica e trasporti	9.597	34	9.631
Immobili	1.042.410	5.088	1.047.498
Totale	7.656.102	353.799	8.009.900

Il portafoglio non vita di Assicurazioni Generali è caratterizzato da una molteplice varietà di business. Esso è infatti costituito da business accettato in riassicurazione dalla Capogruppo che opera principalmente come riassicuratore delle compagnie del Gruppo e, in misura molto limitata, di compagnie extra-gruppo. È inoltre costituito dal business diretto ed indiretto delle *branch* estere di Assicurazioni Generali, tra cui si annoverano in particolare il business sottoscritto da Luxembourg Branch tramite l'attività di riassicurazione di tipo *loss portfolio transfer* a beneficio delle principali compagnie del Gruppo in Italia e Francia ed il business *corporate* e *commercial* sottoscritto da UK Branch e HK Branch. A partire dal 2023 si è aggiunto il portafoglio di business *corporate* accettato in riassicurazione dalle principali compagnie del Gruppo in Francia, Germania, Italia e Spagna tramite il veicolo GC&C Ri Hub.

Riserve tecniche Solvency II non vita: confronto con le riserve tecniche di bilancio civilistico

La seguente tabella riporta il confronto tra le riserve tecniche di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II non vita al 31 dicembre 2023. Si segnala che, coerentemente con il Quantitative Reporting Templates del Market Value Balance sheet (S.02.01), le riserve civilistiche riportate sono relative al perimetro Solvency II ovvero, per il segmento non vita, le riserve sinistri escludono le riserve per somme da recuperare e gli ammontari di riserva associati alle rendite derivanti dai contratti non vita che sono state classificate nel business vita.

Riserve bilancio civilistico e SII non vita (riserve sinistri e riserve premi) al 31/12/2023

(migliaia di euro)	Riserve civilistiche lordo riass.	Riserve tecniche SII lordo riass.
Non vita (escluse assicurazioni malattia)	8.613.655	7.703.217
Assicurazioni malattia (SNLT)	359.595	306.683
Totale	8.973.250	8.009.900

La differenza tra le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II è dovuta alle differenze metodologiche sottostanti le due valutazioni. La valutazione delle riserve di bilancio civilistico è fatta secondo i principi contabili locali come valutazione a costo ultimo non scontato. La valutazione delle riserve tecniche Solvency II, invece, considera i flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi *best estimate* e scontati con tasso di sconto della corrente struttura dei tassi di interesse. Inoltre, in ambito Solvency II la valutazione delle riserve tecniche include anche il *risk margin* ovvero una valutazione esplicita dell'ammontare da detenere a fronte dei rischi *non-hedgeable*; questa componente non è invece prevista nel calcolo delle riserve di bilancio civilistico.

Riserve tecniche Solvency II non vita: fonti di incertezza

La valutazione delle riserve tecniche non vita di Assicurazioni Generali dipende, oltre che dall'adeguatezza dell'impianto valutativo generale (metodi, modelli, dati e ipotesi), anche da una serie di fattori di natura economica ed operativa la cui realizzazione futura potrà discostarsi anche sensibilmente dalle ipotesi fatte alla data di valutazione, per quanto accurate queste possano essere. Tali incertezze sono gestite secondo approcci diffusi nella pratica internazionale ed in particolare, nella proiezione di sinistri e costi futuri relativi a portafogli molto volatili, discutendo i *trends* attesi con gli esperti di sinistri, liquidatori ed esperti di sottoscrizione.

Più in dettaglio, la valutazione delle riserve tecniche non vita di Assicurazioni Generali è caratterizzata dalla volatilità del tipo di business, dalla varietà della composizione del portafoglio ed è condizionata da variazioni nelle strategie riassicurative e dalla politica di sottoscrizione. Tali aspetti sono stati ad ogni modo adeguatamente tenuti in considerazione per effettuare un'appropriata valutazione delle riserve tecniche.

Rispetto alla precedente valutazione di fine anno, l'aggiornamento delle ipotesi operative *best estimate* non ha prodotto alcun impatto rilevante sulle riserve tecniche non vita Solvency II di Assicurazioni Generali.

UTILIZZO DELLE LONG-TERM GUARANTEE MEASURES

Il *volatility adjustment* (articolo 77d della Direttiva Solvency II) è utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II del 92,4% del portafoglio vita totale e del 99,1% del portafoglio non vita totale. Un azzeramento del *volatility adjustment* per tutte le valute comporta un incremento di 18.564 migliaia delle riserve tecniche vita nette complessive ed un incremento di 46.207 migliaia delle riserve tecniche non vita nette complessive.

Si riportano di seguito gli impatti derivanti dall'azzeramento del *volatility adjustment* sulle riserve tecniche, sui fondi propri e sul requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2023.

Impatti derivanti dall'azzeramento del *volatility adjustment* - al 31/12/2023

(migliaia di euro)	Ammontare complessivo del <i>volatility adjustment</i>	Impatto dell'azzeramento del <i>volatility adjustment</i>
Riserve tecniche (al netto della riassicurazione)	9.228.454	64.771
Fondi propri di base	50.749.118	-49.226
Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	50.749.118	-49.226
Requisito patrimoniale di solvibilità	18.760.742	90.947
Fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo	45.040.474	-44.679
Requisito patrimoniale minimo	4.690.185	22.737

Tenuto conto dei livelli dei *volatility adjustment* associati alle valute rilevanti per Assicurazioni Generali al 31 dicembre 2023, gli impatti evidenziati mostrano come il beneficio derivante dall'applicazione del *volatility adjustment* permanga limitato per Assicurazioni Generali e come non abbia comportato il mancato rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità.

Il *matching adjustment* (articolo 77b della Direttiva Solvency II) non è stato applicato nel calcolo delle riserve tecniche vita e non vita Solvency II di Assicurazioni Generali.

La misura transitoria sui tassi d'interesse privi di rischio (articolo 308c della Direttiva Solvency II) e la misura transitoria sulle riserve tecniche (articolo 308d della Direttiva Solvency II) non sono state applicate nel calcolo delle riserve tecniche vita e non vita Solvency II di Assicurazioni Generali.

D.3. ALTRE PASSIVITÀ

D.3.1. SPECIFICITÀ NELLE VALUTAZIONI AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Ai fini di Solvency II, la valutazione delle passività avviene generalmente al valore equo (*fair value*). La determinazione del valore è conforme ai principi contabili internazionali, sulla base di quanto descritto al paragrafo 2.1; solo per alcune voci sono previste delle eccezioni e i metodi di valutazione previsti in ambito del *framework* IAS/IFRS sono esclusi.

In particolare, ciò vale per le seguenti voci:

- passività potenziali;
- passività finanziarie;
- passività fiscali differite.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Ai fini della definizione di passività potenziale la normativa Solvency II fa riferimento ai principi contabili internazionali e pertanto allo IAS 37, paragrafo 10. Pertanto, una passività potenziale è definita come:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più fatti futuri che non sono totalmente sotto il controllo dell'impresa; o
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma non è rilevata perché:
 - i) non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; o
 - ii) l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

In particolare, le passività potenziali includono quindi obbligazioni presenti, dove "potenziale" implica incertezza relativamente ad ammontari e tempistiche.

Valutazione

Come per la definizione, anche per la valutazione delle passività potenziali è necessario fare riferimento ai dettami dello IAS 37 tuttavia, mentre ai fini del bilancio civilistico un'impresa non deve rilevare a livello contabile alcuna passività potenziale, fornendo esclusivamente adeguata informativa, nel *framework* di riferimento di Solvency II questa deve essere rilevata qualora risulti rilevante e la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici non sia remota.

Le passività potenziali sono ritenute rilevanti se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni.

Un'eccezione all'obbligo di riconoscere come rilevante una passività potenziale ai fini di Solvency II deriva dall'impossibilità di effettuare una stima attendibile al fine di determinarne il valore: in tali casi ne viene data esclusivamente informativa.

Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base; nessun aggiustamento per tenere conto del rischio di credito dell'impresa stessa viene effettuato. La determinazione del valore deve altresì tenere conto dei seguenti elementi alla data di misurazione:

- la stima dei flussi di cassa futuri, che riflette le aspettative relative alle possibili variazioni nell'ammontare e/o nelle tempistiche;
- il valore del denaro nel tempo, rappresentato dal tasso di interesse *risk-free* di attivi che hanno durata coincidente con i periodi presi in considerazione relativamente ai flussi di cassa attesi;
- l'incertezza relativa ai flussi di cassa (*risk premium*).

Laddove la stima coinvolga un vasto numero di elementi, l'obbligazione è stimata attraverso la ponderazione probabilistica dei diversi flussi di cassa rinvenibili nei diversi scenari. Anche qualora il risultato più probabile possa essere considerato miglior stima possibile, l'impresa deve tener conto degli altri possibili risultati ed effettuare opportuni aggiustamenti a seconda del fatto che tali altri possibili risultati siano per la maggior parte inferiori o superiori al risultato più probabile.

Il tasso di attualizzazione deve essere tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro (tasso di interesse *risk-free*).

Infine, devono essere considerate le incertezze collegate al fatto che i flussi di cassa che si realizzeranno potrebbero differire da quelli attesi e pertanto deve essere effettuato un aggiustamento per tener conto di tale rischio (*risk premium*). Tale premio per il rischio tiene conto dell'ammontare che l'impresa potrebbe essere tenuta a pagare in eccesso rispetto al valore attuale atteso dei flussi di cassa.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione

In relazione alle passività finanziarie, l'art. 14 del Regolamento Delegato fa esplicito riferimento ai principi contabili internazionali per la loro rilevazione iniziale.

Al fine di assicurare la conformità con i principi di Solvency II le passività, incluse le passività finanziarie, sono valutate al valore equo, senza effettuare aggiustamenti per tener conto di variazioni nel merito creditizio proprio dell'impresa, successivamente alla rilevazione iniziale.

La metodologia per la valutazione delle passività finanziarie al fine di definire il valore equo è basata sui seguenti approcci:

- approccio *mark to market (default approach)*: è basato sull'utilizzo di prezzi immediatamente disponibili per transazioni ordinarie forniti da fonti indipendenti (prezzi quotati in mercati attivi);
- approccio *mark to model*: si tratta delle tecniche di valutazione basate su modelli che utilizzano parametri di riferimento, estrapolazioni o calcoli che hanno quale fonte, per quanto più possibile, dati di mercato (massimizzazione dei dati di mercato e minimizzazione di dati non osservabili).

Per assicurare la conformità con i principi di Solvency II è quindi necessario estrapolare dalle variazioni di *fair value* la parte relativa alle variazioni connesse al merito creditizio dell'impresa.

La variazione del *fair value* della passività finanziaria derivante dalla variazione del rischio di credito connesso a tale passività deve essere determinata come:

- a) la variazione di *fair value* non attribuibile a variazioni nelle condizioni di mercato che possano comportare un rischio di mercato;
- b) l'utilizzo di metodi alternativi che l'impresa reputi maggiormente rappresentativi della variazione di *fair value* della passività derivante dal rischio di credito.

Valutazione del merito creditizio

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9, i cambiamenti di condizioni di mercato che incrementano il rischio di mercato includono variazioni nei *benchmark*, nei prezzi di strumenti finanziari di altre imprese, nei prezzi di materie prime, nei tassi di cambio, negli indici e nei tassi.

Se l'unica variazione rilevante nelle condizioni di mercato relativamente alla passività valutata risulta essere una variazione nei tassi di interesse di riferimento, l'ammontare della variazione attribuibile a variazioni del merito creditizio può essere stimata come segue:

- a) inizialmente viene calcolato il TIR della passività all'inizio del periodo come il tasso che eguaglia i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente al *fair value* della stessa. Deducendo dal tasso così calcolato il tasso di interesse fissato quale *benchmark* all'inizio del periodo, può essere calcolata la componente del TIR specifica dello strumento valutato;
- b) successivamente l'impresa calcola il valore attuale dei flussi di cassa della passività previsti contrattualmente al termine del periodo, utilizzando un tasso di sconto pari alla somma del tasso fissato quale *benchmark* al termine del periodo e la componente di TIR estrapolata sulla base del calcolo effettuato al punto precedente;
- c) la differenza dei due valori attuali calcolati al punto precedente determina la variazione di *fair value* non attribuibile al tasso di interesse fissato quale *benchmark*.

La procedura summenzionata si basa sull'assunto che le variazioni nel valore equo (*fair value*) diverse dalle variazioni derivanti da rischio di credito e tasso di interesse fissato quale *benchmark* non siano rilevanti e pertanto tale metodologia non risulta appropriata qualora anche altri fattori possano comportare variazioni significative del valore equo.

La metodologia di determinazione della porzione di variazione del valore equo della passività finanziaria attribuibile alla variazione nel rischio di credito viene utilizzata prendendo quanto più possibile come riferimento dati osservabili sul mercato.

PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Relativamente alla fiscalità differita si rimanda a quanto descritto al paragrafo D.1.1 nella relativa sezione.

D.3.2. DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TRA VALUTAZIONI AI FINI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E AI FINI DEL BILANCIO DI SOLVIBILITÀ PER LE PRINCIPALI CLASSI DI PASSIVI**Bilancio di solvibilità – passività diverse dalle riserve tecniche**

Valori in migliaia di euro	Valori nel bilancio d'esercizio al 31.12.2023	Valori nel bilancio di solvibilità al 31.12.2023	Valori nel bilancio di solvibilità al 31.12.2022	Variazione tra il bilancio di solvibilità al 31.12.2023 e al 31.12.2022
Riserve diverse dalle riserve tecniche e passività potenziali	205.120	207.898	154.251	53.647
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	9.268	1.727	1.673	54
Depositi dai riassicuratori	665.730	665.730	806.730	-141.000
Passività fiscali differite	0	351.782	369.690	-17.908
Derivati	96.597	133.996	148.256	-14.260
Debiti verso enti creditizi	5.161	5.763	846	4.917
Passività finanziarie diverse dai debiti creditizi	11.482.841	10.909.930	9.678.422	1.231.508
Debiti assicurativi e verso intermediari e debiti riassicurativi	717.129	717.129	570.578	146.551
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.003.115	1.003.115	949.434	53.681
Passività subordinate	8.510.082	8.075.699	7.143.730	931.969
Tutte le altre passività, non segnalate altrove	178.531	195.152	130.034	65.118
Totale passività diverse dalle riserve tecniche	22.873.574	22.267.921	19.953.645	2.314.277

Di seguito le poste per le quali emergono le principali differenze nei criteri di valutazione tra bilancio d'esercizio e bilancio di solvibilità, nonché la descrizione delle principali variazioni tra i valori presenti nel bilancio di solvibilità 2023 e in quello 2022.

RISERVE DIVERSE DALLE RISERVE TECNICHE E PASSIVITÀ POTENZIALI

In merito ai criteri di rilevazione, si rimanda a quanto illustrato alla relativa sezione del paragrafo D.3.1.

Relativamente alle riserve diverse dalle riserve tecniche non vi sono differenze di rilevazione e valutazione tranne che per il fatto che in tale voce vengono iscritte le quote detenute in imprese partecipate con valore negativo nel bilancio di solvibilità (tale eventualità non può mai verificarsi nel bilancio d'esercizio).

Le passività potenziali differenti da quelle iscritte nei fondi rischi non sono invece riconosciute nel bilancio d'esercizio, mentre devono essere riconosciute nel bilancio di solvibilità, a meno che i valori siano non significativi.

Nella tabella seguente viene illustrata la composizione della voce riserve diverse dalle riserve tecniche e passività potenziali:

Composizione delle riserve diverse dalle riserve tecniche e passività potenziali

Valori in migliaia di euro	Valore nel bilancio di solvibilità al 31 dicembre 2023	Valore nel bilancio di solvibilità al 31 dicembre 2022
Fondi per imposte	12.176	10.200
Altri fondi	192.944	141.577
Quote in imprese partecipate con <i>fair value</i> negativo	0	0
Passività potenziali	2.778	2.474
Totale	207.898	154.251

Le riserve diverse dalle riserve tecniche aumentano di 53.343 migliaia principalmente per i fondi per incentivazione all'esodo, per oneri legati a contenziosi e oneri relativi ad impegni contrattuali per i quali un possibile esborso è stato quantificato come probabile.

Al 31 dicembre 2023 sono state inoltre rilevate passività potenziali pari a 2.778 migliaia, afferenti il possibile esborso in contenziosi in cui la soccombenza è giudicata non probabile.

OBBLIGAZIONI DA PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Nel conto è presente il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro e nel bilancio d'esercizio è determinato in conformità a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, nonché dalla legge 27 dicembre 2006, n.296 e dai contratti di lavoro in vigore alla data di bilancio per i dipendenti operanti nelle sedi italiane, nonché secondo la relativa disciplina locale per i dipendenti operanti presso le sedi estere.

Nel bilancio di solvibilità il calcolo avviene secondo le previsioni dei principi contabili internazionali (IAS 19), ovvero vengono mediante una valutazione di natura attuariale. La passività rappresenta quindi il valore attuale dell'obbligazione prevedibile ed è composta da obbligazioni relative al trattamento di fine rapporto di lavoro e relative ai premi di anzianità.

Relativamente al trattamento per fine rapporto di lavoro, per le valutazioni delle prestazioni si sono considerate due tipologie di variabili:

- quelle proprie del personale in forza alla società;
- quelle proprie del mercato di riferimento e della Compagnia,

distinguendo ulteriormente variabili di tipo demografico e economico-finanziario.

Relativamente alle basi tecniche di carattere demografico sono state determinate e quantificate probabilisticamente le così dette transazioni di "stato", che determinano l'erogazione della prestazione, quindi la transazione da attivo a pensionato di vecchiaia, l'invalidità totale e/o parziale, il raggiungimento dell'anzianità prevista per il "Premio di anzianità", le uscite anticipate per dimissioni/licenziamento e le erogazioni delle anticipazioni sul TFR secondo le casistiche di cui all'art. 2120 del Codice Civile.

Relativamente alle variabili di natura economico-finanziaria, il tasso di attualizzazione viene determinato secondo i dettami dello IAS 19 e cioè prendendo come riferimento i rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie alla data di valutazione, oppure, nei casi "non significativi", in funzione dei rendimenti dei titoli di Stato.

Infine, riguardo il tasso di inflazione prospettica è stato fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, a quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari e al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

DEPOSITI DAI RIASSICURATORI

Nel bilancio d'esercizio l'iscrizione avviene al valore nominale, mentre nel bilancio di solvibilità al *fair value*. Tenuto conto delle caratteristiche di tali depositi si ritiene che il valore nominale rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

L'iscrizione delle imposte differite avviene sulla base di quanto descritto nella relativa sezione al paragrafo D.1.1. La differenza tra i valori del bilancio d'esercizio e quelli del bilancio di solvibilità sorge a fronte delle differenze valutative sulle altre poste.

Nelle tabelle sottostanti vengono dettagliate l'origine delle imposte differite passive per classe rilevante di bilancio, nonché le tempistiche previste per l'annullamento delle stesse.

Passività fiscali differite nette

Valori in migliaia di euro	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento				
	Totali	Entro 1 anno	Da 2 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Non determinabile
Riserve tecniche e importi recuperabili dalla riassicurazione	162.605	42.310	68.334	36.065	15.896
Passività finanziarie diverse dai debiti verso istituti creditizi	131.999	34.213	51.999	45.786	0
Passività subordinate	123.190	0	72.510	50.680	0
Crediti e debiti assicurativi e verso intermediari, crediti e debiti riassicurativi e crediti e debiti (commerciali, non assicurativi)	-52.570	-25.817	-26.821	0	61
Portafoglio investimenti: immobili, quote detenute in imprese partecipate, strumenti di capitale, obbligazioni, organismi di investimento collettivi, derivati, depositi diversi da equivalente in contante, attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote e mutui ipotecari e prestiti	-36.225	-14.598	-27.193	-2.451	80.397
Perdite fiscali	-41.141	0	0	0	-41.141
Altre poste	-8.518	-7.261	-2.626	15.102	-13.733
Totale	351.782	28.846	136.273	145.183	41.480

DERIVATI

La rilevazione e l'iscrizione avviene secondo le medesime modalità previste nella relativa sezione dell'attivo al paragrafo D.1.2.. Le principali componenti di tale voce sono afferenti i valori negativi dei derivati a copertura del debito subordinato in sterline e dei derivati interest rate swap.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI, PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE DA DEBITI VERSO ISTITUTI CREDITIZI E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nel bilancio d'esercizio l'iscrizione avviene al valore nominale, mentre nel bilancio di solvibilità sono iscritte secondo quanto illustrato nella relativa sezione al paragrafo D.3.1 in merito alle passività finanziarie.

Inoltre, sono presenti le passività finanziarie relative ai beni in *leasing*, contabilizzate sulla base dell'IFRS 16, che non sono iscritte nel bilancio d'esercizio in quanto per immobili in affitto viene registrato esclusivamente come costo il relativo canone di locazione.

Per quanto riguarda in particolare i debiti verso enti creditizi, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene che il valore nominale rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

Le passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi aumentano di 1.231.508 migliaia. La variazione è attribuibile principalmente alle seguenti operazioni:

- maggiori debiti per cash pooling con compagnie del Gruppo (+866.013 migliaia);
- variazione di fair value dei prestiti obbligazionari già presenti al 31 dicembre 2022 (+71.153 migliaia);
- variazione di fair value delle cambiali finanziarie nei confronti della società del Gruppo Generali Vie S.A. (-1.203 migliaia);
- decremento delle passività relative alla contabilizzazione secondo l'IFRS 16 dei beni in *leasing* (-34.467 migliaia);
- incremento dei debiti per prestiti infragruppo per complessivi 330.012 migliaia. I principali movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio riguardano l'emissione di un finanziamento verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. di 200.000 migliaia di nominale (FV 205.646 migliaia), in parte compensato dai rimborsi dei finanziamenti nei confronti di Generali Versicherung AG per 50.000 migliaia (-42.946 migliaia). La parte rimanente è attribuibile principalmente alla variazione del *fair value* degli *stock* già presenti alla chiusura dell'esercizio precedente o a finanziamenti rinnovati nel corso dell'anno e ai ratei.

I prestiti subordinati aumentano di 931.969 migliaia, principalmente a fronte dell'emissione di un prestito subordinato in formato green bond avvenuto a settembre per 500.000 migliaia di nominale (FV pari a 525.412). Nel corso dell'anno, inoltre, è avvenuta un'operazione di liability management che ha dato luogo all'emissione di 500.000 migliaia di un titolo subordinato in formato green bond (FV 518.365 migliaia) e al contestuale riacquisto di 499.013 migliaia di un prestito obbligazionario perpetuo emesso nel 2014 e avente data call nel 2025 (FV -444.871 migliaia). La variazione residua è principalmente attribuibile alla variazione del fair value e ai ratei.

DEBITI ASSICURATIVI E VERSO INTERMEDIARI E DEBITI RIASSICURATIVI E DEBITI (COMMERCIALI, NON ASSICURATIVI)

Non vi sono differenze di iscrizione e rilevazione tra bilancio d'esercizio e bilancio di solvibilità in quanto nel primo avviene al valore nominale che, data la natura di tali debiti rappresenta una corretta approssimazione del relativo *fair value*.

TUTTE LE ALTRE PASSIVITÀ, NON SEGNALATE ALTROVE

Si tratta di una classe residuale di passivi, nella quale gli importi maggiormente rilevanti si riferiscono al conto di collegamento della gestione vita con quei danni, alla contropartita patrimoniale dei premi provvisori di reintegro riguardanti la riassicurazione passiva, ai conti transitori passivi di riassicurazione e a ratei e risconti passivi.

Rispetto al bilancio d'esercizio, si segnala che nel bilancio di solvibilità devono essere riconosciuti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 19), anche i benefici futuri ai dipendenti ed ex-dipendenti (dove ne ricorrano le condizioni) derivanti dalla copertura delle spese sanitarie che la società garantisce mediante il versamento di un premio.

La valutazione riguarda tutti i soggetti per i quali è prevista:

- la valutazione dell'impegno residuale complessivo di contribuzione annua per il sostenimento di coperture prestazionali ad ex-dipendenti della stessa;
- oppure l'identificazione dell'ammontare di impegno stoccato alla data di valutazione per garantire al dipendente in attività le coperture sanitarie previste.

Le valutazioni:

- escludono i prevedibili nuovi ingressi;
- tengono in debita considerazione le caratteristiche del personale interessato;
- sono effettuate in funzione delle regole di pensionamento di vecchiaia ad oggi in vigore.

Relativamente benefici relativi alla copertura delle spese sanitarie, per le valutazioni delle prestazioni si sono considerate due tipologie di variabili:

- quelle proprie del personale in forza alla società;
- quelle proprie del mercato di riferimento e della Compagnia,

distinguendo ulteriormente variabili di tipo demografico e economico-finanziario.

Relativamente alle basi tecniche di carattere demografico sono state determinate e quantificate probabilisticamente le così dette transazioni di "stato", che determinano l'erogazione della prestazione, quindi la transazione da attivo a pensionato di vecchiaia.

Relativamente alle variabili di natura economico-finanziaria, il tasso di attualizzazione viene determinato secondo i dettami dello IAS 19 e cioè prendendo come riferimento i rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie alla data di valutazione, oppure, nei casi "non significativi", in funzione dei rendimenti dei titoli di Stato.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Si segnala che, non avendo a disposizione le informazioni necessarie per poter applicare il metodo del patrimonio netto aggiustato o il metodo del patrimonio netto IFRS aggiustato, oltre che il valore di mercato in quanto non quotate, per alcune partecipazioni, per un valore pari a 470.841 migliaia, sono state utilizzate tecniche alternative di valutazione.

In particolare 459.184 migliaia si riferiscono a veicoli di private equity il cui fair value è espresso come net asset value alla data di riferimento determinato utilizzando i net asset value periodici e i bilanci certificati dagli amministratori dei fondi, eventualmente rettificati per l'illiquidità degli stessi e oggetto, laddove rilevante, di ulteriori considerazioni valutative sviluppate dal Gruppo.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. Gestione del Capitale

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. INDICE DI SOLVIBILITÀ

L'Indice di Solvibilità di Assicurazioni Generali si attesta al 270,5% al 31 dicembre 2023 e rispetto al risultato del 31 dicembre 2022 è diminuito di 9 p.p.

Solvency Ratio

Valori in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Fondi Propri Ammissibili	50.749.118	47.114.488	3.634.630
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	18.760.742	16.855.421	1.905.321
Eccesso dei Fondi Propri sul Requisito Patrimoniale	31.988.376	30.259.067	1.729.309
Indice di Solvibilità	270,5%	279,5%	-9 p.p

Movimento dei Fondi Propri Ammissibili

(migliaia di euro)	Fondi Propri Ammissibili
Fondi Propri Ammissibili - 31.12.2022	47.114.488
Partecipazioni	+5.842.069
Passività subordinate	+711.500
Valore portafoglio Danni	+204.941
Risultato d'esercizio (al netto del contributo delle partecipazioni di Gruppo)	-714.886
Operazione Buyback per piani LTI	-190.734
Valore portafoglio Vita	-20.516
Dividendo proposto	-1.987.268
Altri movimenti	-210.476
Fondi Propri Ammissibili - 31.12.2023	50.749.118

Dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023, i Fondi Propri Ammissibili sono incrementati da 47.114.488 migliaia a 50.749.118 migliaia (+3.634.622 migliaia).

L'incremento (+7,7%) è dovuto principalmente al maggior contributo delle partecipazioni, all'emissione di due debiti subordinati in formato green ai sensi del Sustainability Bond Framework di Assicurazioni Generali e all'aumento rispetto al 2022 della variazione di valore del portafoglio danni (*value in force*) riconducibile prevalentemente al miglioramento delle ipotesi economiche sottostanti il calcolo. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal dividendo del periodo, dal contributo del risultato d'esercizio (al netto dell'apporto delle partecipazioni di gruppo) e dall'impatto dell'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024.

L'incremento del maggiore contributo delle partecipazioni rispetto al 31.12.2022 è ascrivibile principalmente al solido apporto della generazione normalizzata di capitale (supportata in particolare dal valore della nuova produzione vita e con un risultato tecnico danni limitato dagli eventi catastrofici registrati nell'anno) che, unitamente alle positive variazioni di mercato, ha più che compensato l'impatto negativo delle variazioni operative (legate soprattutto all'aumento dei riscatti registrato in Italia e Francia).

Si segnala infine come le variazioni economiche del periodo siano state caratterizzate dalla positiva performance del mercato azionario e dal restringimento degli spread su BTP e corporate, solo parzialmente controbilanciati dalla riduzione della curva RF e dalla contrazione del mercato immobiliare (osservate in particolare nell'ultima parte dell'anno).

Le altre variazioni, che ammontano a -210.476 migliaia, completano il movimento da un anno all'altro e sono principalmente attribuibili alle variazioni per adeguamento di *fair value* di attivi e passivi.

Il requisito di capitale è pari a 18.760.742 mln (+11,2% rispetto a YE22): la variazione è dovuta principalmente all'aumento del rischio di mercato e dal Non-Life Underwriting risks. Il primo è legato all'aumento del contributo delle partecipazioni, il secondo è principalmente attribuibile alla centralizzazione del business Global Corporate & Commercial (GC&C) in Assicurazioni Generali SpA.

E.1.2. LE POLITICHE DI GESTIONE DEL CAPITALE

La politica di Assicurazioni Generali S.p.A. sulla gestione del capitale definisce i principi del *Capital Management Framework* a cui deve attenersi Assicurazioni Generali S.p.A., con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale mantenendo un'adeguata capitalizzazione sia a livello di Gruppo che a livello di compagnia. La Politica di Assicurazioni Generali S.p.A. sulla gestione del capitale declina i principi del *Capital Management Framework*, contribuendo al piano strategico triennale del Gruppo.

La politica sulla gestione del capitale si basa sul principio secondo il quale il capitale e la liquidità sono risorse del Gruppo, gestite centralmente dalla Capogruppo tenendo in considerazione una capitalizzazione adeguata a soddisfare i requisiti di solvibilità e operativi a livello di Gruppo e di Assicurazioni Generali S.p.A. attraverso:

- la definizione di principi guida e standard comuni per l'attuazione sia del *Capital Allocation Framework* sia di un solido processo per sviluppare un *Capital Management Plan* a livello di Gruppo e di Società del Gruppo, nel rispetto del quadro normativo di riferimento a livello di Gruppo e locale ed in linea con la propensione al rischio e la strategia del Gruppo;
- la definizione del processo di emissione dei Fondi Propri, coerentemente con il *Capital Management Plan* ed il Piano Strategico, anche con la finalità di garantire che:
 - i Fondi Propri non siano vincolati da accordi o da transazioni correlate o che la loro efficacia in termini di capitale non sia compromessa in conseguenza della struttura del Gruppo;
 - tutte le azioni richieste o consentite relative alla loro governance siano completate tempestivamente;
 - nel caso di Fondi Propri Accessori ci sia tempestivo richiamo in caso di necessità
 - i termini e le condizioni siano chiari e non ambigui, inclusi i casi in cui si prevede che le distribuzioni di elementi dei Fondi Propri siano differite o annullate;
- la classificazione e la verifica periodica dei Fondi Propri per garantire che gli elementi dei Fondi Propri soddisfino i requisiti del quadro normativo applicabile sia all'emissione che in seguito;
- regole volte ad assicurare che qualsiasi comunicazione o dichiarazione relativa ai dividendi venga riflessa nell'analisi sulla gestione del capitale.

La Politica di Assicurazioni Generali S.p.A. sulla gestione del capitale nella sua ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. a luglio 2023 e viene rivista tempestivamente, e in ogni caso con cadenza almeno annuale, al fine di recepire le modifiche in ambito normativo, di mercato e/o le *best practice*, ovvero con riferimento alla strategia ed organizzazione del Gruppo e di Assicurazioni Generali S.p.A..

E.1.3. FONDI PROPRI AMMISSIBILI

In accordo a quanto prescritto dalla normativa Solvency II, i Fondi Propri per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono costituiti dalla somma dei Fondi Propri di Base e dei Fondi Propri Accessori riconosciuti e approvati dall'Autorità di Vigilanza.

Per soddisfare le richieste normative, i Fondi Propri di Base dopo le deduzioni sono calcolati come somma di:

- 1) eccedenza delle attività rispetto alle passività, come definita al capitolo D;
- 2) meno le deduzioni per futuri dividendi ed erogazioni;
- 3) più le passività subordinate ammissibili nei Fondi Propri di Base;
- 4) meno deduzioni per le azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente);
- 5) meno le imposte differite sulle passività subordinate nei Fondi Propri di Base.

Fondi Propri Ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

Valori in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	44.892.268	42.415.947	2.476.321
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-1.987.268	-1.789.502	-197.766
Passività subordinate in Fondi Propri di Base	+8.038.223	+6.936.677	1.101.546
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-325.929	-658.972	333.043
Imposte differite sulle passività subordinate nei Fondi Propri di Base	+131.824	+210.338	-78.514
Fondi Propri di Base	50.749.118	47.114.488	3.634.630
Fondi Propri Accessori	0	0	0
Fondi Propri Disponibili e Ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	50.749.118	47.114.488	3.634.630

ECCEDENZA DELLE ATTIVITÀ RISPETTO ALLE PASSIVITÀ: RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO INDICATO NEL BILANCIO D'ESERCIZIO E FONDI PROPRI AMMISSIBILI

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel bilancio d'esercizio 2023 redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP N. 22 del 4 aprile 2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività nonché con il totale dei Fondi Propri Ammissibili.

Ai fini della definizione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività, le rispettive componenti sono valutate secondo quanto disposto dal Capo IV della Direttiva stessa, che richiede una misurazione basata su importi determinabili in transazioni tra controparti consapevoli e consenzienti a normali condizioni di mercato (valore equo).

Voce (Valori in migliaia di euro)	Sottovoce	Segno	31/12/2023
Patrimonio netto			18.093.791
Deduzione degli attivi immateriali		-	26.179
Variazione derivante dalla valutazione delle attività		+	25.535.212
	Terreni e fabbricati	+	48.728
	Partecipazioni	+	25.312.954
	Altri investimenti in strumenti di capitale	+	20.753
	Obbligazioni	-	74.430
	Organismi di investimento collettivo	+	40.493
	Depositi presso imprese cedenti	-	84.181
	Mutui ipotecari e prestiti	-	57.519
	Altro	+	328.414
Variazione derivante dalla valutazione delle riserve tecniche		+	854.392
Variazione derivante dalla valutazione delle passività non tecniche		+	957.434
	Passività subordinate	+	434.383
	Debiti e altre passività	+	523.051
Variazione nella fiscalità differita netta		-	522.382
Eccedenza delle attività sulle passività		+	44.892.268
Dividendo proposto		-	1.987.268

Voce (Valori in migliaia di euro)	Sottovoce	Segno	31/12/2023
Deduzione delle azioni proprie		-	325.929
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base		+	8.038.223
Imposte differite sulle passività subordinate nei Fondi Propri di Base		+	131.824
Totale Fondi Propri di Base			50.749.118
Fondi Propri Accessori			0
Totale Fondi Propri Ammissibili			50.749.118

Qui di seguito le principali variazioni:

- **variazione derivante dalla valutazione delle attività (+25.535.212 migliaia):** nel bilancio d'esercizio tali voci sono valutate al costo o al minore fra il costo e il mercato. Ai fini del Solvency II la valutazione viene effettuata al *fair value* (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo D.1);
- **variazione derivante dalla valutazione delle riserve tecniche (+854.392 migliaia):**
 - **riserve tecniche vita:** la valutazione Solvency II considera i flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi *best estimate*, le future partecipazioni agli utili, il costo delle garanzie finanziarie e delle opzioni contrattuali e utilizza, come tasso di sconto, la corrente struttura dei tassi di interesse. Inoltre, in ambito Solvency II la valutazione delle riserve tecniche include anche il *risk margin* ovvero una valutazione esplicita dell'ammontare da detenere a fronte dei rischi *non-hedgeable*. La valutazione delle passività tecniche iscritte nel bilancio d'esercizio, invece, utilizza ipotesi demografiche di tariffazione, non considera la futura partecipazione agli utili degli assicurati e attualizza i flussi contrattuali per mezzo del tasso tecnico definito all'emissione del contratto. Per maggiori dettagli si rimanda paragrafo D.2;
 - **riserve tecniche non-vita:** la valutazione delle riserve tecniche Solvency II, invece, considera i flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi *best estimate* e scontati con tasso di sconto della corrente struttura dei tassi di interesse. Inoltre, in ambito Solvency II la valutazione delle riserve tecniche include anche il *risk margin* ovvero una valutazione esplicita dell'ammontare da detenere a fronte dei rischi *non-hedgeable*. La valutazione delle riserve di bilancio civilistico, invece, è fatta secondo i principi contabili locali come valutazione a costo ultimo non scontato. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo D.2;
- **variazione derivante dalla valutazione delle passività non tecniche (+957.434 migliaia):** nel bilancio d'esercizio tali voci sono valutate al valore nominale, mentre ai fini di Solvency II la valutazione viene effettuata al *fair value* (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo D.3);
- **variazione nella fiscalità differita netta (-522.382 migliaia):** deriva dalla diversa valutazione delle poste di bilancio ai fini di Solvency II. Tale differenza fa emergere pertanto delle differenze temporanee (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo D.3.2).

TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'**Fondi Propri Ammissibili**

Valori in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Capitale sociale ordinario versato (al lordo delle azioni proprie)	1.592.383	1.586.834	5.549
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	3.068.250	3.568.250	-500.000
Riserva di Riconciliazione	37.918.438	34.812.389	3.106.049
Passività subordinate	8.038.223	6.936.677	1.101.546
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	0	0	
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini del Solvency II ²⁶	-131.824	-210.338	78.514
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	0	0	
Fondi Propri di Base dopo le deduzioni	50.749.118	47.114.488	3.634.630
Fondi Propri Accessori	0	0	
Totale Fondi Propri Ammissibili	50.749.118	47.114.488	3.634.630

I Fondi Propri di Base includono:

- a) il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione;
- b) la riserva di riconciliazione;
- c) le passività subordinate;
- d) le attività fiscali differite nette;
- e) i fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini del Solvency II. Tale voce include le imposte differite passive relative al differenziale di valore tra bilancio d'esercizio e bilancio di solvibilità delle passività subordinate.

L'incremento di 3.634.630 migliaia dei fondi propri rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento della riserva di riconciliazione e all'incremento dell'emissione di due nuovi titoli subordinati in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Nella seguente tabella viene illustrato il relativo dettaglio:

Riserva di riconciliazione

Valori in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	44.892.268	42.415.947	2.476.321
Azioni Proprie	-325.929	-658.972	333.043
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-1.987.268	-1.789.502	-197.766
Altri elementi dei fondi propri di base	-4.660.633	-5.155.084	494.451
Riserva di Riconciliazione	37.918.438	34.812.389	3.106.049

Per il dettaglio della variazione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività (+2.476.321 migliaia) si rimanda al capitolo D.

Gli altri elementi dei fondi propri di base (4.660.633 migliaia) sono composti dal capitale sociale e riserve di capitale.

²⁶ La voce prevede la deduzione dell'importo, pertanto l'ammontare con segno negativo deve essere inteso in aggiunta ai fondi propri di base prima delle deduzioni.

FONDI PROPRI PER LIVELLO

I Fondi Propri di Base possono essere classificati in tre livelli, in base alla capacità di assorbire perdite derivanti da fluttuazioni avverse del mercato sia su base continuativa che in caso di liquidazione e come si evidenzia dalle tabelle seguenti, in Assicurazioni Generali S.p.A. sono principalmente composti da capitale di qualità elevata. Infatti, il Livello 1 rappresenta l'87% del totale e il Livello 2 il 13%.

Nella tabella seguente sono riportati i Fondi Propri di Base divisi per Livello:

Fondi Propri di Base per Livello

Valori in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Livello 1 - illimitato	42.710.895	40.177.811	2.533.084
Livello 1 - limitato	1.391.542	1.687.140	-295.598
Livello 2	6.646.681	5.249.537	1.397.144
Livello 3	0	0	0
Totale	50.749.118	47.114.488	3.634.630

Fondi Propri di Base per Livello 31.12.2023

Valori in migliaia di euro	Totale	Livello 1 illimitato	Livello 1 limitato	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	1.592.383	1.592.383			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	3.068.250	3.068.250			
Riserve di riconciliazione	37.918.438	37.918.438			
Passività subordinate	8.038.223		1.391.542	6.646.681	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini del Solvency II	-131.824				
Totale Fondi Propri di Base dopo le deduzioni	50.749.118	42.710.895	1.391.542	6.646.681	0

Fondi Propri di Base per Livello 31.12.2022

Valori in migliaia di euro	Totale	Livello 1 illimitato	Livello 1 limitato	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	1.586.834	1.586.834			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	3.568.250	3.568.250			
Riserve di riconciliazione	34.812.389	34.812.389			
Passività subordinate	6.936.677		1.687.140	5.249.537	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini del solvency II	-210.338				
Totale Fondi Propri di Base dopo le deduzioni	47.114.488	40.177.811	1.687.140	5.249.537	

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 1 ILLIMITATO

Sono considerati Fondi Propri di Base di livello 1 illimitato:

- a) il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione;
- b) la riserva di riconciliazione.

Il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione, interamente classificati come livello 1 per un importo pari a 4.660.633 migliaia, hanno le seguenti caratteristiche:

- le azioni sono emesse dall'impresa a seguito di delibera dell'assemblea degli azionisti;
- gli azionisti sono subordinati a tutti gli altri soggetti nella ripartizione degli attivi residui a seguito della liquidazione della società, in proporzione all'ammontare di titoli da questi posseduto.

Il capitale sociale sottoscritto aumenta di 5.549 migliaia in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile;

Il relativo Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale diminuisce di 500.000 migliaia a seguito dell'annullamento di 33.101.371 di azioni proprie avvenuto nel corso dell'esercizio.

L'incremento del livello 1 illimitato rispetto al 31.12.2022 (2.533.084 migliaia) è dovuto principalmente all'aumento registrato nella riserva di riconciliazione il cui movimento spiega anche la differenza dei Fondi Propri così come dettagliato nella precedente tabella del movimento dei fondi propri ammissibili.

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 1 LIMITATO

Sono considerati Fondi propri di base di livello 1 limitato, le passività subordinate che beneficiano delle misure transitorie a fronte dell'art. 308 ter, comma 9 della Direttiva, introdotto dall'art. 2 della Direttiva 2014/51/EU (di seguito "Omnibus II"). La riduzione rispetto al 31.12.2022 di 295.598 migliaia è riconducibile principalmente al riacquisto di un titolo T1 per 350.836 migliaia di nominale avvenuto ad aprile 2023.

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 2

I Fondi propri di base di livello 2 sono costituiti interamente da passività subordinate a fronte della previsione dell'art. 308 ter, comma 10 della Direttiva, introdotto dall'art. 2 dell'Omnibus II. L'incremento di 1.397.144 migliaia è riconducibile principalmente ai seguenti movimenti:

- al collocamento nel mercato di due nuovi titoli Tier 2 in formato green, emessi ad aprile 2023 (nominale 500.000 migliaia; FV pari a 518.365 migliaia) e a settembre 2023 (nominale 500.000 migliaia; FV pari a 525.412 migliaia);
- all'inclusione dei titoli T2 detenuti da VeraVita S.p.A. (nominale complessivo di 61.500 migliaia; FV pari a 57.492) a seguito della cessione della controllata;
- alla variazione del valore di mercato e ratei (variazione di FV -295.875 migliaia).

FONDI PROPRI DI BASE DI LIVELLO 3

L'adeguamento al *fair value* delle riserve tecniche vita, danni e degli altri elementi dell'attivo e del passivo ha comportato una iscrizione di imposte differite passive per 351.782 migliaia rispetto a 369.690 del 2022 (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo D.3.2). Pertanto, non ci sono fondi propri di livello 3.

DEDUZIONI PER PARTECIPAZIONI IN ENTI CREDITIZI E FINANZIARI

Non vi è stata necessità di apportare deduzioni ai Fondi propri di base relativamente a quanto richiesto dall'art. 70, comma 1 lettera (f) del Regolamento delegato in quanto le partecipazioni sono tutte strategiche.

FONDI PROPRI ACCESSORI

Non vi sono elementi classificati quali fondi propri accessori né è stato richiesto all'Autorità l'approvazione di alcun elemento ai fini della classificazione nei fondi propri accessori.

E.1.4. AMMISSIBILITÀ DEI FONDI PROPRI SULLA BASE DELLA CLASSIFICAZIONE IN LIVELLI

FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

31 dicembre 2023 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Incidenza	Ammissibilità
Livello 1	44.102.437	18.760.742	235,1%	Incidenza maggiore al 50%
Livello 2	6.646.681	18.760.742		
Livello 3	0	18.760.742	0,0%	Incidenza minore al 15%
Somma di livello 2 e livello 3	6.646.681	18.760.742	35,4%	Incidenza minore al 50%
<i>Posizione patrimoniale di solvibilità</i>	50.749.118	18.760.742	270,5%	

31 dicembre 2022 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Incidenza	Ammissibilità
Livello 1	41.864.951	16.855.421	248,4%	Incidenza maggiore al 50%
Livello 2	5.249.537	16.855.421		
Livello 3	0	16.855.421	0,0%	Incidenza minore al 15%
Somma di livello 2 e livello 3	5.249.537	16.855.421	31,1%	Incidenza minore al 50%
<i>Posizione patrimoniale di solvibilità</i>	47.114.488	16.855.421	279,5%	

Relativamente ai limiti previsti per l'ammissibilità dei Fondi Propri sulla Base dei livelli, in relazione al Requisito Patrimoniale di Solvibilità sulla base dell'art. 82 comma 1 del Regolamento delegato, tutti i Fondi Propri risultano ammissibili sia nel 2023 (50.749.118 migliaia) che nel 2022 (47.114.488 migliaia) in quanto:

- i Fondi Propri di Livello 1 sono superiori alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- i Fondi Propri di Livello 3 sono minori del 15% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- la sommatoria dei Fondi Propri di Livello 2 e 3 non supera il 50% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

31 dicembre 2023 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale Minimo	Incidenza	Ammissibilità	Importo ammissibile
Livello 1	44.102.437	4.690.185	940,3%	Incidenza maggiore dell'80%	44.102.437
Livello 2	6.646.681	4.690.185	141,7%	Incidenza minore del 20%	938.037

31 dicembre 2022 (valori in migliaia di euro)

Livello	Importo	Requisito Patrimoniale Minimo	Incidenza	Ammissibilità	Importo ammissibile
Livello 1	41.864.951	4.213.855	993,5%	Incidenza maggiore dell'80%	41.864.951
Livello 2	5.249.537	4.213.855	124,6%	Incidenza minore del 20%	842.771

Relativamente ai limiti previsti per l'ammissibilità dei Fondi Propri sulla base dei livelli, in relazione al Requisito Patrimoniale Minimo sulla base dell'art. 82 comma 2, i Fondi propri di Livello 1 coprono per intero il Requisito Patrimoniale Minimo sia del 2023 (44.102.437 migliaia) che del 2022 (41.864.951 migliaia)

I Fondi Propri di livello 2 risultano invece ammissibili nel limite del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo, ovvero per 938.037 migliaia (842.771 migliaia al 2022).

ELEMENTI COMPUTABILI NEI FONDI PROPRI DI LIVELLO 1 AMMISSIBILI LA CUI SOMMA CORRISPONDE A MENO DEL 20% DELL'IMPORTO TOTALE

Relativamente ai limiti previsti per l'ammissibilità di alcuni elementi dei Fondi propri sulla base dell'art. 82, comma 3 del Regolamento delegato sono presenti esclusivamente gli importi di cui alla lettera d) dell'articolo, ovvero le passività subordinate incluse nei Fondi propri di livello 1 in virtù delle misure transitorie, il cui dettaglio e le motivazioni dell'inclusione vengono date nel paragrafo successivo. Tali importi sono pari a 1.391.542 migliaia, (4,0% dei fondi propri di livello 1) pertanto sono tutti ammissibili in quanto non superano il limite del 20%.

E.1.5. PASSIVITÀ SUBORDINATE INCLUSE NEI FONDI PROPRI

Le passività subordinate ammontano 8.038.223 migliaia e sono interamente ammissibili per la copertura del Requisito patrimoniale di solvibilità, di cui 1.391.542 migliaia beneficiarie delle misure di transizione in quanto emesse prima dell'entrata in vigore del Regolamento delegato.

Passività subordinate (valori in milioni)

Tasso nominale	Nominale emesso	Valuta	Valore Solvency 2	Emissione	Call	Scadenza	Livello	Misure transitorie
6,27%	350,0	GBP	427,2	16/06/2006	16/06/2026	PERP	Livello 1	Si
4,60%	1.500,0	EUR	964,4	21/11/2014	21/11/2025	PERP	Livello 1	Si
4,13%	1.000,0	EUR	981,8	02/05/2014	n.d	04/05/2026	Livello 2	Si
5,50%	1.250,0	EUR	1.206,9	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047	Livello 2	No
5,00%	850,0	EUR	816,0	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048	Livello 2	No
3,88%	500,0	EUR	482,3	29/01/2019	n.d	29/01/2029	Livello 2	No
2,12%	750,0	EUR	644,6	01/10/2019	n.d	01/10/2030	Livello 2	No
2,43%	600,0	EUR	511,7	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031	Livello 2	No
1,71%	500,0	EUR	422,7	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032	Livello 2	No
5,80%	500,0	EUR	510,1	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032	Livello 2	No
5,40%	500,0	EUR	537,2	20/04/2023	20/04/2033	20/10/2032	Livello 2	No
5,27%	500,0	EUR	533,3	12/09/2023	12/09/2033	12/03/2033	Livello 2	No

Misure transitorie ai fini dell'ammissibilità delle passività subordinate a computo dei Fondi Propri

A fronte di quanto previsto dall'art. 308 ter, comma 9 e 10 della Direttiva, introdotto dall'art. 2 dell'Omnibus II sono state effettuate le seguenti classificazioni di Fondi propri per livello:

- passività subordinate per un importo pari a 1.391.542 **migliaia** classificate come Fondi propri di livello 1;
- passività subordinate per un importo pari a **981.816 migliaia** classificate come Fondi propri di livello 2.

La classificazione degli importi al punto a) è avvenuta in quanto tali strumenti sono stati utilizzati per soddisfare il margine di solvibilità sulla base della normativa Solvency I fino al 50%.

La classificazione degli importi al punto b) è avvenuta in quanto tali strumenti sono stati utilizzati per soddisfare il margine di solvibilità sulla base della normativa Solvency I fino al 25%.

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

E.2.1. SCR E MCR

Il requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) è calcolato come *Value at Risk* (VAR) dei fondi propri, soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su base annuale (equivalente al capitale necessario ad assicurare la copertura di eventi inattesi con probabilità di 1 su 200 anni).

La tabella riporta il valore del SCR:

SCR totale	
(migliaia di euro)	Totale
31/12/2023	18.760.742

SCR totale	
(migliaia di euro)	Totale
31/12/2022	16.855.421

Il requisito patrimoniale minimo (*Minimum Capital Requirement* - MCR) è calcolato utilizzando i premi e le riserve (al netto della riassicurazione) con riferimento ai 12 mesi precedenti il calcolo per la parte non vita e le sole riserve per la parte vita.

La tabella riporta il valore del MCR²⁸.

MCR totale	
(migliaia di euro)	Totale
31/12/2023	4.690.185

MCR totale	
(migliaia di euro)	Totale
31/12/2022	4.213.855

Il MCR è pari a 4.690.185 migliaia, con un aumento del 11,3% rispetto all'esercizio precedente, in linea con l'aumento del SCR, principalmente dovuto all'aumento del valore delle partecipazioni in compagnie del Gruppo.

E.2.2. SCR BREAKDOWN

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato secondo il Modello Interno (IM) ed è composto come segue:

SCR totale al 31/12/2023 per modulo di rischio prima e dopo la diversificazione*

(migliaia di euro)	Prima della diversificazione		Dopo la diversificazione	
	Totale	Impatto (%)	Totale	Impatto (%)
SCR prima della diversificazione	20.558.667	100,0%		
Rischi finanziari	17.505.147	85,1%	17.427.504	91,2%
Rischi di credito	694.608	3,4%	543.520	2,8%
Rischi di sottoscrizione vita	315.388	1,5%	74.478	0,4%
Rischi di sottoscrizione non vita	1.892.904	9,2%	975.765	5,1%
Rischi operativi	150.620	0,7%	23.630	0,1%
<i>Cross Term** (non linearity adj.)</i>	67.626		67.626	0,4%
Benefici di diversificazione	-1.513.770			
SCR dopo la diversificazione	19.112.523		19.112.523	100,0%
Assorbimento fiscale	-351.782			
<i>Model adjustment</i>	0			
SCR Totale	18.760.741			

*La struttura presentata differisce dallo schema presentato nel QRT S.26.00, in relazione all'effetto dell'assorbimento fiscale. Questa rappresentazione riflette il profilo di rischio seguendo la struttura utilizzata nei processi decisionali aziendali e in linea con le procedure interne di informativa.

**Con il termine *Cross Term* si identificano nell'IM tutti gli effetti di non linearità del Modello che coinvolgono più fattori di rischio simultaneamente.

²⁸ Il calcolo del MCR è richiesto al fine di determinare il livello minimo di capitale sotto al quale il livello di rischio sarebbe non accettabile, laddove si fosse autorizzati a proseguire le proprie attività. Inoltre, per definire la copertura del MCR, sono applicate regole più stringenti per l'ammissibilità dei fondi propri. Il livello del MCR è compreso tra il 25% e il 45% del SCR.

SCR totale al 31/12/2022 per modulo di rischio prima e dopo la diversificazione*

(migliaia di euro)	Prima della diversificazione		Dopo la diversificazione	
	Totale	Impatto (%)	Totale	Impatto (%)
SCR prima della diversificazione	18.293.826	100,0%		
Rischi finanziari	16.021.640	87,6%	16.020.355	93,0%
Rischi di credito	896.281	4,9%	595.625	3,5%
Rischi di sottoscrizione vita	245.565	1,3%	55.844	0,3%
Rischi di sottoscrizione non vita	978.651	5,3%	416.906	2,4%
Rischi operativi	151.690	0,8%	26.792	0,2%
<i>Cross Term** (non linearity adj.)</i>	102.543		102.543	0,6%
Benefici di diversificazione	-1.178.305			
SCR dopo la diversificazione	17.218.064		17.218.064	100,0%
Assorbimento fiscale	-362.643			
<i>Model adjustment</i>	0			
SCR Totale	16.855.421			

*La struttura presentata differisce dallo schema presentato nel QRT S.26.00, in relazione all'effetto dell'assorbimento fiscale. Questa rappresentazione riflette il profilo di rischio seguendo la struttura utilizzata nei processi decisionali aziendali e in linea con le procedure interne di informativa.

**Con il termine *Cross Term* si identificano nell'IM tutti gli effetti di non linearità del Modello che coinvolgono più fattori di rischio simultaneamente.

Il SCR è pari a 18.760.741 migliaia, con un aumento del 11,3% rispetto all'esercizio precedente, principalmente a causa dell'aumento di valore delle partecipazioni detenute.

Si può osservare quanto segue:

- il rischio prevalente è quello finanziario, quasi integralmente rappresentato dal rischio azionario derivante dalla potenziale variazione del valore delle partecipazioni in società controllate;
- i rischi di sottoscrizione danni risultano in aumento principalmente a causa del trasferimento, avvenuto nel primo trimestre, del business *Global Corporate & Commercial (GC&C)* accettato tramite *Reinsurance Hub* da Generali Italia S.p.A. ad Assicurazione Generali S.p.A.;
- il rischio di credito risulta in riduzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per la diminuzione del rischio di spread per via del decremento dei prestiti infragruppo. Questo impatto è parzialmente compensato dall'aumento del rischio Credit Default Loss principalmente dovuto alla crescita delle esposizioni verso riassicuratori e ad altre poste creditizie;
- i rischi di sottoscrizione vita rimangono sostanzialmente invariati, tranne i rischi di morbidità e mortalità il cui aumento è attribuibile alla riassicurazione accettata. Dato l'elevato livello di diversificazione con gli altri rischi, il loro contributo rimane marginale;
- i rischi operativi, nel complesso, risultano essere stabili rispetto all'esercizio precedente, pur riflettendo nelle valutazioni l'impatto derivante dall'attuale situazione geopolitica e macroeconomica. In linea con lo scorso anno, il rischio di attacchi *cyber* si conferma essere il più rilevante;
- in continuità con l'esercizio precedente, la posizione fiscale iniziale sul bilancio *Solvency II* è un debito d'imposta, di conseguenza la capacità di assorbire le perdite da parte delle imposte ("assorbimento fiscale") risulta essere pari a 351.782 migliaia. Inoltre, non è stata svolta alcuna valutazione di recuperabilità fiscale su profitti futuri. Per ulteriori dettagli si rimanda alle sezioni D.1.1 e D.3.2.

Non si applicano i metodi semplificati specificatamente previsti per il calcolo della formula standard. Non si fa utilizzo degli *Undertaking Specific Parameters*, né del *Matching Adjustment*.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La sezione non è applicabile in quanto non si fa utilizzo del modulo per il rischio azionario c.d. *duration based* previsto dalla Direttiva *Solvency II*, Articolo 304.

E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

E.4.1. OBIETTIVO DEL MODELLO INTERNO

Ai fini del calcolo del SCR, l'IM è utilizzato per meglio catturare il profilo di rischio della Compagnia in quanto consente un legame più preciso tra le effettive esposizioni e i requisiti patrimoniali correlati, in considerazione del business specifico e delle aree di attività della Compagnia.

L'IM consente di cogliere meglio l'effettivo profilo di rischio in termini di granularità del portafoglio, calibrazione e aggregazione tra i rischi.

L'IM viene sviluppato sulla base dei portafogli specifici della Compagnia e considera l'esperienza maturata in relazione a ciascuno di essi. Sulla base delle interdipendenze osservate, si definiscono le correlazioni tra i singoli rischi nelle c.d. matrici di correlazione.

E.4.2. PERIMETRO DEL MODELLO INTERNO

L'IM è strutturato sulla base di tutti i rischi quantificabili che il Gruppo ha identificato come rilevanti, prevedendo il calcolo del SCR sia a livello di singolo rischio sia a livello aggregato.

I rischi di credito e finanziari, i rischi sottoscrittivi vita, i rischi sottoscrittivi non vita e i rischi operativi sono calcolati in base al Modello Interno.

E.4.3. METODI UTILIZZATI NEL MODELLO INTERNO

Nell'implementazione dell'IM, la Compagnia ha adottato l'approccio Monte-Carlo con "proxy function", per determinare la c.d. distribuzione di probabilità completa (*Probability distribution forecast* - PDF) delle variazioni dei fondi propri di base su un orizzonte temporale di 1 anno.

La distribuzione di probabilità dei fondi propri consente di determinare le perdite potenziali ad ogni percentile per i rischi nel perimetro ed in particolare il SCR che corrisponde al 99,5-esimo percentile. Il metodo Monte-Carlo è ampiamente utilizzato nel settore assicurativo e consente la determinazione di risultati, utilizzando le caratteristiche insite nei campionamenti casuali ripetuti per la simulazione di eventi complessi del mondo reale. Le *proxy function* sono funzioni matematiche che simulano l'interazione tra i *driver* di rischio e i portafogli assicurativi e producono risultati ad un elevato livello di affidabilità. Il processo di aggregazione prevede l'utilizzo di tecniche matematiche avanzate in linea con le *best practice* sul mercato. Nella procedura di calibrazione dei rischi si prendono in considerazione aspetti sia quantitativi che qualitativi.

Rischi di sottoscrizione vita

A differenza dell'approccio della formula standard, in cui i livelli di *stress* sono predefiniti dalla normativa, la calibrazione degli *stress* dei rischi sottoscrittivi vita nell'IM si basa sui dati storici, specifici del portafoglio. L'impatto sulle riserve tecniche delle deviazioni potenziali nelle ipotesi di calcolo sottostanti, derivanti da eventi avversi, si determina tramite l'utilizzo di:

- una combinazione di dati di mercato ed esposizioni per la calibrazione dei rischi catastrofali (mortalità e malattia);
- dati storici di portafoglio per tutti gli altri rischi vita.

La metodologia sottostante la calibrazione dei rischi di sottoscrizione vita è coerente con le linee guida del Gruppo Generali. Data l'attività della Compagnia e la prevalenza del business accettato dalle società controllate del Gruppo che hanno in essere trattati di riassicurazione con la Capogruppo, i rischi di sottoscrizione vita sono valutati in linea con i rischi calcolati dalla compagnia del gruppo cedente.

Rischi di sottoscrizione non vita

Le principali differenze tra la formula standard e l'IM per quanto concerne i rischi di sottoscrizione non vita sono le seguenti:

- un approccio di calibrazione c.d. *bottom-up* sul business sottoscritto per i rischi di tariffazione e riservazione nell'IM, mentre la formula standard prevede l'utilizzo della deviazione *standard*;
- per i rischi CAT, la calibrazione per la formula standard si basa sui coefficienti prestabiliti da EIOPA in base al posizionamento geografico delle esposizioni, mentre l'IM utilizza metodi più avanzati basati su *best practice* di mercato;
- per quanto concerne la riassicurazione, la formula standard utilizza una serie di approcci semplificati, mentre l'IM prevede una modellizzazione puntuale dei trattati di riassicurazione prospettici con semplificazioni marginali sui trattati passati e la riassicurazione facoltativa.

Rischi finanziari e di credito

Le principali differenze tra la formula standard e l'IM per quanto concerne i rischi finanziari e di credito sono le seguenti:

- l'approccio della formula standard per il rischio di mercato si basa o sull'applicazione di fattori di *stress* standardizzati direttamente sugli attivi o, nel caso del rischio di tasso d'interesse, sull'applicazione di un livello di *stress* standardizzato e semplificato alle curve usate per scontare i flussi di cassa futuri;
- l'IM adotta tecniche di modellizzazione più sofisticate, che si basano su una Mappa dei rischi più granulare (si considerano, ad esempio, anche i rischi di volatilità del tasso d'interesse e il rischio di volatilità azionaria, non previsti nella formula standard e si applica il calcolo del rischio di *default* anche al portafoglio obbligazionario);
- inoltre, anche all'interno dello stesso modulo di rischio, l'IM mira ad una rappresentazione più accurata del profilo di rischio. Infatti, anziché applicare gli stessi coefficienti di *stress* ad ampie classi di attivi, calibra specifiche distribuzioni di *stress* che dipendono dalle peculiarità di ciascuno strumento finanziario.

Rischi operativi

Le principali differenze tra la formula standard e l'IM per quanto concerne i rischi operativi sono le seguenti:

- l'approccio della formula standard per il rischio operativo si basa sull'applicazione di predefiniti coefficienti ai volumi della Compagnia, come i premi e le riserve tecniche, diretti e indiretti;
- l'IM, mirando ad una rappresentazione più accurata del profilo di rischio, adotta tecniche di modellizzazione più sofisticate basate su scenari che richiedono il giudizio di esperti: i responsabili delle aree operative, supportati da altri soggetti esperti che forniscono stime di frequenza e di impatto per ciascuna categoria di rischio operativo.

Dati utilizzati nell'IM

Ai fini della valutazione del SCR, l'IM fa riferimento a dati di mercato (principalmente per quanto riguarda le caratteristiche degli attivi), dati contabili così come dati statistici relativi ai portafogli di passività, in modo da considerare in maniera congiunta sia le informazioni di mercato che le caratteristiche sottostanti il business gestito. Tali informazioni rappresentano l'insieme dei dati necessari alla modellizzazione stocastica delle voci di bilancio grazie alla quale sono misurate le variazioni di fondi propri e di conseguenza è misurato il SCR.

La qualità dei dati utilizzati nell'IM viene garantita sulla base del processo definito dalla Politica sulla qualità dei dati (Politica di AG sul Sistema Integrato di *Data Quality*) e la loro gestione complessiva è regolata dai processi definiti nella Politica sulla *governance* dei dati (Politica di *Data Governance* AG).

In questo ambito viene definito il perimetro di applicazione dei dati seguendo principi di materialità e proporzionalità e viene valutata la qualità dei dati sulla base di controlli mirati alla verifica di specifici criteri, tra i quali quello della loro accuratezza, completezza, appropriatezza, integrità e tracciabilità.

Il calcolo del SCR mediante l'IM è soggetto ad un processo di validazione indipendente, sulla base dei principi definiti nella *Internal Model Validation Group Policy*, come descritto nella sezione B.3..

E.5. INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'

La sezione non si applica.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

The background features several abstract red geometric shapes and lines. There are thin red lines forming various shapes, including a large parallelogram-like shape at the top right, a smaller parallelogram-like shape in the middle right, and a large parallelogram-like shape at the bottom left. There are also several curved lines and shapes, some of which are filled with a solid red color. The overall composition is minimalist and modern.

Allegati

Allegato 1 – Partecipazioni

Denominazione	Pase	Totale
3 Banken Generali GLBond Spezialfonds	AUSTRIA	99,95
3 Banken-Generali - GEN4A Spezialfonds	AUSTRIA	99,95
3 Banken-Generali - GNLStock	AUSTRIA	99,95
3 Banken-Generali-GHStock	AUSTRIA	99,95
3 Banken-Generali-GLStock	AUSTRIA	99,95
3 Banken-Generali-GSBond	AUSTRIA	99,95
Acredité s.r.o.	REPUBBLICA CECA	100,00
Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A.	PORTOGALLO	99,99
ADVOCARD Rechtsschutzversicherung AG	GERMANIA	100,00
AFP Planvital S.A.	CILE	40,95
Agricola San Giorgio S.p.A.	ITALIA	100,00
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Montenegro	MONTENEGRO, REPUBBLICA	100,00
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Srbija, Beograd	SERBIA	100,00
Akcionarsko društvo za reosiguranje Generali Reosiguranje Srbija, Beograd	SERBIA	100,00
Akcionarsko društvo za upravljanje dobrovoljnim penzijskim fondom Generali	SERBIA	100,00
Alfuturo Servizi Assicurativi S.r.l.	ITALIA	100,00
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	ITALIA	100,00
Allgemeine Immobilien-Verwaltungs GmbH & Co. KG	AUSTRIA	99,95
Alto 1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
AM Erste Immobilien AG & Co. KG	GERMANIA	100,00
AM Vers Erste Immobilien AG & Co. KG	GERMANIA	100,00
Andron RE	ITALIA	100,00
Aperture Investors France SAS	FRANCIA	69,76
Aperture Investors UK, Ltd	REGNO UNITO	69,76
Aperture Investors, LLC	STATI UNITI D'AMERICA	69,76
Arab Assist for Logistic Services Company	GIORDANIA	74,62
Asesoria e Inversiones Los Olmos SA	CILE	47,55
Assicurazioni Generali S.p.A.	ITALIA	100,00
ATLAS Dienstleistungen für Vermögensberatung GmbH	GERMANIA	74,00
Axis Retail Partners S.p.A.	ITALIA	99,66
Banca Generali S.p.A.	ITALIA	51,32
BAWAG P.S.K. Versicherung AG	AUSTRIA	74,96
BAWAG PSK Spezial 6	AUSTRIA	74,96
Berlin Französische 53-55 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	98,60
BG (Suisse) SA	SVIZZERA	51,32
BG Fund Management Luxembourg S.A.	LUSSEMBURGO	51,32
BG Valeur S.A.	SVIZZERA	46,24
Caja de Ahorro y Seguro S.A.	ARGENTINA	89,96
Caja de Seguros S.A.	ARGENTINA	90,05
Cajamar Seguros Generales, S.A. de Seguros y Reaseguros	SPAGNA	50,00
Cajamar Vida S.A. de Seguros y Reaseguros	SPAGNA	50,00
Car Care Consult Versicherungsvermittlung GmbH	AUSTRIA	99,95
Cattolica Agricola Società Agricola a Responsabilità Limitata	ITALIA	100,00
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	ITALIA	100,00
CattRe S.A.	LUSSEMBURGO	100,00
CENTRAL Zweite Immobilien AG & Co. KG	GERMANIA	100,00
CityLife S.p.A.	ITALIA	100,00
CityLife Sviluppo 2 S.r.l.	ITALIA	100,00
Cleha Invest Sp. z o.o.	POLONIA	100,00
Coffo S.A.S.	FRANCIA	98,60
Cofilserv'	FRANCIA	80,00
Cologne 1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	96,37
Cologne Zeppelinhaus S.à r.l.	LUSSEMBURGO	99,56
Corbas SCI	FRANCIA	96,18
Core+ Fund GP	LUSSEMBURGO	99,66
Corelli S.à r.l.	LUSSEMBURGO	99,40
Cosmos Finanzservice GmbH	GERMANIA	100,00
Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft	GERMANIA	100,00
Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft	GERMANIA	100,00
Customized Services Administrators Inc.	STATI UNITI D'AMERICA	99,99
D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri - S.p.A. di Assicurazione	ITALIA	50,01
D.A.S. Legal Services S.r.l.	ITALIA	50,01
DBB Vermögensverwaltung GmbH & Co. KG	GERMANIA	100,00
Dc De Burght B.V.	OLANDA	96,18
Deutsche Bausparkasse Badenia Aktiengesellschaft	GERMANIA	100,00
Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	GERMANIA	100,00
Dialog Versicherung Aktiengesellschaft	GERMANIA	100,00
EA1 S.A.S.	FRANCIA	99,99
Elics Services 06700 Sarl	FRANCIA	80,00
Elics Services 13100 Sarl	FRANCIA	80,00
Elics Services 44100 Sarl	FRANCIA	80,00
Elics Services 75015 Sarl	FRANCIA	80,00
Elics Services 78600 Sarl	FRANCIA	80,00
Elics Services 83000 S.a.r.l.	FRANCIA	80,00
Elics Services 92330 Sarl	FRANCIA	80,00
Elics Services Holding SAS	FRANCIA	80,00
ENVIVAS Krankenversicherung Aktiengesellschaft	GERMANIA	100,00
Esumédica - Prestação de Cuidados Médicos, S.A.	PORTOGALLO	99,99
Europ Assistance - Serviços de Assistência Personalizados S.A.	PORTOGALLO	99,99
Europ Assistance (Suisse) Assurances S.A.	SVIZZERA	70,00
Europ Assistance (Suisse) Holding S.A.	SVIZZERA	70,00
Europ Assistance (Suisse) S.A.	SVIZZERA	70,00

Denominazione	Pase	Totale
Europ Assistance (Thailand) Company Limited	TAILANDIA	99,99
Europ Assistance Argentina S.A.	ARGENTINA	95,63
Europ Assistance Australia Pty Ltd	AUSTRALIA	99,99
Europ Assistance Austria Holding GmbH	AUSTRIA	99,97
Europ Assistance Brokerage Solutions S.a.r.l.	FRANCIA	99,99
Europ Assistance Canada Services Inc.	CANADA	99,99
Europ Assistance Clearing Center GIE	FRANCIA	99,99
Europ Assistance Gesellschaft mbH	AUSTRIA	99,97
Europ Assistance Holding S.A.S.	FRANCIA	99,99
Europ Assistance India Private Ltd	INDIA	99,99
Europ Assistance Italia S.p.A.	ITALIA	100,00
Europ Assistance Magyarország Kft	UNGHERIA	100,00
Europ Assistance Malaysia SDN. BHD.	MALESIA	99,99
Europ Assistance North America, Inc.	STATI UNITI D'AMERICA	99,99
EA French Polynesia	FRANCIA	99,99
Europ Assistance Pacifique	NUOVA CALEDONIA	99,99
Europ Assistance Polska Sp.zo.o.	POLONIA	99,99
Europ Assistance S.A.	FRANCIA	99,99
Europ Assistance s.r.o.	REPUBBLICA CECA	100,00
Europ Assistance SA	CILE	99,99
Europ Assistance Service Greece Single Member Private Company	GRECIA	99,99
Europ Assistance Services GmbH	GERMANIA	99,99
Europ Assistance Services S.A.	BELGIO	99,99
Europ Assistance Servicios Integrales de Gestion, S.A.	SPAGNA	99,99
Europ Assistance Servisno Podjetje d.o.o.	SLOVENIA	99,99
Europ Assistance Singapore Pte. Ltd	SINGAPORE	99,99
Europ Assistance Trade S.p.A.	ITALIA	100,00
Europ Assistance Travel Assistance Services (Beijing) Co Ltd	CINA REP. POPOLARE	99,99
Europ Assistance VAI S.p.A.	ITALIA	100,00
Europ Servicios S.p.A.	CILE	99,99
Európai Utazási Biztosító Zrt.	UNGHERIA	70,75
Europäische Reiseversicherung Aktiengesellschaft	AUSTRIA	74,97
Fondo Andromaca	ITALIA	100,00
Fondo Canaletto	ITALIA	95,99
Fondo Canaletto II	ITALIA	99,99
Fondo Donizetti	ITALIA	100,00
Fondo Euripide	ITALIA	79,00
Fondo Girolamo	ITALIA	83,67
Fondo Immobiliare Mantegna	ITALIA	99,56
Fondo Immobiliare Mascagni	ITALIA	100,00
Fondo Immobiliare Schubert - comparto 1	ITALIA	96,45
Fondo Immobiliare Tiepolo	ITALIA	99,45
Fondo Immobiliare Toscanini	ITALIA	99,98
Fondo Innovazione Salute	ITALIA	81,47
Fondo Living Fund Italia	ITALIA	100,00
Fondo Perseide	ITALIA	84,52
Fondo San Zeno	ITALIA	67,90
Fondo Scarlatti - Fondo Immobiliare chiuso	ITALIA	82,83
Fortuna Lebens-Versicherungs AG	LIECHTENSTEIN	99,97
Fortuna Rechtsschutz-Versicherung-Gesellschaft AG	SVIZZERA	99,97
FTW Company Limited	TAILANDIA	90,43
Future Generali India Insurance Company Ltd	INDIA	73,88
Future Generali India Life Insurance Company Ltd	INDIA	73,88
Gconcierges S.A.S.	FRANCIA	99,99
Gdansk Logistics 1	POLONIA	96,18
GDE Construcciones, S.L	SPAGNA	99,99
GEDL-FI1 GmbH & Co. offene Investment KG	GERMANIA	100,00
GEIH France OPCI	FRANCIA	95,99
GEII Rivoli Holding SAS	FRANCIA	95,99
Genagricola 1851 S.p.A.	ITALIA	100,00
General Securities Corporation of North America	STATI UNITI D'AMERICA	99,47
Generali (Schweiz) Holding AG	SVIZZERA	99,97
Generali Alapkezelő Zártkörűen Működő Részvénytársaság	UNGHERIA	100,00
Generali Alpha Corp.	STATI UNITI D'AMERICA	99,66
Generali Asia N.V.	OLANDA	99,84
Generali Assurances Générales SA	SVIZZERA	99,95
Generali Bank AG	AUSTRIA	99,95
Generali Befektetési Zrt	UNGHERIA	100,00
Generali Beteiligungs- und Vermögensverwaltung GmbH	AUSTRIA	99,95
Generali Beteiligungs-GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Beteiligungsverwaltung GmbH	AUSTRIA	99,95
Generali Biztosító Zrt.	UNGHERIA	100,00
Generali Brasil Seguros S.A.	BRASILE	100,00
Generali CEE Fund	IRLANDA	99,77
Generali CEE Holding B.V.	OLANDA	100,00
Generali Česká distribuce, a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
Generali Česká Pojišťovna a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
Generali China Assets Management Company Co. Ltd	CINA REP. POPOLARE	40,00
Generali China Life Insurance Co. Ltd	CINA REP. POPOLARE	50,00
Generali Core High Street Retail Fund	LUSSEMBURGO	99,56
Generali Core+ Fund GP	LUSSEMBURGO	96,45
Generali Core+ Soparfi S.à r.l.	LUSSEMBURGO	96,45

Denominazione	Pase	Totale
Generali Deutschland AG	GERMANIA	100,00
Generali Deutschland Finanzierungs-GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Deutschland Gesellschaft für bAV mbH	GERMANIA	100,00
Generali Deutschland Krankenversicherung AG	GERMANIA	100,00
Generali Deutschland Lebensversicherung AG	GERMANIA	100,00
Generali Deutschland Services GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Deutschland Versicherung AG	GERMANIA	100,00
Generali Ecuador Compañía de Seguros S.A.	ECUADOR	52,82
Generali EM Fund	IRLANDA	99,81
Generali Engagement Solutions GmbH	GERMANIA	100,00
Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.	SPAGNA	100,00
Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros	SPAGNA	99,90
Generali Europe Income Holding S.A.	LUSSEMBURGO	95,99
Generali European Real Estate Income Investments GmbH & Co. KG	GERMANIA	100,00
Generali European Real Estate Investments S.A.	LUSSEMBURGO	99,40
Generali European Retail Investments Holdings S.A.	LUSSEMBURGO	99,40
Generali Finance spółka z ograniczoną odpowiedzialnością	POLONIA	100,00
Generali Financial Asia Limited	HONG KONG	100,00
Generali Financial Holding FCP-FIS - Sub-Fund 2	LUSSEMBURGO	99,81
Generali Finanz Service GmbH	GERMANIA	100,00
Generali France S.A.	FRANCIA	98,60
Generali Global Assistance Inc.	STATI UNITI D'AMERICA	99,99
Generali Health Solutions GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Hellas Insurance Company S.A.	GRECIA	99,99
Generali High Street Retail Sàrl	LUSSEMBURGO	99,56
Generali Horizon B.V.	OLANDA	99,84
Generali IARD S.A.	FRANCIA	98,60
Generali Immobilien GmbH	AUSTRIA	99,95
Generali Insurance (Thailand) Public Co. Ltd	TAILANDIA	88,84
Generali Insurance AD	BULGARIA	99,96
Generali Insurance Agency Company Limited	CINA REP. POPOLARE	100,00
Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di Gestione del Risparmio	ITALIA	99,66
Generali Insurance Malaysia Berhad	MALESIA	69,89
Generali Investments CEE, Investiční Společnost, a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
Generali Investments Distribution Switzerland GmbH	SVIZZERA	99,66
Generali Investments Holding S.p.A.	ITALIA	99,66
Generali Investments Luxembourg S.A.	LUSSEMBURGO	99,66
Generali Investments Partners S.p.A. Società di Gestione del Risparmio	ITALIA	99,89
Generali Investments Schweiz AG	SVIZZERA	99,66
Generali Investments SI, holdinška družba, d.o.o.	SLOVENIA	100,00
Generali Investments Towarzystwo Funduszy Inwestycyjnych S.A.	POLONIA	100,00
Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	SLOVENIA	100,00
Generali Italia S.p.A.	ITALIA	100,00
Generali Jeniot S.p.A.	ITALIA	100,00
Generali Life (Hong Kong) Limited	HONG KONG	99,84
Generali Life Assurance (Thailand) Public Co. Ltd	TAILANDIA	92,08
Generali Life Assurance Philippines, Inc.	FILIPPINE	99,84
Generali Life Insurance Malaysia Berhad	MALESIA	69,89
Generali Luxembourg S.A.	LUSSEMBURGO	98,60
Generali Malaysia Holding Berhad	MALESIA	69,89
Generali North American Holding 1 S.A.	LUSSEMBURGO	98,60
Generali North American Holding 2 S.A.	LUSSEMBURGO	99,89
Generali North American Holding S.A.	LUSSEMBURGO	100,00
Generali Northern America Real Estate Investments GmbH & Co. KG	GERMANIA	99,89
Generali Operations Service Platform S.r.l.	ITALIA	95,00
Generali Osiguranje d.d.	CROAZIA	100,00
Generali Participations Netherlands N.V.	OLANDA	99,84
Generali Pensions- und Sicherungsmanagement GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Pensionsfonds AG	GERMANIA	100,00
Generali penzijní společnost, a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
Generali Personenversicherungen AG	SVIZZERA	99,97
Generali Powszechna Towarzystwo Emerytalne S.A.	POLONIA	100,00
Generali Real Asset Multi-Manager	LUSSEMBURGO	99,66
Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.	LUSSEMBURGO	99,45
Generali Real Estate Debt Investment Fund II Scsp Raif	LUSSEMBURGO	99,83
Generali Real Estate Debt Investment Fund Italy (GREDIF ITA)	ITALIA	85,18
Generali Real Estate Debt Investment Fund S.C.Sp RAIF	LUSSEMBURGO	85,18
Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	REPUBBLICA CECA	100,00
Generali Real Estate Living Investment Fund	LUSSEMBURGO	100,00
Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV-RAIF	LUSSEMBURGO	96,18
Generali Real Estate S.p.A.	ITALIA	99,66
Generali Real Estate S.p.A. SGR	ITALIA	99,66
Generali Reaumur S.C.	FRANCIA	98,60
Generali Retraite S.A.	FRANCIA	98,60
Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.	ROMANIA	99,97
Generali Saxon Land Development Company Ltd	REGNO UNITO	99,58
Generali SCF Sàrl	LUSSEMBURGO	99,60
Generali Seguros, S.A.	PORTOGALLO	100,00
Generali Services Pte. Ltd.	SINGAPORE	99,84
Generali Shopping Centre Fund GP S.à r.l.	LUSSEMBURGO	99,66
Generali Shopping Centre Fund S.C.S. SICAV-SIF	LUSSEMBURGO	99,60
Generali Sigorta A.S.	TURCHIA	99,84

Denominazione	Pase	Totale
Generali Slovenská distribúcia, a.s.	REPUBBLICA SLOVACCA	100,00
Generali Societate de Administrare a Fondurilor de Pensii Private S.A.	ROMANIA	100,00
Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	POLONIA	100,00
Generali Türkiye Holding B.V.	OLANDA	99,84
Generali US Fund	IRLANDA	99,87
Generali Versicherung AG	AUSTRIA	99,95
Generali Vie S.A.	FRANCIA	98,60
Generali Vietnam Life Insurance Limited Liability Company	VIETNAM	100,00
Generali WE Fund	IRLANDA	98,86
Generali Welion S.c.a.r.l.	ITALIA	100,00
Generali Zakrila Medical and Dental Centre EOOD	BULGARIA	99,96
Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	SLOVENIA	100,00
Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	POLONIA	100,00
Generali-Ingatlan Vagyonkezelő és Szolgáltató Kft.	UNGHERIA	100,00
GenerFid S.p.A.	ITALIA	51,32
Genertel Biztosító Zrt.	UNGHERIA	100,00
Genertel S.p.A.	ITALIA	100,00
Genertellife S.p.A.	ITALIA	100,00
Genirland Limited	IRLANDA	99,84
Gentum Nr. 1	GERMANIA	100,00
GFA Caraibes	FRANCIA	98,60
GID Fonds AAREC	GERMANIA	100,00
GID Fonds ALAOT	GERMANIA	100,00
GID Fonds ALRET	GERMANIA	100,00
GID Fonds AMLRET	GERMANIA	100,00
GID Fonds AVAOT	GERMANIA	100,00
GID Fonds AVAOT II	GERMANIA	100,00
GID Fonds AVRET	GERMANIA	100,00
GID Fonds CEAOT	GERMANIA	100,00
GID Fonds CERET	GERMANIA	100,00
GID Fonds DLAET	GERMANIA	100,00
GID Fonds DLRET	GERMANIA	100,00
GID Fonds GDRET	GERMANIA	100,00
GID Fonds GVMET	GERMANIA	100,00
GID Fonds GVRET	GERMANIA	100,00
GID-Fonds AAINF	GERMANIA	100,00
GID-Fonds ALAET	GERMANIA	100,00
GID-Fonds CLRET	GERMANIA	100,00
GID-Fonds CLRET 2	GERMANIA	100,00
GID-Fonds GPRET	GERMANIA	94,57
GIE-Fonds AADMSE	GERMANIA	90,18
GIE-Fonds AASBWA	GERMANIA	100,00
GLL AMB Generali Bankcenter S.à.r.l.	LUSSEMBURGO	100,00
GLL AMB Generali Cross-Border Property Fund FCP	LUSSEMBURGO	100,00
GMMI, Inc.	STATI UNITI D'AMERICA	99,99
GNAREH 1 Farragut LLC	STATI UNITI D'AMERICA	99,47
GNAREI 1 Farragut LLC	STATI UNITI D'AMERICA	99,47
GP Reinsurance EAD	BULGARIA	100,00
GRE Barcelona Retail 1 SL	SPAGNA	99,56
GRE PAN EU London 1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
GRE PAN-EU Barcelona, S.L.	SPAGNA	95,99
GRE PAN-EU Berlin 2 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
GRE PAN-EU Brussels 1 s.p.r.l.	BELGIO	95,99
GRE PANEU Cœur Marais SCI	FRANCIA	95,99
GRE PANEU Fhive SCI	FRANCIA	95,99
GRE PAN-EU Frankfurt 1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
GRE PAN-EU FRANKFURT 3 Sarl	LUSSEMBURGO	95,99
GRE PAN-EU Hamburg 1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
GRE PAN-EU Hamburg 2 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
GRE PAN-EU Jeruzalemská s.r.o.	REPUBBLICA CECA	99,45
GRE PAN-EU Lisbon 1, S.A.	PORTOGALLO	95,99
GRE PAN-EU Lisbon Office Oriente, S.A.	PORTOGALLO	95,99
GRE PAN-EU LUXEMBOURG 1 Sarl	LUSSEMBURGO	99,56
GRE PAN-EU Madrid 2 SL	SPAGNA	95,99
GRE PAN-EU Munich 1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
GRE PAN-EU Prague 1 s.r.o.	REPUBBLICA CECA	95,99
GRE SC Italy	ITALIA	100,00
GRE SICAF Comparto 1	ITALIA	96,18
GREDF Finance Sarl	LUSSEMBURGO	85,18
GREDF II ITA - GENERALI REAL ESTATE DEBT INVESTMENT FUND ITALY II	ITALIA	99,83
Green Point Offices s.r.o.	REPUBBLICA SLOVACCA	100,00
GRELIF DUTCH S.à r.l.	LUSSEMBURGO	96,18
GRELIF SPV1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	96,18
Grundstücksgesellschaft Einkaufszentrum Louisen-Center Bad Homburg mbH & Co. KG	GERMANIA	100,00
Grupo Generali España, A.I.E.	SPAGNA	99,90
Gulf Assist W.L.L.	BAHRAIN	74,62
GW Beta B.V.	OLANDA	99,90
Hermes Sociedad Limitada de Servicios Inmobiliarios y Generales	SPAGNA	99,90
HSR Verpachtung GmbH	AUSTRIA	84,96
Humadom S.a.r.l.	FRANCIA	80,00
IDEE s.r.o.	REPUBBLICA CECA	100,00
Immobiliere Commerciale des Indes Orientales IMMOICIO	FRANCIA	98,60

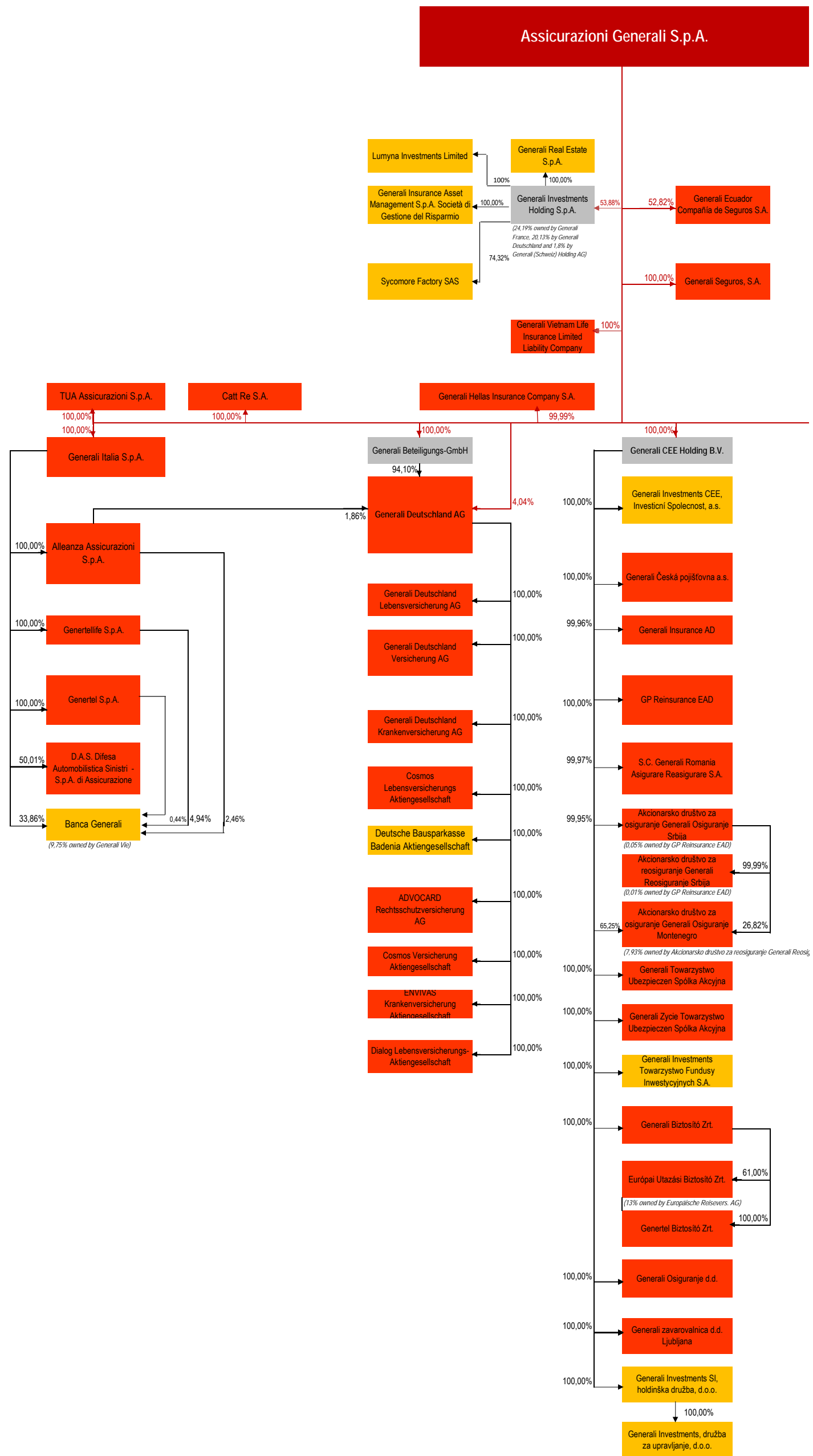
Denominazione	Pase	Totale
Infrantry S.A.S.	FRANCIA	50,83
IRC Investments LLC	RUSSIA	99,90
IWF Holding Company Ltd	TAILANDIA	94,51
Jeam S.A.S.	FRANCIA	80,00
KAG Holding Company Ltd	TAILANDIA	95,36
Købmagergade 39 ApS	DANIMARCA	95,99
Krakow Logistics 2	POLONIA	96,18
Le Tenute del Leone Alato S.p.A.	ITALIA	100,00
Leone Alato S.p.A.	ITALIA	100,00
L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass.contre les risques de toute nature	FRANCIA	98,59
Lion River I N.V.	OLANDA	99,52
Lion River II N.V.	OLANDA	99,82
Living Fund Master HoldCo S.à r.l.	LUSSEMBURGO	100,00
Loranze sp. z o.o.	POLONIA	95,99
Lumyna Investments Limited	REGNO UNITO	99,66
Main Square S.a.r.l.	LUSSEMBURGO	100,00
MGD Company Limited	TAILANDIA	90,43
MPI Generali Berhad	MALESIA	99,84
Mustek Properties, s.r.o.	REPUBBLICA CECA	100,00
Náměstí Republiky 3a, s.r.o.	REPUBBLICA CECA	100,00
NEC Initiative SAS	FRANCIA	74,07
NKFE Company Limited	HONG KONG	100,00
Office Center Purkyňova, a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
OFI GB1	FRANCIA	98,60
OFI GR1	FRANCIA	98,60
OPCI Generali Bureaux	FRANCIA	98,60
OPCI Generali Residentiel	FRANCIA	98,60
OPCI Parcolog Invest	FRANCIA	98,60
OPPCI K Archives	FRANCIA	95,99
OPPCI K Charlot	FRANCIA	95,99
OPPCI Residential Living Fund	FRANCIA	100,00
Palac Krizik a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
Palác Špork, a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
PAN EU IBC Prague s.r.o.	REPUBBLICA CECA	96,45
PAN EU K26 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	95,99
PAN EU Kotva Prague a.s.	REPUBBLICA CECA	99,45
Pankrác East a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
Pankrác West a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
PARCOLOG France	FRANCIA	96,18
Pařížská 26, s.r.o.	REPUBBLICA CECA	100,00
Pflegix GmbH	GERMANIA	81,52
PL Investment Jerozolimskie I Spółka Ograniczona Odpowiedzialnością	POLONIA	100,00
Plac M LP Spółka Z Ograniczoną Odpowiedzialnością	POLONIA	95,99
Plenisfer Investments S.p.A. SGR	ITALIA	69,76
Ponte Alta, SGPS, Unipessoal, Lda.	PORTOGALLO	99,99
Preciados 9 Desarrollos Urbanos SL	SPAGNA	95,99
Project Montoyer S.A.	BELGIO	95,99
Prudence Creole	FRANCIA	94,67
PT Asuransi Jiwa Generali Indonesia	INDONESIA	97,84
PT Generali Services Indonesia	INDONESIA	98,60
Redoze Holding N.V.	OLANDA	99,92
Residenze CYL S.p.A.	ITALIA	66,67
Retail One Fund OPPCI	FRANCIA	97,32
Retail One Fund SCSp RAIF	LUSSEMBURGO	95,99
Ritenere S.A.	ARGENTINA	89,96
S.C. Genagricola Romania S.r.l.	ROMANIA	100,00
Salobrena	POLONIA	96,18
Sarl Breton	FRANCIA	98,60
Sarl Parcolog Lyon Isle d'Abeau Gestion	FRANCIA	96,18
SAS IMMOCCIO CBI	FRANCIA	98,60
SAS Lonthènes	FRANCIA	98,60
SAS Parcolog Lille Henin Beaumont 1	FRANCIA	98,60
SAS Retail One	FRANCIA	95,99
Savatiàno s.p. z.o.o.	POLONIA	96,18
SC Commerce Paris	FRANCIA	98,60
SC Generali Logistique	FRANCIA	96,18
SC GF Pierre	FRANCIA	98,60
SC Novatis	FRANCIA	98,60
SCE Château La Pointe	FRANCIA	98,60
SCI 18-20 Paix	FRANCIA	98,60
SCI 204 Pereire	FRANCIA	98,60
SCI 28 Cours Albert 1er	FRANCIA	98,60
SCI 40 Notre Dame Des Victoires	FRANCIA	98,60
SCI 42 Notre Dame Des Victoires	FRANCIA	98,60
SCI 5/7 Moncey	FRANCIA	98,60
SCI 6 Messine	FRANCIA	98,60
SCI Berges de Seine	FRANCIA	98,60
SCI Cogipar	FRANCIA	98,60
SCI du 33 avenue Montaigne	FRANCIA	98,60
SCI du 54 Avenue Hoche	FRANCIA	98,60
SCI du 68 rue Pierre Charron	FRANCIA	95,99
SCI du Coq	FRANCIA	98,60

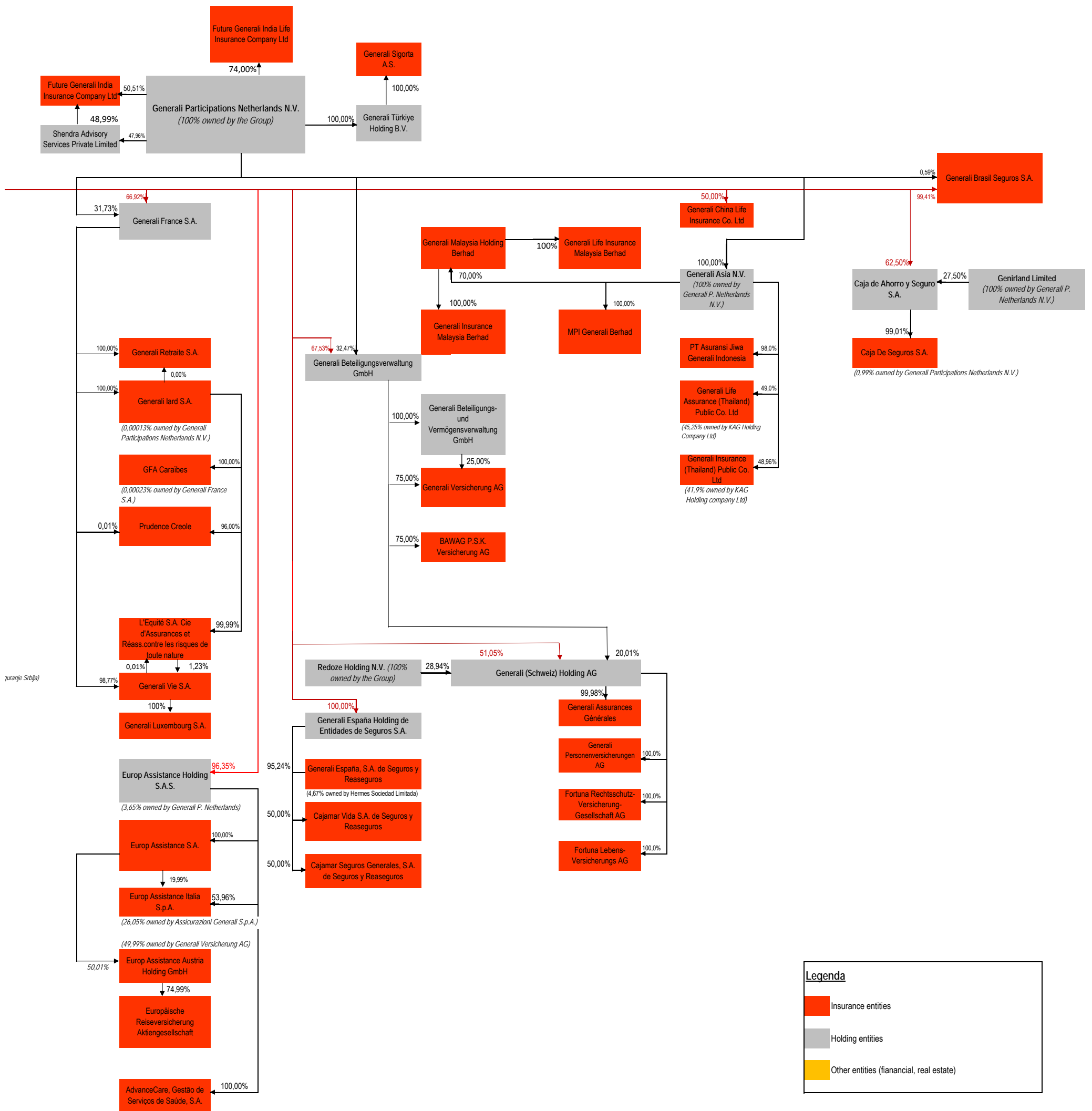
Denominazione	Pase	Totale
SCI Espace Seine-Generali	FRANCIA	98,60
SCI Gallée	FRANCIA	98,60
SCI Generali Carnot	FRANCIA	98,60
SCI Generali Commerce 1	FRANCIA	98,60
SCI Generali Commerce 2	FRANCIA	98,60
SCI Generali le Moncey	FRANCIA	98,60
SCI Generali Wagram	FRANCIA	98,60
SCI GRE PAN-EU 146 Haussmann	FRANCIA	95,99
SCI GRE PAN-EU 74 Rivoli	FRANCIA	95,99
SCI Issy Bords de Seine 2	FRANCIA	95,99
SCI Issy Les Moulineaux	FRANCIA	100,00
SCI Landy-Novatis	FRANCIA	98,60
SCI Landy-Wilo	FRANCIA	98,60
SCI Living Clichy	FRANCIA	100,00
SCI Luxury Real Estate	FRANCIA	98,60
SCI Parc Logistique Maisonneuve 1	FRANCIA	96,18
SCI Parc Logistique Maisonneuve 2	FRANCIA	96,18
SCI Parc Logistique Maisonneuve 3	FRANCIA	96,18
SCI Parc Logistique Maisonneuve 4	FRANCIA	96,18
SCI Parcolog Bordeaux Cestas	FRANCIA	96,18
SCI Parcolog Isle D'Abau 1	FRANCIA	96,18
SCI Parcolog Isle D'Abau 2	FRANCIA	96,18
SCI Parcolog Isle D'Abau 3	FRANCIA	96,18
SCI PARCOLOG ISLE D'ABEAU 4	FRANCIA	96,18
SCI Parcolog Lille Hénin Beaumont 2	FRANCIA	96,18
SCI Parcolog Marly	FRANCIA	96,18
SCI Parcolog Messageries	FRANCIA	96,18
SCI Retail One	FRANCIA	97,32
SCI Saint Germain	FRANCIA	100,00
SCI Saint Michel	FRANCIA	98,60
SCI SDM	FRANCIA	80,00
SCI Taitbout	FRANCIA	98,60
SCI Thiers Lyon	FRANCIA	98,60
SCIC Aide@Venir	FRANCIA	75,56
SEGMAN Servicios y Gestión del Mantenimiento, S.L.	SPAGNA	99,99
SIBSEN Invest sp. z o.o.	POLONIA	100,00
SISAL SRO	REPUBBLICA CECA	100,00
Small GREF a.s.	REPUBBLICA CECA	100,00
SO SPV 57 Sp. Z o.o.	POLONIA	95,99
Sosteneo Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	ITALIA	69,76
Suresnes Immobilier S.A.S.	FRANCIA	98,60
Sycomore Asset Management S.A.	FRANCIA	74,07
Sycomore Factory SAS	FRANCIA	74,07
Sycomore Market Solutions SA	FRANCIA	74,07
Synergies @Venir S.A.S.	FRANCIA	75,56
Torelli S.à.r.l.	LUSSEMBURGO	99,40
TS PropCo Ltd	LUSSEMBURGO	95,99
TTC - Training Center Unternehmensberatung GmbH	AUSTRIA	74,97
Tua Assicurazioni S.p.A.	ITALIA	100,00
UMS - Immobiliare Genova S.p.A.	ITALIA	99,90
Urbe Retail Real Estate S.r.l.	ITALIA	55,86
UrbeRetail	ITALIA	55,86
Váci utca Center Üzletközpont Kft	UNGHERIA	99,95
Vitadom S.r.l.	FRANCIA	80,00
Vitalicio Torre Cerdà S.I.	SPAGNA	99,90
Vivre & Domicile	FRANCIA	80,00
VVS Vertriebservice für Vermögensberatung GmbH	GERMANIA	74,00
92 France	FRANCIA	48,00
BG Saxo SIM S.p.A.	ITALIA	10,21
Bois Colombes Europe Avenue SCI	FRANCIA	49,30
Bonus Pensionskassen AG	AUSTRIA	49,97
BONUS Vorsorgekasse AG	AUSTRIA	49,97
Core+ France OPPCI	FRANCIA	48,22
EABS Serviços de Assistência e Participações S.A.	BRASILE	50,00
Europ Assistance Brasil Serviços de Assistência S.A.	BRASILE	50,00
Europ Assistance France S.A.S.	FRANCIA	50,00
Europ Téléassistance S.A.S.	FRANCIA	50,00
FG&G Distribution Private Limited	INDIA	48,75
Fondo Formenti - fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso	ITALIA	50,00
Fondo Mercury Centro-Nord	ITALIA	52,55
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	ITALIA	76,17
Fondo Mercury Tirreno	ITALIA	51,01
Fondo Rubens	ITALIA	48,00
Fondo Sericon	ITALIA	48,00
GRE PAN-EU Berlin 1 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	48,00
GRE PAN-EU Frankfurt 2 S.à r.l.	LUSSEMBURGO	48,00
Holdings Klege S.à r.l.	LUSSEMBURGO	49,70
N2G Worldwide Insurance Services, LLC	STATI UNITI D'AMERICA	50,00
Ocealis S.A.S.	FRANCIA	50,00
ONB Technologies India Pvt Ltd	INDIA	47,28
ONB Technologies Pte. Ltd.	SINGAPORE	47,28
ONB Technologies Singapore Pte Ltd	SINGAPORE	47,28

Denominazione	Pase	Totale
PT ONB Technologies Indo	INDONESIA	47,28
Puerto Venecia Investments, S.A.U.	SPAGNA	49,80
SAS 100 CE	FRANCIA	48,00
Saxon Land B.V.	OLANDA	49,79
SCI 11/15 Pasquier	FRANCIA	49,30
SCI 15 Scribe	FRANCIA	49,30
SCI 9 Messine	FRANCIA	49,30
SCI Daumesnil	FRANCIA	49,30
SCI Iris La Défense	FRANCIA	49,30
SCI Malesherbes	FRANCIA	49,30
SCI New Station	FRANCIA	48,22
Shendra Advisory Services Private Limited	INDIA	47,88
Sigma Real Estate B.V.	OLANDA	22,21
Sprint Advisory Services Private Limited	INDIA	47,88
T-C PEP Property S.à r.l.	LUSSEMBURGO	49,80
Top Torony Zrt.	UNGHERIA	50,00
Viavita	FRANCIA	50,00
VUB Generali dôchodková správcovská spoločnosť, a.s.	REPUBBLICA SLOVACCA	44,74
Zaragoza Properties, S.A.U.	SPAGNA	49,80
3 Banken-Generali Investment-Gesellschaft m.b.H.	AUSTRIA	48,55
Aliance Klesia Generali	FRANCIA	43,39
Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG	GERMANIA	40,00
Fondo Ca' Tron Hcampus	ITALIA	59,76
Fondo Fleurs RE	ITALIA	35,89
Fondo Mercury Adriatico	ITALIA	33,97
Fondo Yielding	ITALIA	43,20
G3B Holding AG	AUSTRIA	49,87
Generali China Insurance Co. Ltd	CINA REP. POPOLARE	49,00
Guotai Asset Management Company	CINA REP. POPOLARE	30,00
Initium S.r.l. in liquidazione	ITALIA	49,00
Klesia SA	FRANCIA	43,38
Nama Trgovsko Podjetje d.d. Ljubljana	SLOVENIA	48,51
Nextam Partners SIM S.p.A.	ITALIA	10,21
ONB Technologies Malaysia SDN. BHD.	MALESIA	47,28
Point Partners GP Holdco S.à r.l.	LUSSEMBURGO	24,85
Point Partners Special Limited Partnership	LUSSEMBURGO	24,85
Saneo Spółka Akcyjna	POLONIA	25,00
ABT SAS	FRANCIA	24,65
Advize Group	FRANCIA	43,82
All Risks Solutions S.r.l.	ITALIA	100,00
Generali SicherungsTreuhand GmbH	GERMANIA	100,00
AM RE Verwaltungs GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Deutschland Versicherungsvermittlung GmbH	GERMANIA	100,00
Assercar SAS	FRANCIA	29,31
Atotal Insurtech Koriátolt Felelősségű Társaság	UNGHERIA	100,00
BBG Beteiligungsgesellschaft m.b.H.	GERMANIA	100,00
Cronos Vita S.p.A.	ITALIA	22,50
D.L.S. & Partners Società tra avvocati a.r.l.	ITALIA	16,67
Generali Pacifique NC	NUOVA CALEDONIA	98,60
Azienda Vitivinicola Duemani S.a.r.l.	ITALIA	100,00
EpiCura S.r.l.	ITALIA	32,13
Generali Betriebsrestaurants-GmbH	AUSTRIA	99,99
AA International Hub SDN BHD	MALESIA	100,00
Asia Assistance Network (M) SDN BHD	MALESIA	100,00
Europ Assistance Hong Kong Limited	HONG KONG	100,00
Europ Assistance Japan K.K.	GIAPPONE	100,00
Europ Assistance Thailand T2 Co., Ltd.	TAILANDIA	34,30
Europ Assistance Travel S.A.	SPAGNA	100,00
Europ Assistance Taiwan Limited	HONG KONG	100,00
GP Consulting Pénzügyi Tanácsadó Kft.	UNGHERIA	100,00
Novena Services	FRANCIA	80,02
SAS Proma Services	FRANCIA	48,83
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	ITALIA	51,00
Reunion Aérienne & Spatiale SAS	FRANCIA	49,30
Risque et Sérénité S.A.	FRANCIA	50,84
Servizi Tecnologici Avanzati S.p.A.	ITALIA	25,00
Helmett S.A.S.	FRANCIA	98,60
Bezpieczny.pl Sp z o.o.	POLONIA	100,00
BODIE Sp. Z o.o.	POLONIA	25,95
Cattolica Immobiliare S.p.A.	ITALIA	100,00
Trieste Courtage S.A.	FRANCIA	98,56
Central Fixed Assets GmbH	GERMANIA	100,00
Citadel Insurance plc	MALTA	20,16
Smart Citylife S.r.l.	ITALIA	0,00
CityLife Square Garden - Gestioni S.r.l.	ITALIA	100,00
CityLife Sviluppo 5 S.r.l.	ITALIA	98,32
CMN Global Inc.	CANADA	100,00
Campo dei Fiori S.r.l.	ITALIA	67,91
Generali Partner GmbH	GERMANIA	100,00
Altaprofits Société par actions simplifiée	FRANCIA	98,60

Denominazione	Pase	Totale
Generali Investments AD Skopje	MACEDONIA	98,34
Keviana – Empreendimentos Imobiliários, S.A.	PORTOGALLO	98,60
Louisen-Center Bad Homburg Verwaltungsgesellschaft mbH	GERMANIA	100,00
SCI Les 3 Collines Le Ferandou	FRANCIA	47,62
LEV Registracija, registracija vozil, d.o.o.	SLOVENIA	100,00
La Réunion Aérienne London Limited	REGNO UNITO	32,87
MAPREG	FRANCIA	40,33
Medifit d.o.o.	SLOVENIA	24,99
Mediterranea Underwriting S.r.l.	ITALIA	100,00
Montcalm Wine Importers Ltd	STATI UNITI D'AMERICA	100,00
Nextam Partners Ltd	REGNO UNITO	50,04
Roar Biztosítási És Pénzügyi Közvetítő Korlátolt Felelősségű Társaság	UNGHERIA	100,00
Finagen S.p.A. Società in liquidazione	ITALIA	100,00
Risk-Aktiv Versicherungsservice GmbH	AUSTRIA	99,99
Future4Care SAS	FRANCIA	31,48
Generali Consulting Solutions LLC	STATI UNITI D'AMERICA	100,00
Generali Development d.o.o. Beograd	SERBIA	100,00
House of InsurTech Switzerland AG	SVIZZERA	99,99
Generali Realities Ltd	ISRAELE	100,00
Generali CyberSecurTech S.r.l.	ITALIA	100,00
Generali Deutschland Alternative Investments Verwaltungs GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Employee Benefits Network S.A.	LUSSEMBURGO	100,00
Generali USA Insurance Company	STATI UNITI D'AMERICA	100,00
Kareo Horizon S.A.S.	FRANCIA	59,16
PMC Treize Montluçon S.A.S.	FRANCIA	98,60
General#Sports S.A.S.	FRANCIA	98,60
Genamerica Management Corporation	STATI UNITI D'AMERICA	100,00
Arte Generali GmbH	GERMANIA	100,00
Generali K-Europe Investment GP	LUSSEMBURGO	99,66
Generali Global Pension S.A.S.	FRANCIA	99,02
Agence Generali Béthune S.A.S.	FRANCIA	98,60
Agence Generali Vinay S.A.S.	FRANCIA	98,60
Generali Wealth Solutions S.A.S.	FRANCIA	98,60
Generali Chatou S.A.S.	FRANCIA	98,60
Agence Generali Cognac S.A.S.	FRANCIA	98,60
Generali Collectives S.A.S.	FRANCIA	98,60
Generali 19 S.A.	FRANCIA	98,60
Generali 20 SAS	FRANCIA	98,60
RiskCare S.A.S.	FRANCIA	69,02
Genagricola Foreste S.r.l.	ROMANIA	100,00
Generali FT2 Shared Services S.r.l.	ROMANIA	100,00
Infranity GP S.A.S.	FRANCIA	50,83
Infranity Lux Investments GP S.à r.l.	LUSSEMBURGO	50,83
Infranity Senior Infrastructure Debt GP S.à r.l.	LUSSEMBURGO	50,83
Generali Invest CEE Global Exposure ICAV	IRLANDA	100,00
Generali Deutschland Immobilien Verwaltungs GmbH	GERMANIA	99,66
GLL AMB Generali City22 S.à.r.l.	LUSSEMBURGO	100,00
GLL AMB Generali Properties Fund II GmbH & Co. KG	GERMANIA	99,91
GLL AMB Generali 200 State Street GmbH & Co. KG	GERMANIA	99,95
Satec Holding S.r.l.	ITALIA	100,00
Satec S.r.l.	ITALIA	100,00
Sementi Dom Dotto S.p.A.	ITALIA	100,00
Zhonghe Sihai Insurance Agency Company Limited	CINA REP. POPOLARE	25,00
Shanghai Sinodrink Trading Company, Ltd	CINA REP. POPOLARE	45,00
Sosteneo GP S.à r.l.	LUSSEMBURGO	99,66
Convivit S.r.l. in liquidazione	ITALIA	50,00
Le Tenute Biometano S.r.l.	ITALIA	30,00
Generali Real Estate Carried GP	LUSSEMBURGO	99,66
Generali Deutschland Rechtsschutz Service GmbH	GERMANIA	100,00
Generali Real Estate Logistics GP SARL	LUSSEMBURGO	99,66
GRE SICAF Società di Investimento per Azioni a Capitale Fisso	ITALIA	99,66
H-Farm S.p.A.	ITALIA	3,67
Generali IT S.r.o.	REPUBBLICA SLOVACCA	99,99
Gexta S.r.l.	ITALIA	100,00
Ineba S.A.	ARGENTINA	43,20
Infranity Equity Investment GP Lux	LUSSEMBURGO	50,83
InsureandGo Insurance Brokers India Private Limited	INDIA	99,00
Iznes SAS	FRANCIA	25,30
Tranquilidade - Corporação Angolana de Seguros, S.A.	ANGOLA	49,00
Tranquilidade Moçambique Companhia de Seguros, S.A.	MOZAMBICO	100,00
Tranquilidade Moçambique Companhia de Seguros Vida, S.A.	MOZAMBICO	100,00
Tua Retail S.r.l.	ITALIA	100,00
AVV Versicherungsmakler GmbH	GERMANIA	26,00
S.C. Vignadoro S.r.l.	ROMANIA	99,99
Vofü Fonds I Hamburgische Grundbesitz und Anlage GmbH & Co.KG	GERMANIA	54,19
VOV GmbH	GERMANIA	43,00
Zweite AM RE Verwaltungs GmbH	GERMANIA	100,00
Ambulanta ZDRAVJE, zdravstvene storitve, d.o.o.	SLOVENIA	100,00

Allegato 2 – Struttura di Gruppo semplificata





uranje Srbija)

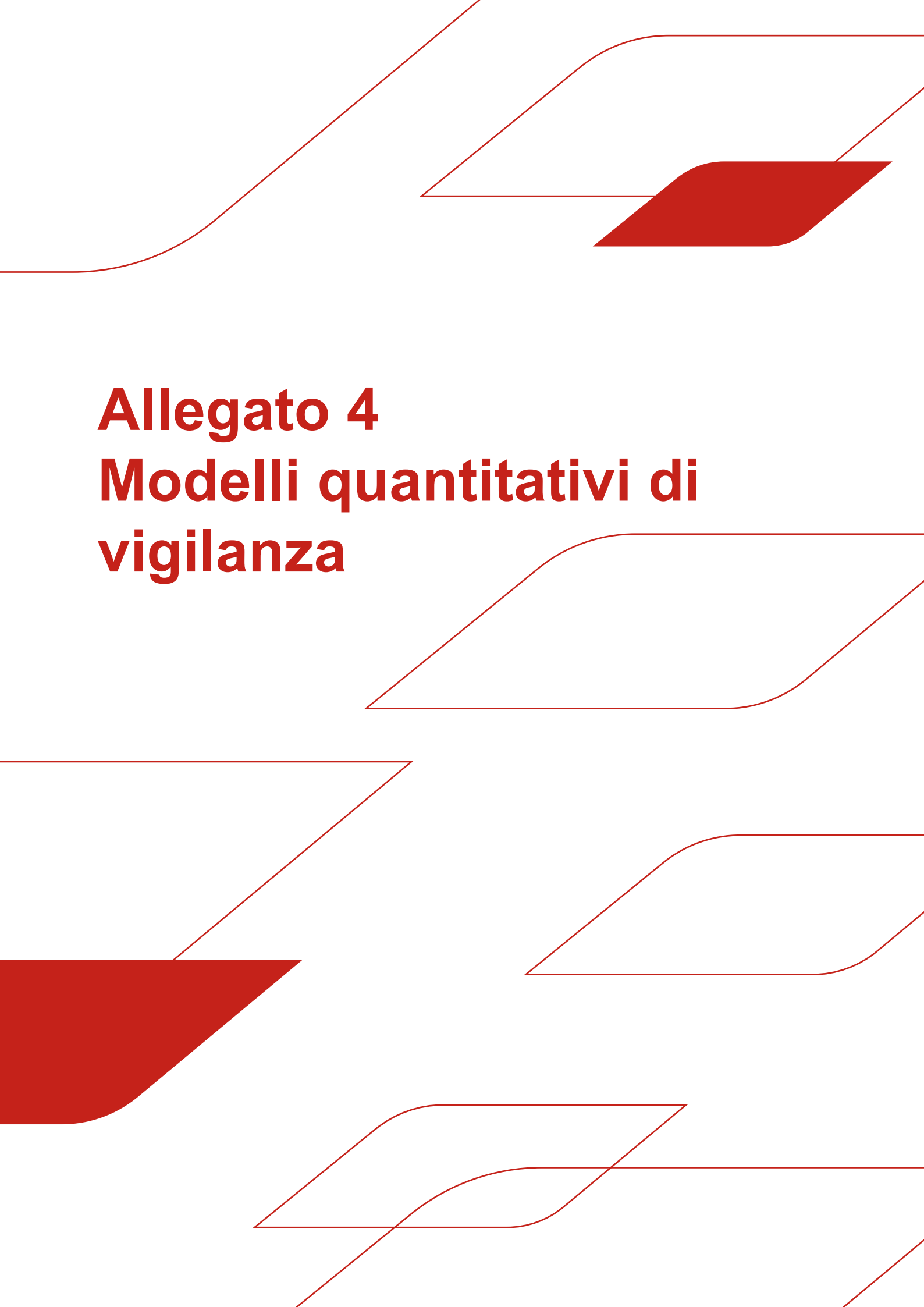
Legenda

- Insurance entities
- Holding entities
- Other entities (financial, real estate)

Allegato 3 – Riconduzione tra le voci di conto economico del bilancio di esercizio e il risultato dell'attività di sottoscrizione, il risultato degli investimenti e il risultato delle altre attività

(in migliaia di euro)

Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
001	+	4.213.737		
002	-	1.169.675		
030	+	1.606.387		
031	-	588.580		
Total		4.061.869	Premi netti	4.061.869
003	-	192.566		
004	+	-1.537		
018	-	0		
028	-	-843		
064	-	-331.822		
Total		138.562	Variazione riserve tecniche	138.562
017	-	1.787.947		
019	-	2.842		
051	-	1.357.095		
065	-	26.321		
Total		-3.174.204	Sinistri di competenza	-3.174.204
026	-	744.491		
072	-	186.523		
Totale		-931.014	Spese di gestione	-931.014
007	+	3.892		
027	-	14.432		
044	+	3.730		
078	-	10.174		
Total		-16.984	Altri proventi e oneri tecnici	-16.984
			Interessi tecnici dei rami vita	82.575
			Risultato dell'attività di sottoscrizione	160.804
042	+	798.155		
043	+	5.906		
076	-	24.045		
077	-	5.815		
092	+	1.825.929		
097	-	54.097		
Total		2.546.034	Risultato della gestione finanziaria complessiva	2.546.034
			Interessi tecnici dei rami vita	-82.575
			Risultato dell'attività di investimento	2.463.459
099	+	374.678		
100	-	1.714.859		
Total		-1.340.181	Altri proventi e oneri ordinari	-1.340.181
102	+	41.656		
103	-	30.218		
Total		11.438	Altri proventi e oneri straordinari	11.438
106		-150.760	Imposte	-150.760
			Risultato delle altre attività	-1.177.982
107			Risultato netto dell'esercizio	1.446.281

The background features several abstract, overlapping red geometric shapes. These include thin red lines forming various polygons and thicker red shapes with rounded corners, some of which are filled with a solid red color. The shapes are scattered across the page, creating a modern, minimalist aesthetic.

Allegato 4

Modelli quantitativi di vigilanza

Allegato 4.1

Modello S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Stato patrimoniale 1/2

Valore Solvibilità II

C0010

Attività		
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni	R0050	10.501
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	47.000
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	65.654.389
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	67.083
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	58.668.006
Strumenti di capitale	R0100	63.098
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	18.519
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	44.579
Obbligazioni	R0130	3.089.980
Titoli di Stato	R0140	1.793.272
Obbligazioni societarie	R0150	1.234.515
Obbligazioni strutturate	R0160	50.217
Titoli garantiti	R0170	11.975
Organismi di investimento collettivo	R0180	3.453.544
Derivati	R0190	3.534
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	309.144
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	8.303
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	1.160.719
Prestiti su polizze	R0240	632
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.160.086
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	2.573.737
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	1.964.005
Non vita esclusa malattia	R0290	1.894.649
Malattia simile a non vita	R0300	69.356
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	595.067
Malattia simile a vita	R0320	296.531
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	298.536
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	14.666
Depositi presso imprese cedenti	R0350	5.950.433
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	462.949
Crediti riassicurativi	R0370	791.800
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	1.169.778
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	317.282
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	729.007
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	179.773
Totale delle attività	R0500	79.055.672

Stato patrimoniale 2/2

Valore Solvibilità II

Passività		
Riserve tecniche - Non vita	R0510	8.009.900
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	7.703.217
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	7.359.157
Margine di rischio	R0550	344.060
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	306.683
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	296.945
Margine di rischio	R0590	9.739
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	3.869.346
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.244.465
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	1.234.885
Margine di rischio	R0640	9.580
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	2.624.881
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	2.549.971
Margine di rischio	R0680	74.910
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	16.237
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	16.135
Margine di rischio	R0720	102
Altre riserve tecniche	R0730	
Passività potenziali	R0740	2.778
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	205.120
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.727
Depositi dai riassicuratori	R0770	665.730
Passività fiscali differite	R0780	351.782
Derivati	R0790	133.996
Debiti verso enti creditizi	R0800	5.763
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	10.909.930
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	348.615
Debiti riassicurativi	R0830	368.515
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	1.003.115
Passività subordinate	R0850	8.075.699
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	37.476
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	8.038.223
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	195.152
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0900	34.163.404
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	44.892.268

Premi, sinistri e spese per paese 2/2

	Paese di origine					5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210	C0180	C0190	C0200	C0210	C0280
R01400	CA	UK	FR	CN	IE							
	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280					
Premi lordi contabilizzati	89.898	235.078	140.062	139.571	131.617	107.274	843.500					
Premi lordi acquisiti	89.898	235.078	140.062	139.571	131.617	107.274	843.500					
Sinistri lordi verificatisi	31.138	175.507	119.694	110.140	102.429	89.248	628.156					
Spese lorde sostenute	13.471	27.825	17.254	15.963	27.432	19.248	121.192					

Allegato 4.4

Modello S.12.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)
		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico							
	R0010						0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020						0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio							
Migliore stima							
Migliore stima lorda	R0030	256.883	20.484	62.502	114.057		2.566.106
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finites» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	1.249	14.666	20.704	8.684		313.202
Migliore stima meno totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finites»	R0090	255.634	5.818	41.798	105.373		2.252.904
Margine di rischio	R0100	4.643	71	4.428			75.012
Riserve tecniche - totale	R0200	261.527	20.555	180.987			2.641.117

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

		Assicurazioni Malattia				
		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
		C0160	C0170	C0180	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010					0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020					0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio						
Migliore stima						
Migliore stima lorda	R0030		160.466	471	1.073.948	1.234.885
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080		57.934	0	238.597	296.531
Migliore stima meno totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite»	R0090		102.532	471	835.351	938.355
Margine di rischio	R0100		650		8.930	9.580
Riserve tecniche - totale	R0200		161.587		1.082.878	1.244.465

Allegato 4.5

Modello S.17.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata										
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico										
R0010										
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico										
R0050										
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo - Totale	32.349	8.830	0	15.488	4.229	42.881	380.525	114.948	28.012	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	17.021	4.890	0	15.239	0	1.516	40.886	9.288	26.624	
Migliore stima netta delle riserve premi	15.328	3.939	0	250	4.229	41.366	339.640	105.660	1.387	
Riserve per sinistri										
Lordo - Totale	148.306	101.565	0	949.083	13.594	426.501	1.825.358	1.916.379	47.799	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	13.705	31.099	0	32.957	0	72.475	409.756	233.777	24.731	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	134.602	70.466	0	916.127	13.594	354.026	1.415.602	1.682.602	23.067	
Migliore stima totale - Lordo	180.656	110.395	0	964.572	17.823	469.382	2.205.884	2.031.326	75.810	
Migliore stima totale - Netto	149.930	74.406	0	916.376	17.823	395.392	1.755.242	1.788.261	24.455	
Margine di rischio	5.564	4.148	0	72.249	850	21.092	80.941	146.376	1.069	
Riserve tecniche - totale										
Riserve tecniche - totale	186.220	114.543	0	1.036.820	18.673	490.475	2.286.825	2.177.703	76.880	
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	30.726	35.989	0	48.195	0	73.991	450.642	243.065	51.356	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finita» - totale	155.494	78.554	0	988.625	18.673	416.484	1.836.183	1.934.638	25.524	

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata				Riassicurazione non proporzionale accettata:				Totali Obbligazioni non vita
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni			
	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico									0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finites» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050								0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo - Totale	R0060	0	742	130.471	129	5.154	1.954	12.628	778.340
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finites» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	434	37.551	0	661	1.688	7.782	163.580
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	0	308	92.920	129	4.493	265	4.846	614.760
Riserve per sinistri									
Lordo - Totale	R0160	4.207	3.993	186.705	5.765	185.825	7.643	1.055.038	6.877.762
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finites» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	3.026	29.360	2.640	0	0	946.898	1.800.425
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	4.207	967	157.345	3.125	185.825	7.643	108.139	5.077.337
Migliore stima totale - Lordo	R0260	4.207	4.736	317.175	5.894	190.979	9.597	1.067.666	7.656.102
Migliore stima totale - Netto	R0270	4.207	1.276	250.264	3.253	190.318	7.908	112.985	5.692.097
Margine di rischio	R0280	6	532	8.954	26	6.868	34	5.088	353.799
Riserve tecniche - totale									
Riserve tecniche - totale	R0320	4.213	5.268	326.129	5.920	197.847	9.631	1.072.754	8.009.900
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finites» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	R0330	0	3.460	66.911	2.640	661	1.688	954.680	1.964.005
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finites» - totale	R0340	4.213	1.808	259.218	3.280	197.186	7.942	118.074	6.045.896

Allegato 4.6

Modello S.19.01.21 – Sinistri nell'assicurazione non vita

	Anno di sviluppo											Somma degli anni (cumulato)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		Nell'anno in corso
Precedente	R0100	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
2014	120.131	150.353	64.468	26.671	14.401	10.576	14.588	11.741	16.622	4.853	54.054	54.054	2.382.893
2015	178.177	146.493	89.809	33.702	20.967	5.277	19.255	10.797	8.274			4.853	434.405
2016	234.709	151.507	61.295	22.314	19.416	42.921	37.629	21.090				8.274	512.750
2017	273.661	250.685	126.489	94.737	46.035	29.424	25.849					21.090	590.882
2018	229.917	195.101	120.594	120.632	50.361	67.911						25.849	846.880
2019	257.257	194.414	152.294	90.946	87.399							67.911	784.518
2020	307.880	321.780	149.970	98.483								87.399	782.310
2021	697.914	537.733	354.446									98.483	878.113
2022	591.182	674.857										354.446	1.590.093
2023	717.623											674.857	1.266.039
Totale												717.623	10.786.504

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

	Anno di sviluppo										Fine anno (dati attualizzati)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedente	R0100										181.743	155.109
2014	R0160									22.953	105.414	92.331
2015	R0170							32.230	137.999			121.201
2016	R0180						36.543	181.043				160.596
2017	R0190					75.019	231.266					202.552
2018	R0200				66.578	318.647						283.540
2019	R0210			114.277	384.424							344.008
2020	R0220		116.514	516.517								462.802
2021	R0230		277.059	735.546								660.043
2022	R0240	329.634	1.072.809									967.450
2023	R0250	2.277.711										2.095.725
Totale	R0260											5.545.356

Allegato 4.7

Modello S.22.01.21 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	C0010	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	C0030	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	C0050	Impatto dell'aggiustamento per la volatilità	C0070	Impatto dell'aggiustamento dell'aggiustamento di congruità	C0090
Riserve tecniche										
		11.895.483	0	0	0	0	77.016		0	
Fondi propri di base	R0020	50.749.118	0	0	0	0	-49.226		0	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	50.749.118	0	0	0	0	-49.226		0	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	18.760.742	0	0	0	0	90.947		0	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	45.040.474	0	0	0	0	-44.679		0	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	4.690.185	0	0	0	0	22.737		0	

Allegato 4.8

Modello S.23.01.01 – Fondi propri

Fondi propri - Solo 1/2

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	1.592.383	1.592.383	0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	3.068.250	3.068.250	0	0	0
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0	0	0	0
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0	0	0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0	0	0	0
Azioni privilegiate	R0090	0	0	0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0	0	0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	37.918.438	37.918.438	0	0	0
Passività subordinate	R0140	8.038.223	0	1.391.542	6.646.681	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	0	0	0	0	0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-131.824	0	0	0	0
Deduzioni		0	0	0	0	0
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R230	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R290	50.749.118	42.710.896	1.391.542	6.646.681	0
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0	0	0	0	0
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0	0	0	0	0
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0	0	0	0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0	0	0	0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0	0	0	0	0
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0	0	0	0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0	0	0	0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0	0	0	0	0
Altri Fondi propri accessori	R0390	0	0	0	0	0
Totale Fondi propri accessori	R0400	0	0	0	0	0

Fondi propri - Solo 2/2

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	50.749.118	42.710.896	1.391.542	6.646.681	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	50.749.118	42.710.896	1.391.542	6.646.681	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	50.749.118	42.710.896	1.391.542	6.646.681	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	45.040.474	42.710.896	1.391.542	938.037	0
SCR	R0580	18.760.742				
MCR	R0600	4.690.185				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	270,5%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	960,3%				
		C0060				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	44.892.268				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	325.929				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	1.987.268				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	4.660.633				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0				
Riserva di riconciliazione	R0760	37.918.438				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	106.905				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	67.788				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	174.693				

Allegato 4.9

Modello S.25.05.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo

Tipo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità		Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni	
	Importo modellizzato	C0010			C0070
Diversificazione totale	R0020	-626	-626		
Rischio diversificato totale al lordo delle imposte	R0030	19.113	19.113		
Rischio diversificato totale al netto delle imposte	R0040	18.761	18.761		
Rischio di mercato e rischio di credito totale	R0070	18.931	18.931		
Rischio mercato e di credito - diversificato	R0080	17.573	17.573		
Rischio di evento creditizio non coperto dal rischio di mercato e di credito	R0190	0	0		
Rischio di evento creditizio non coperto dal rischio di mercato e di credito - diversificato	R0200	0	0		
Rischio di attività totale	R0270				
Rischio di attività totale - diversificato	R0280				
Rischio di sottoscrizione non vita netto totale	R0310	1.993	1.993		
Rischio di sottoscrizione non vita netto totale - diversificato	R0320	1.439	1.439		
Rischio di sottoscrizione vita e malattia totale	R0400	436	436		
Rischio di sottoscrizione vita e malattia totale - diversificato	R0410	240	240		
Rischio operativo totale	R0480	114	114		
Rischio operativo totale - diversificato	R0490	114	114		
Altri rischi	R0500	20	20		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Value
		C0100
Totale delle componenti non diversificate	R0110	19.387
Diversificazione	R0060	-626
Aggiustamento dovuto all'aggregazione degli nSCR per il fondo separato (RFF)/portafoglio soggetto ad aggiustamento di congruità (MAP)	R0120	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	18.761
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	0
Maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	0
Maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	0
Maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	0
Maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	18.761
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Importo/stima della capacità complessiva di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0300	-2
Importo/stima della capacità complessiva di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0310	-352
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	18.761
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0
Metodo utilizzato per il calcolo dell'aggiustamento dovuto all'aggregazione degli nSCR per i fondi separati (RFF)	R0450	4 - No adjustment
Metodo utilizzato per il calcolo dell'aggiustamento dovuto all'aggregazione degli nSCR per i fondi separati (RFF)	R0450	4 - No adjustment
Future partecipazioni nette agli utili a carattere discrezionale	R0460	0

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

Sì/No

C0109

Metodo basato sull'aliquota fiscale media**R0590**

2 - No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

LAC DT

C0130

Importo/stima della LAC DT	R0640	-352
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-352
Importo/stima della LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	0
Importo/stima della LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	0
Importo/stima della LAC DT massima	R0690	-696

Allegato 4.10

Modello S.28.02.01 – Requisito patrimoniale minimo – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

	Attività Non Vita C0010	Attività Vita C0020
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	0

		Attività Non		Attività Vita	
		Vita			
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	149.930	243.315		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	74.406	76.655		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040				
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	916.376	413		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	17.823	62.316		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	395.392	290.688		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	1.755.242	1.004.081		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	1.788.261	585.911		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	24.455	21.947		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	4.207	12		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	1.276	38.598		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	250.264	625.162		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	3.253	6.875		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	190.318	38.686		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	7.908	0		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	112.985	49.456		

		Attività Non Vita C0070	Attività Vita C0080
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0200	0	452.917

		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210			1.074.926	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220			23.417	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			1.469	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			2.091.446	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				529.187.612

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0130
MCR lineare	R0300	1.361.489
SCR	R0310	18.760.742
MCR massimo	R0320	8.442.334
MCR minimo	R0330	4.690.185
MCR combinato	R0340	4.690.185
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	6.200
Requisito patrimoniale minimo	R0400	4.690.185

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività Non Vita C0140	Attività Vita C0150
MCR lineare nozionale	R0500	908.572	452.917
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	12.519.743	6.240.999
MCR massimo nozionale	R0520	5.633.884	2.808.450
MCR minimo nozionale	R0530	3.129.936	1.560.250
MCR combinato nozionale	R0540	3.129.936	1.560.250
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	2.500	3.700
MCR nozionale	R0560	3.129.936	1.560.250



The background features several abstract red geometric shapes and lines. In the top right, there is a solid red parallelogram with rounded corners. Below it, a thin red line forms a parallelogram shape. In the bottom left, a solid red shape with a diagonal cut is visible. Other thin red lines form various geometric shapes, including a large parallelogram on the left and several smaller ones scattered across the bottom half of the page.

Relazioni della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Assicurazioni Generali S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Assicurazioni Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants*



Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

(including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 2 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.05.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.05.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo", "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da



Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare le minacce alla stessa o le misure di salvaguardia applicate.

Trieste, 8 aprile 2024

KPMG S.p.A

Simon Koren
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Assicurazioni Generali S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.05.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno completo" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") di Assicurazioni Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una



Assicurazioni Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Trieste, 8 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Simon Koren
Socio

CONTATTI

Group Participations Valuation and AG Finance

bilancioindividualecapogruppo@generali.com
Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs

corporateaffairs@generali.com
Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations, Content and Channels

media@generali.com
Responsabile: Monica Provini

Group Reward & Institutional HR Governance

group_reward@generali.com
Responsabile: Giovanni Lanati

Group Chief Sustainability Officer

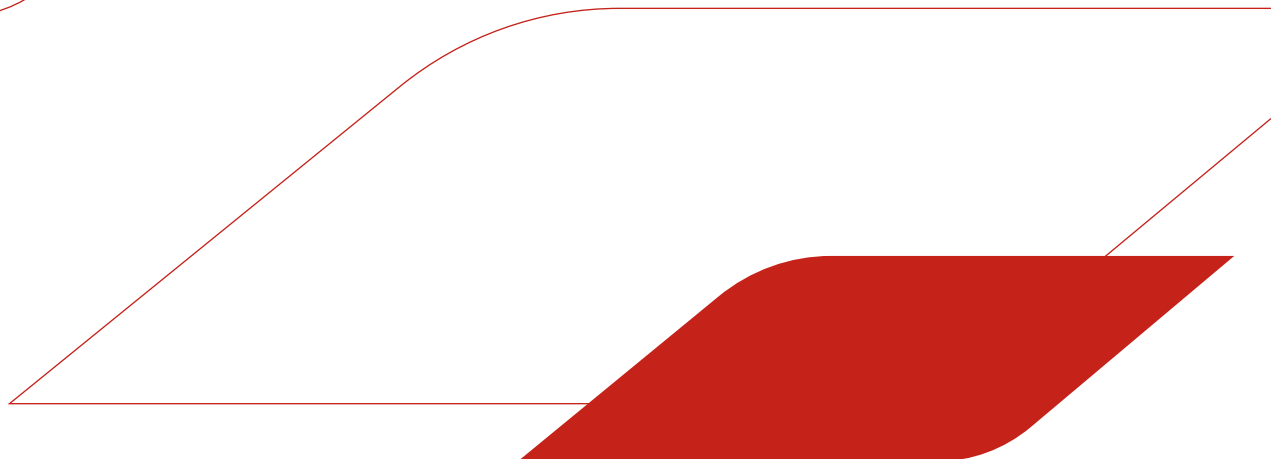
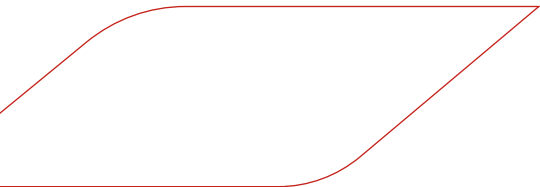
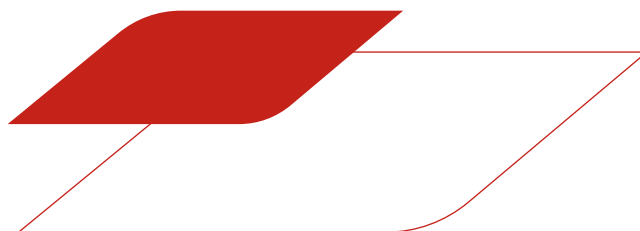
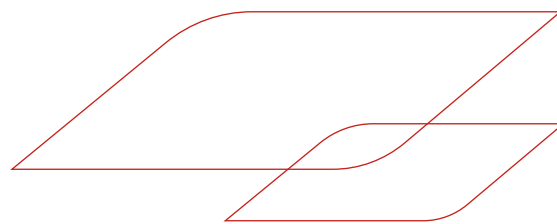
sustainability@generali.com
Responsabile: Lucia Silva

Investor & Rating Agency Relations

ir@generali.com
Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance

governance@generali.com
Responsabile: Michele Amendolagine



Relazione sulla Solvibilità e condizione
finanziaria di Assicurazioni Generali S.p.A. 2023
Group Participations Valuation and AG Finance

Il presente documento è
disponibile all'indirizzo
www.generali.com

